Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 364 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

COLOMBO NON HA ANCORA CONVOCATO IL CONSIGLIO PER LE DIMISSIONI

GOVERNO MONOCOLORE NELLE IPOTESI SULLA CRISI

Ma anche altre soluzioni appaiono possibili nell'attuale situazione di incertezza
Verso la fine del centro-sinistra? - Silenzio ufficiale o quasi da parte della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Fino a questa sera non si è ancora avuta la convocazione del consiglio dei ministri che dovrà decidere, come vuole la prassi, le dimissioni del governo. Ma siamo già senza governo, anche se mancano le dimissioni formali attese di ora in ora. A palazzo Chigi, sede della presidenza del consiglio, oggi tutti gli uffici sono chiusi, è festa, ma è un fatto insolito lo stesso, almeno in giorni della fine di un governo o forse anche di una formula di governo che è durata dieci anni ed è stata definita irreversibile.

Domani o, al più tardi, dopodomani si riunirà la segreteria del PSDI. Alla riunione è stato invitato a partecipare dai dirigenti del partito il sen. Saragat, che così rientra nella politica attiva dopo i sette anni di presidenza della Repubblica. Che il presidente del consiglio Colombo si aspetti un aiuto da Saragat, le cui impennate sono sempre imprevedibili è una ipotesi che si fa per il caso in cui Colombo non volesse rassegnare domani le dimissioni del suo governo: e infatti non ci sarebbero altre spiegazioni plausibili, anche perché la redazione del documento programmatico, di cui si è parlato ieri, da parte dei collaboratori del presidente del consiglio può richiedere alcuni giorni.

I documenti programmatici sono di poche pagine quando contengono impegni specifici o di molte quando contengono propositi di palingenesi della società, ma si tratta di molte pagine di parole in libertà che gli «ideologi» buttano giù molto rapidamente. Tanto non significano né debbono significare nulla di preciso. Comunque, anche senza le dimissioni formali, la crisi di governo è, come abbiamo detto, aperta. Quale ne sarà la soluzione è difficile dire, anche perché tutto è possibile. E' possibile anche il ritorno alla vecchia coalizione di centro-sinistra, il cosiddetto rilancio del centro-sinistra, con i socialisti che vogliono l'apertura ai comunisti d'accordo con la sinistra d.c., e i socialdemocratici, i repubblicani e la maggioranza della DC che non la vogliono. Apertura o chiusura ai comunisti con quel che comporta di contrapposizione in politica estera, in politica economica, in politica interna.

Ma è anche possibile la fine del centro-sinistra con lo sbarco dal governo o dalla maggioranza di governo dei socialisti e l'imbarco dei liberali, o anche con un governo monocolore dc. che porti ad elezioni anticipate. Colombo, Andreotti e Moro sembrano puntare invece a un monocolore dc. che abbia in Parlamento l'appoggio del PSI e sottobanco quello dei comunisti. E sarebbe appunto per un tale governo «conciliare» che lo «staff» di Colombo starebbe preparando il documento programmatico, con il quale ufficialmente si chiederebbe il rilancio del quadripartito organico di centro-sinistra, nel quale, però, né Colombo, né Andreotti né Moro credono molto.

Il monocolore «conciliare» verrebbe o dovrebbe venire così dal rifiuto dei socialdemocratici e dei repubblicani ad appoggiarlo in Parlamento, e dal voto favorevole dei socialisti. Si scaricherebbero nel 1972 socialdemocratici e repubblicani come nel 1962 furono scaricati i liberali, per imbarcare i comunisti come nel '62 furono imbarcati i socialisti. Ovviamente, contro questa soluzione sta la maggioranza democristiana, che fa capo a Rumor - Piccoli, a Fanfani e a Taviani, oltre che il PRI e il PSDI. Se fosse stato eletto Moro Capo dello Stato, molto probabilmente avremmo già il governo «conciliare». Tutto questo ad ogni modo rientra nella ridda delle ipotesi che si fanno in attesa che venga annunciata la crisi. E', insomma, un riempitivo nel vuoto politico che si è creato.

La giornata domenicale registra molti discorsi, pochi però di un certo peso e significato. Ieri, da parte di un esponente socialista «manciniano» è stata suggerita la soluzione di un monocolore «programmatico» democristiano, cui il PSI potrebbe assicurare l'appoggio esterno; oggi i socialdemocratici hanno ribadito, attraverso i discorsi di alcuni loro parlamentari, la opposizione a soluzioni monocolori di qualsiasi genere; mentre il ministro socialista Zagari ha suggerito di non prendere decisioni affrettate, e di lasciare le cose come stanno, almeno fino a quando non si sarà svolto il congresso del PSI, a fine febbraio.

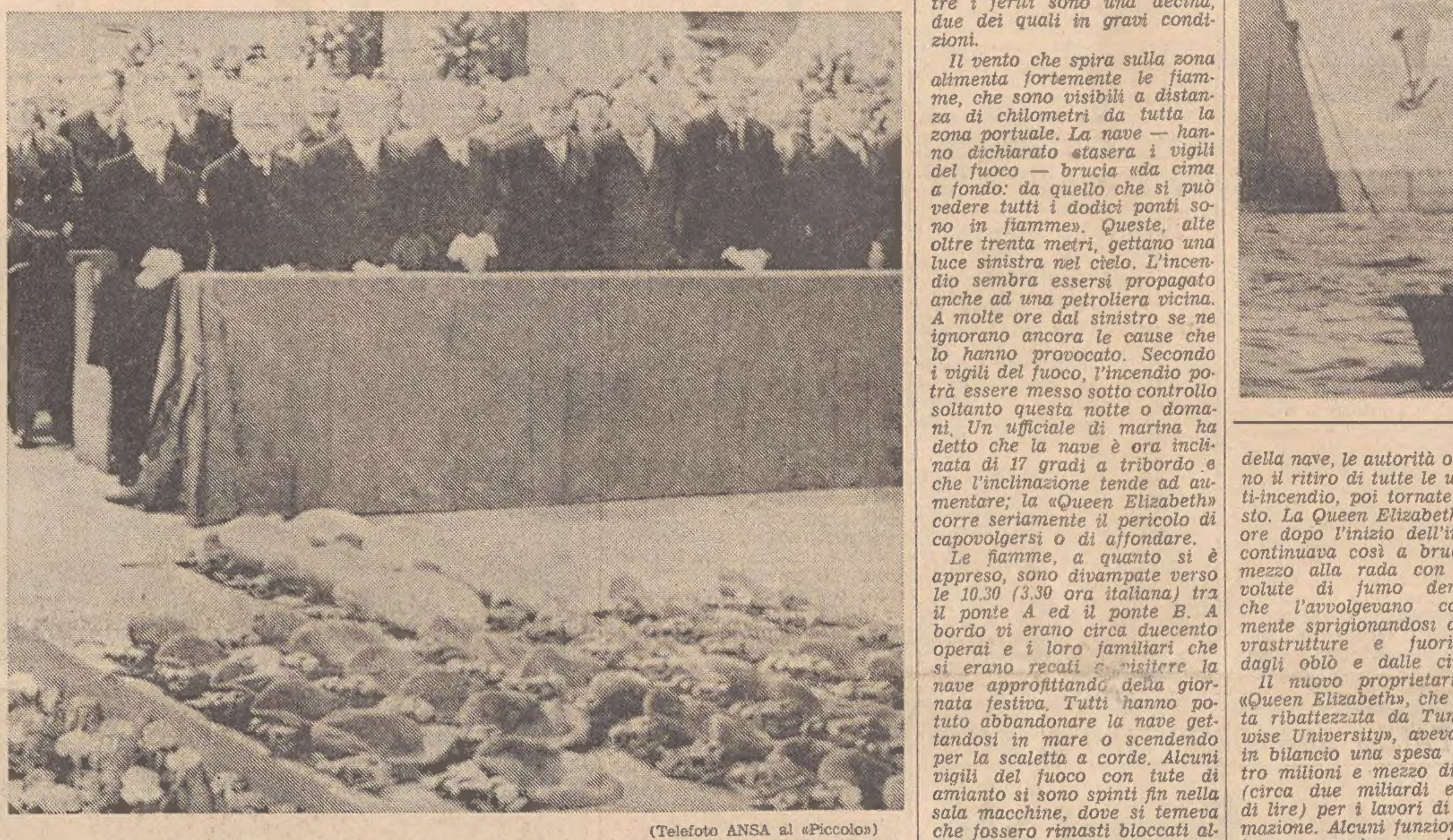
La DC non ha assunto nessuna posizione, e ancora non si sa quando si svolgerà l'annunciata riunione della direzione, il che rafforza la sensazione che la seduta sarà indetta dopo le dimissioni del governo. Stamattina «Il Popolo» parla per la prima volta, sia pure con molta prudenza, di virtuale apertura della crisi. «Nelle comunicazioni che il segretario del PRI on. La Malfa ha fatto al presidente del consiglio anche nella sua veste di capo della maggioranza governativa — scrive il giornale — vi sono i presupposti della crisi. Naturalmente Colombo, prima di arrivare alle decisioni definitive, sta raccogliendo ulteriori elementi conoscitivi ed esaminando le reazioni degli altri partiti della maggioranza mediante una serie di contatti; dopo di che potrà decidere».

L'on. Filippo Micheli, mem-

Vice

Continua in 2.a pagina

I PARÀ MORTI NEL TIRRENO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Livorno — Il Presidente della Repubblica Leone (il primo a sinistra) ha presenziato nella cattedrale al solenne rito funebre in memoria dei 46 paracadutisti italiani e dei 6 aviatori inglesi che la mattina del 9 novembre scorso scomparvero nel Tirreno con un grosso aereo da trasporto. In primo piano, disposti a terra, i berretti dei parà simboleggiano i militari caduti

IL VECCHIO PRELATO SPERA ANCORA CHE SI POSSA EVITARE LA ROTTURA CON LA GRAN BRETAGNA

A LONDRA L'ARCIVESCOVO DI MALTA PER TENTARE UN'INTESA CON HEATH

Un'ampia dichiarazione all'arrivo dopo lo stretto riserbo mantenuto a Roma - Oggi incontro con il premier
Mons. Gonzi si propone di chiedergli un aumento dell'offerta per le basi: Dom Mintoff non ha un soldo in cassa

Londra, 9

L'arcivescovo di Malta, monsignor Michele Gonzi, è arrivato nel pomeriggio a Londra, dove s'incontrerà con il primo ministro Heath e con altri membri del governo britannico per tentare una mediazione nella spinosa controversia sulle basi militari nell'isola mediterranea. Contemporaneamente si è appreso che nuovi messaggi sono stati scambiati fra Heath e Dom Mintoff, ma se ne ignora il contenuto. Da Malta continuano le partenze dei familiari dei militari dislocati nella base. Questi i fatti della giornata, che se da una parte alimentano le speranze, dall'altra non offrono motivi fondati che i due governi possano riprendere le trattative in presenza dell'ultimatum di Dom Mintoff alla Gran Bretagna di sgomberare l'isola entro il 15 gennaio.

All'aeroporto londinese di Heathrow, mons. Gonzi, rompendo il riserbo strettamente mantenuto a Roma dopo il suo arrivo mercoledì scorso da Malta, ha dichiarato ai giornalisti che non è venuto a Londra come rappresentante del primo ministro maltese, ma ha assicurato che vuole contribuire a che sia trovata una soluzione per la grave situazione finanziaria dell'isola. Secondo l'arcivescovo, «Mintoff vuole diciotto milioni di sterline e deve ottenere diciotto milioni»; domani in occasione di un colloquio con Heath, cercherà di indurre il premier inglese ad aumentare l'offerta del governo di Londra.

Il prelato ha accennato, poi, alla possibilità che una parte della somma richiesta venga concessa dall'America, del che — ha osservato — l'opinione pubblica maltese si compiacerebbe grandemente. Secondo il presule, la situazione non è insolubile: una qualche soluzione potrebbe forse essere trovata, se i negoziati potessero ricominciare fra le due parti.

Dopo avere accennato ai suoi colloqui in Vaticano (il Papa — ha detto — è preoccupato per la situazione nell'isola e prega per una soluzione soddisfacente), mons. Gonzi ha sostenuto che il popolo maltese è assolutamente contrario all'idea di un abbandono di Malta da parte degli inglesi. «Sia i maltesi sia la Gran Bretagna — egli ha detto — dovrebbero ricordare la parte avuta da Malta nell'ultima guerra. Ciò non dovrebbe mai essere dimenticato». L'arcivescovo ha poi espresso il parere che la Libia non potrebbe mai sostituire la Gran Bretagna a Malta; ma ha aggiunto che nella presente situazione «c'è un pericolo». Ha ricordato che la Libia ha già concesso un aiuto finanziario a Malta, e Mintoff spera in un aiuto supplementare. Sorridendo, ha aggiunto: «Noi preferiamo l'Inghilterra alla Libia».

Mons. Gonzi ha fatto poi presente che si è incontrato per l'ultima volta, con Mintoff martedì sera, quando il primo ministro venne nella sua abitazione per discutere con lui la critica situazione finanziaria dell'isola; egli ha rivelato, a questo proposito, che di recente il governo di La Valletta non era stato in grado di pagare gli stipendi a numerosi dipendenti dello Stato. Mons. Gonzi ha proseguito affermando che proprio in seguito al suo ultimo colloquio con Mintoff decise di recarsi a Roma e a Londra, per vedere cosa potesse fare per rendere meno difficile la situazione. «Sarei molto soddisfatto — ha detto a questo punto — se potessi tornare a Malta e dire: voi avete chiesto diciotto milioni ed io li ho ottenuti».

Mons. Gonzi ha ribadito che non si trova a Londra per negoziare per conto di Mintoff. Ha escluso anche di avere sollecitato una mediazione del Pontefice e, a questo proposito, ha detto: «Non è compito suo interferire ed io non gli ho chiesto di farlo». Ha poi riaffermato che la maggioranza del popolo maltese vuole la permanenza degli inglesi nell'isola. «Noi — ha concluso — siamo leali alla Corona britannica e fedeli alla Regina d'Inghilterra». L'arcivescovo, che ha 87 anni, accompagnato solo dal medico personale dott. Paolo Farugia, aveva lasciato Roma alle 13.45 a bordo di un aereo dell'«Alitalia». Prima della partenza, il prelato non ha fatto alcuna dichiarazione; circa il suo soggiorno romano e i colloqui avuti col Pontefice si è limitato a rispondere: «Qualunque risposta oggi sarebbe prematura».

Come si è accennato all'inizio, Edward Heath e Dom Mintoff si sono scambiati messaggi nelle ultime ventiquattro ore, a proposito delle modalità per il ritiro delle forze inglesi da Malta; dai due documenti non emergerebbero nuove iniziative aventi lo scopo di risolvere la vertenza tra i due paesi; in altre parole, le posizioni dei due governi continuerebbero a rimanere largamente divergenti.

Secondo fonti attendibili, Heaht ha fatto pervenire il suo messaggio a La Valletta ieri sera; all'alba di oggi è arrivata a Londra la risposta del primo ministro maltese. Una precedente comunicazione del governo inglese a Mintoff risaliva al 4 gennaio e, a quanto pare, non era stata ancora oggetto di una replica da parte dell'interessato. Altre fonti sono del parere che, nella sua risposta di stamane, Mintoff non insista più perché il ritiro delle truppe inglesi avvenga entro il 15.

Oggi il leader dell'opposizione nazionalista maltese, Borg Olivier, si è appellato ai 320 mila abitanti dell'isola perché si uniscano sotto la bandiera del suo partito, e ha condannato Mintoff che, egli ha detto, si è allineato con la Libia. Secondo fonti del partito nazionalista, Olivier ha però respinto l'idea di una dimostrazione anti-governativa a La Valletta, in quanto teme che la manifestazione possa dar luogo a disordini, e che Mintoff ne tragga un pretesto per instaurare un regime dittatoriale. Come è ben noto, in parlamento il partito laburista del premier dispone di un solo seggio di maggioranza.

(Ansa-Reuter-Upi)

A DUE GIORNI DALL'ESPLOSIONE DI UN ORDIGNO NELL'ATMOSFERA

PECHINO DÀ CONFERMA DEL 13° «TEST» ATOMICO

La motivazione: togliere il monopolio nucleare a Stati Uniti e URSS

Hongkong, 9

La Cina comunista ha confermato oggi di aver effettuato, il 7 gennaio scorso, un esperimento nucleare. L'esplosione, la tredicesima avvenuta in Cina (dodici nell'atmosfera e una sotterranea), era stata registrata dalla commissione per l'energia atomica statunitense, la quale aveva precisato che l'ordigno esploso aveva una potenza di circa 20 mila chiloton (pari a 20 mila tonnellate di tritolo).

L'odierna conferma cinese, venuta con un comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia «Nuova Cina», non dà alcun particolare sull'esplosione, presumibilmente avvenuta nel poligono di Lop Nor, limitandosi a precisare che l'ordigno è scoppiato alle 15 (8 ora italiana) del 7 gennaio. Il comunicato afferma che «gli esperimenti nucleari necessari e limitati effettuati dalla Cina, hanno lo scopo di mettere fine al monopolio e al ricatto nucleare delle due superpotenze».

Nell'occasione il governo cinese ribadisce che «mai e in nessuna circostanza la Cina utilizzerà per prima le armi atomiche» e riafferma di essere favorevole a «una conferenza mondiale sull'interdizione totale e sulla distruzione completa delle armi nucleari, prima tappa verso un accordo solenne con cui tutti i paesi nucleari si impegnino a non impiegare in nessun momento e in nessuna circostanza le armi nucleari». La Cina — prosegue il comunicato — è disposta ad adoperarsi per la abolizione e la scomparsa dalla terra delle armi nucleari «in collaborazione con gli altri popoli e paesi amanti della pace». La Repubblica popolare cinese non sarà mai la prima a far uso di armi nucleari contro qualsivoglia paese per la disputa di una controversia internazionale.

La Cina e la Francia sono i soli paesi che ancora conducano esperimenti nucleari nell'atmosfera; i due paesi non hanno aderito al trattato che vieta simili «test». Però gli osservatori rilevano che c'è una lieve modifica nella politica nucleare di Pechino, con l'accenno a un solenne accordo delle potenze nucleari per la rinuncia all'impiego delle armi nucleari. *(Ansa - Afp - Upi)*

IL FUOCO DIVORA FURIOSAMENTE QUELLA CHE FU LA PIU' GRANDE NAVE DEL MONDO

Tutta un braciere galleggiante la «Queen Elizabeth» a Hongkong

Per il famoso transatlantico inglese ormai è finita: inclinato di 17 gradi sta per affondare
Salve tutte le 200 persone che si trovavano a bordo - Ancora sconosciute le cause del sinistro

Hongkong, 9

La «Queen Elizabeth», già ammiraglia della flotta commerciale inglese, acquistata per quasi due miliardi di lire da un magnate di Hongkong, è ridotta ad un relitto, ancora in fiamme, nel porto di Hongkong. Pericolosamente inclinato su un fianco, quello che fu il più grande e lussuoso transatlantico del mondo sta per affondare definitivamente, la carcassa sventrata da tre esplosioni e completamente devastata da un incendio che divampa ancora. Le oltre duecento persone che si trovavano a bordo della nave allo scoppiare del disastro, si sono salvate; soltanto una persona viene data per dispersa, mentre i feriti sono una decina, due dei quali in gravi condizioni.

Il vento che spira sulla zona alimenta fortemente le fiamme, che sono visibili a distanza di chilometri da tutta la zona portuale. La nave — hanno dichiarato stasera i vigili del fuoco — brucia «da cima a fondo: da quello che si può vedere tutti i dodici ponti sono in fiamme». Queste, alte oltre trenta metri, gettano una luce sinistra nel cielo. L'incendio sembra essersi propagato anche ad una petroliera vicina. A molte ore dal sinistro se ne ignorano ancora le cause che lo hanno provocato. Secondo i vigili del fuoco, l'incendio potrà essere messo sotto controllo soltanto questa notte o domani. Un ufficiale di marina ha detto che la nave è ora inclinata di 17 gradi a tribordo e che l'inclinazione tende ad aumentare; la «Queen Elizabeth» corre seriamente il pericolo di capovolgersi o di affondare.

Le fiamme, a quanto si è appreso, sono divampate verso le 10.30 (3.30 ora italiana) tra il ponte A ed il ponte B. A bordo vi erano circa duecento operai e i loro familiari che si erano recati a visitare la nave approfittando della giornata festiva. Tutti hanno potuto abbandonare la nave gettandosi in mare o scendendo per la scaletta a corde. Alcuni vigili del fuoco con tute di amianto si sono spinti fin nella sala macchine, dove si temeva che fossero rimasti bloccati alcuni operai, e hanno constatato che non vi era invece nessuno. A un dato momento, a causa della forte inclinazione della nave, le autorità ordinarono il ritiro di tutte le unità anti-incendio, poi tornate sul posto. La Queen Elizabeth, molte ore dopo l'inizio dell'incendio, continuava così a bruciare in mezzo alla rada con enormi volute di fumo densissimo che l'avvolgevano completamente sprigionandosi dalle sovrastrutture e fuoriuscendo dagli oblò e dalle ciminiere.

Il nuovo proprietario della «Queen Elizabeth», che era stata ribattezzata da Tung «Seawise University», aveva messo in bilancio una spesa di quattro milioni e mezzo di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire) per i lavori di trasformazione. Alcuni funzionari della compagnia armatrice di Tung hanno però detto nei giorni scorsi che il costo dei lavori si era rivelato più alto di quanto era stato calcolato e che la spesa finale sarebbe stata superiore a quella preventivata. Proprio oggi il figlio di Tung doveva offrire una colazione a bordo della nave a giornalisti e altri ospiti per mostrare i lavori di trasformazione. Alcuni degli ospiti avevano lasciato Hongkong a bordo delle loro imbarcazioni e, giunti nella rada, hanno avuto la sorpresa di trovare la «Queen Elizabeth» completamente avvolta dalle fiamme e dal fumo.

La «Queen Elizabeth», con le sue 83.600 tonnellate e 314 metri di lunghezza, è stata la più grande nave passeggeri del mondo. Varata nel 1939, per conto della compagnia armatrice «Cunard», la «Queen Elizabeth» fece il suo viaggio inaugurale a New York nel 1940. Durante la guerra fu adibita al trasporto delle truppe. Hitler offrì ai comandanti dei suoi sommergibili un premio equivalente a 120 milioni di lire e la croce di ferro per l'affondamento del transatlantico. Ma la nave portò indenne attraverso l'Atlantico 800 mila soldati; nel 1945 tornò per la prima volta al suo porto, Southampton, dopo aver percorso in guerra migliaia di miglia.

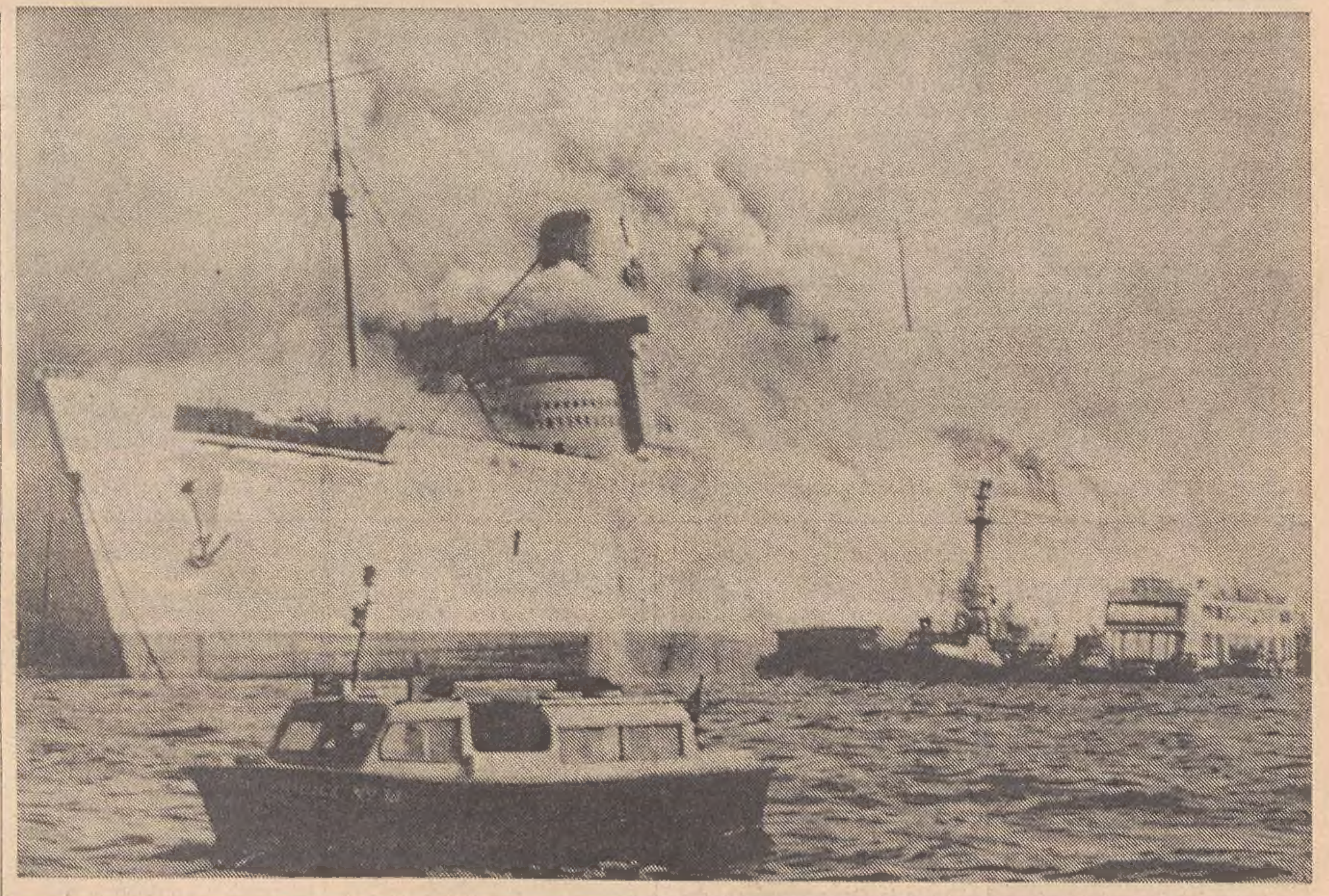
Poi riprese il servizio passeggeri: ad ogni viaggio fra Southampton e New York e viceversa portava 2230 passeggeri e un equipaggio di 1200 uomini. Ma in seguito, nella metà degli anni sessanta, spesso solcò l'oceano mezzo vuota; la concorrenza delle linee aeree si faceva sentire. Nel settembre 1967, la Cunard varava un nuovo colosso dei mari, il «Queen Elizabeth 2» (con il numero arabo, non con l'ordinale romano, a indicare che era il secondo transatlantico di quel nome, e non una nave intitolata alla regina). La «QE2», come viene chiamata, è uno dei più moderni e lussuosi transatlantici del mondo.

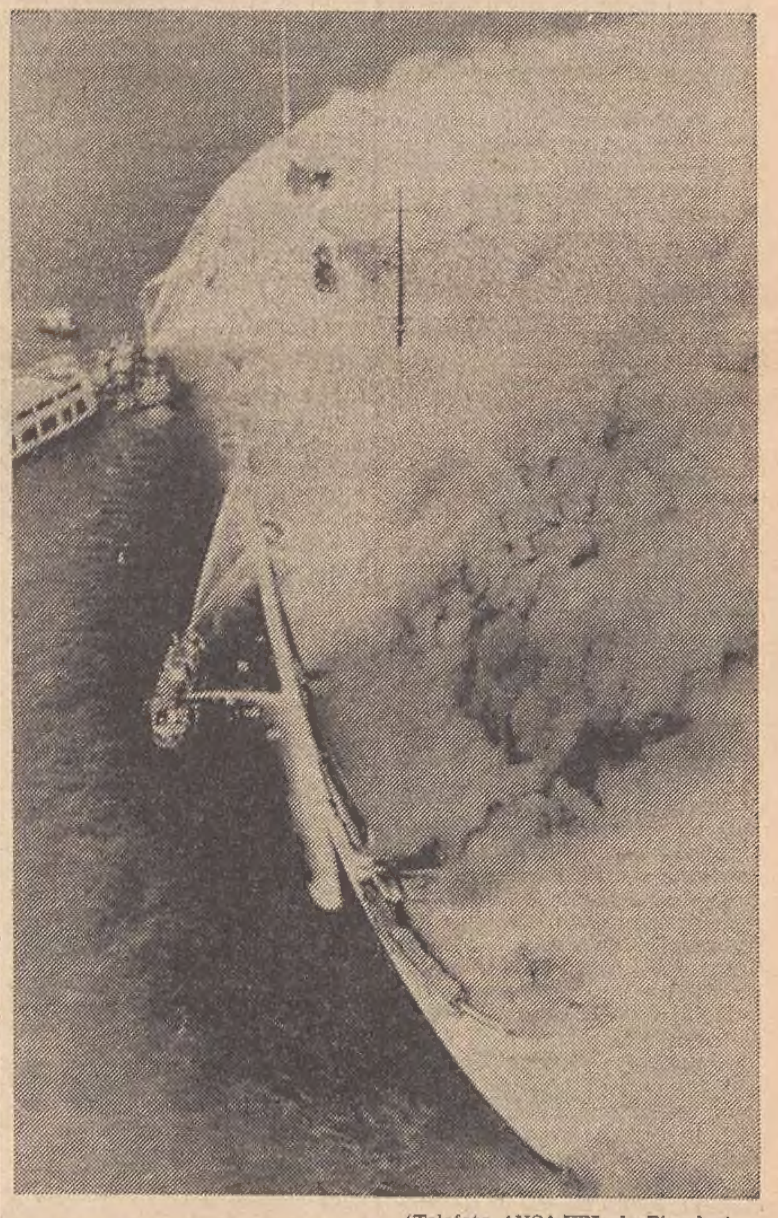
Nel 1968 la «Queen Elizabeth» era stata acquistata da un gruppo americano che progettava di trasformarla in albergo galleggiante e centro turistico, ancorata vicino a Port Everglades, in Florida. Il progetto era però andato a monte e, sempre nel 1968, il glorioso transatlantico era stato messo all'asta. Lo aveva acquistato per 3.200.000 dollari (quasi due miliardi di lire) da C.Y. Tung, un ricchissimo armatore cinese, che aveva deciso di trasformare completamente la nave in modo che potesse servire per crociere e da «campus» navigante di un'università californiana il «Chapman College». La «Queen Elizabeth» era giunta ad Hongkong dalla Florida verso la metà del luglio scorso, dopo una navigazione costellata da avarie e difficoltà che avevano notevolmente ritardato l'arrivo a destinazione. Troppo grande per entrare nel porto di Hongkong, era rimasta alla fonda in rada a circa otto chilometri dal centro del porto.

Ciò ha ostacolato notevolmente le operazioni anti-incendio. I vigili del fuoco sono intervenuti con tutti i loro mezzi, non solo marini ma anche terrestri. Numerose autopompe sono state infatti caricate su traghetti che hanno raggiunto il punto dove si trovava la nave, avvolta da una enorme nube di fumo scurissimo. Alla lotta contro le fiamme hanno preso parte anche la polizia di Hongkong, reparti ed elicotteri delle forze inglesi, giunche da pesca, traghetti, mezzi da sbarco ed altre unità della «Royal Navy» ed imbarcazioni da diporto.

A Londra, fonti dei Lloyds hanno dichiarato che l'assicurazione da cui era coperta la «Queen Elizabeth», ammonterebbe ad otto milioni di dollari, oltre quattro miliardi e mezzo di lire.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter - Upi)





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hongkong — Due immagini del gigante del mare in preda alle fiamme contro le quali vengono scagliate tonnellate d'acqua

LA SITUAZIONE

La convocazione del consiglio dei ministri per decidere ufficialmente la crisi di governo tarda ancora ad arrivare. E' probabile che il presidente del consiglio si decida questa sera, dopo il rientro a Roma da Napoli dove stamane presenzierà con l'on. Leone all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Intanto il dibattito tra i partiti si svolge in tono minore, il che dimostra uno stato di disagio, una mancanza di idee su come risolvere la crisi, su come uscire da una situazione di estrema incertezza che appare senza sbocco.

Attraverso i discorsi di alcuni loro parlamentari, i socialdemocratici hanno ribadito ieri l'opposizione a soluzioni monocolori di qualsiasi genere, mentre il ministro socialista Zagari ha suggerito di non prendere decisioni affrettate e di lasciare le cose come stanno almeno fino al congresso del PSI. Da parte della Democrazia cristiana, non si ha alcuna presa di posizione ufficiale e ancora non si sa quando si svolgerà l'annunciata riunione della direzione, che forse avverrà soltanto dopo le dimissioni del governo.

L'arcivescovo di Malta, l'anziano mons. Michele Gonzi, ha lasciato Roma per raggiungere Londra, dove oggi stesso s'incontrerà con il primo ministro Heath e successivamente con altri membri del governo inglese. L'ultraottantenne prelato intende esperire un estremo tentativo, a titolo personale, per impedire la rottura definitiva tra Malta e la Gran Bretagna a seguito dell'ultimatum di Dom Mintoff per l'affitto delle basi militari. In pratica, mons. Gonzi vorrebbe indurre Heath ad aumentare l'offerta fatta a suo tempo al governo maltese, ma da questi respinta. L'arcivescovo ha rivelato che Dom Mintoff non ha soldi neanche per pagare gli impiegati dello Stato. Inoltre ha fatto presente il pericolo che nell'isola agli inglesi subentrino i libici. Mons. Gonzi ha protestato l'attaccamento dei maltesi alla Gran Bretagna e la fedeltà alla Regina Elisabetta, che è sovrana di Malta. Tra Heath e Mintoff sono stati scambiati nuovi messaggi, ma se ne ignora il contenuto. Intanto prosegue l'evacuazione dei familiari dei militari dall'isola mediterranea.

CON MARINAI ITALIANI

NAVE IN FIAMME davanti a Lisbona

Lisbona, 9

La nave da carico panamense «Volos», al comando del capitano italiano Vittorio Vacchetto e con un equipaggio composto dal capo macchinista Luigi Brunassi e da tredici marittimi tutti di nazionalità italiana, si è incendiata la scorsa notte nell'estuario del Tago, dove era alla fonda dal 28 dicembre in seguito ad avaria alle macchine che gli operai dei cantieri «Lisnave» stavano riparando. Non si lamentano vittime. Il comandante Vacchetto, dopo un'ora di lotta contro le fiamme, ha fatto sbarcare l'equipaggio e ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del porto di Lisbona che hanno domato l'incendio.

RITO FUNEBRE NELLA CITTA' CHE HA VISSUTO DA VICINO LA TRAGEDIA DELL'«HERCULES»

Commossa Livorno ha ricordato i cinquantadue Caduti della Meloria

Parole di conforto del Capo dello Stato, presente in forma privata, ai familiari dei paracadutisti e degli avieri della RAF - Le note del silenzio fuori ordinanza hanno concluso la solenne cerimonia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Livorno — Il Presidente della Repubblica Leone accarezza la figlia del sergente Celozzi, morto nella tragedia della Meloria

Livorno, 9

Nel secondo trigesimo della sciagura aerea della Meloria (Livorno), in cui morirono 52 tra paracadutisti italiani e aviatori britannici, il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha assistito ad un solenne rito funebre svoltosi stamani nella cattedrale di Livorno. Giovanni Leone con la sua presenza ha voluto dare una prova di solidarietà umana e rendere contemporaneamente un estremo omaggio ai giovani paracadutisti della «Folgore» e agli aviatori britannici caduti. Il Capo dello Stato è giunto a Livorno unicamente per partecipare a questa cerimonia funebre e per esprimere, ai familiari dei militari caduti, il profondo dolore della Nazione intera, e suo personale, per il lutto che, così dolorosamente, ha colpito tante famiglie in ciò che avevano di più caro, il figlio, il fratello, il marito.

E' stata la prima visita, al di fuori di Roma, del Presidente della Repubblica dal giorno della sua elezione. Una visita svoltasi in forma strettamente privata, senza il previsto cerimoniale, senza lo schieramento delle truppe, senza fanfare e squilli di tromba. Una presenza tutta dedicata a rappresentare la Nazione in questo secondo triste trigesimo, al quale, come sempre, ha partecipato commossa la gente di Livorno. Giovanni Leone era accompagnato, al suo arrivo alla cattedrale, dal ministro della difesa on. Mario Tanassi, dal consigliere militare gen. Bucchi e da pochi alti funzionari della presidenza.

L'auto, a bordo della quale il Presidente è giunto a Livorno, proveniente dalla tenuta presidenziale di San Rossore, era scortata da corazzieri motociclisti. Semplicissima la cerimonia di saluto, avvenuta dinanzi alla cattedrale, dove il Capo dello Stato è stato accolto dall'ex Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Gronchi, dall'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Patrick Hancok, dal vescovo di Livorno, mons. Alberto Ablondi, dal sen. Togni, in rappresentanza del Senato, dall'on. Lucifredi, in rappresentanza della Camera, dall'on. Paolo Rossi, in rappresentanza della Corte costituzionale, dal capo di stato maggiore della difesa, gen. Marchesi, dai capi di stato maggiore delle tre armi, dal maresciallo dell'aria britannico sir Lewis Hodges, dai sottosegretari Guadalupi, Lattanzio, e Biagioni e dal sindaco di Livorno Raugi.

Nella cattedrale un grande paracadute sovrastava la navata centrale, al centro della quale era un catafalco, ricoperto dalle bandiere britannica e italiana, su cui erano i baschi dei paracadutisti italiani ed i berretti dei sei aviatori della RAF precipitati al largo di Livorno con l'«Hercules» C-130, all'alba del 9 novembre dello scorso anno. A fianco del catafalco, circondato da garofani bianchi e rossi, una corona di alloro del Capo dello Stato e due corazzieri in alta uniforme. Lungo le pareti della chiesa numerose corone, mentre ai fianchi dell'altare prestavano servizio d'onore un reparto della «Folgore» con bandiera e un reparto di formazione del presidio di Livorno.

Il Capo dello Stato, entrato nella cattedrale, ha sostato dinanzi al catafalco ed ha quindi preso posto sul primo banco della fila di sinistra della chiesa. Sull'altro lato erano i familiari dei caduti, circa trecento, con in prima fila i parenti stretti dei caduti inglesi, tra cui la moglie del capitano G. C. Harrison, comandante dell'«Hercules» C-130, che aveva in braccio la figlioletta di cinque mesi. Poco più indietro un'altra bambina, Daniela, figlia del sergente maggiore Celozzi, uno dei caduti paracadutisti. Negli altri banchi personalità civili e militari tra cui il presidente del consiglio regionale toscano Elio Gabbuggiani e il presidente della giunta regionale toscana avv. Lelio Lagorio, il console inglese a Firenze, il presidente dell'amministrazione provinciale di Livorno, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il comandante generale della Guardia di finanza, il comandante della SETAF, il comandante della «Folgore», il comandante della regione militare tosco-emiliana e una folta rappresentanza dei cittadini di Livorno.

L'ordinario militare, arcivescovo Mario Schirano, ha concelebrato la messa assieme al vescovo di Livorno, mons. Ablondi, ed al cappellano capo della «Folgore», don Edoardo Cacciapuoti; al rito ha partecipato anche George Church, della chiesa britannica, il quale ha rivolto ai presenti alcune parole per sottolineare la presenza e la partecipazione di tutta la Gran Bretagna, dalla Regina Elisabetta all'ultimo suddito, a questa tragedia che ha accomunato giovani italiani e inglesi. Anche l'ordinario militare ha rivolto parole di conforto e di fede ai familiari dei caduti presenti nella cattedrale, dicendo, fra l'altro, che «la presenza del Capo dello Stato testimonia che tutta l'Italia è qui riunita in lutto» per rendere omaggio ai 52 militari precipitati con l'aereo ed al sommozzatore della «Folgore», morto mentre si svolgevano le operazioni di recupero nel fondo del mare.

E' proseguito quindi il rito funebre, che si è concluso con la benedizione, prima della quale il vescovo di Livorno, mons. Ablondi, ha ricordato la partecipazione costante e commossa di tutta la città alla tragedia aerea che ha colpito l'Italia da Bergamo alla Sicilia e l'Italia e la Gran Bretagna insieme. Infine un paracadutista della «Folgore» ha letto la preghiera del paracadutista nella quale si dice fra l'altro: «Signore guarda a noi che, nell'adempimento del dovere, ci lanciamo nella vastità dei cieli: se è scritto che cadiamo, sia».

Particolare momento di commozione generale si è avuto quando, al termine del rito religioso, una tromba, nascosta in una navata laterale, ha suonato il silenzio fuori ordinanza. Subito dopo il Presidente della Repubblica, dopo aver sostato nuovamente davanti al catafalco, si è diretto verso i familiari dei caduti, per ciascuno dei quali ha avuto parole di conforto, esprimendo, nel contempo, la sua più viva partecipazione al dolore che li ha colpiti. Dopo aver ricevuto sul sagrato della cattedrale il saluto delle autorità presenti, Giovanni Leone è risalito a bordo dell'auto presidenziale per ritornare a San Rossore. Nella piazza grande e nelle strade adiacenti, gremite di folla, il Capo dello Stato è stato oggetto di calorose manifestazioni di simpatia. Nella piazza, tra la folla, numerosissimi i militari e compagni d'arme dei caduti.

La sciagura, come si ricorda, accadde due mesi fa, la mattina del 9 novembre, all'alba. L'«Hercules» C 130, a bordo del quale erano sei membri dello equipaggio inglese e 46 paracadutisti della brigata «Folgore», faceva parte di un gruppo di aerei levatisi in volo dall'aeroporto di San Giusto per l'operazione «cold stream» («corrente fredda») una esercitazione combinata italo-inglese che portava i reparti della «Folgore», al comando del generale medaglia d'oro Ferruccio Brandi, a compiere un lancio su Villacedrino, in provincia di Cagliari.

Il «C 130», sul quale erano i 46 paracadutisti della sesta compagnia della «Folgore», era decollato intorno alle sei; poco dopo la torre di controllo di Pisa ne perse il contatto radio. L'allarme fu immediato e mentre gli altri sette quadrimotori «C 130» proseguivano la missione compiendo i lanci previsti verso le 7.10, tutta la zona di mare dalla costa livornese, sino al largo verso la Sardegna, venne posta sotto controllo ed in allarme. Con il passare delle ore tutte le ipotesi di un ammaraggio di fortuna, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, o di un lancio di emergenza svanirono: l'apparecchio si era inabissato in mare all'incirca tre miglia ad Ovest dallo scoglio della Meloria, dieci miglia dalla costa livornese. Nella zona di mare vennero poi trovati tre canotti autogonfiabili, una tenda con la scritta RAF, una parte di un carrello ed altri relitti minori.

Per giorni e giorni le ricerche continuarono con la partecipazione dei mezzi della marina militare italiana giunti sul posto poco dopo la sciagura e proseguirono, nonostante le condizioni atmosferiche avverse, ininterrottamente. Esse continuano tuttora. La pietosa opera di soccorso condotta dalle navi del dipartimento marittimo Alto Tirreno, con la partecipazione di sommozzatori di tutte le armi, nonché di una unità della marina militare inglese, ha consentito fino ad ora il recupero dei corpi di 30 paracadutisti italiani, di cui tre non identificabili, e di tre membri dell'equipaggio inglese della RAF.

I relitti dell'«Hercules», a mano a mano che venivano recuperati durante la pietosa ricerca delle salme dei caduti, sono stati sistemati in un hangar dell'aeroporto di San Giusto (Pisa), dove è stato disegnato l'aereo nelle sue dimensioni reali, per l'esame da parte dei tecnici della commissione d'inchiesta che è al lavoro per appurare le cause che hanno provocato il disastro. Oggi Livorno è in lutto; il sindaco ha infatti decretato per la circostanza una giornata di lutto cittadino. Tutti gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi per un'ora ed in tutta la città è stata esposta la bandiera nazionale a mezz'asta.

(Ansa)

ASSEMBLEA PLENARIA al liceo «Castelnuovo»

Roma, 9

Insegnanti, genitori e studenti del liceo scientifico «Castelnuovo», insieme con rappresentanti delle organizzazioni sindacali, si sono riuniti stamane nella palestra dell'istituto per discutere sul tema: «La scuola non deve essere gestita con le manette, né con la magistratura, né con la polizia». Tra i primi a prendere la parola all'assemblea, che ha visto riunite per cinque ore più di un migliaio di persone, sono stati i quattro studenti del liceo scientifico arrestati nei giorni scorsi e successivamente rimessi in libertà: Pierluigi Bartolini, Marino Sorrentino, Oberdan Troiani e Italo Spinelli.

FERITI IN SICILIA due scalatori

Palermo, 9

Un uomo e una donna, appassionati di alpinismo, sono precipitati in un burrone durante la discesa da una parete del Monte Pellegrino e per soccorrerli è dovuto intervenire un elicottero del comando aereo dei carabinieri.

Laura Valdes di 33 anni e Luigi Magiovì di 32 anni, entrambi di Trento, sono stati ricoverati nell'ospedale di «Villa Sofia». Alla donna è stata riscontrata la frattura di una clavicola con ferite alla testa e in varie parti del corpo: i sanitari l'hanno giudicata guaribile in quaranta giorni. Il suo accompagnatore è stato giudicato guaribile in una settimana. *(Ansa)*

RIPRENDE INTENSA DOPO LA SOSTA FESTIVA L'ATTIVITA' SINDACALE

SETTE VERTENZE COMPONGONO IL «MENU» DELLA SETTIMANA

Otto ore di sciopero nelle aziende private del gas - Ferrovieri verso l'agitazione
Schiarita per marittimi, parastatali, addetti ai cinema, petrolieri e braccianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

L'attività sindacale riprenderà domani abbastanza intensa, dopo la lunga tregua natalizia. Sette sono le vertenze di cui si parlerà nel corso della settimana. Per tre importanti categorie — parastatali, marittimi, e addetti all'esercizio cinematografico — le trattative sembrano avviate verso una rapida e positiva conclusione. Per i ferrovieri, invece, il negoziato si presenta più difficile e non si esclude che la categoria scenda in sciopero prima del 20 gennaio. Gli altri lavoratori interessati nei prossimi giorni alla soluzione dei problemi riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro sono i petrolieri, mentre i dipendenti del settore del gas, cui spetterà il primo sciopero nazionale del 1972, si asterranno domani dal lavoro per sollecitare la rivalutazione del premio di produzione. Ma ecco un breve quadro della situazione sindacale della settimana.

«Azione del gas». — Come annunciato, i 4 mila dipendenti dalle aziende private del gas sciopereranno domani per otto ore a partire dal primo turno del mattino. Servizi di emergenza sono stati predisposti dalle aziende anche se sarà impossibile assicurare il normale funzionamento del servizio. L'erogazione del gas, per una serie di circostanze, potrebbe non essere regolare. Sarà necessario, pertanto, controllare attentamente i fornelli e gli altri apparecchi a gas per evitare grossi inconvenienti.

«Marittimi». — La riunione tra i rappresentanti delle federazioni marinare aderenti a CGIL, CISL e UIL e la delegazione degli armatori liberi è stata confermata per domani. Saranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto cui sono interessati oltre 30 mila lavoratori. Le richieste dei sindacati sono già state esaminate e sostanzialmente ritenute accettabili dalla controparte. Esse riguardano la unificazione dei contratti di imbarco, l'uniformità di trattamento di tutti gli equipaggi, il miglioramento del trattamento economico da stabilirsi in cifra fissa differenziata tra ufficiali, sottufficiali e comuni, l'umanizzazione del lavoro a bordo, attraverso la riduzione del periodo di imbarco ad un massimo di sei mesi.

«Ferrovieri». — Anche di questa categoria si parlerà domani in sede sindacale. SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL si riuniranno per fare il punto dello andamento delle trattative fin qui svoltesi al ministero dei trasporti. Le segreterie delle tre federazioni hanno già espresso un giudizio negativo, sottolineando che esistono ancora molte divergenze con la azienda ferroviaria. Eventuali azioni di sciopero saranno comunque decise soltanto dopo il 13 gennaio, cioè dopo l'incontro con il sottosegretario ai trasporti on. Cengarle.

«Parastatali». — Per questa numerosa categoria invece la entrante settimana segnerà, con ogni probabilità, la conclusione della lunga vertenza per il riassetto delle carriere e degli stipendi, nel corso di un incontro con il ministro del lavoro con il quale attendono la convocazione. Martedì intanto al ministero del lavoro continueranno le trattative per il rinnovo contrattuale dei dipendenti dei cinema, mentre mercoledì 12 il ministro Donat Cattin riceverà congiuntamente i sindacati dei braccianti e della confagricoltura per portare a termine le trattative per il rinnovo del patto nazionale di lavoro, interrotte prime di Natale per la diversa interpretazioni data dalle parti alla trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro.

«Addetti ai cinema». — Per martedì è fissato un nuovo incontro, in sede del ministero del lavoro, per le trattative al rinnovo contrattuale degli addetti alle sale cinematografiche; i sindacati di categoria, FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-spettacolo ritengono che il prossimo incontro, e quelli dei giorni successivi, «potranno portare ad una svolta decisiva». La settimana sindacale, registra, infine, a livello confederale per i prossimi giorni una attività piuttosto intensa: l'11 avrà luogo una riunione delle segreterie della CISL, CGIL e UIL al centro operativo unitario, per riprendere il discorso sugli sviluppi del processo di unità sindacale, sia per quanto riguarda le tappe politiche e organizzative a breve scadenza (tra l'altro la conferenza stampa annuale che questa volta si terrà unitariamente il 20 gennaio), sia per quelle a più lunga scadenza (organizzazione della conferenza nazionale dei delegati e dei consigli di fabbrica prevista per la primavera).

R. R.

SI CONTRADDICE NELL'INTERROGATORIO L'ASSASSINO DI MARSALA

Meno sicure le accuse del «mostro» al Guarrato

Le incertezze del Vinci hanno lasciato dubbiosi gli inquirenti
Oggi saranno nominati i tre clinici per la perizia psichiatrica

Marsala, 9

Il giudice istruttore Libertino Alberto Russo, che cura l'istruttoria a carico di Michele Vinci e del suo presunto complice, l'agricoltore Giuseppe Guarrato, proprietario del podere di contrada «Santa Venera-Amabilina», dove il mostro di Marsala condusse la nipotina Antonella Valenti e le sorelline Virginia e Ninfa Marchese dopo averle rapite, sta vagliando i risultati emersi nella faticosa giornata di ieri.

E' probabile che domani il magistrato decida se interrogare o no un'altra volta il Guarrato. La posizione dell'imputato, comunque, sembra essersi di molto alleggerita. A contribuire alla nuova svolta nelle indagini sarebbe stato proprio l'atteggiamento tenuto ieri da Michele Vinci: anche se il segreto istruttorio ha consentito di raccogliere solo qualche vago accenno sullo sfibrante interrogatorio (complessivamente è durato 9 ore e 10 minuti), cui Vinci è stato sottoposto nell'arco della giornata, sembra ormai assodato che a rendere improbabile la sua accusa nei riguardi del Guarrato siano state alcune contraddizioni del Vinci.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Un agente toglie le manette a Michele Vinci al suo rientro nel carcere di Mistretta dopo l'«uscita» di venerdì scorso

Ieri gli investigatori non si sarebbero più trovati davanti a un Vinci irremovibile accusatore di Guarrato («E' lui che mi ha rovinato», disse al giudice Russo quando rivolse l'accusa all'agricoltore, «Perché se avesse parlato, lui che sapeva tutto, che aveva visto le bambine quand'ancora erano vive, a quest'ora dovrei pagare un meno salato conto con la giustizia»), ma al cospetto di un accusatore titubante, incerto.

La sua deposizione, almeno per la parte che riguarda la chiamata in causa del Guarrato, avrebbe dunque messo fortemente in dubbio magistrati e avvocati che hanno preso parte all'interrogatorio nella caserma dei carabinieri in contrada «Ciavola» e al sopralluogo in contrada «Santa Venera-Amabilina». Domattina l'avvocato Salvatore Bologna, che con l'on. Salvatore Grillo, difende il Guarrato, presenterà alla cancelleria del tribunale di Marsala un'istanza di scarcerazione del suo cliente per assoluta mancanza di indizi, ai sensi dell'articolo 269 del codice di procedura penale.

Michele Vinci ha risentito notevolmente le conseguenze della tensione nervosa e dello sforzo fisico conseguente all'interrogatorio di ieri. Rientrato a Mistretta verso le 23, e rinchiuso in cella non ha dormito per tutta la notte, rifiutandosi di mangiare. Vinci ha rifiutato il cibo anche oggi, è andato più volte in escandescenze. Egli non si è voluto incontrare con il cappellano del carcere, don Antonio Farina, che in mattinata era andato in carcere. All'uscita il sacerdote ha dichiarato: «Avrebbe dovuto essere una visita spirituale, ma anche di conforto. Il poveretto ne ha tanto bisogno».

Domani il giudice istruttore Russo dovrebbe notificare la nomina dei tre periti (uno psichiatra, uno psicologo e un criminologo di chiara fama) che studieranno la personalità del Vinci. Il magistrato ieri ha accolto l'istanza relativa che gli era stata presentata dall'avv. Vincenzo Sciplino, difensore di Michele Vinci, perché il mostro di Marsala venisse sottoposto a perizia psichiatrica. I tre studiosi dovrebbero essere convocati per lunedì 17, molto probabilmente nello stesso carcere di Mistretta dov'è detenuto il Vinci.

Dal canto suo l'avv. Sciplino avrebbe desiderato l'intervento di alcuni periti di parte e aveva compiuto, in tal senso, qualche sondaggio consultando due o tre eminenti clinici, i quali però — a quanto si è appreso — hanno rifiutato la proposta di offrire gratuitamente la propria opera. Michele Vinci e i suoi congiunti, d'altronde, non sono in condizioni economiche tali da potersi consentire lo intervento di periti di parte. *(Ansa)*

SCHIANTO SULLA «STATALE» FRA DESENZANO E SALO'

In uno scontro frontale due morti sulla Gardesana

Le vittime sono il guidatore di una delle auto e la suocera
Ferite quattro persone, fra le quali una bambina di sei anni

Brescia, 9

Un uomo e una donna sono morti e altre quattro persone sono rimaste ferite in uno scontro fra due auto, avvenuto questa sera sulla «statale 572», fra Desenzano del Gardo e Salò.

Una «Mini Minor», guidata da Vittorio Pellegrini, di 47 anni, di Fasano del Garda, con il quale viaggiavano la moglie, Bianca Pasini, di 46 anni, la suocera Teresa Pasini, di 74 anni e la nipotina Anna Poli, di sei, si è scontrata con una Fiat 2300, guidata da Sergio Carlo Vanni, di 34 anni, di Polpenazze (Brescia), con il quale era la moglie Luigina Bertini, di 29 anni.

Vittorio Pellegrini e sua suocera sono morti sul colpo; la moglie e la nipotina sono state ricoverate nell'ospedale di Salò e giudicate guaribili entrambe in due mesi; i coniugi Vanni sono stati ricoverati nell'ospedale di Desenzano per ferite guaribili in una decina di giorni. Non si conoscono ancora esattamente le circostanze che hanno provocato l'incidente. *(Ansa)*

UNA NOTA A COLOMBO

I CONSUMATORI temono l'IVA

Roma, 9

«I cittadini hanno il dovere di pagare le tasse, ma anche il diritto di sapere come e perché»: questa la conclusione di una nota indirizzata alla presidenza del consiglio e ai ministri competenti dall'Unione nazionale consumatori, preoccupata per l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità e di largo consumo prevista con l'imminente applicazione dell'IVA.

Dopo aver affermato di non condividere le generalizzate previsioni allarmistiche avanzate da più parti, molto spesso per precostituire un alibi a un indiscriminato aumento dei prezzi, anche per le ripetute assicurazioni fornite dal ministro delle finanze secondo il quale gli inasprimenti tributari su alcuni prodotti sarebbero bilanciati dagli sgravi a favore di altri, la nota prosegue affermando che quelle dichiarazioni «non persuadono del tutto, dal momento che sembrano essere prevalentemente suggerite da preoccupazioni relative all'ammontare globale del gettito, e trascurare la valutazione delle conseguenze che la nuova imposizione sui generi finora esenti avrebbe sia sul piano sociale, per il maggior costo gravante sui ceti meno abbienti che di regola ne sono i maggiori consumatori, sia sul piano economico, per le ripercussioni facilmente prevedibili sull'indice sindacale del costo della vita e, di riflesso sull'indennità di contingenza».

Pertanto l'organizzazione dei consumatori considera indispensabile un'approfondita analisi dei problemi connessi alla applicazione dell'IVA da parte degli organi di governo competenti e la pubblicazione, a cura del ministero delle finanze, dei dati in suo possesso atti a documentare le prevedibili ripercussioni sui prezzi, sia positive, sia negative, provocata dall'introduzione della imposta.

«In mancanza di una simile documentazione — prosegue la nota — si corre il rischio di dar credito alle voci più tendenziose e più chiaramente interessate alle speculazioni, anche politiche, sull'andamento dei prezzi». Per contrastare tali speculazioni, l'Unione nazionale consumatori fa appello a tutti gli interessati perché sollecitino la pubblicazione del decreto delegato per l'IVA e l'avvio di una campagna, la più capillare possibile, che ne chiarisca obiettivi e adempimenti. *(Ansa)*

SETTE ARRESTI A TORINO per un «complimento»

Torino, 9

Una violenta rissa, nel corso della quale è comparso anche un affilato rasoio, si è verificata in una sala d'aspetto della stazione centrale di Porta Nuova, a Torino, ed è stata causata da un volgare complimento che alcuni giovani hanno rivolto ad una ragazza accompagnata da due amici. Per sedare la rissa è dovuta intervenire la polizia e sette persone sono poi state tratte in arresto ed il rasoio è stato sequestrato.

L'involontaria causa della rissa è stata una ragazza di 19 anni, Bruna Branca, che era in compagnia dei fratelli Giancarlo e Renato Poliero, rispettivamente di 25 e 20 anni. *(Italia)*

Bomba Molotov a Milano contro sezione del PCI

Milano, 9

Una telefonata anonima alla «Volante» ha segnalato, questa notte verso le 02,15, che era stata lanciata una bottiglia incendiaria presso la sezione del PCI di via Gian Battista Bodoni. Recatisi immediatamente sul posto, gli agenti hanno constatato infatti lievi bruciature alla porta d'entrata, dovute appunto all'esplosione di una bottiglia incendiaria. Sul luogo dell'attentato non è stato trovato nessun volantino o altra traccia dei suoi autori.

Anche la squadra politica della questura milanese sta svolgendo indagini per identificare i responsabili dell'attentato notturno alla sezione «Sergio Bassi» del PCI. I danni provocati dall'esplosione (la sezione «Bassi» era stata oggetto anche tempo fa di un analogo attentato che aveva provocato ustioni ad un giovane), sono modesti. La bottiglia incendiaria si è infranta contro una saracinesca a maglie di ferro che protegge l'entrata della sezione provocando un principio di incendio. Una pattuglia della «Volante» che stava transitando in una via vicina è accorsa al rumore provocato dallo scoppio e gli agenti sono riusciti a domare le fiamme. Poco dopo in questura è giunta una telefonata anonima che ha avvertito il funzionario in servizio che davanti alla sezione del PCI di via Bodoni vi era una bottiglia incendiaria. *(Ansa)*

SI COSTITUISCE UNO dei tre evasi da Rebibbia

Roma, 9

Sergio Flora, uno dei tre evasi dal carcere di Rebibbia, si è costituito stasera ai carabinieri della compagnia EUR. Sergio Flora, che è in attesa di giudizio perché accusato di aver rapito a fine di libidine una minorata psichica, si è costituito, accompagnato dal padre Filippo.

Il giovane, che fa il meccanico e abita a Roma in un appartamento di via di Trigoria, quando è stato alla presenza di un ufficiale ha detto di aver girovagato tutta la notte per la campagna romana e ha aggiunto che i suoi compagni di fuga, Franco De Cecilia e Giuseppe Medile, si erano allontanati in direzioni diverse subito dopo la evasione. *(Ansa)*

PRESSO REGGIO CALABRIA E NEL BRINDISINO

Assaliti da rapinatori due chioschi di benzina

Poco più di 400 mila lire il bottino complessivo

Palmi, 9

Due distributori di benzina sono stati presi di mira dai rapinatori. La prima aggressione è avvenuta a Polistena, una località in provincia di Reggio Calabria, nelle vicinanze di Palmi. Uno sconosciuto, armato e mascherato, si è presentato davanti al gestore del distributore, Giuseppe Varano, di 48 anni, all'ingresso della cittadina, costringendolo a consegnare l'incasso della giornata: trecentomila lire. Subito dopo, lo sconosciuto è fuggito a bordo di un'auto.

La seconda rapina è avvenuta presso Brindisi. Quattro uomini hanno aggredito Giovanni Sardiello di 24 anni — addetto a un distributore di benzina sul tratto Francavilla Fontana - Latiano, della statale «Appia» — derubandolo di circa 130 mila lire custodite in un cassetto. Tre rapinatori — che avevano il volto semi-coperto dal collo dei maglioni — impugnavano pistole; il quarto un coltello. Essi hanno anche tagliato il filo del telefono.

Il Sardiello — che ha riportato contusioni guaribili in due settimane essendo stato colpito con pugni e calci — è stato soccorso da un automobilista sopraggiunto poco dopo l'aggressione. L'uomo ha successivamente dichiarato ai carabinieri che i quattro erano a bordo di una «1750» targata Milano e che parlavano con inflessione dialettale tarantina. Il benzinaio, prima della rapina, aveva notato più volte l'automobile transitare davanti alla stazione di servizio; i quattro, probabilmente, attendevano che non vi fossero clienti per poterlo aggredire. *(Ansa)*

SEMIDISTRUTTA DAL FUOCO UN'ABITAZIONE A FUORIGROTTA

Anziana donna muore in un incendio a Napoli

Le fiamme appiccate da un mozzicone di candela o da una stufa

Napoli, 9

Un'anziana donna, Filomena Limongelli, di 72 anni, è morta carbonizzata nell'incendio della propria abitazione, in via Nino Bixio, nella zona di Fuorigrotta. L'appartamento, composto di quattro camere e due bagni, è al settimo piano di un moderno edificio in cemento armato. Le fiamme che fuoruscivano da una finestra, sono state notate da un passante che ha avvertito il portiere. Quest'ultimo ha subito chiamato i vigili del fuoco, che sono accorsi con due squadre al comando dell'ing. Mattone.

Una squadra, facendo uso di un'autoscala, ha attaccato dall'esterno le fiamme, perché si temeva che l'incendio potesse propagarsi alle abitazioni dei piani inferiori; l'altra è entrata nell'appartamento dopo aver abbattuto l'uscio. Solo due delle quattro stanze erano completamente avvolte dalle fiamme, che avevano trovato facile esca in cumuli di carta straccia ammonticchiati un po' dappertutto. I vigili hanno trovato la donna distesa sul pavimento della camera da letto, già morta. Si ritiene che la Limoncelli, svegliata dal fuoco, abbia tentato di allontanarsi ma sia rimasta poi asfissiata dal fumo.

La Limoncelli viveva sola e aveva un figlio di 43 anni che lavora nella azienda filotranviaria di Napoli. Nella casa sono stati trovati, oltre ai cumuli di carta straccia, anche notevoli quantitativi di pezze di stoffa vecchia. I vicini di casa raccontano che l'anziana donna tutte le mattine usciva di buon'ora e faceva ritorno a casa soltanto in serata con grossi pacchi di carta sotto il braccio. L'incendio è stato spento dopo circa mezz'ora di lavoro.

I vigili del fuoco ritengono che l'incendio possa essere stato causato dalla caduta di una candela accesa sul pavimento o dal surriscaldamento di una stufetta elettrica trovata accanto al letto dell'anziana donna. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge da parte di un magistrato, è stato rimosso e trasportato al cimitero. *(Ansa)*

SCOSSE TELLURICHE sul Monte Amiata

Siena, 9

Due lievi scosse di terremoto sono state avvertite a Piancastagnaio, sul Monte Amiata, in provincia di Siena, rispettivamente alle 9 di stamane e alle 20.30 di stasera. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

GOVERNO MONOCOLORE

bro della direzione democristiana, parlando oggi a Roma, ha cercato di portare un contributo distensivo. L'elezione di Giovanni Leone — egli ha detto — al di là degli sforzi di quanti tentano di perpetuare artificiose polemiche e contraddizioni sul significato dell'avvenimento, ha ricostituito il normale quadro istituzionale, riproponendo all'attenzione dei partiti i problemi essenziali della società nazionale. Si tratta di problemi che richiedono interventi decisi e organici: «In questo momento si manifestano alcuni sintomi di una possibile evoluzione della situazione economica, ed è a questo punto più che mai necessario dare certezza al quadro politico e all'impegno operativo del governo». La Democrazia cristiana — ha affermato Micheli — è decisa ad assolvere fino in fondo la sua funzione di forza garante, propulsiva e di guida della società.

Un discorso polemico ha pronunciato invece, a Bologna, l'on. Donat Cattin, il quale ha detto che mentre le correnti democristiane di sinistra, le quali avevano proposto la candidatura di Moro alla presidenza della Repubblica, segnano indubbiamente una sconfitta, «la prevalenza moderata di stretta misura» tende ora a sfruttare «il relativo successo ottenuto con lo schieramento del 24 dicembre». Secondo il leader di «forze nuove», alle sinistre della DC incombono due compiti immediati ed essenziali: stabilire un sempre più vivo raccordo tra la Democrazia cristiana e il Partito socialista; concentrare le proprie forze secondo un'unica impostazione politica, «puntando a una formazione unitaria e omogenea che emargini ogni trasformismo. Mentre sarebbe un errore per la DC — ha concluso il ministro — correre ad elezioni anticipate senza aver modificato la pesante tendenza economica, nell'immediato futuro è ancora possibile uno sforzo per evitare il referendum, e soprattutto, una paziente applicazione per rilanciare il centro-sinistra con spirito di apertura democratica». Donat Cattin, insomma, continua a ribadire le sue tesi e fa apparire la sua corrente di «forze nuove» come un partito a sé che non ha niente a che fare con la DC.

AUGURI DI LEONE per l'onomastico di Moro

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire i suoi fervidi auguri al ministro degli esteri on Aldo Moro, in occasione del suo onomastico. *(Ansa)*

LE MICIDIALI SPEDIZIONI POSTALI DIRETTE A PERSONALITA' ISRAELIANE

Di certo «imbucate» a Vienna almeno diverse dozzine di bombe

Ipotizzati i responsabili in una squadra di guerriglieri palestinesi in movimento dall'Europa orientale a quella occidentale - Visita a Londra di Menahem Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 9

Una squadra di guerriglieri palestinesi in movimento dalla Europa orientale verso quella occidentale, è responsabile della spedizione delle bombe postali a personalità israeliane, secondo il capo dei servizi di sicurezza austriaci.

In una intervista esclusiva concessa al quotidiano della sera di Tel Aviv «Yedioth Ahronoth», il dottor Oswald Peterlanger, che è appunto il direttore generale dei servizi di sicurezza austriaci, ha rivelato che i pacchi contenenti micidiali ordigni risultano essere stati spediti da almeno otto città e che Vienna, dove in un primo tempo si era ritenuto si trovasse la centrale dei terroristi, non era stata altro in realtà che il luogo dove i fedayn avevano probabilmente sostato qualche ora di più. Ciò nonostante, sempre secondo l'intervistato, i pacchi contenenti bombe spediti da Vienna sarebbero soltanto quattro.

Questo è in netto contrasto, però, con quanto era stato reso noto in precedenza da fonti della polizia israeliana, che avevano affermato che le bombe postali spedite da Vienna erano state invece diverse dozzine. Ma presumibilmente l'apparente divergenza trova la sua spiegazione nel fatto che la polizia austriaca ha preso in considerazione solo quei pacchi particolarmente voluminosi che sono stati accettati dagli sportelli di qualche ufficio postale. La verità è invece che questi ordigni sono stati generalmente confezionati in proporzioni molto ridotte, tali da passare dalla buca di una cassetta postale. Evidentemente di questi invii non esiste traccia riscontrabile dai documenti degli uffici di accettazione postali.

Gli investigatori austriaci hanno comunque riscontrato che le quattro bombe postali di cui ha parlato il dottor Peterlanger sono state spedite da Vienna il 28 dicembre. In precedenza altri micidiali pacchi del genere erano stati spediti da Zagabria e da Belgrado il 23 dicembre e da Praga il 27 dicembre e successivamente anche da Zurigo, Parigi, Londra, Stoccolma e Oslo. Il dottor Peterlanger ha precisato che uno di questi pacchi del tutto simile agli altri, è stato persino spedito da Gerusalemme stessa.

Sempre l'intervistato ha affermato che le autorità austriache non escludono la possibilità che un gruppo di arabi residenti stabilmente a Vienna abbia fornito la propria collaborazione ai terroristi. A questo proposito un altro giornale della sera israeliano, il «Maariv», citando un funzionario della polizia israeliana inviato in Europa, ha scritto che in questi ultimi giorni gli agenti dei servizi di sicurezza austriaci stanno compiendo una inchiesta approfondita presso decine di locali pubblici, tra cui caffè e ristoranti, che sono gestiti o che impiegano arabi. In aggiunta, alle compagnie aeree arabe è stato ufficialmente richiesto di comunicare alle autorità le liste dei passeggeri in partenza o in transito dall'Austria.

Dal canto loro i servizi di sicurezza israeliani hanno trasmesso all'Interpol, che già da diversi giorni collabora attivamente alle indagini per l'identificazione dei terroristi responsabili della spedizione degli ordigni, i dossiers di numerosi arabi sospetti che risiedono in Jugoslavia. Infatti una teoria attualmente seguita dagli investigatori sarebbe che tutti i pacchi-bomba siano stati preparati in Jugoslavia, e di qui smistati ai luoghi di spedizione negli altri paesi europei.

E' partito frattanto questa mattina dall'aeroporto di Lod per Londra, il leader del partito nazionalista di destra «Herouth» nonché anche del blocco nazionalista Gahal, Menahem Begin, per una visita di tre giorni in Gran Bretagna.

E' la prima volta che Menahem Begin si reca nel Regno Unito dalla creazione dello stato nazionale ebraico, anche perché in precedenza era stato il capo della «Irgun Zwei Leumi», l'organizzazione di guerriglieri che si battè contro gli inglesi.

A questo proposito, l'annuncio della sua visita aveva provocato molte reazioni in Gran Bretagna, e non tutte favorevoli. C'erano stati gli ambasciatori arabi che avevano annunciato che avrebbero richiesto la sua estradizione sotto l'accusa di «crimini di guerra», e anche alcuni ex ufficiali dell'esercito britannico che avevano prestato servizio in Palestina che avevano manifestato l'intenzione di intentargli un processo per le rappresaglie effettuate dall'Irgun contro i militari britannici.

Prima di salire a bordo del suo aereo a Lod, l'ex capo della Irgun non ha mostrato soverchia preoccupazione per queste minacce. Egli ha infatti dichiarato che «queste minacce non hanno valore giuridico e non mi interessano. Se d'altra parte, mi dovesse essere intentato un processo in Gran Bretagna, io avrei molto da dire sull'atteggiamento britannico nei confronti degli ebrei durante l'ultimo conflitto e sotto il mandato britannico in Palestina». Alle minacce, insomma, Begin ha risposto con un'altra, anche se velata, minaccia.

Al Cairo infine si stanno ultimando i preparativi per la quinta conferenza afro-asiatica che si apre domani mattina appunto al Cairo sotto la presidenza del premier egiziano Mahmoud Fawzi.

A questo proposito l'ufficioso «Al Ahram» ha annunciato oggi che sono già giunte nella capitale egiziana numerose delegazioni, tra le quali anche quelle indiane e del Bangla Desh. I rappresentanti dello stato bengalese, precisa il giornale cairota, sono stati invitati per ora in veste di osservatori, in attesa che venga discussa la richiesta di adesione sia del Bangla Desh che dell'isola Mauritius e delle isole Canarie.

U. P. I.

SPOSALIZIO DAVANTI ad animali feroci

Madrid, 9

L'agenzia di stampa spagnola «Europa Press» riferisce che due artisti di un circo si sono sposati dentro una gabbia dinanzi a due tigri e tre leoni. Il domatore Karl Fisher, di origine sudafricana, e la contorsionista Ivona Verchacova, di origine russa, hanno trascorso gli ultimi sette minuti della cerimonia nuziale all'interno della gabbia dinanzi a due tigri e tre leoni.

Il circo sta attualmente dando rappresentazioni nell'arena di Valencia. (Ansa)

In Sicilia primi bagni

Palermo, 9

In Sicilia il tempo è splendido, con sole sfolgorante e temperatura talmente mite da far pensare a quella estiva. A Palermo sono stati rilevati 15 gradi, e pressappoco gli stessi valori si hanno a Catania, Messina, Siracusa e nelle altre zone dell'isola dove la bellissima giornata ha favorito l'esodo dei gitanti verso le principali località tradizionalmente mete dei turisti.

Nei pressi di Palermo, lungo la riviera ad occidente e ad oriente, alcuni giovani e qualche gruppo di turisti, soprattutto nordici, hanno approfittato della favorevole occasione per fare il bagno. Lo stesso è accaduto nella celebre spiaggia di Taormina, il lido di Mazzarò.

Gli aliscafi e le motonavi che collegano la Sicilia con le isole minori (specialmente le Eolie e le Egadi) stamane di buon'ora sono partiti stracarichi trasportando migliaia di persone: anche lungo le coste delle isole minori parecchi hanno fatto il bagno. Nella Valle dei Templi, ad Agrigento, a Selinunte, Segesta e nel versante orientale centinaia di comitive di turisti italiani e stranieri hanno visitato le zone archeologiche.

A Palermo i gelatai continuano a fare ottimi affari e a lavorare come si fosse in primavera: anche d'inverno i palermitani, specie la domenica mattina, non rinunciano a gustare un buon gelato.

(Ansa)

SUCCESSO A MOSCA della 15ª di Sciostakovich

Mosca, 9

E' stata presentata ieri sera in prima mondiale la 15.a sinfonia di Dimitry Sciostakovich. La stampa sovietica parla oggi di grande successo e riferisce che gli spettatori, tutti in piedi, hanno tributato un'incredibile ovazione al compositore sessantacinquenne. Era la prima comparsa in pubblico di Sciostakovich dopo mesi di malattia.

La sinfonia, in la maggiore, è divisa in quattro movimenti e segna il ritorno del compositore alla sinfonia puramente strumentale, dopo diciotto anni. (Ap)

DONO DI NOZZE dello stato austriaco

Vienna, 9

Gente desiderosa di sposarsi fa ressa negli uffici di stato civile. Motivo: la concessione di un dono statale di 15 mila scellini, a cominciare dal primo gennaio di quest'anno, agli sposi che per la prima volta si uniscono in matrimonio. Questa somma deve aiutarli a superare le prime difficoltà finanziarie per organizzare una casa.

Si calcola che lo stato verrà a sborsare a questo titolo circa 680 milioni di scellini all'anno. Numerose coppie di sposi hanno rinviato le nozze dagli ultimi mesi dell'anno scorso a gennaio proprio per beneficiare di questa elargizione. Ne potranno usufruire anche gli stranieri (e i profughi), purché «abbiano in Austria il centro dei loro interessi», vale a dire, praticamente, purché siano residenti in Austria. (Ansa)

BEFFATO LO S.M. TEDESCO DAL CONTROSPIONAGGIO BRITANNICO

SCIUPARONO A CALAIS DUE DIVISIONI DI PANZER

Rivelata dalla pubblicazione dei documenti segreti del «Dossier Amsterdam» l'importanza dei doppiogiochisti nell'ultima guerra - Un inganno gigantesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Un ruolo determinante nella seconda guerra fredda mondiale fu svolto dal controspionaggio inglese che era arrivato a un tal punto di organizzazione da dirigere praticamente la rete spionistica tedesca in Gran Bretagna. Grazie alla perfetta organizzazione di doppiogiochisti tedeschi che gli inglesi riuscirono ad allestire, i tedeschi ritennero per mesi che il vero e proprio grande sbarco alleato in Europa sarebbe avvenuto a Calais, anche dopo lo sbarco in Normandia. E per far fronte alla minaccia, i tedeschi sciuparono due divisioni di Panzer, bloccate nei pressi di Calais.

Queste rivelazioni, contenute in documenti segreti raccolti sotto il nome di «dossier Amsterdam», costituiscono l'ossatura del libro «Il sistema del doppio gioco nella guerra 1939-45» che verrà pubblicato per i tipi della Yale University Press il 16 febbraio prossimo. L'autore del libro è lo storico J. C. Masterman, uno degli uomini che collaborarono all'allestimento della trappola per i tedeschi.

In una relazione scritta per l'Intelligence Service nel 1945, Masterman ricostruì l'intera beffa. Il libro che ne ha ricavato, pubblicato con l'autorizzazione del governo inglese, spiega come «l'acquisto» di spie tedesche da parte degli inglesi salvò la vita a centinaia di migliaia di persone. Masterman illustra la tecnica del reclutamento e il modo in cui agivano gli agenti doppiogiochisti tedeschi, che vengono identificati solo con i nomi di codice, come «Triciclo», «Rossetto», «Neve», «Tesoro».

Lo sbarco in Normandia costituì il trionfo del sistema del doppiogioco, secondo Masterman, che scrive: «I tedeschi, a quanto risulta, credettero davvero fino alla fine... che l'attacco a Pas de Calais fosse lo scopo principale e che sarebbe stato effettuato in ogni modo se lo sbarco in Normandia non fosse risultato superiore alle aspettative come risultato».

Gli agenti doppiogiochisti tedeschi, secondo le istruzioni ricevute, diedero ai comandi tedeschi un quadro della situazione delle forze alleate in Inghilterra sapientemente dosato con elementi veri ed elementi completamente falsi. In questo modo, scrive Masterman, «il piano non solo ingannò i tedeschi sulla vera località dello sbarco principale, ma mantenne sul loro capo la spada di Damocle di uno sbarco ancora più grosso a Calais... Ogni passo successivo infatti servì solo a confermare ai tedeschi che il piano era davvero quale lo avevano illustrato i loro agenti.

«Così, quando le prime truppe alleate giunsero in Francia, erano proprio quei reparti identificati e segnalati dagli agenti tedeschi. Di conseguenza i comandi tedeschi, vedendo la conferma di quanto si attendevano, e riscontrandone ancora la veridicità interrogando i prigionieri, furono portati a credere ciecamente anche alle altre notizie vere e false sulla consistenza delle forze alleate in Inghilterra.

«Agli occhi dei tedeschi, dunque, ancora in luglio lo sbarco a Calais era una minaccia grande e terribile come lo era stata in maggio. La trappola, addirittura contro le più ottimistiche delle nostre speranze, funzionò sino all'autunno...».

Per questo motivo i tedeschi, dopo aver trasferito in maggio le due divisioni di Panzer, non le spostarono nel timore dello sbarco vero, sottraendo così forze vitali alle operazioni di contenimento delle forze alleate sbarcate in Normandia.

Secondo Masterman, il gigantesco inganno fu possibile per la mancanza di integrità degli agenti tedeschi e per il fatto che in tempo di guerra l'attività di una spia in territorio nemico è una battaglia perduta in partenza. Masterman attribuisce l'insuccesso tedesco anche a giochi sottili di un sottobosco dello spionaggio. Ogni spia tedesca era controllata da qualche funzionario del servizio segreto che l'aveva lanciata e che la proteggeva, in qualunque caso, sino alla fine, anche se c'era più che un sospetto sull'infiltrazione del controspionaggio nemico.

«Può darsi benissimo che nella prossima guerra i tedeschi lavorino con un sistema migliore», conclude Masterman, probabilmente celiando.

A. P.

FILM ITALIANI premiati a Bruxelles

Bruxelles, 9

Il diciottesimo «Gran Premio della Unione della critica cinematografica belga» è stato assegnato quest'anno al film «Il conformista» di Bernardo Bertolucci, che era entrato in lizza per la finale dopo una selezione operata su 160 film proiettati a Bruxelles nel 1971.

Nell'ordine, i quattro altri lavori premiati sono: secondo premio a «Taking off» del cecoslovacco Milos Forman; terzo premio ad «Ostia» di Sergio Citti (Italia); quarto premio a «Five easy peaces» di Bob Rafeison (USA); quinto premio a «Lucky Luke» di Morris Gescinny (belga-francese).

L'Unione della critica cinematografica belga sottolinea il fatto che il premio è destinato essenzialmente ad incoraggiare film e registi i quali non abbiano ancora conseguito il meritato successo. Per questo motivo grandi nomi come per esempio Fellini o Bergman vengono automaticamente eliminati dalla rosa dei concorrenti. (Ansa)

CONFERMATO DALL'ESAME DELLE RADIOGRAFIE IL RAPPORTO WARREN

Bastarono due sole pallottole per togliere di mezzo John Kennedy

Pubblicate in prima pagina del «New York Times» le conclusioni cui è giunto un noto scienziato americano, che convalida la tesi di un unico attentatore

New York, 9

L'esame delle radiografie di John Kennedy prese dopo il fatale attentato, mostra senza possibilità di dubbio, secondo un noto scienziato americano, che il Presidente fu ucciso da un solo uomo, e che i colpi fatali furono sparati dall'alto e a tergo. Le conclusioni dell'esperto, il dottor John Lattimer, vengono riportate in un articolo di prima pagina dal «New York Times».

Sostanzialmente l'esito dell'analisi delle lastre fatta dal dottor Lattimer, il primo esperto indipendente che abbia studiato le radiografie, conferma le risultanze dell'indagine condotta dalla commissione Warren. La commissione, incaricata dal Presidente Lyndon Johnson di accertare le circostanze dell'assassinio di Kennedy a Dallas, e presieduta dal giudice capo della Corte Suprema Earl Warren, dichiarò a conclusione della sua inchiesta, che a uccidere il Presidente, il 22 novembre 1963, era stato Lee Harvey Oswald, e che nessuno aveva assistito l'ex-marine nell'attentato.

Arrestato e accusato dell'omicidio di John Kennedy, Oswald era stato ucciso il 24 novembre, mentre lo trasferivano da un carcere a un altro, da Jack Ruby, cinquantaduenne proprietario di night club della città texana. Processato per omicidio, Ruby fu condannato a morte. Ma la sentenza venne annullata dalla Corte d'appello del Texas. Ruby morì per cause naturali il 3 gennaio 1967, mentre attendeva il nuovo processo.

Durante l'esame necroscopico di John Fitzgerald Kennedy, vennero eseguite sessantacinque radiografie e fotografie. Tutte vengono rigorosamente custodite in archivio, su richiesta della famiglia dello scomparso Presidente. Il dott. John Lattimer è presidente del dipartimento di urologia della Columbia University di New York. Venerdì gli è stato concesso di esaminare le lastre nei National Archives di Washington.

Adesso il «New York Times» scrive che in una intervista concessa sabato sera, il dottor Lattimer afferma che radiografie e fotografie eliminano qualsiasi dubbio circa la validità delle conclusioni della commissione Warren, secondo cui fu Oswald a sparare i colpi che raggiunsero il Presidente, mentre il corteo d'auto passava per le vie di Dallas.

Qualcuno ha criticato le conclusioni della commissione, affermando che proprio dalle fotografie e dalle lastre radiografiche si potevano trarre elementi di contestazione della dichiarazione emessa a conclusione della inchiesta, che il Presidente era stato raggiunto da due soli proiettili, entrambi sparati dall'alto. (Secondo gli accertamenti ufficiali Oswald si era appostato in una stanza del deposito dei libri scolastici del Texas, un edificio dal quale si dominava la via del corteo). I colpi, secondo la Warren Commission, erano stati sparati alle spalle di Kennedy.

Il dottor Lattimer ha scritto numerosi studi dell'assassinio di Dallas e ha tenuto conferenze sull'episodio. Adesso, riferisce il «New York Times», egli dice che le foto e le lastre ai raggi X mostrano che solo due pallottole colpirono John Kennedy. La prima passò attraverso il corpo con una pronunciata angolazione verso il basso; l'inclinazione; nota l'esperto, è ancora più pronunciata di quanto indichi il disegno schematico pubblicato dalla commissione. Si ricorda che alla commissione Warren non fu consentito l'accesso alle radiografie.

Il primo proiettile, dice Lattimer, penetrò dal retro del collo del Presidente e uscì alla base della gola. Qualcuno ha detto, criticando il referto della commissione Warren, che il colpo fu sparato da un secondo attentatore, appostato su una gibbosità erbosa di fronte alla vettura presidenziale, e che raggiunse Kennedy sul davanti. Adesso il dottor Lattimer dice che per poter sparare il colpo da posizione antistante la vittima il tiratore si sarebbe dovuto trovare nell'auto di Kennedy.

Il foro anteriore, rileva l'esperto della Columbia University, è in posizione tanto inferiore rispetto a quello posteriore che «solo se lo sparatore fosse stato accovacciato nell'auto, sul pavimento, davanti al Presidente Kennedy lo avrebbe potuto colpire con una simile angolazione».

Non solo, ma le fotografie della ferita sul retro del collo mostrano, dice Lattimer, una lesione tipica delle ferite di ingresso. Le radiografie provano che i fori di entrata e di uscita furono prodotti dallo stesso proiettile. Qualcuno ha detto, criticando le conclusioni della commissione Warren, che i due fori erano stati prodotti da due diverse pallottole, una sparata dal davanti e una dal retro.

A spiegazione della mancata pubblicazione delle fotografie è stato detto, peraltro in forma non ufficiale, che esse sono state tenute segrete a evitare ulteriore angoscia alla famiglia di John Kennedy, la cui testa fu parzialmente distrutta dal secondo proiettile. Il dott. John Lattimer dice che la ferita prodotta dalla seconda pallottola fu «orribile» e che mai le fotografie dovrebbero essere rese di pubblica ragione.

(Ansa - Reuter)

Marlene piace alla Germania Est

Berlino, 9

Marlene Dietrich continua a godere della simpatia ufficiale della Germania orientale. Del resto, essendo nata a Weimar, storica cittadina dove morì Goethe e vicino alla quale sorgeva il campo di Buchenwald, la si può forse considerare, sulla carta, cittadina della RDT, dove appunto si trova ora Weimar. Settanta anni fa, quando nacque Marlene, l'assetto politico della Germania comunque era ben diverso.

In occasione del suo recente settantesimo compleanno (anche se non è sicuro che sia nata nel 1901, perché altre fonti parlano del 1904), Marlene è stata onorata dapprima dal «Neues Deutschland», organo del partito comunista della Germania orientale, il quale ha ripreso la tradizionale definizione di «nonna più seducente del mondo». Poi, è toccato ai giornali di altri due piccoli partiti che prosperano sotto l'ala protettrice del partito comunista.

«Neue Zeit», del partito cristiano-democratico, elogia non solo l'artista, ma anche «la coraggiosa anti-fascista», mentre «Der Morgen», del partito liberaldemocratico, esaltando «il coraggio e la franchezza» di Marlene, scrive che lei «ha sempre usato le sue risorse artistiche come armi». (Ansa)

GIU' DAL TRENO ebreo in Russia

Tel Aviv, 9

Due coniugi ebrei russi emigrati in Israele hanno dichiarato oggi all'arrivo a Tel Aviv che il figlio ventiduenne è stato fatto scendere dal treno in partenza da Mosca e costretto a restare in Russia.

Il padre del giovane, che si chiama Shabtai Wanzoski, ha detto che non è stata data alcuna spiegazione dalla polizia confinaria sovietica. I documenti di Shabtai, rilasciati dalle autorità dell'ufficio emigranti di Tiflis, in Georgia, erano in perfetto ordine. La famiglia Wanzoski stava partendo per Vienna, che è la prima tappa del viaggio verso Israele di tutti gli ebrei sovietici che emigrano. (Ap)

SCOPPIA UNA CALDAIA: un morto e 28 feriti

McKeesport, 9

Una caldaia è esplosa come una bomba distruggendo un edificio di tre piani, in mattoni, annesso all'ospedale di McKeesport, uccidendo una persona, ferendone altre e provocando danni per almeno un milione di dollari. La sciagura non ha fatto vittime fra i pazienti: la costruzione era infatti quella che ospitava gli uffici dell'ospedale.

Mary Anne Cunningham, di ventinove anni, impiegata dell'ospedale, ha perso la vita a causa dello scoppio: trasportata al «Pittsburgh Hospital», gemello di quello per il quale prestava servizio, e operata di urgenza nel tentativo di salvarla, è spirata otto ore dopo la deflagrazione. (Ansa)

CENTO MODI DI SCAPPARE DALL'EST

Giù dalla nave cercando libertà

Bonn, 9

Una giovane madre cittadina della Germania orientale e un suo bambino sono stati oggi liberati con la forza dalla polizia federale dopo una irruzione a bordo di una nave tedesca orientale che aveva attraccato alle banchine del porto di Kiel.

La donna e il bambino erano stati chiusi dentro una cabina dopo che il marito di lei, anch'egli cittadino della Germania orientale, era fuggito dalla nave chiedendo, poco dopo, asilo politico alle autorità della Germania occidentale. Il capitano della nave, la «Ficnsfeld», aveva disposto questa misura per impedire ai familiari del fuggiasco di seguire il loro congiunto.

Le autorità del porto di Kiel — secondo quanto riferito da un portavoce della polizia — sono però salite a bordo del «Fichsfeld», hanno immobilizzato il capitano che tentava — minacciando anche di ricorrere alle armi — di impedire la liberazione dei due, e hanno condotto a terra la donna e il bambino.

La polizia ha precisato che il profugo non faceva parte del personale di bordo della nave, e che l'intera famiglia è ora al sicuro in territorio federale.

La nave tedesca orientale, poche ore dopo il movimentato episodio, ha lasciato il porto di Kiel per continuare il suo viaggio.

Un portavoce del ministero dell'interno ha rettificato questo pomeriggio le informazioni diffusesi oggi a proposito dell'incidente avvenuto a bordo della nave tedesco-orientale «Eichsfeld» a Kiel-Holtenau.

Secondo la versione ufficiale fornita dal portavoce, l'uomo che ha abbandonato la nave mentre essa navigava nel canale di Kiel, non era un passeggero, ma un membro dell'equipaggio. Egli ha approfittato del fatto che la «Eichsfeld» era ferma alla chiusa di Kiel-Holtenau per saltare a terra; subito dopo ha chiesto aiuto ad un funzionario della polizia di frontiera per ottenere la liberazione di sua moglie e di suo figlio rimasti a bordo, che lui aveva fatto salire sulla nave come clandestini. Prevedendo una resistenza da parte dell'equipaggio della nave, il funzionario ha chiesto aiuto a due membri della polizia marittima. I tre sono saliti a bordo della «Eichsfeld» ed hanno invitato il capitano a liberare la donna ed il bambino. Il capitano ha rifiutato ed è stato allora temporaneamente posto in stato di arresto fino a quando i due non hanno avuto il permesso di scendere a terra. Successivamente, la «Eichsfeld» è stata autorizzata a proseguire la sua rotta, verso Amburgo.

Dal punto di vista giuridico, il portavoce del ministero dell'interno ha giustificato l'intervento precisando che le navi della Germania orientale in navigazione nelle acque interne della Germania federale. Il provvisorio arresto del capitano della nave è stato motivato dal sospetto di un atto illegale, ovvero la privazione della libertà di due persone che si trovavano a bordo. (Ansa)

Jean Marais fra rettili e ragni

Parigi, 9

Nel suo settantesimo film, che sarà girato prossimamente in Messico da Henri-Noel Dupuis, ex-assistente di Luis Bunuel, Jean Marais si batterà con caimani, pescecani, avvoltoi e ogni sorta di rettili e ragni velenosi, senza parlare degli indiani Yacatucan. Il tutto per poter infine entrare in possesso del favoloso tesoro degli Aztechi, obiettivo dell'avventurosa caccia di un gruppo di esploratori. Gli sarà accanto Marika Green.

LA SCIAGURA AEREA PERUVIANA

Un sipario di pioggia sullo schianto dell'Electra

Vane finora le ricerche dei superstiti forse addirittura divorati dai cannibali

Puccalpa, 9

La pioggia torrenziale ostacola le ricerche di eventuali superstiti dell'aereo peruviano precipitato la vigilia di Natale nella giungla della regione orientale del Perù.

Juliane Koepcke, la ragazza tedesca che è scampata alla sciagura e che dopo una marcia di nove giorni nella giungla è riuscita a raggiungere domenica scorsa un piccolo centro abitato, ha detto che quando ha lasciato il luogo dove era caduto l'aereo per cercare soccorsi, diversi altri passeggeri erano ancora vivi.

Le squadre di soccorso non hanno però trovato finora nessun altro superstite delle 92 persone che erano a bordo dello «Electra». Sono stati trovati del resto soltanto una decina di cadaveri e alcuni hanno avanzato l'ipotesi che i corpi siano stati divorati dagli indios di una tribù di cannibali, i cashibos, che vive nella regione. Non vi è però nessun elemento che convalidi questa ipotesi. Altri non escludono che gli indios abbiano depredato i cadaveri e gettato i corpi nel vicino fiume Shebonya.

Le ricerche sono ostacolate oltre che dalla pioggia anche dal fatto che la violenza dell'urto ha certamente sparpagliato i cadaveri in una vasta zona che è difficilissimo battere a causa della fitta vegetazione. I rottami dell'aereo, hanno comunicato i piloti degli elicotteri e degli aerei che hanno sorvolato la zona, sono sparsi su una distanza di 15 chilometri.

Le squadre di soccorso hanno intanto ritrovato un pilota americano, Clyde Peters, che si era lanciato con il paracadute alcuni giorni fa per raggiungere il relitto del quadrimotore precipitato e che aveva comunicato per radio di non aver visto alcun superstite. I collegamenti radio con Peters si erano poi interrotti. Le squadre di soccorso hanno trovato Peters immobilizzato in una piccola radura con una gamba fratturata, probabilmente a causa di un urto contro un albero mentre scendeva col paracadute.

(Ansa - Reuter)

EMOZIONI PER UNA INCHIESTA

SEVIZIE E BOTTE NELLE CARCERI FRANCESI

Parigi, 9

In Francia si parla molto di scandali: ieri quelli immobiliari-finanziari, oggi quello della vita nelle prigioni. Vari disordini sono avvenuti negli ultimi tempi in numerosi stabilimenti carcerari del paese: di questi, i più gravi a Toul, dove fu necessario inviare grossi contingenti di polizia per ristabilire la situazione, dopo che si erano avuti numerosi feriti fra i detenuti ed il personale di custodia. Gli ospiti della prigione protestavano, a Toul come nelle altre carceri, per il cattivo trattamento; per Toul si chiedeva anche il trasferimento del direttore.

Il ministro guardasigilli René Pleven parve intenzionato a non cedere, ma ordinò un'inchiesta, affidandola ad un gruppo di magistrati, medici, sociologi e religiosi. I risultati vengono ora pubblicati e danno sostanzialmente ragione ai detenuti di Toul: maltrattamenti, sevizie, intimidazioni sono risultati essere all'ordine del giorno.

Si tratta adesso di trarre le conclusioni da quanto è emerso. Ma fin d'ora, e nonostante la giornata festiva, l'emozione è profonda. Già si sono avute dichiarazioni del presidente della Lega per i diritti dell'uomo Daniel Mayer, altri commenti sottolineano la gravità della situazione carceraria e lodano la tempestività, il liberalismo e la saggezza del Ministro della Giustizia, pronto ad ordinare l'inchiesta e a renderne conto alla opinione pubblica.

Il rapporto illustra le cause e lo svolgimento della rivolta nel carcere di Toul. Dalle affermazioni di 170 testimoni risultano «errori, omissioni, rigori eccessivi» dell'amministrazione carceraria, e «sevizie gravi commesse sulle persone di almeno dieci detenuti».

L'opinione pubblica era già allarmata per gli ammutinamenti in numerosi stabilimenti carcerari e scossa, prima che dal rapporto, da due recenti testimonianze. Una è costituita dal libro di un malfattore confesso, Pierre Noel, che, dopo cinque anni di detenzione, ha scritto un libro in cui giunge a conclusioni analoghe a quelle del rapporto ministeriale. L'altra è l'opinione di un «politico», il «maoista» Alain Geismar, liberato recentemente dopo aver scontato una condanna. Geismar, nel corso di un'intervista ad un settimanale, pone sotto accusa il sistema carcerario francese. (Ansa)

BASTA COMUNICATI Federico sta bene

Copenaghen, 9

Continuano a migliorare le condizioni di Re Federico IX di Danimarca, dopo l'attacco cardiaco della settimana scorsa. Il bollettino medico dell'ospedale municipale di Copenaghen afferma che il monarca settantaduenne è migliorato al punto che non si prevedono altri comunicati. (Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL CENTRO DI FISICA

SEMINARIO D'INVERNO A MIRAMARE

Stamane a Miramare, al Centro di fisica teorica, inizierà, alle 9.30 il «Winter College», cioè il seminario d'inverno per gli studiosi del Terzo mondo, il cui tema quest'anno è stato dedicato alla fisica dello stato solido. Il corso sarà guidato da 5 scienziati che già più volte sono stati ospiti della nostra città, e cioè i professori Ziman di Bristol (Gran Bretagna), Chiarotti di Roma, Garcia Moliner di Madrid, Lundquist di Göteborg (Svezia) e March di Sheffeld (Gran Bretagna).

Il corso si protrarrà per tre mesi e a turno si susseguiranno in cattedra ben 24 docenti di fama mondiale. Circa un centinaio i partecipanti, provenienti da una cinquantina di nazioni. Fra i paesi partecipanti figurano Brasile, Argentina, Bolivia, Bulgaria, Indonesia, Malesia, Polonia, Romania, Thailandia, Egitto, Canada, Gran Bretagna, India, Nigeria, Pakistan, Uganda, Sudan, Belgio, Germania, Cile, Colombia, Cecoslovacchia, Ungheria, Iran, Venezuela, Jugoslavia, Francia, Italia, Svezia, Corea, Spagna, Trinidad, Kenya.

OGGI BROGLIO PARLA DEL PROGETTO SAN MARCO

L'Italia nello spazio



(«Giornalfoto»)

Promossa dal Rotary Club avrà luogo stasera, alle 19, un'interessante conferenza del prof. ing. gen. Luigi Broglio, che parlerà sulla partecipazione italiana alle imprese spaziali. «Il progetto San Marco - obiettivi e realizzazioni», è il tema dell'atteso incontro con il prof. Broglio, che parlerà nella sala di via del Teatro 2, sotto gli auspici anche del Circolo della cultura e delle arti. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive e di un film.

Il prof. Broglio è giunto ieri a Trieste e si è vivamente interessato ai programmi scientifici dell'Università. Invitato dal preside prof. Marussi ha visitato in particolare le attrezzature universitarie di Aurisina. Nella foto è ritratto al centro, con alla destra il prof Marussi e alla sinistra il prof Manzani.

Bombe: ancora un assurdo allarme

FORSE QUESTA VOLTA IDENTIFICATO IL RESPONSABILE

Vacanza supplementare per gli alunni del «Volta». Sabato mattina il bidello della scuola tecnica avvertiva la polizia che gli era stata segnalata da un anonimo la presenza di una bomba nell'Istituto. Il preside ha dato disposizioni per lo sgombero immediato della scuola, mentre sul posto accorrevano gli agenti della squadra politica. Nessun ordigno tuttavia è stato trovato dagli inquirenti che hanno frugato da cima a fondo nello stabile. Secondo qualche indicazione avuta, sembra che la polizia sia riuscita questa volta a identificare l'anonimo avvisatore.

IL PARROCO DELLA NUOVA CHIESA DI S. GEROLAMO

Rinuncia all'elemosina per scoraggiare i ladri

Tre furti in pochi giorni al Tempio dell'esule Anche sassate dei vandali contro le vetrate

Da Natale all'Epifania ignoti vandali hanno spaccato a sassate per ben tre volte le vetrate della nuovissima chiesa dedicata a San Gerolamo, il Tempio dell'esule, che sorge in via Capodistria, e vuotato le cassette per le elemosine. Le «incursioni», avvenute sempre di giorno (probabilmente tra le 12 e le 14) hanno fruttato ben poco ai ladruncoli che si sono accontentati di poche centinaia di lire ogni volta. «Io vuotavo sempre le cassettine prima di andarmene», ci ha detto ieri sera il parroco, don Dario Chalvien «e così non posso aver trovato molto denaro».

Il sacerdote, impotente a difendere altrimenti la sua chiesa dalle razzie, ha invitato i fedeli — durante la Messa di ieri mattina — ad astenersi dalle offerte nelle cassette in chiesa per non «ingolosire» i ladruncoli. Don Dario, che si rivolgerà oggi alla polizia per denunciare i tre furti, spera che gli atti di vandalismo contro la bella chiesa recentemente inaugurata abbiano così a cessare.

Pensione supplementare agli autoferrotranvieri

L'Ufficio zonale del Patronato INAS, Istituto di Assistenza della CISL, rende noto che con l'entrata in vigore della legge 29.10.1971 N. 889, ai titolari di pensione del fondo speciale autoferrotranvieri spetta, a domanda, una pensione supplementare per il servizio militare di leva ed il servizio militare effettivo, prestati come richiamati alle armi tra il 10.6.1940 ed il 15.10.1946.

Detta pensione supplementare — cui hanno diritto anche i superstiti dei pensionati autoferrotranvieri, — ha la stessa decorrenza della pensione autonoma, se chiesta entro 6 mesi, e cioè entro il 31 maggio 1972.

IN LUTTO LA SCUOLA E LA CULTURA DELLA CITTA'

È morto Marino Szombathely

Grecista e latinista insigne cultore di studi storico - giuridici lascia un mirabile esempio di alte virtù civiche e patriottiche

Si è spento l'altro giorno, all'età di 81 anni, il prof. Marino de Szombathely. Scompare così una luminosa figura di cittadino e di patriota che della cultura e della bontà fece altrettante missioni di vita, riflettendo nella multiforme attività d'insegnamento e d'assistenza il suo cuore pietoso e il suo vigile senso umano. Un grave lutto per la vita culturale di Trieste, che per oltre mezzo secolo si può dire non abbia visto un'iniziativa di una certa importanza nella quale tra i fautori e gli animatori non figurasse Marino de Szombathely. Ed anche una perdita dolorosa per la cultura nazionale, che considerava lo Szombathely come un dei più grandi, e forse il maggiore latinista e grecista vivente d'Italia. Il fervore intellettuale e la fruttuosa capacità creativa dell'illustre scomparso è testimoniata da una quarantina di pubblicazioni di carattere storico, letterario, giuridico, le quali costituiscono un prezioso patrimonio che egli lascia al mondo della cultura e di cui Trieste porta imperitura gratitudine per il contributo che esso dà alla conoscenza della propria storia culturale. L'ultima sua opera, portata a termine nel 1970, è stata una «Trascrizione del libro delle riformagioni, o libro dei consigli cittadini degli anni 1411-1429, che per la difficoltà d'interpretazione di un codice in pergamena dai caratteri irrimediabilmente sbiaditi dai secoli, gli costò la perdita quasi completa della vista: segno della sua appassionata dedizione, testimoniata da un'intera esistenza, alle cose dell'arte e della cultura.

Nato a Trieste il 19 luglio 1890, il prof. de Szombathely frequentò quel Ginnasio superiore comunale di Trieste (poi Liceo-Ginnasio statale «Dante») che fu sempre esaltato come fucina di patrioti e di eroi e che lo vide, appena ventiduenne, già salirvi in cattedra. Nessuna lusinga di fuori lo poté allettare; soltanto nel 1943, quando fu istituita a Trieste la facoltà di lettere, in un periodo veramente critico, a lui fu offerta dapprima la cattedra di greco e poi quella di lettere latine (alcuni anni prima l'Università l'aveva già ricercato per offrirgli degli incarichi d'insegnamento di paleografia e diplomatica, per cui era difficile trovare dei maestri competenti). E senza abbandonare il «suo» Liceo — dal quale prese congedo, per raggiunti limiti d'età, soltanto nel 1960 — sostituì più tardi il titolare di letterature latine, mantenendo nello stesso tempo l'incarico di letteratura latina medioevale.

Specialista di studi medioevali, egli si impose per un'ammirabile versatilità. Da vero umanista, dotato com'era di un'energia incomparabile, il prof. Szombathely affrontò lo studio anche di materie ardue come la storia e il diritto, dopo essersi solidamente ferrato nelle letterature classiche. Ma l'erudizione non è mai riuscita a guastare il suo dono di amabile conversatore sereno e sicuro, affabilissimo e cordiale con tutti, pur avendo sempre la giornata piena ma ben distribuita fra le-



zioni, studi e impegni d'ogni genere.

Fra le molte pubblicazioni, sempre originali e frutto di preparazione meditata e severa, sono forse le più notevoli quelle di storia patria, oltre alle eleganti traduzioni dal greco e dal latino. Fra queste ultime, più fortunata la versione della Odissea, molto apprezzata dagli intenditori; ma pregevoli restano pure, fra le altre cose, le versioni di due commedie di Plauto e di Terenzio, di alcune Odi di Orazio e del Carme di Zovenzoni sull'Istria. Conoscitore profondo della storia di questa nostra città, egli cercò di portare luce in periodi piuttosto oscuri e vari studi fortunati intraprese sul Trecento e il Quattrocento, pubblicando acuti saggi sull'«Archeografo» o nella «Porta Orientale».

Approfonditosi più tardi nello studio della giurisprudenza (dopo che a quella in lettere volle aggiungere anche questa seconda laurea), egli esercitò attivamente per un periodo pure la professione di giurista, che lo fece entrare in uno dei più avviati studi forensi a cavallo degli anni dell'ultima guerra. Ma in tal modo — irresistibilmente attratto dalla speculazione storico-scientifica — poté anche affrontare un'opera che per essere fatta degnamente conoscere al pubblico degli studiosi esigeva doti particolari nell'autore. Lavoro fondamentale di Marino de Szombathely resterà infatti la pubblicazione, avvenuta nel 1930, degli «Statuti triestini del 1350», che rivelarono una competenza di giurista e di storico insospettabili in un letterato. Ma fin dai primi saggi sulla letteratura dialettale triestina, su Re Enzo nella storia e nella leggenda, sulle rime di Sennuccio del Bene, nelle ricerche storiche sui Podestà di Muggia o nelle biografie di Attilio Tamaro e di Camillo de Franceschi, gli scritti di Szombathèly avevano rivelato ricchezza d'informazione e chiarezza di stile. Un tratto ed un'eleganza fatti persona: improvvisatore felice e sicuro in discorsi occasionali come solo pochi hanno la fortuna di esserlo, dicitore squisito di poesie e lettore chiaro e abilissimo particolarmente della Divina Commedia (sicché dopo aver incantato generazioni di studenti fu chiamato per il commento di alcuni Canti perfino dalla Casa di Dante a Roma, che ne pubblicò le «lecturae») e conferenziere assiduo, arguto e brillante.

Al suo ingegno versatile, alla sua intelligenza signorile ed acuta egli poté aggiungere però anche un raro senso di praticità organizzativa, sicché accanto alla sua attività letteraria e storica è da annoverare anche quella di organizzatore. Fu per tanti anni segretario dell'Università Popolare, fu tra i fondatori della Società dei Concerti, e la Società di Minerva, di cui fu solertissimo vicepresidente, ebbe anch'essa un contributo impareggiabile, da lui recato con passione e con rara modestia.

A lui si ricorse, in momenti difficili, anche per incarichi di particolare importanza e delicatezza: così fu commissario della Lega Nazionale (dal 1947 al 1950), consigliere delegato dell'Unione Italiana ciechi (ininterrottamente per 35 anni), consigliere delegato, dal 1947 al '49, della Società editrice del nostro giornale: dovunque lasciò il ricordo di un perfetto gentiluomo che non conobbe faziosità e non poté incontrare inimicizie. Fu, ancora, ai vertici della Società istriana d'archeologia e storia patria, del Cenacolo Triestino, del Gruppo di Trieste dell'Associazione italiana di cultura classica, dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa, della Deputazione di storia patria per le Venezie; direttore dell'«Archeografo Triestino» fondato nel 1829 da Domenico Rossetti, corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ispettore onorario ai monumenti ed alle opere d'arte, «socio d'onore» del Rotary Club di Trieste (che frequentava da ultimo con l'assiduità che la salute gli consentiva).

Nel novembre del 1956, alunni, colleghi, amici parteciparono insieme alle massime autorità cittadine alla solenne cerimonia del conferimento al prof. Szombathely — già insignito commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica — della medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e delle arti, assegnatagli dal Presidente della Repubblica quale riconoscimento delle sue eccezionali prestazioni. Egli fu ancora al centro di una calorosa manifestazione d'omaggio, allorché nell'ottobre del 1960 prese congedo, insegnante settantenne, da quel Liceo «Dante» in cui entrò scolaro undicenne. E ancora lo scorso anno, al compimento del suo ottantesimo compleanno, la Società di Minerva volle tributargli, con la consegna di una medaglia d'oro, una calorosa testimonianza di stima e di riconoscenza.

Con la scomparsa di Marino de' Szombathely, nobilissima figura di maestro e di studioso, nel mondo della cultura triestina (che lo elesse proprio rappresentante, per una fervida orazione al Teatro Verdi, al culmine delle manifestazioni di «Trieste '68», presente il Capo dello Stato) si apre ora un vuoto doloroso e incolmabile.

MENTRE SI APRE LA CRISI DEL GOVERNO

I riflessi locali dell'incertezza politica

Non è da escludere l'ulteriore rinvio delle elezioni Un significativo discorso di Zanetti alla Provincia

Mentre la crisi di governo è già in atto, pur nell'attesa di un annuncio ufficiale, nuove nubi si addensano — secondo preoccupazioni raccolte negli stessi ambienti della maggioranza di centro-sinistra — anche sull'orizzonte locale, a esempio sulla possibilità (difronte a una prospettiva, che in apertura di una crisi non va esclusa, di elezioni politiche anticipate) di rispettare la scadenza elettorale comunale. Si acuisce pertanto un clima d'incertezza, già avvertito negli ultimi tempi a Trieste, anche sulla scia delle polemiche che infuriano in altri centri della regione — in particolare a Gorizia e a Udine — intorno alle Giunte difficili. Una conferma della data del 26 marzo per le elezioni comunali comunque significherebbe avviare una campagna elettorale in un periodo di acute tensioni e contrasti politici in campo nazionale. Quanto meno, in presenza di quest'ultima eventualità, sono purtroppo da nutrire nuove riserve sulla data delle elezioni comunali, come non bastasse il pericolo di una paralisi che di per sé comporta una campagna elettorale, quando tutti i partiti e i loro rappresentanti sono mobilitati sul piano organizzativo e propagandistico.

In questa situazione — che praticamente frena l'iniziativa da parte del Comune, anche in considerazione del fatto che si pensa di convocare ormai il Consiglio per due o al massimo tre sedute ancora — Trieste vede una continuità amministrativa, una presenza attiva in difesa dei propri interessi, soltanto nelle amministrazioni provinciale e regionale. Ma anche in questi settori non può riporre purtroppo eccessive speranze, se è vero che lo stesso presidente della Provincia ha denunciato di recente, in occasione del voto sul bilancio, anche l'incertezza sulla funzione delle Province. «Nessuna forza politica ha ancora una linea definita — ha dichiarato Zanetti — rispondente al bene delle popolazioni amministrate, che tutti dobbiamo perseguire, circa il ruolo delle Province.

Non si tratta di fare i difensori d'ufficio di uno strumento amministrativo napoleonico, ma è chiaro che la Provincia, collocandosi come struttura intermedia, tra gli Enti locali minori e le Regioni, può trovare proprie funzioni. L'esperienza delle Province nelle Regioni ordinarie italiane di recente costituzione sta dimostrando l'utilità di un filtro provinciale nella costruzione dei nuovi equilibri regionali. Può sembrare strano — ha rilevato Zanetti — che la Provincia capoluogo del Friuli - Venezia Giulia si attenda risultati positivi dalle consorelle che operano nelle Regioni di più recente autonomia. Ma purtroppo non può essere altrimenti perché l'esperienza del Friuli-Venezia Giulia non può essere presa in considerazione positiva. Due sono — secondo Zanetti — le cause di questa situazione: la prima di carattere storico in quanto la nostra Regione manca praticamente di tradizioni provinciali, la seconda di carattere politico-burocratico: al centralismo statale si è sostituito un centralismo regionale, forse più snello ma sempre mortificatore delle autonomie locali e che si spiega con le reticenze del centralismo nello spogliarsi dei propri poteri.

Da qui la conclusione di Zanetti: la necessità di sostenere un discorso nuovo per Trieste quale impegno di tutti i partiti di centro-sinistra, anche se si tratta di «una formula che non ha vita facile», ma anche di tutte le altre forze politiche che nello stesso interesse della città dovrebbero «uscire dagli schieramenti prefigurati, superando condizionamenti e pregiudizi»; occorre «uno sforzo comune, non importa se siamo maggioranza e opposizione, non importa se siamo cattolici democratici, marxisti o liberali».

La nostra città rischia invece non solo una nuova, lunga «vacanza» (come quelli del trapasso dall'attuale alla futura nuova amministrazione comunale), non solo la mancanza di un proprio interlocutore essenziale qual è il Governo nazionale, attualmente in piena crisi e che pertanto assai difficilmente può distinguere, nella tempesta che lo investe, la già flevole voce di Trieste, ma rischia altresì di dover affidare le proprie attese a un Ente regione afflitto da campanilismi unidirezionali, e ad una Provincia, giusta la denuncia del suo presidente, tuttora alla ricerca di una propria funzione che corrisponda alle reali esigenze della popolazione amministrata.

VIOLENTA COLLISIONE AL CENTRO DELLA STRADA

Scontro frontale d'auto con cinque feriti a Fernetti

Macchine in sosta coinvolte in una fragorosa carambola

Cinque feriti, ieri sera, sulla strada di Fernetti, per uno scontro frontale tra due utilitarie. La violenta collisione, che è avvenuta al centro della carreggiata, ha bloccato parzialmente il traffico sulla statale «58».

Il violento scontro si è verificato alle 19.30. A quell'ora lo imprenditore Antonio Merkuza e sua moglie Ester Rovina rispettivamente di 57 e 50 anni, abitanti in via del Pozzo 16, erano diretti verso Fernetti a bordo della loro «Fiat 850», targata TS 59809. In senso opposto stava sopraggiungendo la «Fiat 750», targata TS 102930 con a bordo i coniugi Vida e Federico Glessic, di 52 e 54 anni, abitanti in piazza tra i Rivi 2 e un loro amico, Mario Dodic, di 53 anni, abitante in via Caravaggio 1.

Come è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale, le due automobili si sono urtate al centro della carreggiata. Dopo la collisione, la «850» è schizzata sulla destra e si è schiantata qualche decina di metri più avanti, contro un muretto che delimita la strada.

Carambola di tre utilitarie in via San Pasquale, a causa di una «cinquecento» che è andata a sbattere contro un'auto gemella che si trovava in sosta, e che a sua volta è finita addosso a un'altra che la precedeva nel parcheggio.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Pronto intervento di Muggia, è avvenuto all'altezza dello stabile numero 1 di via San Pasquale, quando la «Fiat 500», targata TS 119887, guidata dal sacerdote don Tullio Del Conte, di 51 anni, abitante in via Capodistria 10, stava dirigendosi verso Villa Revoltella. Il sacerdote che ha perduto il controllo dell'auto a causa di un probabile malore, ha riportato alcune contusioni al volto e alla mano sinistra, per cui è stato trattenuto nel primo accoglimento con la prognosi di sei giorni.

Nel caso Carabei indiziato un uomo di colore

Anche ieri il sostituto procuratore Sica, malgrado la giornata festiva, è rimasto nel suo ufficio a lavorare sul «caso Tiffany-Carabei». Il magistrato, infatti, ha conferito lungamente con i funzionari di polizia ai quali ha affidato l'approfondimento delle indagini sull'oscuro episodio del laghetto di Martignano dopo che nuovi elementi lo hanno più che mai convinto che la tesi del duplice omicidio sia più fondata di quella del delitto-suicidio. Non è stato possibile sapere se nelle ultime ore siano stati compiuti progressi su questa pista, ma gli investigatori sono apparsi ottimisti.

Secondo le indiscrezioni, gli investigatori sarebbero infatti in possesso delle generalità esatte di un uomo di colore che avrebbe assunto la veste di indiziato numero uno. In quanto a metter le mani su questo individuo il discorso è diverso: egli si sarebbe allontanato da Roma subito dopo il «fattaccio» di Martignano e avrebbe cercato rifugio all'estero. Vale la pena di ripetere però che tutto queste notizie sono frutto di indiscrezioni che potrebbero alla fine risultare inesatte. Di certo, fino a questo momento, c'è che il sostituto procuratore Sica ha rinviato inaspettatamente la formalizzazione dell'inchiesta e che nel sanguinoso episodio ci sono molti punti ancora oscuri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 2.13 e cala alle 11.44.

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 5,6; pressione mb. 1020,1 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 9,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30). A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ALTRO ELENCO DI CONTRIBUENTI TASSATI D'UFFICIO PER L'ANNO 1972

Gli accertamenti per l'imposta di famiglia

Dopo l'elenco, pubblicato ieri, dei maggiori contribuenti quali figurano nel ruolo dell'imposta di famiglia relativo agli avvisi d'accertamento che l'Amministrazione comunale ha rinnovato anche per il 1972, diamo qui di seguito i nominativi che figurano con gli imponibili (e le imposte) maggiori in un altro elenco, distintamente riferito agli avvisi d'accertamento che per il 1972 sono stati emessi per la prima volta. Si tratta anche in questo caso di redditi accertati d'ufficio e contro il cui ammontare gli interessati possono eventualmente presentare ricorso entro i termini di legge. Accanto a ciascun nome è segnato il reddito imponibile e, fra parentesi, la relativa imposta:

Curto Giovanni, commerc., 36.000.000 imponibile (6.726.630 imposta); Poloiaz Libero, commerciante, 14.000.000 (2.756.000); Gori Oliviero, commerciante, 12.000.000 (2.352.498); Tamaro dr. Menotti, medico, 11.400.000 (2.202.697; Lozei Aldo, commerciante, Marco dr. Spiridione, commerciante, Norcia Raffaele, commerciante, Paniek Giuseppe commerciante, Savarin Oscar, commerciante, tutti con 10.000.000 (1.797.681).

Delle Grazie Iolanda Micalesco, commerciante, Klein Lucio, amministr. società, Serri Tullio, concessionario, con 9.000.000 (1.523.170); Castro Dino, commerciante, 8.900.000 (1.506.246); Ravalico dott. Guido, medico 8.800.000 (1.431.900); Scholz Guido, ingegn., 8.400.000 (1.374.011).

Bettarello Anita ved. Malvestiti, commerciante, Cappellari Ezio, commerciante, Misan Achille, rigattiere, Misan Tullio, commerc., Rossoni Luigi, commerciante, Scheri Tullio, commerciante, tutti con 8.000.000 (1.263.235); Coelli Giuseppe, commissario bordo, 7.500.000 (1.141.771); Pestotti Vladimiro, cap. maritt. 7.300.000 (1.111.323).

Podobnik Carlo, commerc., Prisco Napoleone, commerc., Rauber Mario, commerc., Riccardi Antonio, commerc., Rocco Arrigo, impieg., tutti con 7.000.000 (1.020.308); Raccogli Eliana ved. Zucconi, medico, 6.900.000 (1.005.730); Narder Federico, commerciante, 6.800.000 (991.154); Mirengo Aldo, commerciante, 6.700.000 (976.578); Gerbini Pietro, commerciante, 6.600.000 (962.002); Conestabo Mario, commerc., Janche avv. dr. Francesco, avvocato, con 6.500.000 (905.319); Cesare Anita ved. Slavich, casal., 6.200.000 (863.535).

Knez Darinca, commec., Longo dr. Paolo, farmacista, Macalosso Renato, commerciante, Molek Antonio, commerciante, Paoli Raimondo, eserc., Papo Dino, farmacista, Parlato Aldo, rappresentante, Rigutti Carolina, commerc., Savi Celeste, negoziante, Viscovich Gastone, assicuratore, tutti con 6.600.000 (796.310); Ruol prof. Arturo (dal 1970), medico, 5.900.000 783.530; Cester Caterina in Scorignari, artigiano 5.700.000 (756.970); Levi Giorgio, commerciante, 5.400.000 (673.402).

Candelli Ambrogio, barista, Grioni Bruno, ingegnere, Hocevar Ernesto, rappresentante, Lunardi Giordano, commerc., Obersnel Andrea, alimentarista, Papucci Alvaro, eserc., Periatti Carlo, commerc., Pernarcich Luciano, commerc., Rigamonti Ambrogio, rappresentante, Rosano Giovanni, commerc., Rossoni Sergio, commerc., tutti con 5.000.000 (583.032); Astori Bruno, pens. 4.950.000 (577.202); Parlotti Gilberto, meccanico, 4.700.000 (525.215); Di Natale Manlio, agente comm., 4.650.000 (519.627); Conti Aurelio, fioraio, Filippon Elvira ved. Stransiani, commerc., Ierco Ferruccio, commerc., Pertot Albino, carrozziere, Spanger Wejmil (dal 1970), elettricista, con 4.600.000 (487.058); Cesca Giovanni, commerciante, Mogorovich Franco, farmacista, Querini Giovanni, commerciante, Cossutta Mario, commerciante, con 4.450.000 (482.864); Faressi Giovanni, cap. maritt., 4.400.000 (470.313); Imperatore Luigi, ispettore dog., Maetzke Riccardo, pens., con 4.300.000 (452.660); Chicco Germano, commerc., Hoglievina Francesco, proc. affari, con 4.250.000 (447.396); Battistella Lionello, elettricista, Pilon Paola ved. Lutman, commerciante, Rozè Roberto, panettiere, Schnabl Wilfried, rappresentante, con 4.200.000 (435.331); Giannini Tullio, agente comm., 4.150.000 (430.148); Colombo Livio, eserc., Colucci Roberto, commerc., Leon Dante, eserc., Movita Umberto, avvocato, con 4.100.000 (418.326); Guiducci Aldo (dal 1971), rapp.te 4.050.000 (413.224).

Casini Nicosanti Giovanni, commerc., Cavallini Fulvio, impiegato, Cesar ing. Sergio, ing., Faganelli Elisa ved. Calebotta, eserc., Fanelli Giulia v. Buchberger, eserc., Malfi dr. Bruno, pens., Nabergoi Bruno, piazzista, Passerini Alessandro, commerc., Peoile Luciano, autista, Petronio Mariano, eserc., Race Zarko, commerc., Riccardi Giuseppe, commerc., Santamarina Giorgio, artig., Semeraro Pietro Sigismondo, commerciante, tutti con 4.000.000 (401.644); Guidi Asvaldo, fioraio, Mattei Giuseppe, commerciante, Molignoni Ottavio, impieg., con 3.800.000 (369.254); Pichierri Bruno (dal 70), impiegato 3.750.000 (364.395); Morterra Gastone, rapp.te 3.650.000 (348.767); Auria Ivan (dal 71), commerc., Cortelli Aldo, panettiere, Lazzini Mario, eserc., Pelessoni Domenico, pittore, Perini Enrico, calderaio, Scrobogna Duilio, commerc., Sestan Mario, commerc., tutti con 3.600.000 (338.159); Bertola Matilde ved. Cohen, casalinga, Gherdol Marino, elettr. Acegat, Granatelli Mario, commerciante, Manuelli Marcello, prof. orchestra, Milossovich dr. Bruno, medico dentista, Oriani Alfredo, libero prof., Piccignacci Elidia v. Bellini, pens., Zotti Luigi, pens., tutti con 3.500.000 (323.097); Buttiglione Vito, impiegato, Giambri Gianni, meccanico, con 3.450.000 (318.481).

PAUROSO INCIDENTE A PALMANOVA

Vettura in fiamme accanto a un distributore

Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze è accaduto ieri sera poco dopo le 18 a Palmanova in Borgo Udine. Una vettura Fiat 850 ha preso fuoco in seguito a uno scontro ed è andata a finire a pochi metri di distanza da una stazione di servizio. Se invece di bruciare dove si è fermata, fosse andata a cozzare contro le pompe di benzina, l'incendio avrebbe potuto cagionare danni catastrofici. Nessuna delle persone coinvolte nel sinistro ha riportato lesioni gravi.

Secondo i rilievi la dinamica dell'incidente sarebbe stata la seguente: una vettura Lancia Flavia targata TS 64316, guidata dal proprietario Stelio Petelin, 37 anni, residente a Trieste in via Luzzatto 22, con a bordo la moglie signora Nivea di 31 anni e i figli Alessandro di 11 anni e Ariella di 6, mentre proveniva da piazza Grande ed era diretta a Udine, è andata a cozzare contro una Fiat 850, targata UD 102368, che stava uscendo da contrada Pisani ed era diretta verso contrada Minotto. A bordo dell'utilitaria si trovavano quattro sergenti maggiori del primo battaglione Ariete di stanza a Villa Vicentina. Alla guida di essa il trentenne Franco Mirabella, residente a Roma, e con lui c'erano Maurizio Guiducci, 20 anni, residente a Tarquinia, Salvatore Palumbari, 21 anni, residente a Palermo, e Girolamo Galletti, nato il 12.12.51 e residente a Civitavecchia.

Tutti gli otto occupanti delle vetture sono usciti illesi dal pauroso incidente.

Protratta l'apertura della «Natalizia '71»

La mostra «Natalizia 1971» organizzata dal Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla CCdL-UIL resterà aperta alla galleria Sofianopulo, Largo Papa Giovanni 6, nei giorni feriali dalle 18 alle 20 e le domeniche dalle 10 alle 12 fino al 15 corr., data in cui avranno luogo le premiazioni.

PROFICUO INTERVENTO A ROMA DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Giro d'affari e IVA

Sono attualmente allo studio modifiche al decreto ministeriale relativo al questionario che aveva suscitato molte perplessità Indispensabile una netta separazione tra vecchio e nuovo sistema

Persone fisiche, società, organizzazioni ed enti vari che nel corso del 1971 hanno compiuto atti previsti dalle norme sull'IVA avrebbero dovuto ricevere un apposito questionario in cui indicare, tra l'altro, la fascia di giro d'affari nel quale il loro reddito lordo dell'anno 1971 viene a collocarsi ai fini della nuova imposta (fino a 5 milioni di lire, da 5 a 21 milioni, da 21 a 80 milioni, da 80 milioni in poi).

Con tale rilevamento fiscale straordinario ai fini dell'IVA e della formazione dell'anagrafe dei contribuenti, avrebbe potuto avere concreto inizio d'attuazione la riforma tributaria.

L'Unione commercianti della nostra provincia, in considerazione della particolare importanza del problema, si è tenuta in costante contatto con la direzione dei servizi tributari della Confcommercio, per essere in grado di poter diramare alle ditte commerciali, a quelle turistiche ed agli operatori delle attività ausiliarie d'agenzia, rappresentanza, mediazione e spedizioni, le opportune istruzioni per la più appropriata compilazione del questionario.

L'Unione commercianti di Trieste aveva peraltro espresso, nelle numerose riunioni svoltesi a livello tecnico alla Confcommercio, serie perplessità e quindi decisa opposizione alla bozza di testo del decreto ministeriale che stabiliva forma e contenuto dei predetti questionari.

A prescindere dal fatto — rileva l'Unione commercianti locale — che entro le date previste dallo schema di decreto, non sarebbe stato possibile per i contribuenti (in particolare per le società tassate in base a bilancio) conoscere il proprio giro d'affari e che pertanto sarebbe stato quanto meno più pratico e realistico fornire le notizie richieste in un apposito foglio da allegare al modulo Vanoni, s'imponeva alla considerazione di tutti gli esperti della materia fiscale l'effetto psicologico negativo del questionario formulato nei termini accennati.

Infatti, mentre tutti i contribuenti, gli studiosi della materia, e persino funzionari ministeriali rilevano la necessità di separare il vecchio dal nuovo nell'interesse stesso del buon esito della riforma, richiedere l'indicazione del giro d'affari del 1971 avrebbe significato incominciare a fare proprio il contrario, creare ulteriori timori sulle imposte dirette ancora vigenti ed acquisire dati che avrebbero potuto essere di nessun valore per l'Amministrazione finanziaria.

L'Unione commercianti sosteneva che sarebbe stato ben più coerente, lineare e chiaro far indicare nel questionario, dai contribuenti, il presumibile giro d'affari del 1972, dello stesso anno cioè dell'entrata in vigore dell'IVA (1.o luglio 1972) o, meglio ancora, ridurre l'indicazione a quella del «sistema presumibile di rilevazione e versamento dell'IVA da parte del contribuente dichiarante: esente o forfettario o semplificato o normale».

L'Unione commercianti apprende ora che l'originaria bozza di decreto ministeriale è in corso di revisione e che il testo definitivo di esso, prossimo ad essere pubblicato, terrebbe conto di buona parte delle perplessità e delle contrarietà manifestate verso gli orientamenti iniziali. Sarebbe questo il primo concreto passo verso un varo intelligente del nuovo sistema tributario, il cui esito positivo è certamente legato alla più sicura separazione del vecchio dal nuovo.

L'esito favorevole dell'intervento della Confcommercio deriva anche dal fatto che su tale separazione i politici ed i tecnici ministeriali erano stati sensibilizzati da ogni parte d'Italia.

Si ricorderà che, recentemente, al Sottosegretario alle Finanze, on. Machiavelli, venuto a Trieste per illustrare la riforma fiscale, lo stesso direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, aveva posto, in termini di grande chiarezza, questa domanda:

«Come il Governo intenda risolvere i gravi problemi che sorgono per le aziende nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema tributario; se e come s'intenda procedere per evitare che il giro d'affari rilevabile per le denuncie dell'IVA nel periodo dal 1.o luglio al 31 dicembre 1972 venga poi inciso con le vecchie aliquote agli effetti delle imposte dirette; se e come si intendono risolvere entro pochi mesi le posizioni contributive delle aziende, specie medie e piccole, per i redditi denunciati sino al 1971 compreso; se vi sarà un trattamento semiautomatico d'agganciamento per il 1972; infine se per i casi di evasione non totale o macroscopica potrà essere emanato un provvedimento di deroga alle vigenti norme punitive».

Dalla soluzione di questi problemi — aveva concluso Geppi — dipenderà se la nuova riforma tributaria potrà partire oppure no.

Il Sottosegretario, on. Machiavelli, rispose che pur non potendosi prendere in esame, allo stato delle cose, una richiesta di «condono fiscale», il vasto e complesso problema sottopostogli sarebbe stato esaminato dal Ministro e dal Governo in termini adeguati e nel momento opportuno, anche per sua cura e sollecitazione.

Il primo di tali «momenti opportuni» — si afferma negli ambienti dell'Unione commercianti di Trieste — è venuto proprio ora a coincidere con il decreto ministeriale relativo appunto al rilevamento fiscale straordinario ai fini dell'IVA e della formazione dell'anagrafe tributaria.

Per più dettagliate informazioni sulla complessa materia, le ditte possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione commercianti od a quella delle associazioni di categoria.

GLI IMPREVISTI DELLE NOTTI BRAVE IN CAVANA

Dalla tasca dell'ubriaco cade a terra un revolver

Un revolver a tamburo è caduto di tasca ad un giovane ubriaco, mentre veniva trattenuto, fermo contro il muro, dagli agenti della Volante accorsi in piazza Cavana all'angolo con via Beccherie.

L'arma è praticamente ruzzolata davanti ai piedi del maresciallo Reglia e della guardia Costa, il quale l'ha subito raccolta ed ha controllato se fosse carica. Il revolver non aveva proiettili. Il giovane Vladimiro Carbonini, bracciante, di 24 anni, abitante in via del Molino a Vento, è stato subito dichiarato in stato di fermo e condotto all'Ospedale maggiore deve il medico gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto. Il Carbonini è stato perciò rinchiuso in una cella della Questura: verrà denunciato per ubriachezza e detenzione dell'arma.

Il litigio che aveva fatto intervenire la polizia in piazza Cavana, era sorto quando lo studente Alberto Burla di 21 anni, abitante in via Cattedrale 2, si era messo a discutere con il proprio padre, il quale lo voleva condurre a casa. Alberto voleva invece continuare il giro di Trieste by night. La discussione era tanto animata che qualcuno si è affrettato a telefonare al «113» chiedendo l'intervento degli agenti. Il maresciallo Reglia e la guardia Costa hanno diviso padre e figlio ed hanno bloccato contro il muro anche la terza persona, il bracciante Carbonini al quale — come abbiamo detto — è caduta la pistola. Mentre quest'ultimo veniva avviato in cella, Alberto Burla, dopo la visita allo Ospedale maggiore, è stato trasferito allo Psichiatrico per lo stato di grave agitazione in cui si trovava.

Difficili indagini sull'annegato di Punta Sdobba

Nelle indagini per l'annegato individuato al largo di Punta Sdobba dalla cannoniera della Marina Militare «Spinone» e sbarcato nella nostra città, nessuna novità, ieri. La salma si trova sempre all'obitorio a disposizione della magistratura. Gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato Scalo marittimo hanno continuato nell'opera di ricerca ma non hanno purtroppo raggiunto ancora risultati concreti. La salma, quindi, è tuttora senza nome.

Nella mattinata di ieri il neurologo che aveva visitato mesi or sono tre marinai della motocisterna francese «Vega» dalla quale nell'ottobre scorso era scomparso in mare proprio uno dei tre pazienti del medico triestino, è stato accompagnato all'obitorio. Il medico non è stato però in grado di riconoscere il cadavere per quello del suo paziente.

Nella giornata odierna le ricerche proseguiranno presso alcune società di navigazione, i cui uffici erano chiusi sabato **e ieri, domenica.**

FURIBONDA RISSA NOTTURNA IN PIAZZA LIBERTA'

INFIERISCONO SU UN GIOVANE A COLPI DI MATTONE IN TESTA

Sono stati arrestati i tre aggressori e anche la vittima

Una furibonda rissa, che sarebbe potuta finire anche tragicamente, è stata sedata di notte in piazza Libertà grazie al pronto intervento di una pattuglia della Volante, chiamata sul posto da alcune persone che avevano assistito alla selvaggia aggressione di tre giovani contro un quarto che si dibatteva al suolo e che veniva ripetutamente colpito con una cinghia di cuoio e poi con un mattone.

Una «Giulia» è partita a tutta velocità dalla Questura e, in pochi minuti, il maresciallo Dellia e gli appuntati Carboni e La Porta erano sul posto. All'arrivo della macchina della Volante i tre aggressori sono fugiti prendendo direzione del giardino dove sorgono le bancarelle.

Mentre un appuntato soccorreva il ferito e chiedeva via radio l'intervento di un'autolettiga della CRI, il maresciallo Dellia si è diretto di corsa verso il giardino assieme all'appuntato Carboni. Nascosti tra le bancarelle, il sottufficiale ha rintracciato uno dopo l'altro i tre che si erano dati alla fuga. Tutti e tre sono stati accompagnati dall'altra parte della piazza Libertà (nei pressi della farmacia) dove si trovava il ferito.

Grondante di sangue, il giovane che era stato selvaggiamente picchiato, ha subito riconosciuto i tre e a stento è stato trattenuto dagli agenti. Egli voleva lanciarsi addosso agli aggressori.

Nel frattempo è giunta sul posto l'autolettiga della CRI e il giovane sanguinante, identificato per il cittadino jugoslavo Joso Tadic, di vent'anni, è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di ubriachezza e una ferita al capo nonché contusioni in più parti del corpo. La prognosi è di una settimana circa.

Gli altri tre giovani sono stati identificati per Fabio Parovel, di 22 anni, abitante in via del Prato 8, Claudio Fabbris, di 22 anni, (strada per Longera 171) e Furio Soggiu, di 25 anni (via Settefontane 36). Tutti e tre sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore e a tutti e tre il medico ha riscontrato lo stato di etilismo, per cui il gruppetto è stato scortato in Questura e rinchiuso nelle camere di sicurezza.

Come era scoppiata la rissa? Per futili motivi ha detto qualcuno. «Perché Joso Tadic ha offeso l'esercito italiano», ha sostenuto Claudio Fabbris, sottolineando di essere un militare in congedo. Futili motivi o serie offese, la cosa cambia di poco. I quattro, che avevano bevuto qualche bicchiere in una trattoria di via Udine, erano usciti dal locale e avevano incominciato a litigare. La lite si è trasformata in rissa in piazza Libertà, davanti allo stabile numero 5. E' stato là che il Tadic è stato colpito più volte con un cinturone e poi con un mattone che gli è stato spaccato sulla testa.

Il maresciallo Dellia ha rinvenuto il mattone spezzato in due e macchiato di sangue sotto un'«Ape» in sosta e ha rinvenuto pure la chiusura metallica del cinturone, mentre un pezzo di cinghia insanguinata è stata trovata in una tasca del vestito del Parovel. Tutti e quattro i giovani sono stati denunciati in stato di arresto per ubriachezza e rissa aggravata. Inoltre i tre triestini risponderanno anche di lesioni.

Ultimi doni della Befana



(«Giornalfoto»)

La consegna dei doni ai bimbi del «Rittmeyer» e sotto, la festa al mercato di riva Ottaviano





La serie delle feste e dei trattenimenti dedicati fra Natale e la Befana alla gioia dei bambini si è chiusa ieri secondo una simpatica tradizione, con le generose iniziative degli operatori — grossisti, produttori, dettaglianti — del mercato ortofrutticolo all'ingrosso e di quello coperto di via Carducci.

Nel pomeriggio, al mercato di riva Ottviano Augusto, al centro di una festosa manifestzione sono stati i bambini degli Istituti «San Giusto», «San Giuseppe» e Sergio Laghi», ai quali sono stati offerti pacchi-dono e giocattoli acquistati con le generose offerte, mentre la numerosa frutta raccolta verrà inviata, oltre che agli istituti citati, anche alla Domus Lucis e ai bambini spastici dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Al termine del simpatico trattenimento sotto l'abete natalizio ed accanto al grande presepe — cui hanno presenziato lo Arcivescovo mons. Santin, l'assessore Romano in rappresentanza del Sindaco, e altre autorità civili e militari — è seguito il tradizionale rinfresco.

Analoga manifestazione — dovuta alla gara di generosità animata nel periodo delle feste natalizie fra i rivenditori, i dettaglianti e la clientela del mercato coperto — è stata organizzata come ogni anno all'Istituto per i ciechi «Rittmeyer», dove ai piccoli ospiti l'assessore Romano e una rappresentanza degli operatori del mercato hanno recato, insieme ad affettuose parole, il dono di giocattoli e dolciumi. Il presidente dell'Istituto, ing. Oscar Brunner, ha avuto riconoscenti parole di ringraziamento.

Questa sera al Rossetti Pierino '72 col Mago Zurlì

Come annunciato, nel corso dello spettacolo che si terrà al Politeama Rossetti oggi alle 17 il pubblico triestino potrà applaudire piccoli cantanti, scelti in precedenti audizioni, che si esibiranno nei motivi da loro preferiti. L'interprete che riceverà maggiori consensi, da parte di una giuria scelta tra il pubblico in sala, potrà partecipare ad una semifinale, che si svolgerà a Bologna nel mese di marzo.

Il «Pierino 72» è un gioco canoro a carattere nazionale, guidato da Mago Zurlì e articolato in una serie di spettacoli che consentiranno di individuare i bambini più rappresentativi delle regioni italiane,

Ultime repliche delle «Farfalle»

Ancora stasera e domani, sempre con inizio alle 21, si rappresenta fuori abbonamento all'Auditorium di via Tor Bandena la commedia di Leonard Gersche «Le farfalle sono libere» interpretata da Andrea Giordana, Wanna Busoni, Marina Berti e Massimo Dapporto.

Soltanto mercoledì sera «Operetta» al Rossetti

Per mercoledì è in programma al Politeama Rossetti l'annunciata unica recita straordinaria della commeria «Operetta» di Witold Gombrowicz nell'edizione musicata e cantata dell'«Atelier 212» di Belgrado. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Teatro Oggi» come lo altro lavoro di Gombrowicz «Iwona principessa di Borgogna», la cui prima rappresentazione all'Auditorium è anche essa annunciata per mercoledì.

Le repliche dello «Avvenimento nella città di Goga» (che verrà presentato nei prossimi giorni a Gorizia, San Daniele e Tolmezzo) saranno riprese al Politeama venerdì 14.

Sabato al Verdi «L'uomo» di Menotti

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione avrà luogo al Teatro Verdi, in «prima» europea, la opera «L'uomo più importante» di Giancarlo Menotti.

Direttore sarà il venticinquenne maestro Cristopher Keene. La regia è curata dallo stesso autore. Protagonista dell'opera il baritono americano Allan Evans; con lui canteranno nelle parti principali Maria Luisa Tordin Nave, Giovanna Bruno, Maria Helenita Olivares, Renato Cioni, Dario Zerial.

Scene su bozzetti di R. Mongiardino e G. Quaranta, realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) inizia stamane la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Sabato alle ore 20.30 «prima» europea de «L'uomo più importante» di Giancarlo Menotti. Direttore Cristopher Keene. Regia dell'Autore. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21: Andrea Giordana, Wanna Busoni e Marina Berti nella commedia «Le farfalle sono libere» di Leonard Gershe con Massimo Dapporto. Fuori abbonamento. Domani ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI - Oggi 10 gennaio alle ore 17, il Mago Zurlì presenta: «Pierino 1972». Gioco canoro riservato ai bambini dai 3 ai 12 anni. Prenotazioni presso: Biglietteria Centrale - Galleria Protti 2 - telef. 38547 - 36372.

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 12, unica recita di «Operetta» di Witolt Gombrowicz nell'edizione musicata e cantata dell'«Atelier 212» di Belgrado. Sconti del 50% per abbonati, valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Mercoledì 12, prima rappresentazione di «Iwona principessa di Borgogna» di Witolt Gombrowicz con il gruppo Teatro Libero. Repliche sino al 15. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22. Terza settimana: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori 14 anni.

EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.

FENICE. 15 - 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision technicolor.

GRATTACIELO. 16: «L'amante dell'orsa maggiore». Dal famoso romanzo di Sergiusz Piasecki, un gigantesco spettacolare film in technicolor, con Senta Berger e Giuliano Gemma. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Gli aristogatti» di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Vivi ragazza vivi!», in technicolor. La più giovane, sentimentale e moderna storia d'amore, con Aldo Reggiani l'interprete del televisivo «La freccia nera» e con Pilar Velasquez. Successo! Per tutti.

AURORA. 16.30. La coppia comica del giorno: Alighiero Noschese ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di Dino De Laurentiis: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Brillante, divertente e tanto vero l'ultimo film di C. Lizzani: «Roma bene» con N. Manfredi, S. Berger, P. Leroy e M. Mercier. Technicolor. Vietato minori anni 14.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. III settimana dello straordinario successo comico: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Per tutti.

IMPERO 16.30. Sensazionale successo: «Er più» (Storia d'amore e di coltello) con A. Celentano. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Joko invoca Dio e muori». Il 50.o film della nuova serie western, con il killer Michel Harrison. Technicolor americano. Segue nuovo Topolino. Venite coi figlioli, due ore di svago.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Sentieri selvaggi». E' un film di John Ford, interpretato da John Wayne, Jeffrey Hunter e Natalie Wodd. Technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse - ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Leroy. Divertente.

ABBAZIA. 16: «Suspect». Un eccezionale spettacolo «giallo» in technicolor con M. Mell. Vietato minori 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «Uomini e cobra». Kirk Douglas, Henry Fonda in un film d'eccezionale potenza drammatica. Vietato minori di 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «Borsalino». Capolavoro a colori con Jean Paul Belmondo e Alain Delon.

ARISTON. Sala riservata.

ASTRA-ROIANO. Oggi riposo. Domani: «Germania, 7 donne a testa».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Gli fumavano le Colt... lo chiamavano Camposanto» con Gianni Garko, William Berger, Christopher Chitter. Un grande successo. Capolavoro western. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «La carica dei 101» e in più: «Pierino e il lupo».

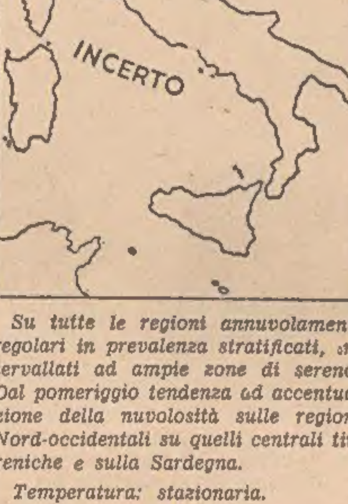
RADIO. 16: «Maciste contro il vampiro». Spettacolare technicolor con Gordon Scott.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Calibro 38» con Robert Hossein e Claudine Coster. L'impero del vizio finalmente al nudo in un film senza respiro. Technicolor.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni annuvolamenti regolari in prevalenza stratificati, intervallati ad ampie zone di sereno. Dal pomeriggio tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali su quelli centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili con tendenza a orientarsi intorno Sud sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 4; Verona 3, 7; Trieste 5, 9; Venezia 4, 7; Milano 3, 5; Torino —2, 10; Genova 6, 9; Bologna 3, 7; Firenze 5, 12; Pisa 5, 13; Ancona 5, 8; Perugia 3, 11; Pescara 2, 12; L'Aquila 2, 4; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 4, 16; Campobasso 2, 7; Bari 8, 14; Napoli 6, 15; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 13, 17; Messina 13, 16; Palermo 11, 15; Catania 6, 19; Alghero 7, 14; Cagliari 5, 15.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Il pollo si mangia con le mani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 18.40: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Teatro stasera; 21: Fantasia musicale; 22: Ricordo di Marino Barreto junior; 22.15: XX secolo; 22.30: Il decano dei cori di montagna; 23: Giornale radio; 23.10: Discoteca sera - al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Rolling Stones e R. Carrà; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Zia Mame, di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Primo piano; 18.40: Punto interrogativo; 19: 007 e gli altri; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Goya, di M.T. Leon ed E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni regionali; 9.30: Musiche di G. Auric; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Judith, di D. Cimarosa; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Il melodramma in discoteca; 20.15: Miles Davis e il suo complesso; 20.30: Stagione di concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione - direttore E. Bour - nell'interv. (21.37 circa): Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La civiltà dell'Egitto».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il perito industriale».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.10: Ragazzo di periferia - Decimo episodio: «Un asino senza alloggio».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Francia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Missione in Manciuria» - Film - Regia di John Ford - con Anne Bancroft e Sue Lyon.
Doremì
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Controcampo TV» - a cura di G. Favero - «Cosa insegnare».
Doremì
22.15: Stagione Sinfonica TV - Musiche di Antonio Vivaldi.
23.00: Eurovisione - Germania - Sport invernali - Coppa del mondo: Slalom speciale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore - Una canzone tutta da raccontare; 16: «Suor Angelica» - musica di G. Puccini; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Le cenerentole...; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica; 11.15: Canta G. Baker; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica slovena di ieri e d'oggi; 18: The Swingle Singers cantano Mozart; 18.15: Discorama; 19: Canta Joe Simon; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Alì Babà»; 20.30: Musicalmente: «Burt Bacharach show»; 21.20: Cinenotes: «Al centro della terra», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.35: Notiziario TV; 17.40: «La casa del riccio», pupazzi; 18.30: Posta TV; 19: Disco 72; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Navigazione nel tempo»; 21: Dramma televisivo.

LE ORE DELLA CITTA'

Racconti alla SAL

L'incontro della Società artistico letteraria di questa sera, Caffè Tommaseo ore 19, sarà dedicato alla scrittrice Lida Fragiacomo la quale leggerà un saggio da un suo libro di racconti di prossima pubblicazione. Vi porteranno il loro contributo critico altri studiosi della narrativa contemporanea a Trieste. Alla riunione sono invitati particolarmente gli scrittori e gli artisti che hanno seguito sin qui l'opera della nostra narratrice.

Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che la proiezione del film «Der blaue Engel» (L'angelo azzurro), annunciata per stasera, per ragioni di carattere tecnico è stata spostata di alcuni giorni. La nuova data di proiezione sarà resa nota tempestivamente.

Da Rocco

lampadari in stile classico e moderno, sempre nuovi arrivi. Piazza Vitt. Veneto 3 (piazza delle Poste).

Principe

Calzoleria, Corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela di aver iniziato una vendita di saldi **a prezzi vantaggiosissimi.**

Benvenuto all'«Oberdan»

I giovani e i ragazzi dell'Opera figli del popolo (Famiglia universitaria - Convitto studenti medi - Repubblica dei ragazzi di Trieste - Cinematografo del ragazzo - Doposcuola e Centro assistenza scolastica) con i dirigenti dell'ente danno il più amichevole benvenuto ai professori, agli studenti, al personale di collaborazione del Liceo «Oberdan» che, da oggi, trovano ospitalità sotto il loro medesimo tetto.

La Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18 avverte la sua spettabile clientela di aver iniziato una vendita eccezionale di tutti gli articoli di stagione, e in particolare di stivali da passeggio.

Smart - Saldi

Inizia lunedì 10 gennaio, l'eccezionale vendita dei saldi di stagione. *Smart* - Capo di Piazza 1 - Abbigliamento femminile di lusso

Conversazione alla SGT

Il ciclo delle conferenze sportive indette dalla Società Ginnastica Triestina continua con l'interessante conversazione che si terrà mercoledì 12 gennaio 1972 alle ore 19 sul tema: Il nuoto - dalla leggenda ai primati impossibili, illustrati dal noto sportivo concittadino cav. Italo De Zucco, ex azzurro e più volte campione italiano. Tutti gli sportivi sono invitati alla manifestazione.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

Linea intima

P.zza della Borsa 3, tel. 36414 ha iniziato la consueta svendita di fine stagione a prezzi veramente eccezionali.

Specialissima per uomini

è la vendita con prezzi di realizzo dei saldi stagionali Cappotti, abiti, giacche, calzoni, camicie *Ricky - Battisti 2.*

Una vendita eccezionale

di saldi di stagione troverete in grande scelta alla Calzoleria Viale. Visitate la *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Domenica sulla neve

Folla di sciatori anche ieri nelle località del Tarvisiano, della Carnia e sul Piancavallo. Da tutta la regione sono confluite nei centri turistici invernali migliaia di persone. Le condizioni del tempo sono state favorevoli per gli appassionati dello sci. La circolazione sulle strade si è ravvivata nel tardo pomeriggio e in serata per i rientri.

IL PICCOLO SPORT

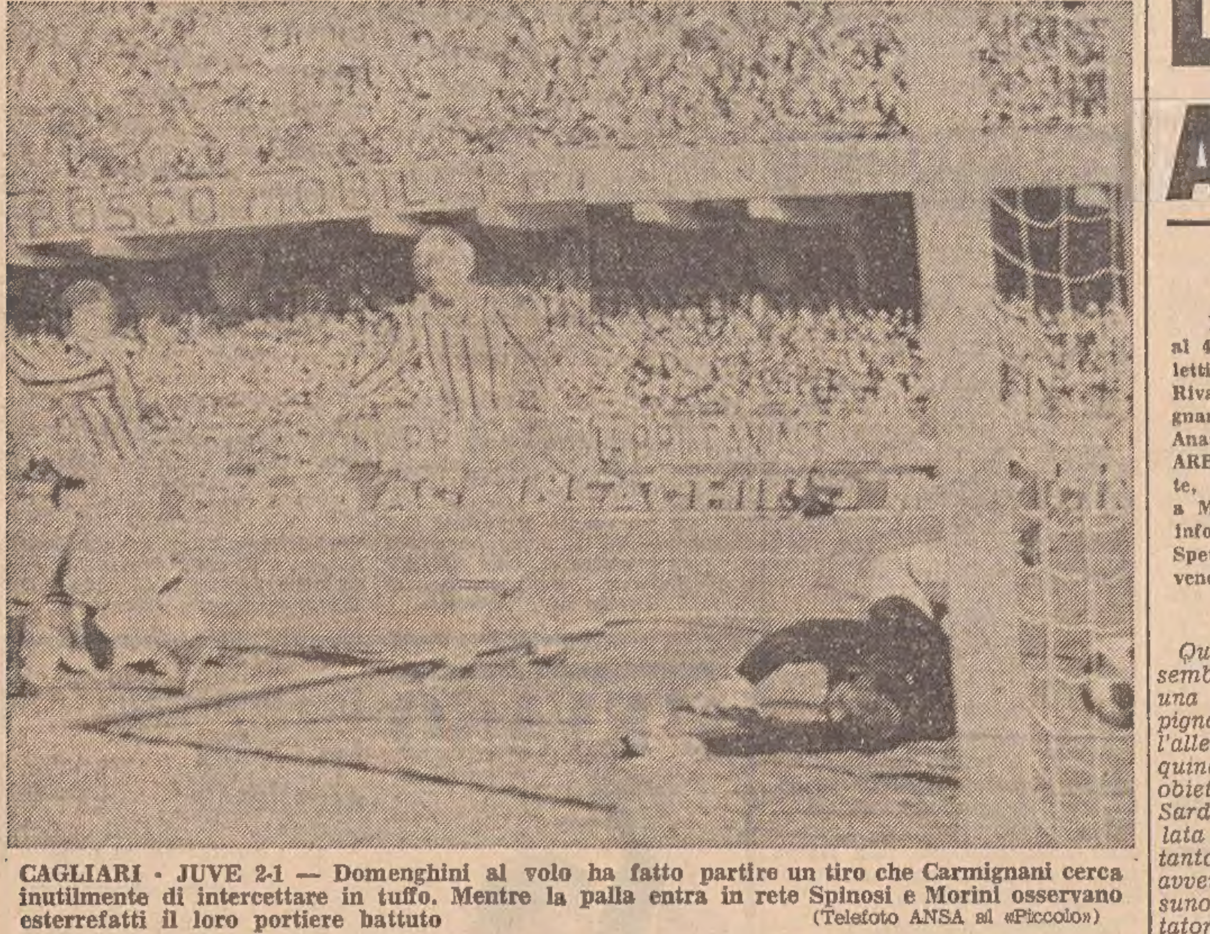
SERIE A - *CINQUE SQUADRE NEL BREVISSIMO SPAZIO DI TRE PUNTI*

Il Cagliari ridà vita al campionato

Grazie Cagliari! Battendo la Juventus, l'undici di Scopigno ha ridestato l'interesse per il campionato che ora vede raggruppate cinque squadre nel ristretto spazio di tre soli punti. La lotta per lo scudetto si fa veramente entusiasmante. I sardi, oltre a compiere un grosso piacere alle due milanesi e alla Fiorentina, si sono inseriti nel «grande giro». Il Milan, pareggiando a Napoli, ha dimezzato lo svantaggio dai bianconeri che ora è di una sola lunghezza. La Fiorentina, regolando il Varese per il minimo scarto, è a due punti dalla capolista. Chi ha perso una grossa occasione è l'Inter. I nerazzurri, che per due volte in vantaggio di due reti si sono lasciati raggiungere dalla Sampdoria, non hanno saputo sfruttare il momento favorevole e il ritardo dalla capolista è di tre lunghezze.

Lo stesso discorso vale anche per il Torino. I granata infatti hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta sul campo amico contro il Verona. In coda, sempre più critica la situazione per il Varese, il Catanzaro si è affiancato sulla penultima poltrona al Mantova che ha dovuto cedere in casa del Vicenza che con i due punti ha scavalcato il Bologna, uscito imbattuto da Bergamo.

Il primo gol sardo



CAGLIARI - JUVE 2-1 — Domenghini al volo ha fatto partire un tiro che Carmignani cerca inutilmente di intercettare in tuffo. Mentre la palla entra in rete Spinosi e Morini osservano esterrefatti il loro portiere battuto (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GLI ISOLANI CRESCONO A VISTA D'OCCHIO

LA JUVENTUS CADE ALL'ULTIMO MINUTO

CAGLIARI - JUVENTUS 2-1 (1-0)

MARCATORI: Domenghini al 25' del primo tempo. Nella ripresa al 40' Bettega e al 45' Gori. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Poletti; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Roffi). JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13: Roveta). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: tempo bello, temperatura mite, campo in ottime condizioni. Nel primo tempo leggero infortunio a Martiradonna in seguito ad uno scontro con Capello; nella ripresa infortuni a Nenè, Tomasini e Spinosi. Angoli 9-4 per la Juventus. Spettatori 68.000. Incasso record 142 milioni: 118 milioni per biglietti venduti e 24 milioni di abbonamenti.

Cagliari, 9

Quella di giovedì sera poteva sembrare una semplice battuta, una delle tante, di Manlio Scopigno: «La Juventus ha vinto l'allenamento con la Torres, quindi ha già raggiunto il suo obiettivo di portare via dalla Sardegna due punti», si è rivelata una straordinaria profezia, tanto più straordinaria perché avveratasi quando ormai nessuno dei sessantottomila spettatori e, ovviamente, dei giocatori se l'attendeva.

La Juventus infatti era riuscita a pareggiare al 40' in modo fortunoso, il gol segnato da Domenghini nel primo tempo; sembrava che dovesse ripetersi quanto era avvenuto due anni fa quando, il sardo Cuccureddu «tradì» i suoi conterranei che proprio allo scadere del tempo pareggiò una partita che la «vecchia signora» aveva ampiamente meritato di perdere. Al 45', invece, Carmignani che fino a quel momento con alcuni prodigiosi interventi su Riva, in particolare, aveva contenuto il passivo per la propria squadra, si è lasciato sfuggire un innocuo pallone sul quale si sono avventati Riva, Brugnera e Gori; ha avuto... la meglio il centravanti che ha preceduto sul tempo Salvadore ed ha segnato il gol della vittoria.

Una vittoria, va detto subito, che il Cagliari ha ampiamente meritato soprattutto per quanto ha fatto nei primi 45 minuti, nella prima parte della ripresa quando ha messo in mostra un gioco arioso e spumeggiante, fatto di passaggi lunghi di prima, un gioco frutto di un'accorta regia con tutte le marcature indovinate che hanno eliminato dalla scena gli uomini-chiave della Juventus. Una Juventus in verità stranamente abulica che ha giocato nettamente al di sotto delle proprie possibilità e che si è «vista» soltanto a tratti nella ripresa quando i sardi un po' per presunzione, un po' per un sensibile calo fisico, avevano rallentato il ritmo.

La «partitissima» della settimana non ha tradito le aspettative ed ha riservato allo strabocchevole pubblico che ha fatto battere ogni record a Cagliari in fatto di presenze e di incassi, numerose emozioni. Indubbiamente le emozioni maggiori si sono avute negli ultimi cinque minuti anche se sono scaturite da due «papere» di Albertosi e di Carmignani, ma sono stati momenti indimenticabili proprio perché i due portieri, fino a quel momento avevano dimostrato il loro gran valore e avevano parato tiri molto difficili. L'errore più clamoroso è stato quello di Carmignani, che si è lasciato sfuggire un pallone facile come può accadere solo al più inesperto dei principianti; il portiere bianconero ha avuto subito dopo una crisi di disperazione e vanamente è stato confortato dai compagni e, negli spogliatoi, dall'allenatore e da Boniperti.

Con questa vittoria il Cagliari si colloca d'autorità tra le prime in classifica e si propone come uno degli aspiranti alla vittoria finale. Le aspirazioni, in base alle indicazioni della partita odierna, sembrano legittime. I rossoblu hanno ritrovato il miglior Riva, un Riva che oggi ha fatto letteralmente «impazzire» Spinosi, superandolo come ha voluto.

Ma ciò che avvalora le aspirazioni della squadra sarda e, oltre allo splendido momento del suo uomo più prestigioso, il miglioramento di tutto il complesso che appare registrato in ogni reparto. Il centrocampo e la difesa non commettono più gli errori di qualche tempo fa, i servizi per le punte sono quasi sempre precisi e tempestivi. La manovra offensiva si sviluppa per linee verticali, con passaggi di trenta o quaranta metri nei quali ora Cera, ora Nenè e perfino Brugnera e Domenghini che normalmente preferiscono il dribbling, hanno ritrovato l'arma che portò, due anni fa, il Cagliari alla conquista dello scudetto. La squadra sarda, inoltre, ha trovato nei giovani e in Poletti, oggi tra i migliori, validi rincalzi, degni dei titolari e può pertanto affrontare senza troppe difficoltà eventuali infortuni e squalifiche.

La Juventus ha sbagliato alcune marcature nel primo tempo: Spinosi non è mai riuscito a fermare Riva, Haller ha lasciato giocare Brugnera senza mai disturbarlo, Capello ha dovuto assumere una posizione troppo arretrata per seguire Nenè. Nella ripresa con Morini su Riva le cose sono andate meglio; Causio si è spostato praticamente all'ala destra e dalle sue proiezioni in avanti sono scaturite le migliori azioni dei bianconeri i quali, peraltro, sono stati molto ben controllati nell'area di rigore sarda.

Riva in evidenza al 20'. Lancio per l'ala che entra in area, ma quando sta per tirare Spinosi lo mette a terra. I sardi reclamano invano il rigore. Al 25', però, il Cagliari passa in vantaggio. Gori fugge nel settore destro del campo e passa preciso al centro dove sono ad attendere il pallone Riva e Spinosi. I due saltano contemporaneamente, il pallone viene respinto debolmente dal difensore e termina alle spalle di Domenghini che torna indietro, si volta e tira un preciso diagonale a filo d'erba che si insacca sulla sinistra di Carmignani vanamente proteso in tuffo.

Nella ripresa al 40' pareggio della Juventus su calcio d'angolo battuto da Spinosi. La palla spiove alta in area, Albertosi esce troppo in avanti e, ostacolato da un attaccante, cerca di deviare in angolo con un pugno all'indietro; colpisce però male la palla che batte sulla traversa. Sul rimbalzo Bettega anticipa tutti e segna.

La partita sembra finita ma proprio allo scadere del tempo su un innocuo lancio lungo e alto di Domenghini, Carmignani si lascia sfuggire il pallone e Gori, prontissimo, anticipa il disperato tentativo di Salvadore e segna il gol della vittoria. (Ansa)

Udinese - Savona 2-0
(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Montebelluna - Triestina 1-0
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Monfalcone - Mestrina 2-0
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Snaidero - Gorena 90-81
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Calza Bloch - Elettrocond. 50-43
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Lloyd Adriatico - Rimini 80-58
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

LA SAMP CON UN PO' DI FORTUNA POTEVA FARCELA

Nemmeno con due rigori l'Inter è riuscita a vincere

INTER - SAMPDORIA 4-4 (1-1)

MARCATORI: Boni al 34' Boninsegna (su rigore) al 43' del primo tempo. Nella ripresa all'8' Corso, all'11' Boninsegna su rigore, al 18' Santin, al 20' Boninsegna, al 29' Lippi, al 40' Suarez su rigore. INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Pellizzaro, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Vieri; n. 13: Frustalupi). SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Boni, Negrisolo, Lippi; Casone, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro, n. 13: Rossinelli). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000. Angoli 8-1 per l'Inter.

Milano, 9

Il pareggio, conseguito al termine di una partita ricca di colpi di scena e sotto certi aspetti addirittura sconcertante, ha forse favorito di più l'Inter che non la Sampdoria. Va subito detto, infatti, che la squadra genovese non ha affatto sfigurato di fronte ai più quotati avversari e ha anzi messo in mostra un gioco e una condizione atletica indubbiamente migliori rispetto ai nerazzurri. Gli uomini di Invernizzi hanno forse risentito oltre misura lo sforzo della partita giocata giovedì scorso a Vicenza. Sta di fatto, comunque, che oggi si è vista in campo una squadra fiacca, senza idee, a volte addirittura impacciata, ben diversa, insomma dall'Inter che una settimana fa aveva affrontato a S. Siro la forte Juventus. E che le cose per Mazzola e compagni non sarebbero andate bene, lo si è visto fin dalle prime battute di gioco, quando la Sampdoria ha dato a vedere di essere una compagine bene impostata in difesa, mobile a centro campo e pericolosa in contropiede.

Heriberto Herrera, senza voler strafare, ha suggerito ai suoi di condurre una gara prudente, ma per nulla rinunciataria, disponendo le marcature con Santin su Boninsegna, Negrisolo su Mazzola, Boni su Bertini, Sabatini su Pellizzaro e Suarez su Corso. Così impostata, la Sampdoria ha subito controllato il gioco avversario e non le è stato difficile per tutto il primo tempo ribattere colpo su colpo gli attacchi avversari.

Di contro, l'Inter è mancata completamente in Mazzola (negativo per tutta la partita) e gli stessi Corso e Boninsegna hanno fatto vedere ben poco, così che tutto il gioco nerazzurro è vissuto quasi sempre sui veloci spunti di Pellizzaro e sui rilanci dei difensori, tra i quali, peraltro, Facchetti ha girato spesso a vuoto, specialmente in fase offensiva.

Passata in vantaggio con un bellissimo tiro di Boni, la Sampdoria si è vista togliere la soddisfazione di chiudere in vantaggio, e meritatamente, il primo tempo da un discutibile rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano in area di Casone in mischia e trasformato da Boninsegna.

All'inizio della ripresa attacca l'Inter. All'8' la rete di Corso. Il nerazzurro scende incontrastato da metà campo e giunto al limite dell'area tira forte a rete. Il pallone passa tra le gambe di Lippi e si insacca alla sinistra di Battara. Tre minuti dopo Pellizzaro, lanciato a rete, viene messo a terra in area da Sabatini e l'arbitro concede un altro rigore. Batte Boninsegna e trasforma ancora. La pressione, se così si può chiamare, dell'Inter si esaurisce praticamente qui, anche se i nerazzurri andranno altre due volte a rete.

Al 18' Santin riceve un passaggio da Suarez e dal limite dell'area tira forte a rete un pallone rasoterra che si infila alla sinistra di Bordon. Passano due minuti e Boninsegna, liberatosi da una plateale stretta di Santin in elevazione, segna da pochi metri con un tiro secco che batte irrimediabilmente Battara in tuffo.

Insiste la Sampdoria e al 29' Lippi, liberato bene in area da un passaggio di Suarez, segna con un forte tiro rasoterra. Un minuto dopo ancora i blucerchiati potrebbero segnare, Ma il tiro al volo di Cristin lambisce il palo sinistro della porta di Bordon. Dagli spalti, frattanto, volano altri fischi all'indirizzo dell'Inter, e al 40' la Sampdoria pareggia. Suarez tira in porta da una quindicina di metri: Bordon si getta in tuffo e con lui cerca di fermare il pallone Facchetti, che colpisce la palla con un braccio. Protestano i nerazzurri, ma Lattanzi è irremovibile. Batte la massima punizione Suarez ed è il quattro a quattro.

«Abbiamo mostrato molto «movimiento» e credo che il pubblico milanese si sia divertito a vedere tanti goal». Heriberto Herrera non nasconde la sua soddisfazione per la bella prova fornita dai suoi ragazzi e aggiunge subito che «con un po' di fortuna potevamo anche vincere. Dopotutto non siamo stati affatto inferiore ai nerazzurri».

Volti scuri e aria di delusione negli spogliatoi nerazzurri. Invernizzi cerca di convincere soprattutto se stesso che «si è trattato di una partita nata male. L'Inter, comunque — ha detto l'allenatore — ha giocato bene. Dopotutto un pari contro la Sampdoria di oggi non è cosa demeritoria. Ci sono state otto reti e tre rigori, quanto basta per divertire il pubblico». L'allenatore nerazzurro ha aggiunto che «la squadra non ha denotato alcun calo fisico, ma piuttosto ha lamentato un rilassamento mentale, in quanto sul quattro a due i ragazzi volevano a tutti i costi la quinta rete e così si sono lasciati imbrigliare dagli avversari».

Secondo il presidente Fraizzoli la squadra ha risentito del recupero di giovedì contro il Vicenza.

SEMPRE IN DIFESA, I VARESINI NON MERITAVANO IL PAREGGIO

I viola vincono mercé un'autorete

FIORENTINA - VARESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: autogol di Rimbano al 24' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Esposito, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Favaro, n. 13: Pellegrini). VARESE: Barluzzi; Valmassoi, Rimbano; Morini, Della Giovanna, Dolci; Bonafè, Mascheroni, Braida, Bonatti, Dolso (secondo portiere: Fabris, n. 13: Massimelli). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni. All'11' della ripresa Massimelli è subentrato al posto di Mascheroni e al 41' Pellegrini al posto di Esposito, entrambe le sostituzioni per decisione degli allenatori. Ammoniti Rimbano e Valmassoi per scorrettezze. Angoli 11-0 per la Fiorentina. Spettatori 30 mila.

Firenze, 9

Al termine di novanta minuti, piuttosto scialbi, la Fiorentina ha battuto il Varese portandosi a soli due punti dalla capolista Juventus, sua avversaria domenica prossima. Una vittoria, comunque, senza molto onore quella dei viola. Soltanto in rari sprazzi della ripresa, la Fiorentina infatti ha tentato di legittimare il risultato. Per il resto ha proceduto confusamente e ad un ritmo stanco, costringendo l'anziano portiere varesino Barluzzi a due soli interventi pericolosi.

Il gol è venuto al termine di un leggero periodo di pressione viola. Al 24' della ripresa De Sisti ha battuto dalla sinistra una punizione per fallo di Valmassoi su Chiarugi. Sul traversone è intervenuto di testa D'Alessi che ha schiacciato in rete. Il caso ha voluto, però, che sulla traiettoria del pallone si trovasse il terzino Rimbano il quale, sempre di testa, ha deviato imparabilmente alle spalle di Barluzzi. Un gol casuale, dunque, che rispecchia in pieno l'andamento dell'incontro.

La Fiorentina, comunque, si era prefissa i due punti ed è riuscita ad ottenere il suo scopo con il minimo sforzo. Liedholm, proprio stamattina, ha dovuto rinunciare a Mazzola II, colpito duramente ieri in allenamento da Galdiolo. L'assenza dell'interno ha costretto il tecnico svedese a rivoluzionare i piani inserendo D'Alessi, il quale, ad una sua lentezza naturale, aggiunge adesso l'appesantimento che gli deriva dalla lunga assenza dalla prima squadra. Al viola è mancato così l'elemento che cucisse il gioco fra il centrocampo e le punte. Per di più oggi rientrava Esposito con tutti i timori che comporta un rientro dopo quasi sette mesi di assenza. Il centrocampo fiorentino si è trovato così praticamente con due uomini, D'Alessi ed Esposito, in condizioni di forma piuttosto precarie. A questi va aggiunto Scala che, nel primo tempo, ha sbagliato una quantità incredibile di passaggi.

Una squadra, dunque, zoppa, che soltanto raramente è riuscita a condurre un'azione in profondità. Gli unici a non sfigurare sono stati De Sisti ed Orlandini, specie quest'ultimo, vero pilastro della manovra. Soffocati in un'area sempre molto affollata si sono rapidamente spenti anche i due «uomini-gol», vale a dire Chiarugi e Clerici. Meglio il brasiliano che ha lottato con temperamento riuscendo anche a prepararsi una «palla-gol»; da dimenticare invece la prestazione di Chiarugi.

Il Varese, sceso a Firenze con l'intenzione di strappare il pareggio, non ha letteralmente fatto un tiro in porta prima di avere subito la rete viola. Si è difeso ordinatamente, tentando di addormentare il gioco, specie con Dolso e Mascheroni, adottando un'efficace marcatura a zona che ha disorientato a lungo la Fiorentina. Subito il gol ha tentato qualche timida reazione senza però mai impensierire la difesa viola. Una sconfitta su cui i varesini potranno anche recriminare, ma che in definitiva hanno voluto, vista la assoluta volontaria rinuncia ad una qualunque manovra d'attacco.

RAMMARICO DEI NAPOLETANI PER LE OCCASIONI MANCATE

Quasi senza Rivera e senza Villa i rossoneri se la cavano al «S. Paolo»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — A destra Vianello al quale si fa coraggiosamente e tempestivamente incontro Cudicini che riesce a respingere il tiro ravvicinato, mentre Schnellinger osserva preoccupato

NAPOLI - MILAN 0-0

NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Improta, Juliano, Sormani, Altafini, Vianello (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Perego). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Zazzaro). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Nella ripresa Zazzaro ha sostituito Rivera, che fin dall'inizio dell'incontro non era apparso in perfette condizioni fisiche. Angoli 5-5. Spettatori 75.000.

Napoli, 9

Reti inviolate ma partita tutt'altro che deludente tra Napoli e Milan. Il pareggio accontenta i rossoneri, ma lascia un pizzico di delusione al Napoli, che ha avuto le maggiori occasioni ed è anche andato più vicino al bersaglio. Il Milan, peraltro di più non chiedeva. Con Rivera ancora indisposto (il capitano ha infatti disputato soltanto un tempo, avendo riportato tra l'altro una contrattura muscolare alla coscia destra) e Prati in giornata di scarsa vena (l'ala, del resto, è stata ottimamente controllata da Panzanato), Rocco si riprometteva di uscire dal «San Paolo» con il minimo dei danni.

Avesse avuto Villa, il Milan non avrebbe certamente rinunciato ad un'altra punta, ed invece l'indisponibilità dell'attaccante ha imposto ai rossoneri una tattica piuttosto guardinga, o comunque per niente avventurosa. Il Napoli, da parte sua, un pareggio all'inizio lo avrebbe sottoscritto. Chiappella, proprio in extremis, aveva dovuto rinunciare a Manservisi, il cui recupero era stato dato per certo, e che invece non più di mezz'ora prima della partita, ha avvertito il riacutizzarsi di un risentimento inguinale, e il medico ne ha sconsigliato lo impiego.

Così Chiappella, che aveva detto di puntare molto sul movimento che l'ex laziale avrebbe potuto conferire all'attacco, ha dovuto cambiare tutte le carte, chiamando in squadra Vianello, che avrebbe dovuto invece fare da tredicesimo, e mettendo in panchina Perego, anch'egli reduce da un infortunio. Alla prova del campo, lo schieramento del Napoli si è dimostrato valido ed ha retto bene contro l'avversario, riuscendo anche a mantenere quasi costantemente l'iniziativa.

Il Milan, infatti, ha impostato la partita su rapide manovre di contropiede, lasciando in attacco Prati e Bigon, pronto questo ultimo a rientrare, con Biasiolo, Benetti, Sogliano a centrocampo, e Rivera regista avanzato. Alle spalle il Milan ha posto Rosato su Altafini, Anquilletti su Sormani e Sabadini su Improta. Dall'altra parte, Chiappella ha schierato Vianello «ala tattica» su Benetti, Panzanato su Prati, Pogliana su Bigon, Ripari su Rivera e Montefusco su Biasiolo.

Ripari che avrebbe dovuto spegnere le iniziative di Rivera, vi è riuscito senza nemmeno troppa fatica, per l'imperfette condizioni fisiche del «capitano» rossonero, apparse evidenti sin dai primi minuti. Rivera, infatti, nei quarantacinque minuti che ha giocato, mai è riuscito ad «illuminare» il gioco del Milan. Semmai molto più vivace si è dimostrato Zazzaro, entrato in campo al posto del capitano nella ripresa, e che ha chiamato Ripari ad un più costante controllo. Zazzaro, nato vicino Pozzuoli, a pochi chilometri da Napoli, non è apparso emozionato a scendere in campo al San Paolo, e si è disimpegnato bene, conferendo più dinamismo alla manovra rossonera. Il Milan ha avuto il suo elemento migliore in Cudicini, che ha risolto da campione alcune critiche situazioni.

Il Napoli ha avuto Altafini e Sormani, i due ex milanisti, tra i migliori; i due brasiliani hanno impegnato severamente in più di un'occasione il portiere rossonero. Altafini ha giocato splendidamente la prima mezz'ora di gioco. Già al 6' ha sfiorato il bersaglio, e si è poi prodotto in un magnifico spunto al 28' del primo tempo, quando, insieme con Sormani, ha portato lo scompiglio nell'area milanista. Il sudamericano tuttavia non ha sfruttato l'occasione: il suo tiro finale è stato debole ed è stato rinviato di piede da Cudicini.

In campo rossonero, né Prati, né Bigon, sono riusciti a creare seri pericoli per la porta di Zoff. Prati ha tentato appena all'inizio di sorprendere il portiere napoletano con un colpo di testa, ma Zoff è stato pronto alla parata, e lo è stato anche dopo, il resto dell'incontro. L'estremo milanista ha tentato ancora al 12' con una improvvisa girata al volo, ma il tiro debole è stato ancora preda di Zoff. Bigon, dal canto suo, ha avuto qualche sprazzo ma, sottoposto alla guardia stretta di Pogliana, è riuscito a liberarsene solo poche volte, e quando l'ha fatto, i suoi tiri sono stati bloccati da Zoff.

Il Milan non ha potuto contare stavolta sul movimento di Sogliano che, controllato a distanza da Juliano, è riuscito solo raramente a creare occasioni per gli attaccanti rossoneri. Juliano era praticamente al suo esordio stagionale al «San Paolo». Il capitano aveva giocato infatti solo nove minuti della partita con il Mantova, quando si infortunò ed era poi stato fuori squadra per due mesi rientrando domenica scorsa a Verona. Ben più difficile per il Milan è stato il controllo di Improta, nettamente vincitore nel duello con Sabadini. Dal piede di Improta sono partiti di frequente traversoni tesi al centro dell'area per gli attaccanti napoletani. In un'occasione, Altafini è giunto in ritardo proprio di un soffio all'appuntamento. Pericoli al Milan sono venuti anche da Vianello, che in tre occasioni ha sfiorato il bersaglio.

Atalanta - Bologna 0-0

ATALANTA: Rigamonti; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Leonardi, Bianchi, Magistrelli, Sacco, Doldi (secondo portiere: Pianta, n. 13 Moruzzi). BOLOGNA: Testa; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Fedele; Perani, Gregori, Savoldi, Bulgarelli, Landini (secondo portiere: Mazzobell; n. 13 Liguori). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Angoli 11-5 per l'Atalanta.

Bergamo, 9

Atalanta e Bologna hanno chiuso in parità un incontro che la squadra di casa ha nettamente dominato nella prima parte e che il Bologna ha cercato di controllare con discreta sicurezza nella ripresa. L'Atalanta ha spinto decisamente a fondo nei primi 45' e la difesa del Bologna è risultata affannosa. Solo l'esperienza e la potenza di Janich hanno potuto salvare la squadra rossoblù da un grave passivo. Le situazioni più pericolose sono state sventate, infatti, da questo atleta che, al termine della gara, ha ricevuto l'elogio pubblico di Fabbri, dello stesso allenatore cioè che ne aveva chiesto la esclusione dalla rosa dei titolari.

L'Atalanta, giocando con tre punte, Leonardi, Magistrelli e Doldi, ha cercato ripetutamente di far breccia nella difesa del Bologna ma la spinta, pur generosa, di Bianchi e Leoncini non è stata sufficiente a offrire agli attaccanti palloni validi per segnare.

Il Bologna, dopo le incertezze della vigilia, si è presentato in campo praticamente con la formazione al completo; ha giocato, infatti, anche il terzino Roversi che si è schierato in tandem con Prini.

La vera roccaforte della difesa è stato però Janich che ha tamponato le falle create dagli sbandamenti di Cresci, nettamente a disagio nel confronto con Magistrelli. L'attacco della squadra di Fabbri è vissuto su qualche azione in contropiede, elaborata soprattutto da Landini che ha giocato con molto dinamismo impegnando nella ripresa la difesa atalantina.

PREMIATA LA BELLA GENEROSITA' DEGLI SCALIGERI

Fallite numerose occasioni i granata dividono la posta

Torino - Verona 2-2

MARCATORI: Reif al 13', Bui al 30' e al 34; ripresa: Mascetti al 43'. TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici (Luppi), Sala , Bui; Sattolo. VERONA: Colombo; Nani, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Reif, Mascetti, Mariani; Giacomi, Maioli. ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

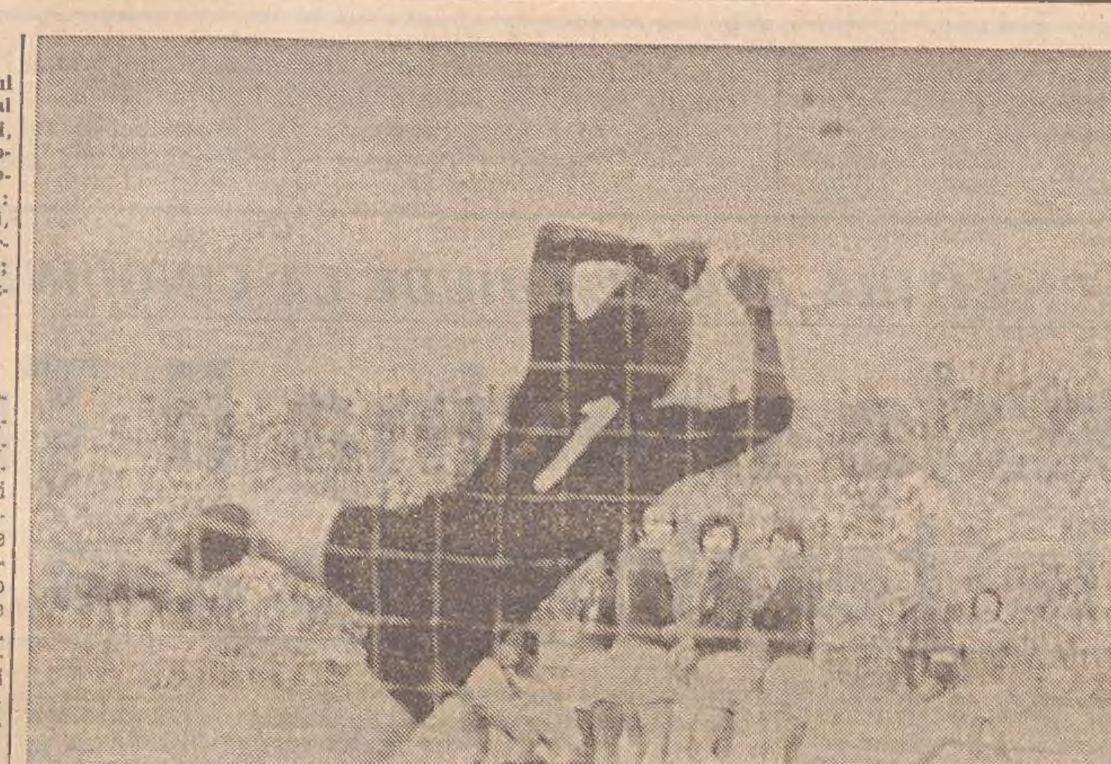
Torino, 9

Lasciando un punto al Verona, il Torino ha pagato le numerose occasioni fallite durante tutta la partita e l'interminabile serie di errori di Mira, di Bui e soprattutto di Pulici; d'altro canto gli scaligeri, subiti due gol con l'involontaria complicità del portiere Colombo, hanno sfruttato le loro due sole vere e proprie occasioni da rete. Hanno certo i motivi per recriminare sul risultato finale, i granata; ma più che riconoscere i meriti del Verona, essi possono rimproverare se stessi.

D'altra parte, la prestazione odierna della squadra di Giagnoni non ha soddisfatto: piuttosto slegato, quasi deconcentrato, sovente disordinato, il Torino non ha saputo far convenientemente fruttare il notevole volume di gioco sviluppato a centrocampo da Ferrini, Agroppi e soprattutto Sala (il migliore in campo). E buon per i granata che Bui — alla sua seconda partita stagionale, rientrante dopo lunga assenza — abbia dato maggior consistenza e peso a un settore di punta che, come al solito, ha mostrato vistosi difetti di penetrazione, soprattutto in Pulici ma anche in Rampanti lucido ma evanescente.

Il Verona si è sempre opposto con notevole generosità ad un avversario che il pronostico e anche la classifica vedevano favorito e la fatica degli scaligeri è stata in extremis premiata. La scarsa consistenza di Reif è stata in parte compensata dalla vivacità delle due estreme, mentre a centrocampo il peso maggiore della manovra — sia in fase di copertura che di appoggio — l'ha sostenuto Mascetti, il migliore dei veronesi.

Gli ospiti hanno assorbito con disinvoltura lo «choc» del brusco passaggio — in quattro minuti — dal gol di vantaggio a quello di svantaggio; e durante quasi l'intera ripresa, superati un paio di momenti alquanto critici, hanno mantenuto l'iniziativa; sicché se ne può dedurre che non hanno demeritato un pareggio.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TORINO-VERONA 2-2 — Mascetti (coperto dalla barriera dei granata) segna il gol del pareggio veronese. Da sinistra sono visibili: Castellini (di schiena), Bui, Sala, Luppi, Ferrini e Mariani

Totocalcio

La schedina vincente

ATALANTA - BOLOGNA	(0-0)	X
CAGLIARI - JUVENTUS	(2-1)	1
CATANZARO - ROMA	(1-1)	X
FIORENTINA - VARESE	(1-0)	1
INTER - SAMPDORIA	(4-4)	X
NAPOLI - MILAN	(0-0)	X
TORINO - VERONA	(2-2)	X
VICENZA - MANTOVA	(1-0)	1
CATANIA - BARI	(0-0)	X
GENOA - TARANTO	(1-0)	1
LAZIO - REGGINA	(2-1)	1
ASCOLI - SPEZIA	(3-0)	1
LECCE - PRO VASTO	(1-0)	1

Monte premi: 1.056.795.154.

Ai 234 vincitori con punti tredici spettano 2 milioni 258 mila 100 lire; ai 5.876 vincitori con punti dodici 89 mila 900 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 20 tredici e 407 dodici. A Gorizia sono stati realizzati un tredici e 19 dodici, a Trieste 4 tredici e 79 dodici, a Udine 2 tredici e 53 dodici, a Pordenone un tredici e 27 dodici.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - NAPOLI
JUVENTUS - FIORENTINA
MANTOVA - INTER
MILAN - ATALANTA
ROMA - TORINO
SAMPDORIA - CAGLIARI
VARESE - VICENZA
VERONA - CATANZARO
FOGGIA - LAZIO
LIVORNO - GENOA
PERUGIA - BARI
SAMBENEDETTESE - PARMA
COSENZA - PESCARA

SFACCIATA LA FORTUNA CON GLI UOMINI DI HERRERA

Meritavano la vittoria i calabresi sui capitolini

CATANZARO - ROMA 1-1 (0-1)

MARCATORI: Zigoni al 18'; ripresa: Mammì al 24'. CATANZARO: Pozzani; Pavoni (Ciannameo), D'Angiulli; Banelli, Maldera, Busatta; Spelta, Bertuccioli, Mammì, Franzon, Braca; Bertoni. ROMA: Quintini; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; La Rosa (Rosati), Del Sol, Zigoni, Cordova, Franzot; De Min. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Catanzaro, 9

Un Catanzaro, finalmente organizzato in ogni reparto, ha messo in serie difficoltà la Roma di Herrera ed alla fine dei 90' avrebbe meritato di gustare la gioia della sua prima vittoria in campionato. Invece i giallorossi capitolini, aiutati soprattutto da una fortuna sfacciata, sono riusciti a portare via un punto dal «Militare» lasciando, comunque, un brutto ricordo. La loro prestazione è stata, nel complesso, scialba e il solo Cordova, che tornava in squadra dopo una lunga assenza, si è messo in evidenza; alle prese con Banelli, il regista gialloroso, ha trovato quasi sempre via libera infiltrandosi nella difesa locale.

I suoi spunti, però, non sono stati bene coadiuvati da Zigoni e La Rosa, che non sono riusciti a liberarsi dalla sorveglianza di D'Angiulli e Pavoni. La porta di Pozzani, infatti, non ha mai corso seri pericoli, fatta eccezione per la rete segnata da Zigoni dopo che la squadra di Seghedoni aveva sfiorato il colpo grosso in due occasioni nei primi minuti dell'incontro. Al 18' Banelli, però, ha commesso un fallo su Cordova qualche metro fuori dell'area di rigore. Zigoni ha battuto il calcio di punizione ed il suo tiro, fortissimo ed angolato, ha sorpreso Pozzani che ha semplicemente abbozzato una parata.

La reazione del Catanzaro, sul piano psicologico, è stata però positiva. I catanzaresi, anziché demoralizzarsi, hanno ripreso a giocare con maggiore orgoglio, tutti protesi alla ricerca del pareggio. Una rincorsa non eccessivamente difficile quando si consideri che la difesa della Roma ha cominciato a fare acqua davanti allo schiacciante predominio dei locali. Gli scatenati Spelta e Mammì hanno, infatti, cercato più volte di mettere in pericolo la porta romanista: il mago «Herrera», ad un certo momento, si è accorto che il duello fra Spelta ed il suo marcatore Liguori si metteva male per quest'ultimo, ed allora ha ordinato a Bet di prendere in consegna l'attaccante, spostando quindi Liguori su Mammì.

La musica, tuttavia, non è cambiata molto perché anche Bet non è riuscito a tenere a bada Spelta che continuava a fare il bello ed il cattivo tempo nella difesa ospite. Spelta, infatti, è stato l'uomo più pericoloso della sua squadra: una vera e propria spina nel fianco delle retrovie romaniste. Un suo tiro al 26' ha colpito la traversa; il pallone è ritornato in area ed è stato raccolto da Braca che lo ha smistato con tempestività a Mammì. Quest'ultimo ha calciato, a sua volta, un forte tiro che ha colpito il palo. Tuttavia l'arbitro proprio in quel momento aveva fermato il gioco essendo Mammì in fuori posizione.

I LANIERI CONTRO I VIRGILIANI

DI STRETTA MISURA E CON UN GOL FORTUNOSO

L. VICENZA - MANTOVA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fontana al 17' della ripresa. L. VICENZA: Bardin; Poli, Stanzial; Fontana, Carantini, Calosi; Damiani, Ciccolo, Maraschi, Faloppa, Bagatti; Anzolin, Berti. MANTOVA: Tancredi; Masiello, Depetrini; Tomeazzi (Montorsi), Bertuolo, Zaniboni; Petrini, Maddè, Badiani, Dell'Angelo, Nuti; Da Pozzo. ARBITRO: Monti di Ancona.

Vicenza, 9

Una vittoria di stretta misura, ottenuta con grande dispendio di energie, ha coronato quella che, contro il Mantova, è stata la peggiore partita del L. Vicenza in questa stagione. La dura fatica del recupero della Epifania contro l'Inter ha avuto certamente il suo peso sul rendimento dei vicentini, ma è altrettanto certo che gli uomini di Menti sono apparsi imprecisi, approssimativi, confusionari come non mai, sicché pur avendo di fronte una compagine chiaramente modesta, i padroni di casa sono riusciti ad acciuffare il successo per il rotto della cuffia. Negli ultimi minuti di gioco, poi, gli ospiti, sulla spinta di un agonismo rabbioso, hanno premuto in massa verso Bardin nel tentativo, rimasto vano, di riportarsi in parità.

Il gioco vicentino si è visto solo a tratti, troppo presto, però, scaduto a causa delle pecche di sempre (Damiani intestardito nel «dribbling», Maraschi troppo solo e in balìa di un avversario estremamente deciso ed efficace, Ciccolo troppo arretrato per entrare con probabilità di successo negli «a fondo» offensivi). Inoltre imprecisione nei passaggi (spesso finiti sui piedi degli avversari) e nelle conclusioni (tiri fuori centro anche da posizioni favorevoli).

I marcatori

SERIE A

12 reti: Boninsegna (Inter);
9 reti: Bettega (Juventus);
8 reti: Bigon (Milan) e Riva (Cagliari);
6 reti: Damiani (Vicenza);
5 reti: Anastasi e Capello (Juventus), Carelli (Mantova), Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan), Zigoni (Roma);
4 reti: Clerici (Fiorentina), Cristin (Sampdoria), Altafini (Napoli), Savoldi (Bologna), Mazzola (Inter), Suarez (Sampdoria);

SERIE B

11 reti: Chinaglia (Lazio);
7 reti: Saltutti (Foggia);
6 reti: Troja (Palermo);
5 reti: Fara (Bari), Picat Re (Novara), Ferrari (Palermo), Innocenti e Urban (Perugia), Merighi (Reggina);
4 reti: Tedoldi (Brescia), Bonfanti (Catania), Listanti (Cesena), Vallongo (Como), Massa (Lazio), Spagnolo e Zandoli (Reggiana), Paina e Berretti (Taranto);

TRIONFALE ESORDIO DEI MOTORI ITALIANI A BUENOS AIRES DAVANTI A 80 MILA SPETTATORI

Ferrari e Alfa Romeo spopolano nella prima mondiale marche '72

Buenos Aires, 9

Lo svedese Ronnie Peterson e l'australiano Tim Schenken, su Ferrari 312 P3 hanno vinto la «Mille km» automobilistica di Buenos Aires, prima prova del Campionato mondiale marche 1972.

Come alcuni anni fa a Daytona Beach, tre Ferrari hanno passato insieme il traguardo nella Mille km di Buenos Aires, a conclusione di una corsa ricca di emozioni. Due dei rossi bolidi della Casa di Maranello erano però i veri dominatori della corsa, mentre il terzo, guidato da Mario Andretti, in ritardo di giri a causa di guasti meccanici, ha partecipato solo per onore di firma alla trionfale sfilata. La vettura di Andretti si è classificata, infatti, soltanto decima.

Il terzo ed il quarto posto sono andati all'Alfa Romeo, e così si è stato completato il successo italiano in questa prima gara valevole per il campionato mondiale marche. Nello stand della Ferrari tutti i visi erano brillanti di gioia, con molta emozione perché l'anno scorso proprio su questo circuito, l'unica Ferrari partecipante era stata distrutta dalle fiamme, e lo incidente era costato la vita ad Ignazio Giunti. Il trofeo della gara di oggi, era intitolato proprio ad Ignazio Giunti. Il premio è stato consegnato a Paul Schetty, direttore sportivo della Casa di Maranello.

Un duello inatteso, quello tra le Ferrari e le Lola, ha mozzato il fiato a circa ottantamila entusiastici spettatori accorsi oggi all'autodromo municipale di Buenos Aires per assistere alla «Mille km», che ha inaugurato il campionato marche per il 1972.

La mille chilometri di Buenos Aires, che ha visto il trionfo delle Ferrari e delle Alfa Romeo, è stata una gara molto emozionante fino al momento in cui l'aggressiva Lola n. 12, portata dagli svedesi Joakim Bonnier, Rene Wisell e dal francese Gerard Larousse, non è stata costretta all'abbandono per un guasto alla frizione. A partire da quel momento — si era ormai a due terzi della gara — le vetture rosse della Casa di Maranello e di quella di Milano, dando una dimostrazione di regolarità, si sono avviate virtualmente indisturbate verso il traguardo.

La Ferrari e l'Alfa Romeo hanno applicato tattiche diverse, ma altrettanto proficue. Le tre auto del cavallino rampante hanno preso la testa sin dai primi giri, con l'ovvio intento di conservarla sino al termine. Ma non al prezzo di compromettere la meccanica con sforzi eccezionali che fatalmente si sarebbero dovuto poi pagare. Così quando il focoso Wisell con la sua Lola ha voluto a tutti i costi prendere la testa, i piloti della Ferrari lo hanno lasciato fare, e la Lola, come previsto ha dovuto pagare il prezzo dei suoi sforzi. A partire da quel momento nulla poteva più disturbare le Ferrari.

L'Alfa Romeo, invece, non ha voluto svolgere il ruolo di battistrada, avendo per scopo principale quello di portare le sue vetture al traguardo. La tattica prudenziale, ma efficace, della Casa del quadrifoglio è stata compensata con un terzo, un quarto e un nono posto. La Abarth, con le sue auto due litri, non poteva pretendere di contrastare il passo alle sorelle maggiori. Però le Abarth, pur non raggiungendo la vetta della classifica, hanno fatto una ottima gara, percorrendo un'alta percentuale del percorso e conquistando in classifica posti assai migliori di molte altre concorrenti di cilindrata superiore.

Al termine della gara, l'entusiasmo del pubblico è stato indescrivibile. E' sorta intorno alla tribuna ufficiale una grande confusione che ha fatto ritardare l'annuncio delle classifiche ufficiali.

Nello «stand» della Ferrari il direttore sportivo della Casa modenese, Paul Schetty, ha dichiarato semplicemente: «Siamo tutti contenti e felici per questo successo, successo per il quale abbiamo lavorato sodo. E' certo che se la vettura di Andretti non avesse avuto i noti inconvenienti — in particolare la rottura dei cavi della batteria che non facevano più contatto con il motore, e anche le noie alla sospensione posteriore — il successo della Ferrari sarebbe stato triplice, come quello di Daytona Beach. La fatalità ha voluto che lo scorso anno il nostro prototipo 312 P finisse in fiamme e che nel rogo perisse uno dei migliori piloti italiani, un gentiluomo, l'indimenticabile Ignazio Giunti. Quest'anno abbiamo conquistato una meritata vittoria, che celebriamo con profonda gioia, anche con il ricordo nel cuore del caro scomparso».

Nello «stand» dell'Alfa Romeo il direttore di relazioni pubbliche della Casa milanese, Marchetti, ha dichiarato: «Tutto sommato abbiamo conseguito un buon risultato, nonostante la sfortuna, e possiamo dirci soddisfatti».

Le Alfa Romeo non hanno avuto molta fortuna: al secondo giro la vettura di Stommelen si è dovuta fermare perché si era bloccato l'acceleratore. Successivamente lo stesso bolide portato da Hezemans, ha avuto un pneumatico forato, è sbandato ed è andato a urtare contro il guard-rail. L'auto di Nanni Galli ha subito la rottura della frizione, infine la vettura pilotata da Merzario e Dini, mentre veniva guidata da quest'ultimo, si è dovuta fermare per rottura della frizione.

LA CLASSIFICA

1) FERRARI 312 P (168 giri) Peterson-Schenken 5 ore 45'58"22 alla media oraria di km 173,886;

2) Ferrari 312 P (168 giri) Regazzoni-Redman 5.48'2"97; 3) Alfa Romeo (162 giri) Alberti-Facetti 5.46'48"09; 4) Alfa Romeo (161 giri) Elford-Marko 5.46'40"73; 5) Chevron B-19 (158 giri) Juncadella-Hine 5.47'22"91; 6) Porsche 908-3 (157 giri) Fernandez-Bragation) 5.47'16"69; 7) Lola T 280 (156 giri) Larrousse-Craft 5.47'25"79; 8) Chevron B-19 (156 giri) Bridges-Bosch 5.46'52"45; 9) Alfa Romeo (153 giri) Vaccarella-Pairetti 5.46'19"28; 10) Ferrari 312 P (152 giri) Ickx-Andretti 5.48'6"28; 11) Abarth (145 giri) Ternengo - Francisci 5.46'24"33; 12) Chevron B-19 (137 giri) Tondelli - Pascualini 5.47'20"40; 13) Lola T. 212 (127 giri) Moretti-Ruesch 5.23'6"99; 14) Lola T. 202 (118 giri) Gradassi-Bejtolini 4.42'35"54.

Shane Gould seconda misura nei 400 misti

Sydney, 9

Shane Gould, l'eccezionale ondina australiana, non è riuscita a battere il record mondiale dei 400 metri quattro stili, concludendo la prova al primo posto, nella finale dei campionati australiani, ma in 5'07"4, a 2"7 dal primato. Il record appartiene all'americana Claudia Kolb con 5'04"7. Tuttavia, poiché il suo è il secondo tempo mondiale sulla distanza, e l'americana sembra aver dato l'addio al nuoto agonistico, Shane Gould può considerarsi la reginetta anche dei 400 misti.

ARBITRO AGGREDITO

■ L'arbitro di calcio Antonio Barbarese è stato aggredito da alcuni giocatori ed è stato costretto a ricorrere alle cure in ospedale avendo riportato, nell'aggressione, una ferita alla testa che ha richiesto più punti di sutura. L'aggressione è avvenuta durante l'incontro Castelfranco-Faresine.

FRA I GIGANTI DELLE PROVE ALPINE GLI ITALIANI SCHMALZL (8.o) E STRICKER (11.o)

Duvillard consacrato grande slalomista si impone nel mondiale di Berchtesgaden

Berchtesgaden, 9

Il francese Henri Duvillard ha dimostrato, con la sua brillante vittoria nello slalom speciale di Berchtesgaden, valevole per la Coppa del Mondo, di essere diventato uno sciatore completo e che, da oggi, deve essere considerato come il favorito numero uno del «Trofeo Evian» per lo sci alpino. Nel corso delle precedenti stagioni, il punto debole di Duvillard, figlio cadetto di una grande famiglia di sciatori, era stato sempre lo slalom. Questa lacuna gli aveva impedito di vincere la Coppa del Mondo nella quale egli si piazzò al 6.o posto nel 1968-69, 8.o nel 1969-70 e 2.o nel 1970-71.

Pur essendo quindi i suoi progressi costanti, Duvillard ha raccolto sempre risultati contraddittori. L'anno scorso tuttavia, a conferma dei suoi progressi costanti ed evidenti, si classificò 5.o nello slalom del Sestriere, 6.o a Kitzbuehel, 5.o a Megeve, 8.o a Saint Anne in Canada e 5.o a Heavenly, negli Stati Uniti. In questa stagione si è piazzato 6.a nel «Kandahar» al Sestriere, con una rimarchevole seconda manche dopo che nella prima aveva perduto ogni possibilità per un incidente. Berchtesgaden ha quindi consacrato Duvillard come un grande slalomista. La evoluzione del francese è del tutto comparabile a quella della sua compatriota Françoise Macchi che, come lui, guida attualmente la Coppa del Mondo.

Degno suo avversario è stato il tedesco occidentale Max Rieger. Prima che discendesse Duvillard, Rieger, con il tempo di 50"44 nella seconda manche, aveva preso il comando della classifica tanto che il pubblico tedesco incominciava a sperare in una sua vittoria. Lo svizzero Bruggmann otteneva un tempo migliore di Rieger, ma non lo poteva battere nel totale. Il francese Penz sbandava due volte e malgrado un'eccellente fine di percorso non andava più in là di 50"35 nella seconda manche. Il polacco Blachleda, vincitore della prima prova, incorreva anche lui, come i francesi, in qualche sbandata e si lasciava sfuggire l'affermazione. Poi è venuta la discesa di Duvillard, splendido per volontà e stile, che ha messo tutti d'accordo con il tempo di 49"91.

Rieger, Bachleda e Bruggmann sono stati pari alla loro fama; Penz e Russell, appannati ad inizio di stagione, hanno ritrovato la loro forma; Tritscher, per lungo tempo handicappato da un grave incidente alla caviglia, sta tornando a poco a poco in primo piano, mentre l'italiano Eberardo Schmalzl ha dimostrato di migliorare progressivamente e il suo 8.o posto complessivo è notevolmente esplicito in un campo numeroso e qualitativo di partecipanti. La piacevole sorpresa per i colori italiani (si può parlare anche di rivelazione), è costituita senza dubbio da Erwin Stricker, classificatosi 11.o nella graduatoria finale. Per mettere in giusta luce la prova dell'italiano, su un percorso giudicato difficile per tutti è sufficiente pensare che su 88 partecipanti, 60 hanno dovuto abbandonare o sono stati squalificati. Tra questi anche Rolando e Gustavo Thoeni e Corradi. Tra i fuori classifica anche l'americano Tyler Palmer che per lungo tempo aveva guidato la classifica. Ma subito dopo la fine della gara, la giuria, dopo aver visionato la ripresa televisiva, lo squalificava.

Domani, nello slalom gigante, anch'esso valevole per la Coppa del Mondo, Duvillard, in gran forma, sarà il grande favorito.

LA CLASSIFICA

1) **Henri Duvillard** (Fr.) 99"36 (49"45 - 49"91); 2) Max Rieger (Ger. occ.) 99"79 (49"35 - 50"44); 3) Andrzej Bachleda (Pol.) 99"89 (49"13 - 50"76); 4) Edmund Bruggman (Sviz.) 100"03 (49"83 - 50"20); 5) Alain Penz (Fr.) 100"27 (49"92 - 50"35); 6) Patrick Russel (Francia) 100"71 (49"29 - 51"42); 7) Reinhard Tritscher (Au.) 101"26 (50"20 - 51"06); 8) Eberhard Schmalzl (It.) 101"95 (50"2. - 51"66); 9) Hansi Hinterseer (Au.) 102"65 (50"96 - 51"69) e Terry Palmer (USA) 102"65 (50"79 - 51"86).

totip

1.a CORSA:	1) Mabuse	2
	2) Alghero	X
2.a CORSA:	1) Orvose	X
	2) Iton	X
3.a CORSA:	1) Oscar	1
	2) Tamiro	X
4.a CORSA:	1) Haseiat	2
	2) Ghiberti	1
5.a CORSA:	1) Eudossio	2
	2) Roosevelt	X
6.a CORSA:	1) Diamant	1
	2) Baia d'Argento	X

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, 22 undici e 192 dieci. A Trieste si sono registrati 3 undici. In tutta Italia si sono registrati 8 dodici, 192 undici e 1.595 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 1.385.381; a quelli con punti undici lire 57.731; a quelli con punti dieci lire 6.836.

MALINCONICO RITIRO DI NONES NELL'INTERNAZIONALE DI CASTELROTTO

Solo Chiocchetti nella scia dei tedeschi e dei sovietici

Castelrotto, 9

Walter Demel della Repubblica federale tedesca ha vinto la prima gara della settimana internazionale di fondo compiendo i 15 km della pista di Castelrotto in 47'10"81; secondo è arrivato Gerhard Grimmer della Repubblica democratica tedesca con 47'35"8; terzo il sovietico Juri Bragin con 48'11"15. Il primo degli italiani è stato Renzo Chiocchetti, giunto al 10.o posto. Franco Nones si è ritirato.

«Sono pronto a cedere il mio posto nella rappresentativa olimpica a un giovane che vada meglio di me, adesso». Così ha detto stamane a Castelrotto il campione olimpico di Grenoble e campione italiano Franco Nones, dopo il suo malinconico ritiro al 5.o chilometro della prima gara della settimana internazionale del fondo. E' la terza volta che Nones è costretto a lasciare a metà il percorso di Castelrotto; più che sfortuna — egli stesso ne conviene — la sua è una cronica allergia a questa gara, aggravata dalla solita indisposizione alle vie respiratorie.

Lo scorso anno, con un miracolo di volontà, vinse la 15 chilometri ai campionati assoluti italiani, ma l'atleta non è evidentemente più quello di quattro anni or sono. Sulla scia della scarsa forma di Nones sono andati oggi tutti gli italiani. Solo Renzo Chiocchetti, confermando le previsioni di ieri, è riuscito a mantenere un certo ritmo di fronte ai regolari tedeschi e sovietici che si sono divisi i primi nove posti in classifica.

«Gli azzurri — diceva stamane l'allenatore Nilsson — sono reduci da un intenso allenamento in Svezia (dove tra parentesi si hanno dovuto cercare la neve con lunghe e massacranti corse in automobile) ed è naturale che lo spostamento altimetrico dal livello del mare ai mille metri di Castelrotto giochi qualche brutto scherzo. D'altronde si è preferito fare così perché a Sapporo si correrà a livello del mare. Solo Chiocchetti, che in Svezia non c'è stato per tanto tempo, non ha risentito dello sbalzo di altitudine». A Nilsson ha fatto eco Strumolo, confermando la tesi dell'allenatore.

Fatto sta che, salvo Chiocchetti e Gianfranco Stella — infortunatosi purtroppo nella seconda parte del percorso, nel tratto boscoso — nessuno degli azzurri ha saputo tenere il passo, nella decisiva e forse troppo ripida rampa che si trova nella seconda parte del tracciato.

LA CLASSIFICA

1) **Demel Walter** (RFT) 47'10"81; 2) Grimmer Gerhard (RDT) 47'35"8; 3) Bragin Juri (URSS) 48'11"15; 5) Klessen Eberhard (RDT) 48'39"3 4) Roschev Vassili (URSS) 48'19"50; 5) Klessen Eberhard (RDT) in 48'39"32; 6) Klause Dietmar (RDT) 48'57"91; 7) Emelin Nikolay (URSS) 48'59"62; 8) Gehring Gerhard (RFT) 49'1"10; 9) Doepp Hartmut (RFT) 49'12"47; 10) Chiocchetti Renzo (It.) 49'12"55; 11) Gross Rainer (RDT) 49'16"14; 12) Lesser Axel (RDT) 49'26"81; 13) Esbopoern Ulwenwall (Sve.) 49'32"67; 14) Staszel Jan (Pol.) 49'41"35; 15) Pankov Peter (Bul.) 49'45"75.

Varallo 1.o nella discesa di Bad Hofgastein

Bad Hofgastein, 9

L'italiano Marcello Varallo ha vinto la discesa libera di Bad Hofgastein, col tempo di 1'56"76 precedendo l'americano Mike Lafferty 1'57"22 e l'altro americano David Currier in 1'57"58.

La discesa libera femminile è stata vinta dalla svizzera Marianne Hefti in 2'09"28, su percorso pressoché identico, con sviluppo di 754 metri.

SALTO A TARVISIO

Allo jugoslavo Pudgar il Trofeo Tre Regioni

Tarvisio, 9

La jugoslavo Danilo Pudgar ha vinto, anche la seconda delle tre prove del torneo internazionale di salto dal trampolino, denominato «Tre Regioni» (Friuli - Venezia Giulia - Slovenia - Carinzia), al quale hanno partecipato 90 tra i migliori specialisti di dieci paesi e che si concluderà domani a Villaco (Austria)

La prima prova si era svolta ieri a Maribor (Jugoslavia). Nella categoria juniores si è imposto l'austriaco Karl Schnabl, come era avvenuto anche ieri in Slovenia. La manifestazione è stata favorita da una splendida giornata di sole.

Questa la classifica dopo le due prove: seniores: 1) Danilo Pudgar (Jug.) p. 219.4; 2) Drago Pudgar (Jug.) p. 210.2; 3) Peter Stefancic (Jug.) p. 207.7; 4) Helmuth Diess (Au.) p. 206.9; 5) Podgan Norcic (Jug.) p. 204.6; 6) Kardas (Canada) p. 202.6; 7) Salhoffer (Au.) p. 201.3; 8) ex aequo - Bazzana e Cecon (It.) p. 200.9; 10) Lichtenegg (Au.) p. 200.5.

Juniores: 1) Karl Schnabl (Au.) p. 198.7; 2) Marko Mlakar (Jug.) p. 173.6; 3) Maurizio Duennhoffer (It.) p. 171.2; 4) Sepp Gratzer(Au.) p. 156.2;

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	20	13	6	1	0	3	1	2	24	13	=
Milan	19	13	3	1	2	5	2	0	18	7	=
Fiorentina	18	13	5	2	0	2	2	2	15	10	— 2
Cagliari	17	13	4	2	0	2	3	2	15	9	— 2
Inter	17	13	3	3	1	3	2	1	24	11	— 3
Torino	16	13	4	2	0	1	4	2	15	12	— 3
Roma	16	13	6	1	0	1	1	4	17	17	— 4
Sampdoria	14	13	4	2	1	1	2	3	15	16	— 6
Napoli	13	13	2	4	0	1	3	3	14	14	— 6
Atalanta	12	13	4	2	1	1	0	5	10	12	— 8
Vicenza	10	13	3	0	3	1	2	4	17	20	— 9
Bologna	9	13	3	0	3	0	3	4	10	17	—10
Verona	9	13	2	3	1	0	2	5	9	17	—10
Catanzaro	7	13	0	4	2	0	3	4	8	17	—12
Mantova	7	13	1	3	3	1	0	5	11	18	—13
Varese	4	13	0	2	5	0	2	4	6	18	—16

I RISULTATI

*Atalanta - Bologna	0-0
*Cagliari - Juventus	2-1
*Catanzaro - Roma	1-1
*Fiorentina - Varese	1-0
*Inter - Sampdoria	4-4
*Vicenza - Mantova	1-0
*Napoli - Milan	0-0
*Torino - Verona	2-2

LE PARTITE DEL 16.1.72

Bologna - Napoli
Juventus - Fiorentina
Mantova - Inter
Milan - Atalanta
Roma - Torino
Sampdoria - Cagliari
Varese - Vicenza
Verona - Catanzaro

SERIE B

I RISULTATI

*Catania - Bari	0-0
*Cesena - Brescia	2-0
*Como - Arezzo	0-0
*Genoa - Taranto	1-0
*Lazio - Reggina	2-1
Foggia - *Livorno	1-0
Perugia - *Modena	2-0
*Monza - Reggiana	1-0
*Palermo - Novara	2-1
*Ternana - Sorrento	2-1

LA CLASSIFICA

Ternana	16	10	4	2	18	8	24
Lazio	16	9	4	3	24	12	22
Palermo	16	8	5	3	17	8	21
Perugia	16	8	4	4	18	14	20
Taranto	16	6	7	3	12	8	19
Bari	16	6	7	3	17	12	19
Cesena	16	7	5	4	13	10	19
Reggiana	16	5	8	3	15	7	18
Como	16	6	6	4	14	10	18
Catania	16	5	6	5	8	8	16
Brescia	16	4	7	5	10	11	15
Foggia	16	5	5	6	16	17	15
Novara	16	7	1	8	15	17	15
Monza	16	4	7	5	8	11	15
Genoa	16	4	6	6	11	15	14
Reggina	16	3	8	5	9	14	14
Arezzo	16	2	7	7	8	16	11
Livorno	16	2	7	7	8	17	11
Modena	16	2	4	10	7	19	8
Sorrento	16	1	4	11	6	20	6

LE PARTITE DEL 16.1.'72

Brescia - Como
Foggia - Lazio
Livorno - Genoa
Novara - Cesena
Palermo - Monza
Perugia - Bari
Reggiana - Ternana
Reggina - Modena
Sorrento - Arezzo
Taranto - Catania

CON I FONDISTI MARIO BACHER E ORESTE DE MARTIN

IL C.S. FORESTALE SI AGGIUDICA LA 18.a EDIZIONE DEL «COLINELLI»

Forni di Sopra, 9

Il Centro Sportivo Forestale, con Mario Bacher e Oreste De Martin, si è aggiudicato il trofeo «Fratelli Colinelli» nella 18.a edizione della gara di fondo nazionale di qualificazione, sulla distanza di 15 chilometri, svoltasi oggi a Forni di Sopra e organizzata dallo Sci Cai Gorizia.

Il trofeo «Città di Gorizia», della categoria juniores, è stato aggiudicato al Centro Sportivo Carabinieri per merito di Olivo Puntel ed Egone Runggaldier. La gara odierna si è svolta su un percorso ad anello di 15 chilometri per la categoria seniores, ridotto a 10 chilometri per gli juniores e a 8 chilometri per gli aspiranti.

La pista, perfettamente curata e a doppio binario, è stata preparata dai tecnici della Società Sportiva Fornese e della Azienda di Soggiorno, i quali, con questa prova hanno voluto collaudare definitivamente il tracciato per i successivi impegni del 6 febbraio, per la gara internazionale FIS e per i campionati assoluti maschili del prossimo marzo.

V. M.

CLASSIFICHE

Seniores 1) Mario Bacher (Centro Sportivo Forestale) 54'09"6; 2) Serafino Guadagnin (Fiamme Gialle di Predazzo) 54'26"5; 3) Oreste De Martin (Centro Sportivo Forestale) 55'36".

Juniores (km. 10): 1) Olivo Puntel (Centro Sportivo Carabinieri) 37'58"5; 2) Nevio Gortana (S S Ravascletto) 38'31"6; 3) Egon Runggaldier (Centro Sportivo Carabinieri) 38'33".

Aspiranti (km. 8): 1) Steno Pittin (S. S. Ravascletto) 33'43"; 2) Giovanni De Sandre (U. S. Val Piova Laggio) 34'32"9; 3) Ernesto Della Mora (U. S. Val Piova Laggio) 34'49"5.

Griot nello speciale di Campo Felice

Campo Felice, 9

Anche la gara nazionale di slalom speciale svoltasi oggi sulle piste di Campo Felice sull'Altipiano delle Rocche in Abruzzo è stata vinta dalle Fiamme Gialle di Predazzo. Franco Griot infatti ha preceduto il forte Grueber delle Fiamme Oro di Moena il quale, unitamente ai suoi compagni, ha tentato di far dimenticare la sconfitta di ieri nello slalom gigante vinto dal finanziere Perrot. Il trofeo denominato Fiuggi giovinezza è stato assegnato alla compagine del Centro Sportivo Carabinieri di Selva di Val Gardena.

LA CLASSIFICA

1) Franco Griot (F.G. Predazzo) 104"55; 2) Ermanno Grueber (F.O Moena) 108"40; 3) Fiore Alimonta (id.) 108"76; 4) Paolo Agraiter (Car. Selva Gardena) 110"91; 5) Volcan (id.) 111"08; 6) Fosco (id.) 111"70; 7) Perrot (F.G. Predazzo) 114"35; 8) Nogler (Aquila Sci) 115"41; 9) Antonetti (Sci Gran Sasso) 116"20; 10) Spinelli (S. C. Terminillo) 121"86.

CAMPIONATI BIATHLON

■ Col successo dei sovietici si sono concluse le gare di biathlon con carabina di grosso calibro. Si è svolta nella piana del Merar la staffetta internazionale 4 per k. 7.500 per la aggiudicazione del primo «Trofeo Asiago» e prova di selezione per Sapporo. Al «via» si sono presentate nove squadre: tre per l'Italia, due per la Svizzera, tre per la Francia e due per l'URSS.

IL TROFEO LIBERTAS A SAPPADA

NELLO SLALOM SU TUTTI SADOCH E LA DOMINUTTI

Sappada, 9

La nuova stagione di sci nella nostra regione è nata sotto una buona stella, almeno per quanto riguarda la parte organizzativa poiché per il resto si sono avuti i soliti colpi di scena, gli imprevisti e certe situazioni che sovente succedono sulle piste, almeno su quelle di casa nostra, ma che comunque non devono toccare né la gara né i concorrenti.

Dicevamo di imprevisti che hanno movimentato questo slalom, organizzato dallo Sci Club 70 e valido per il Trofeo Libertas. Ci sono state parecchie squalifiche che hanno tolto dalla classifica ragazzi di certo prestigio, rimasti ingarbugliati nella prima delle due «manche» tracciate da Bruno Pachner che ha voluto «donare» a juniores e aspiranti in questa manifestazione d'apertura un percorso tecnico, veloce, a tratti apparso veramente difficile.

Il percorso è stato disegnato con assoluta accortezza. Già difficile in partenza, scorrevolissimo anche sul pianoro e impegnativo al massimo sulla parte centrale, dove quasi tutti si sono trovati in anticipo sulle porte, costretti, quindi, a brusche frenate per smorzare l'irruenza e riprendere il controllo degli sci. Attimi preziosi persi, concentrazione diminuita e cadute a non finire: il tutto per rendere selezionatissima questa prova che ha visto tolti dalla classifica finale ragazzi come Tach e Beltrame.

Tra i maschi ha vinto Lucio Sadoch che ha intrapreso, nella seconda prova, un duello con Marino Divich la cui prova va esaltata sotto tutti i profili e ciò senza nulla togliere al vincitore. Di Divich il miglior tempo nella prima manche (dopo le squalifiche di Tach e Siega) di Sadoch nella seconda e classifica finale risolta al centesimo con il vincitore accreditato di 103"92 e Divich di 104"41. Terzo si è inserito Leopoldo Coen, sciolto nello scendere ma che forse avrebbe potuto osare un po' di più.

Anche in campo femminile non sono mancati i colpi di scena. Chiara Beltrame aveva il miglior tempo nella prima «manche», nella quale Tiziana Divich era caduta compromettendo quella che avrebbe potuto essere un'ottima esibizione. Tolte, quindi, queste due dalla classifica è sbuccata la pordenonese Cristina Dominutti che ha preceduto nettamente Cristina Naccari. Ottimi il terzo e quarto posto ottenuti rispettivamente da Piazzi e Parovel, due consocie divise da una manciata di centesimi; esaltante, infine, l'ottavo posto della Parovel, appena «ragazza».

G. B.

CLASSIFICHE

Slalom maschile: 1) Lucio Sadoch (XXX Ottobre) 103"92; 2) Marino Divich (Sci Club 70) 104"31; 3) Leopoldo Coen (XXX Ottobre) 104"88; 4) Carlo Tratter (S. C. Pordenone) 106"38; 5) Lorenzo Kratter (S. C. 70) 107"34; 6) Renato Slobich (S. C. Pordenone) 110"59; 7) Gianpaolo Brunetti (Monte Canin) 111"35.

Slalom femminile: 1) Maria Cristina Dominutti (S. C. Pordenone) 118"70; 2) Cristina Naccari (XXX Ottobre) 122"1; 3) Maria Luisa Pezzi (S. C. 70) 125"68; 4) Maria Donata Parovel (id.) 125"84; 5) Gisella Graziato (S C. Gorizia) 127"90; 6) Caterina Mandler (S. C. Trieste) 130"51; 7) Viviana Merlino (Lussari) 132"87; 8) Stefania Petrucco (id.) 133"97; 9) Elena Kratter (XXX Ottobre) 134"10; 10) Daniela Filippuzzi 137"63.

«C»

IL VENEZIA (CINQUE AL TRENTO!) CONTINUA IMPERTERRITO LA SUA MARCIA

SECCA DOPPIETTA DELL'UDINESE

Venezia e Cremonese hanno guadagnato un punto nei confronti del Lecco, costretto al pareggio sul campo del Legnano, che è stato raggiunto dalla Solbiatese vittoriosa sull'Alessandria. Il Venezia ha confermato il suo momento magico infliggendo una pesante sconfitta al malcapitato Trento. La Cremonese ha riscattato prontamente la battuta d'arresto di domenica scorsa a Belluno superando il Padova e riprendendo così la serie positiva. L'Udinese, con il netto successo sul lanciato Savona, si è affiancata nella sesta poltrona al terzetto comprendente Padova, Belluno e Trento. In coda, per quanto riguarda le ultime due posizioni, distanze immutate fra Imperia e Pro Vercelli per il pareggio che ha siglato lo scontro diretto. La Pro Patria, superata a Seregno, si trova nei guai ed è stata raggiunta dal Rovereto che sul proprio campo ha impattato con il Treviso. Il Derthona ha conquistato una posizione di centro classifica.

I LOCALI AVEVANO ASSOLUTO BISOGNO DI VINCERE

Tardiva la riabilitazione del Padova con il Cremona

CREMONESE - PADOVA 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo Silva al 13' e al 31'; nella ripresa Marin al 36'. CREMONESE: Grassi; Mianti, Cesini; Velmini, Platto, Sironi; Carminati (Cantoni), Morosini, Silva, Delle Donne, Guarnieri. Uccelli. PADOVA: Buso; Marin, Freddi; Collavini, Chiodi, Grava; Boscolo, Frisoni, Girotto, Fraschini, Filippi. Galassi, Dal Pozzolo. ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

Cremona, 9

Il solito Padova esterno non è riuscito ad andare oltre una onorevole sconfitta sul terreno di una Cremonese che aveva assoluto bisogno di vincere, anzitutto per non perdere terreno dalla squadra di testa, e poi per cancellare la sconfitta di Belluno. I grigiorossi, dalle cui fila erano assenti Guarneri e Donina, hanno avuto il merito di buttarsi subito in avanti e di creare fastidi in serie alla lenta difesa patavina.

La cronaca... all'osso. Partenza lanciata della Cremonese che al 13' passa a condurre. Sironi raccoglie sulla sinistra e traversa in piena area. Netto fallo da rigore di Freddi che l'arbitro lascia correre, ma riprende Carminati il cui cross da destra a sinistra è sfruttato da Silva che inzucca da pochi passi. Al 31' il raddoppio: va via Guarnieri che si libera di Marin, scontro con Grava e seppur a terra il grigiorosso riesce con una zampata a toccare in avanti per Silva. Pronto scatto e tiro imparabile: 2-0.

Nella ripresa il Padova si spinge all'attacco, ma ben poche sono le conclusioni di un certo interesse, mentre è la Cremonese che in contropiede fallisce al 14' con Delle Donne e Silva al 21'. Al 29' Boscolo impegna a fondo Grassi, che respinge di piede, mentre al 31' Marin, raccogliendo di testa una punizione battuta da Fraschini, dimezza il passivo.

Sergio Armellini

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Venezia	25	17	7	2	0	2	5	1	25	10	— 1
Cremonese	24	17	6	3	0	2	5	1	19	7	— 2
Lecco	23	17	5	2	1	3	5	1	26	11	— 2
Solbiatese	23	17	5	4	0	3	3	2	22	14	— 3
Alessandria	21	17	4	4	0	2	5	2	17	11	— 4
Padova	18	17	6	2	0	1	2	6	23	18	— 7
Belluno	18	17	5	2	1	1	4	4	15	17	— 7
Trento	18	17	4	4	0	0	6	3	12	15	— 7
Udinese	18	17	5	4	0	1	2	5	16	15	— 8
Verbania	17	17	4	2	3	1	5	2	16	13	— 9
Seregno	16	17	4	4	1	1	2	5	12	15	—10
Derthona	16	17	3	6	0	1	2	5	14	18	—10
Piacenza	15	17	2	5	1	1	4	4	13	16	—10
Savona	15	17	4	1	3	0	6	3	14	17	—10
Treviso	14	17	1	6	1	1	4	4	9	14	—11
Legnano	14	17	3	5	1	0	3	5	10	14	—12
Pro Patria	12	17	2	5	1	1	1	7	8	18	—13
Rovereto	12	17	1	3	5	0	7	1	9	14	—14
Imperia	11	17	3	5	1	0	0	8	11	21	—15
Pro Vercelli	10	17	0	5	3	1	3	5	18	31	—15

I RISULTATI

*Cremonese - Padova	2-1
*Derthona - Belluno	3-0
*Imperia - Pro Vercelli	1-1
*Legnano - Lecco	0-0
*Rovereto - Treviso	1-1
*Seregno - Pro Patria	2-0
*Solbiatese-Alessandria	2-1
*Udinese - Savona	2-0
*Venezia - Trento	5-0
*Verbania - Piacenza	0-0

LE PARTITE DEL 16.1.72

Alessandria - Verbania
Belluno - Solbiatese
Lecco - Seregno
Padova - Derthona
Piacenza - Rovereto
Pro Patria - Udinese
Pro Vercelli - Legnano
Savona - Venezia
Trento - Cremonese
Treviso - Imperia

IL NEROVERDE CICLITIRA APRE E CHIUDE LA CINQUINA DELLE RETI

Il Venezia macina il Trento che va letteralmente alla deriva

VENEZIA - TRENTO 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Ciclitira, al 26' Apostoli (autorete); nel secondo tempo al 9' Bellinazzi (su rigore), al 23' Bianchi, al 31' Ciclitira. VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Rossi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi. Fornasiero, Zanon. TRENTO: Cometti; Fabbro, Sartori; Turinelli, Apostoli, Ripamonti; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Compagno (Neri). Caliari. ARBITRO: Menicucci. NOTE: giornata coperta, terreno buono; spettatori cinquemila circa, con una rappresentanza trentina. Angoli 7-6 (4-1) per il Venezia. Ammoniti Sigarini e Maiani.

Venezia, 9

Un Venezia da favola ha strabattuto il Trento, mandando in visibilio i propri sostenitori con una serie continua di prodezze all'attacco e in difesa. In prima linea si è messo in luce ancora una volta il formidabile panzer Ciclitira, artefice della sua terza doppietta di campionato; in difesa hanno svettato Kuk, Santarello e Ardizzon, non permettendo mai ai bianchi di Bozzato di rendersi in alcun modo pericolosi. Quando lo hanno fatto — ed è stato nel finale di gara, sullo zero a cinque, nel tentativo di cogliere almeno il gol della bandiera — ecco venire a galla uno stupendo Terreni, che per tre volte ha negato ai trentini anche questa soddisfazione.

E che dire del centro campo lagunare? Badari si è messo addirittura in cattedra, seguito appena a ruota da Rossi (ala tattica) e ha sventagliato i suoi preziosi suggerimenti a destra e a manca. Avrebbe anche potuto segnare, ma la spalla di Apostoli, causando autorete sul suo tiro bruciante che ha dato al Venezia il secondo gol, gli ha tolto questo piacere, insomma una squadra, quella di Manente, che ha confermato di godere di una condizione stupenda, e che ora si è messa a macinare gol a grappoli (i tre con il Belluno sono diventati cinque). La segnatura avrebbe potuto essere anche più vistosa, ma avrebbe castigato immeritatamente un Trento che — pur nettamente surclassato dagli antagonisti — le ha avute proprio tutte contro. Basti dire che dopo il primo gol incassato per una mancata uscita di Cometti, ha avuto la disgrazia del colpo doppiato sull'autorete di Apostoli; il colpo di grazia, infine, glielo ha dato l'arbitro al 9' della ripresa punendo con il rigore una cintura di Sartori su Bianchi, in area, mentre l'azione era tutta spostata altrove.

La partita, come ben si capisce, non ha avuto praticamente storia. L'ha sbloccata al quarto d'ora Ciclitira, sfruttando di testa un lungo cross di Bianchi sul quale non era uscito Cometti. Al 26' il tiro di Badari, deviato in rete dalla spalla di Apostoli. Il terzo gol neroverde, mancato al 28' da Ciclitira e al 42' per una prodezza di Cometti su tiro-cross di Maiani, è giunto nella ripresa sul rigore di cui si è già detto. Poi il Venezia ha ulteriormente macinato il Trento, che è andato alla deriva. Al 16' Sigarini ha letteralmente imbeccato Bellinazzi a un metro da Cometti: ma il goleador lagunare ha tirato incredibilmente fuori.

Altri due gol comunque sono venuti al 23' e al 31' su azioni da autentica antologia calcistica: il primo su manovra Rossi - Bianchi - Ciclitira, e cross dal fondo del centravanti per Bianchi che di testa ha messo in rete indisturbato; il secondo su combinazione Ronchi - Kuk - Bianchi sulla fascia laterale destra, tiro di Bellinazzi respinto in qualche modo e stangata conclusiva di sinistro di Ciclitira, sotto la traversa.

Gigi Bevilacqua

I marcatori

7 reti: Goffi (Lecco); Boscolo (Padova); Ciclitira e Bellinazzi (Venezia);
6 reti: Chinellato (Lecco); Modenese (Padova);
5 reti: Vanzini (Alessandria); Silva (Cremonese); Gabetto e Giordano (Imperia); Marchi (Lecco); Crespi e Bellotto (Solbiatese);
4 reti: Gaiotti (Belluno); Delle Donne e Guarnieri (Cremonese); Bonacina (Derthona); Jaconi (Lecco); Tombolato (Padova); Tonelli (Pro Vercelli); Rosso (Savona); Mazzoleri (Seregno); Foglia (Solbiatese); Compagno (Trento); Bordon (Udinese); Guidetti e Calloni (Verbania).

FRAGILE E INCONSISTENTE IL SAVONA NELLE BRIGLIE DEI BIANCONERI

Diventa l'uomo-gol il terzino Zanin mentre l'attacco è sempre fantasma

UDINESE - SAVONA 2-0 (1-0)

MARCATORE: Zanin al 18' del primo tempo e al 3' della ripresa. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Nicoloso, Zampa; Galasso, Politti, Bordon, Galeone, Pellizzari. Zaina, Ceccolini. SAVONA: Ferioli; Arnuzzo, Budicin; Catuzzi, Capra, Rossi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Rosso (Gava), Balestrieri. Mercial. ARBITRO: Abati di Livorno. NOTE: terreno leggermente allentato, cielo nuvoloso. Spettatori 2000 circa. Sono stati ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto: Rosso, Catuzzi e Governato. Calci d'angolo 7-2 (3-0) per l'Udinese.

Udine, 9

Molto più facile del previsto è stato il successo dell'Udinese. La vittoria dei friulani porta un nome: quello del terzino Zanin. Questo ragazzo, che a novembre è stato chiamato a sostituire Moruzzi, ceduto all'Atalanta, è stato oggi il migliore attaccante dell'Udinese. Infatti, posto a guardia dell'ala tornante Vivarelli del Savona, Zanin ha approfittato del costante arretramento dell'avversario per inserirsi in prima linea addirittura in posizione da uomo-gol. Raccontiamo subito che cosa ha fatto questo ragazzo, che, da «jolly» delle riserve bianconere, è ormai sulle orme, non soltanto del predecessore Moruzzi, ma anche su quelle di Fedele, attualmente al Bologna.

Al 18', grazie ad una bella rovesciata di Bordon in posizione di ala destra, la palla spiove nell'area ligure, Galasso entra con scelta di tempo e colpisce di testa, il portiere devia a stento e sulla sinistra è pronto Zanin ad intercettare, adagiando in rete. Al 37' Politti allunga a Galasso che, a sua volta, crossa al centro, ove Pelizzari di testa impegna il portiere in una deviazione a terra, Zanin accorre a larghe falcate e di prepotenza colpisce il pallone. La sfera di cuoio va a rimbalzare sulla traversa della porta del Savona e rientra in gioco.

Nella ripresa, al 3', l'arbitro concede all'Udinese un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore degli ospiti; tira Galeone, c'è un rimpallo in area, una finta di Galasso e Zanin è lì pronto, come un falco sulla preda, a mettere in rete. Al 14', su calcio d'angolo di Galasso, ancora Zanin interviene di piede e per poco manca il bersaglio. Allo scadere del tempo Zanin dal limite dell'area del Savona fa partire un forte rasoterra che fa gridare al gol, ma la palla esce di poco. Tutto questo è stato fatto dall'artefice del successo dell'Udinese. Un successo guadagnato del resto da Giacomini e compagni per la netta superiorità di gioco rispetto agli avversari, i quali, pur avendo tra le loro file individualità di rilievo come il centravanti Marcolini e l'ex laziale Governato, non sono mai stati minacciosi davanti alla porta di Miniussi, e anzi hanno giocato la partita con il tran-tran di un allenamento.

L'Udinese accusava le assenze di Bassanese in difesa e di Dedé all'attacco, ma i loro sostituti non sono stati da meno: Zampa, perché poco impegnato, Galasso perché ormai ha le possibilità tecniche e fisiche di rimanere in prima squadra. Se dobbiamo essere critici, però, è necessario rilevare l'errore tattico di Comuzzi di schierare a terzino libero Zampa (stopper ormai inveterato), mentre avrebbe potuto cogliere l'occasione per farci conoscere un altro difensore del vivaio quale il giovane Cumin. Ma questo neo tattico non fa una grinza alla prestazione dell'intera squadra friulana, che ha dominato in lungo e in largo con l'esperienza di Giacomini, il quale assieme a Galeone è stato l'asse portante della formazione.

Nonostante l'inclusione della punta Galasso, l'allenatore Comuzzi non ha risolto il problema della prima linea, sebbene Bordon oggi sia stato al di sopra di ogni critica, giocando a tutto campo e con l'ostinazione che gli è propria. Il centravanti bianconero è senz'altro fra i migliori attaccanti della Serie C ma, obbligato a giocare su tutto il fronte della prima linea, si allontana troppo spesso dalla zona-gol. Se oggi non ci fosse stato il terzino Zanin, la prima linea dell'Udinese rischiava ancora di rimanere all'asciutto, nonostante il volume impressionante del gioco a metà campo. Infatti Giacomini e Galeone sono ormai i veri mediani della squadra, e fra questi due si è voluto inserire Politti, il quale invece dovrebbe incunearsi in prima fila. Quando l'ha fatto (nella ripresa) sperava di trovare l'uno-due con lo stesso Bordon, ma non c'è riuscito per desuetudine.

Che l'attacco non risponda alle sollecitazioni del pubblico e degli stessi centrocampisti è un fatto che sia preoccupando, perché anche oggi con l'assoluto dominio del gioco, l'Udinese doveva trovare le condizioni per far correre il rullo compressore. L'aria d'insufficienza e di fatalismo presa dal Savona doveva, infatti, essere punita più severamente di un due a zero firmato oltretutto, da un difensore. Strapazzato il tecnico e guizzante Marcolini da un Nicoloso gladiatore, guardato a vista Governato da un Galeone puntiglioso, il Savona è divenuto un fragile oggetto nelle mani dell'Udinese. Infatti i liguri hanno avuto una sola occasione per andare in gol qualche attimo precedente la prima rete di Zanin, quando cioè su calcio di punizione Governato ha sbagliato l'intervento di testa e Balestrieri, solo davanti a Miniussi, non ha saputo raccogliere da pochi passi dalla porta.

Il Savona ha avuto pure un momento favorevole a dieci minuti dalla fine, quando l'arbitro ha concesso a suo favore un calcio di seconda in area di rigore dell'Udinese per un fallo di Giacomini; calcio di punizione che Governato ha «girato» a Rossi con la barriera friulana pronta a respingere.

Certamente ben poche cose per preoccupare la difesa dell'Udinese e per mettere in forse l'ormai sua chiara vittoria.

Luciano Provini

SINTESI di sei partite

*Solbiatese - Alessandria 2-1

MARCATORI: nel p.t.: al 23' Geremia, al 34' Bellotti; nel s.t.: al 45' Sassaroli. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode (Invernici), Rampanti, Geremia, Pezzotti, Foglia. Zecchina. ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera II (Paesanti). De Luca; Di Pucchio, Colombo, agri; Proietti, Zambianchi, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi. ARBITRO: Ciulli di Roma.

*Seregno - Pro Patria 2-0

MARCATORI: nel p.t.: al 5' Mazzoleri, nel s.t.: al 31' Croci (autorete). SEREGNO: Battistini; Santi, Corbetta (Pavesi); Rizzi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Guzzabocca, Cappelletti, Pedroni. Mascella. PRO PATRIA: Anelli; Croci, Dalle Carbonare; Frigerio, Monico, De Bernardi P.; De Bernardi G. (Nissoli), Cortesi, Brunetta, Denti, Casna. Chiaravalle. ARBITRO: Borghesi di Forlì.

*Imperia - Pro Vercelli 1-1

MARCATORI: nel p.t.: al 32' Giordano; nel s.t.: al 43' Bezio. IMPERIA: Bianchi; Ronco, Sassu; Alessio, Pischedda, Natta; Chiari (Radio). Bosca, Giordano, Gabetto, Boido. Testa. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, Benassi; Soldo, Bonni, Bezio; Rossi, Onofri, Tonelli, Del Barba, Bisacco. Di Giorgio. Zanutto. ARBITRO: Benedetti di Roma.

*Verbania - Piacenza 0-0

VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Ganzerla (Marforio), Salvadori, Gini, Butti, Calloni. Barovero. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Cornaro; Righetti, Grechi, Cella; Ardemagni (Bresani). Damonti, De Bernardi, Thiella, Bosani. Lazzaro. ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

*Legnano - Lecco 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Pota, Lesca, Cribio; Capocci, Novellino, Zapparoli, Bosani, Mongitore. Binelli. Nomirelli. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara. Goffi. Frank, Marchi. Casiraghi. Belloni. ARBITRO: Monforte di Palermo.

Partita equilibrata, molto bella, giocata a tutto campo, con fasi alterne. Sia il Lecco che il Legnano sono andati almeno un paio di volte vicini al gol. I migliori del Legnano sono stati Bosani e Bodina, del Lecco Chinellato e Jaconi.

*Derthona - Belluno 3-0

MARCATORI: nel p.t.: al 30' Bonacina; nel s.t.: al 2' Martini, al 14' Bonacina (su rigore). DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli (Consolandi), Gastaldi, Consonni, Martini, Ardemagni, Solbiati. Bonacina, Beltrame. Speretta. BELLUNO: Bubacco; Zampieri, Grion: Valmassoi, Cerantola. Desar; Gaiotti. Mantiero, Inferrera, Flaborea (Casagrande), Rigo. Del Paos. ARBITRO: Broglio di Milano.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI DEL «MORETTI»

«Chi ci manca è un opportunista»

Udine, 9

Il miglior complimento per l'Udinese, subito dopo la conclusione dell'incontro, viene da un avversario, e precisamente dall'ex laziale Governato, capitano della squadra ligure: «Ho visto sul campo una gran bella Udinese — ci ha detto — che ha conquistato una bella vittoria».

Le interviste negli spogliatoi potrebbero finire qui, dal momento che una simile affermazione sintetizza in maniera eloquente l'andamento della partita. Ma c'è anche Comuzzi da sentire. L'allenatore bianconero non vuol dimostrare la sua contentezza per la vittoria, mantenendo un atteggiamento quasi distaccato, al contrario del presidente Brunello, visibilmente soddisfatto della bella prova dei suoi ragazzi e del risultato. Ma Comuzzi forse «posa» un po', proprio per sottolineare che è una cosa del tutto normale che l'Udinese giochi bene. Eppure c'è un'ombra in questa vittoria.

«Le due reti, in una partita condotta ad un livello di gioco più che buono, sono state segnate da un terzino; non sembra significativo questo fatto, specie dopo le critiche alle quali è stata sottoposta più volte la linea attaccante bianconera?».

Il simpatico Gigi si stringe nelle spalle e poi sbotta: «Anche Zanin fa parte della squadra e del gioco corale e manovrato che noi pratichiamo, per cui non trovo per nulla strano che sia un terzino a segnare. Oltretutto perché la proiezione in avanti di Zanin, che non è nuovo a imprese di questo genere, faceva parte di un piano ben preciso e che ha potuto essere attuato anche grazie alla posizione molto arretrata, tenuta dal suo diretto avversario. Certo — ci previene Comuzzi — all'attacco più che una punta ci manca un opportunista, dal momento che non abbiamo il giocatore statico che magari per tutto l'incontro sta ad aspettare di poter sfruttare un errore avversario. Ciò, d'altra parte, porta al notevole volume di gioco che noi sviluppiamo, in quanto lo stesso Bordon è portato a manovrare per aprire corridoi.

«Comunque ribadisco — ha concluso Comuzzi — (ed è proprio qui che si spiega la sua vera o presunta naturalezza nel commentare il risultato positivo) oggi non si è visto nulla di eccezionale; i miei ragazzi sviluppano sempre una mole di gioco di questo tipo. E' che nel gioco del calcio, come in tutte le cose della vita, ci vuole anche la fortuna, senza la quale molte volte non si raccolgono i frutti del proprio lavoro»

G. V.



(Foto Di Benedetto)

E' il primo gol dell'Udinese: il terzino Zanin raccoglie un rimpallo sul portiere e segna con un tiro difficilmente parabile

GIRONE B

I RISULTATI

*D.D. Ascoli - Spezia	3-0
*Entella - Sambenedettese	0-0
*Giulianova - Massese	0-0
*Imola - Anconitana	1-0
*Lucchese - Parma	0-0
*Maceratese - Empoli	2-2
*Rimini - Pisa	1-0
*Spal - Sangiovannese	2-0
*Viareggio - Olbia	2-0
*Viterbese - Prato	1-0

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli punti 26; Parma 25; Spal 23; Sambenedettese 22; Viterbese 20; Olbia e Viareggio 19; Lucchese, Massese e Rimini 18; Spezia e Giulianova 16; Pisa ed Empoli 15; Maceratese 14; Anconitana e Prato 12; Entella e Imola 11; Sangiovannese 10.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Cosenza	1-0
*Chieti - Avellino	0-0
*Frosinone - Messina	1-0
*Lecce Pro Vasto	1-0
*Martina Franca - Crotone	2-1
*Matera Salernitana	4-2
*Pescara - Acquapozzillo	0-0
Brindisi *Potenza	1-0
*Siracusa - Turris	1-0
*Trani Savoia	1-0

LA CLASSIFICA

Brindisi e Trani punti 24; Lecce 23; Salernitana 21; Pro Vasto 20; Casertana 19; Turris, Pescara, Chieti e Messina 17; Cosenza, Frosinone e Siracusa 16; Potenza e Matera 15; Martina Franca 14; Acquapozzillo e Avellino 13; Crotone 12; Savoia 11.

RUGBY SERIE B: OTTIMO INIZIO DEL GIRONE DI RITORNO

«BRUCIATO» DAI TRIESTINI IL PIACENZA

FIAMMA - PIACENZA 13-7 (6-3)

MARCATORI: nel p.t. al 25' meta Fabio Ursini trasf. Miani, al 33' c.p. Gandolfi; nel s.t. al 7' c.p. Brigante, al 33' meta Giuliuzzi, al 42' meta Fanzola. FIAMMA: Jarz; Fonda, Bertossi (Ursini Federico), Ursini Fabio, Brigante; Grebello, Miani; Trimboli, Delli Compagni, Giuliuzzi; Rossimel, Costantini; Colombo, Pecorari, La Porta. PIACENZA: Abelli; Contini, Cerutti, Malormi, Toscani; Cerrito (Pellini), Barbieri; Pedeagni, Gandolfi, Fanzola; Capes, Baroncelli; Bonatti M., Ansaldi, Bonatti F. ARBITRO: Visintin di Rovigo.

La Fiamma ha colto finalmente la prima vittoria interna della stagione. Il successo, ottenuto ieri a spese del Piacenza, è giunto solo nel turno inaugurale della fase discendente, ed è coinciso con il ritorno della Fiamma sul campo di San Luigi, reso agibile dalla recintazione effettuata nei giorni scorsi.

Dopo oltre due mesi, quindi, il «quindici» di Teghini è ritornato alla vittoria e l'ha fatto alla maniera forte. Il Piacenza, nonostante l'esiguità del passivo con cui è andato al riposo, non ha mai impensierito i locali che, pur mancando banalmente alcune facili occasioni, hanno tenuto sempre saldamente in pugno le redini della gara. La Fiamma voleva vincere e ha vinto, dando inizio così alla scalata del centro classifica. I granata, pur pasticciando parecchio, hanno fatto vedere alcune ottime cose confermando di avviarsi verso la condizione migliore. Teghini dovrà insistere ancora per snellire e sveltire le manovre, e quindi la squadra riuscirà ad esprimersi ancora meglio.

I triestini sono partiti lancia in resta sprecando almeno quattro ottime occasioni nei primi dieci minuti. Al 25', su calcio a seguire di Brigante, Fabio Ursini riesce ad impossessarsi del pallone e a deporlo oltre la linea di meta. La trasformazione è di Miani con un dosatissimo calcio. La Fiamma sembra poter dilagare ma non affonda mai i suoi colpi, e così a 7' dal riposo il Piacenza accorcia le distanze con un calcio piazzato di Gandolfi, e le squadre vanno al riposo con il punteggio di 6-3.

In apertura di ripresa l'arbitro espelle Miani e Barbieri. Il gioco rimane fermo alcuni minuti e riprende con un calcio piazzato che Brigante trasforma. Al 33' i triestini aumentano nuovamente il vantaggio con una meta di Giuliuzzi a conclusione di una azione manovrata. Il Piacenza si fa vivo nei minuti di ricupero con una meta di Fanzola convalidata dall'arbitro, ma sulla quale il guardalinee aveva riscontrato una irregolarità. Il suo intervento ha provocato la reazione degli emiliani e Fanzola lo colpiva con un pugno al volto.

C. N.

SORPRESA

San Donà - Cumini 9-4

MARCATORI: nel p.t. al 10' De Anna su meta, al 32' Baron meta trasformata da Pacifici; nel s.t. al 19' Pacifici su drop. SAN DONA': Baron, Scaturi, Fedrigo F., Fedrigo A., Pacifici, Rossi, Granzotto, Trame, Vazzoler, Zanutto, Bottosso, Faggiotto, Spadari, Ferrarese, Bonetto, Morusso non utilizzato. CUMINI: Bacci II, Geatti, Scottà, Fenaroli, De Anna, Campeol, Calvetti, Pellegrini, Guastamacchia, Labano Dal Cin (35' s.t. Bomben), Ciani, Moni, Bidin, Bracci I, Cumin. ARBITRO: De Laude di Genova.

I RISULTATI

*CUS Torino - Amatori	26-6
San Donà - *Cumini	9-4
CUS Venezia - *CUS Milano	15-6
*Fiamma - Piacenza	13-7
*Rho Torino	10-3

LA CLASSIFICA

CUS Torino	10	8	1	1	121	40	17
Rho	10	7	1	2	77	45	15
CUS Venezia	10	6	2	2	88	34	14
San Donà	9	6	0	3	92	47	12
Cumini	9	5	0	4	98	65	10
Piacenza	9	3	2	4	41	62	8
Torino	10	3	0	7	29	127	6
CUS Milano*)	9	3	0	6	45	78	5
Fiamma	9	2	0	7	46	82	4
Amatori	9	1	0	8	61	128	[illegible]

*) un punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Piacenza - San Donà
Torino - CUS Milano
Cumini - CUS Torino
Amatori - CUS Venezia
Fiamma - Rho

RUGBY SERIE C

Feltre - CUS Trieste 8-0

MARCATORI: Nel p.t. al 20' meta Forcellini; nel s.t. al 3' meta Pea. CUS TRIESTE: Bullessi (Riosa); Sereni, Altenburger, De Toni, Soldà; Metz, Bracci; Salvador, Kanobely, Ruffo; Rossi, Ortolani; Bassa, Bradac, Carrara. FELTRE: De Fanti; Piaser, Ricci, Piolo, Turrin; Gabrielli, D'Andrea; Dalla Rosa M., Antonetti, Dalla Rosa D.; Taverna, Zanella; Cecchin, Pea, Forcellini, Cocetti. ARBITRO: Gasparotto di Padova.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «B»

I RISULTATI

Recuperi:

*Caporiacco - Pro Osoppo	1-1
Arteniese - *Treppo Grande	2-1

LA CLASSIFICA

Arteniese	13	9	4	0	25	10	22
Sandanielese	13	9	3	1	28	11	21
Savorgnanese	13	6	4	3	19	10	16
Union Nogaredo	13	6	4	3	15	12	16
Gemonese	13	6	2	5	18	18	14
Forti e Liberi	13	5	4	4	12	12	14
Pro Osoppo	13	3	6	4	11	11	12
Maianese	13	4	4	5	12	14	12
Flaibano	13	4	4	5	10	15	12
Pasianese	13	2	7	4	13	14	11
Martignacco	13	3	4	6	11	16	10
Caporiacco	13	2	6	5	11	19	10
Treppo Grande	13	2	3	8	13	20	7
Colugna	13	1	3	9	13	29	5

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Forti Liberi-Flaibano
Sandanielese-Caporiacco
Pasianese-Union Nog.
Treppo Gr.-P. Osoppo
Gemonese-Arteniese
Martignacco-Maianese
Colugna-Savorgnanese

GIRONE «D»

I RISULTATI

(recuperi)

*Buttrio - Pro Farra	1-1
*Dolegnano - Natisone	0-0

LA CLASSIFICA

Itala	13	9	2	2	22	7	20
Isonzo Turriaco	13	7	3	3	28	14	17
S. Marco	13	5	6	2	21	13	16
Torreanese	13	6	4	3	23	17	16
Natisone	13	5	6	2	10	5	16
Fogliano	13	5	5	3	13	12	15
S. Canzian	13	4	6	4	12	9	14
Azzurra	13	3	5	5	13	14	11
Lucinico	13	3	4	6	14	16	10
Dolegnano	12	2	6	4	8	15	10
Vainatisone	13	4	2	7	20	27	10
Piedimonte	13	2	5	6	6	21	9
Buttrio *)	13	2	5	6	8	16	8
Pro Farra	12	1	5	6	10	22	7

*) un punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Valnatisone - Piedimonte
Itala - Azzurra
S. Canzian Pro Farra
Isonzo Turriaco Fogliano
Dolegnano - Buttrio
Torreanese - S. Marco
Natisone - Lucinico

A MONTEBELLO DOMINA NETTAMENTE LA 3 ANNI DELLA «QUARNERO»

Heureuse conferma le sue qualità imponendosi chiaramente su Boniso

Ormai è comprovato: Heureuse è la miglior «3 anni» attualmente in attività a Montebello. La portacolori della Scuderia Quarnero, ieri ha dato riprova della sua indiscussa qualità, vincendo da lontano il Premio del Rosatello che la metteva a confronto con il rivale di sempre, Boniso.

Una partenza non troppo convinta, non ha scalfito minimamente la prestazione di Heureuse. Concessi al compagno di nastro Boniso una quindicina di metri, e quindi circa trentacinque agli avvantaggiati Bri Bri e Zimella, questi due più sicuri dell'incerto Urartu, Heureuse, una volta messasi sulle gambe, ha innestato una marcia superiore che le ha consentito di superare Boniso dopo mezzo giro e il battistrada Bri Bri al passaggio. A quel punto, la corsa non ha avuto più storia. Heureuse l'ha comandata a piacimento, mentre alle sue spalle Boniso si è fatto gradatamente luce, vincendo prima l'opposizione di Zimella, e poi superando senza difficoltà anche Bri Bri. In dirittura i distacchi sono risultati oltremodo evidenti. Heureuse ha dominato a piacimento in 1.24.3 su terreno allentato, e Boniso è stato altrettanto netto secondo su Zimella, venuta anch'essa a piegare l'ormai rinunciatario Bri Bri.

Boniso ha corso sul metro abituale, ma attualmente non ci sembra in grado di competere con la lanciatissima femmina. Gli altri sono decisamente inferiori, anche se Zimella con il tempo dovrebbe sempre più progredire.

Osservato un Oscar in valido assetto nella Totip. Il cavallo di Bragaloni, dopo aver atteso che Iliade si esaurisse all'esterno della decisa battistrada Klitia, è uscito con allungo superiore e ha fatto il vuoto alla distanza dove, in disarmo Iliade, e inconsistente l'attuale condizione di San Domingo, era l'attendista Tamiro a sfoggiare una puntata brillante che lo portava difilato alla conquista del posto d'onore. In declino nelle ultime battute anche Filarco che aveva scodellato dal sulky Quadri al primo segnale.

Fuga di Ardita e precisa stoccata conclusiva di Frammario in apertura. Al terzo posto Pharamo dopo le scomparse di Lodi e Schumann vittime di errori.

Con bel guizzo iniziale, Parato andava a condurre nell'handicap di buona qualità. Ma alla distanza, il cavallo di Quadri, che aveva tirato via piuttosto allegramente, veniva trafitto a sorpresa dallo spunto imparabile di Cinqualino. Terzo, anche lui a sorpresa, Tab Di Como su Gallego Epagneul.

In gentlemen, Giorgio Genel ha pilotato accortamente Bangkok e la vittoria non gli è sfuggita. Bloody Mary, in evidente progresso, è andata presto a condurre, ma Bangkok l'ha presa sotto tiro e all'epilogo ha messo in mostra una marcia in più. Terzo il rientrante Beni Suef su Giunone.

Nel Premio del Chiaretto, Astronauta, presto in vedetta, è stato messo sotto pressione da Lupow hce è passato chiaramente alla distanza. Negli ultimi metri, Astronauta è stato avvicinato da Nisar che in foto gli ha tolto il secondo posto.

Nel Premio del Bardolino, facile affermazione di Taureg passato presto a condurre dopo gli errori di Sernin ed Erzurum.

Mario Germani

PREMIO DEL GRIGNOLINO 1.a DIV (L. 400.000 m 1680): 1) Frammario (G. Benfenati). 2) Ardita. 3) Pharamo. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 29; 18, 27, 220; (67). PREMIO DEL BORGOGNA (L. 600.000 m 1680): 1) Cinqualino (F. Bertoli). 2) Parato. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 76; 34, 19; (64). 381. PREMIO DEL VALPOLICELLA (L. 600.000 m 1660): 1) Bangkok (G. Genel). 2) Bloody Mary. 3) Beni Suef. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 52; 16, 16, 16; (73). 344. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 7320 per 100 lire. PREMIO DEL CHIARETTO (L. 525.000 m 2080): 1) Lupow (Gior. Renner). 2) Nisar. 3) Astronauta. 8 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 59; 19, 37, 17; (444). 397. PREMIO DEL GRIGNOLINO 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Espero (A. Mazzuchini). 2) Veronella. 3) Rivolta. 9 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 27; 14, 17, 17; (57). 236. PREMIO DEL ROSATELLO (L. 1.100.000 m 1680): 1) Heureuse (F. Mescalchin). 2) Boniso. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 15; 16, 23; (16). 48. PREMIO DEL CHIANTI (L. 700.000 m 2080 corsa Totip): 1) Oscar (G. Bragaloni). 2) Tamiro. 3) Klitia. 9 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 36; 16, 23, 17; (626). 66. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 75.370 per 100 lire. PREMIO DEL BARDOLINO (L. 500.000 m 1680): 1) Tuareg (A. D'Agostino). 2) Truk. 3) Birilizzi. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 55; 19, 10, 13; (162). 224.

BOLZANO E TRIESTINA HANNO PERSO L'OCCASIONE DI AVVICINARE LA CAPOLISTA

MESTRINA K.O.: NESSUNO NE APPROFITTA

Mestrina k.o., ma nessuno ne approfitta! La capolista, battuta sul campo del Monfalcone che ha disputato una gagliarda partita, ha potuto conservare immutato il vantaggio che già aveva nei confronti delle immediate inseguitrici per le contemporanee battute d'arresto della Triestina e del Bolzano. La Mestrina è così virtualmente campione d'inverno con una giornata d'anticipo. Alla Triestina non sono serviti i grossi favori dei «cugini» monfalconesi e pordenonesi (i neroverdi hanno costretto alla resa il Bolzano). Gli alabardati, che così bene avevano iniziato il 1972, alla terza partita del nuovo anno sono stati sconfitti. E' bastato un rigore, alla modesta Montebelluna, per ridurre alla ragione gli uomini di Petagna che hanno gettato così alle ortiche una grossissima occasione per avvicinarsi al tetto della classifica. Anche il Portogruaro è stato parzialmente bloccato: pareggio casalingo contro l'Alense. Il Clodiasottomarina ha potuto riavvicinarsi alle posizioni di testa battendo il Malo. Pronto riscatto anche del San Donà che ha sepolto sotto una valanga di reti il malcapitato Bassano. In coda si è formato un terzetto comprendente il Valdagno (seccamente battuto dall'Oltrisarco) che è stato raggiunto dallo Schio (netto successo sull'Arco) e dal Lignano. La squadra di Valentinuzzi si è imposta con tre gol di scarto nel derby con la Torvis Snia. Una vittoria molto promettente.

CON LA STOCCATA DI MERLUZZI I DOPPIATA DA MERLUZZI II UNA VITTORIA INSPERATA

La capolista trafitta dal Monfalcone

Gli arancioni partiti con passo altezzoso non hanno potuto risalire il pesante svantaggio

Monfalcone-Mestrina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Merluzzi I, al 39' Merluzzi II. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi I; Merluzzi II, Bellida, Acquavita II, Barilo, Marchese (dal 15' del s.t. Di Lena). Nicoli. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spanghero, Groppi, Pettenò; Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Grigoletti, Bianco. Gallina, Scattolini. ARBITRO: Baldari di Roma. NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori tremila circa. Angoli 6 a 3 per la Mestrina (2-2).

Monfalcone, 9

L'arma dei poveri, la generosità, ha trafitto e condannato la prima della classe. La Mestrina è scesa a Monfalcone con il passo altezzoso di chi sa di essere il più bravo e di meritare, oltre che la vittoria, anche applausi e ammirazione. Così la gara si è dipanata, nei primi trenta minuti iniziali, in un lungo e variato show degli ospiti, che hanno messo in vetrina tutti i loro numeri migliori, senza riuscire però ad agguantare quel gol che avrebbe forse risolto in anticipo la questione del risultato.

In questi primi trenta minuti gli uomini di Zelesnich, tornato oggi a guidare personalmente dalla panchina la squadra, si sono difesi a denti stretti, tappando buchi a destra e sinistra, e tenendo quasi miracolosamente in piedi uno zero a zero che pareva comunque già largamente compromesso dalla superiore statura tecnica dell'avversario. Fortissima a centro campo (con Pettenò, Lazzaretto e Grigoletti a far da orchestratori), la Mestrina snocciolava azioni dirompenti a getto continuo, meritando la sincera approvazione degli esteti del calcio.

Ma calcio ed estetica non vanno disgraziatamente d'accordo se la combinazione non è condita con il sale del gol. Se non scuoti la rete avversaria, insomma, i conti non tornano neppure se giochi il più bel football di questo mondo. Questa partita ne è stata l'ennesima clamorosa controprova. Proprio il Monfalcone ansimante e dimesso dei primi trenta minuti, ha centrato al 35' e al 39' due bersagli tanto insperati quanto rocamboleschi, e la contesa ha mutato subito aspetto: il ricco è diventato povero (di idee) e il povero è diventato ricco (di determinazione).

La diversità di carattere tra le due compagini è risultata ancora più evidente nella ripresa, quando gli ospiti avrebbero avuto tutto il tempo per cercare di rimettere in sesto il risultato. La Mestrina, per raggiungere questo scopo, avrebbe dovuto abbandonare la sua innata propensione alle trame leziose e rifinite, per accettare lo scontro sul piano più strettamente agonistico. Continuando a giostrare di fioretto ha finito invece per agevolare ancor di più il Monfalcone che, coltello tra i denti e caricato a mille, non ha concesso spazi alla elaborata manovra arancione. Anzi, proprio la squadra di casa ha sfiorato nuovamente più da vicino la marcatura in due occasioni.

Il risultato, in conclusione, premia meritatamente la squadra che, trovatasi insperatamente in vantaggio di due reti, ha capito che l'unica strada percorribile per raggiungere definitivamente il successo era quella difficile e sconnessa della lotta. Su questa strada il Monfalcone ha profuso tutte le sue energie, legittimando proprio nella ripresa il suo buon diritto alla conquista dei due punti.

Parlavamo prima di svolta decisiva in occasione delle marcature azzurre. In effetti le reti dei locali hanno avuto un peso determinante, in quanto la Mestrina ne è rimasta scossa. Non è facile digerire due reti al passivo quando si sta giocando bene e si dà l'impressione di poter travolgere da un momento all'altro l'avversario. Concediamo quindi alla capolista questa attenuante di natura psicologica; ma proprio perché dimostratosi compagine robusta e ricca di individualità di spicco, la Mestrina avrebbe dovuto esprimersi nei secondi quarantacinque minuti con un linguaggio ben più autoritario.

Il Monfalcone, tecnicamente, ha sofferto i mali di sempre, e in particolare nella prima trentina di minuti. L'attacco vive di improvvisazione, ed è un peccato perché elementi come Merluzzi II (oggi forse il migliore) e Acquavita II, se ben appoggiati potrebbero fare ottime cose. Una volta in vantaggio di due reti, l'undici di casa è salito in cattedra. Il suo compito era quello di difendere il vantaggio: un compito che è stato svolto senza errori e poggiando su una splendida difesa che non per nulla è tra le migliori del torneo. La partita, insomma, è diventata facile: chiuso a riccio, il Monfalcone si è disteso sovente in pericolosissimi contropiede, imbrigliando con il passare dei minuti una Mestrina sempre più offuscata.

Veniamo succintamente alla cronaca. Inizio «battente» degli ospiti che danno l'impressione di potere passare a loro piacimento. Molte le occasioni sotto la rete di Pin, ma poche e imprecise le conclusioni. La Mestrina gioca comunque molto bene e le speranze per i locali sembrano ridotte al lumicino. Improvvisamente, al 35', arriva il primo gol azzurro. Un calcio d'angolo tirato da Merluzzi II provoca un lungo batti e ribatti dentro e fuori l'area: su uno di questi «disimpegni» della difesa, Merluzzi I entra al volo di destro e ne esce un bolide preciso al millimetro che si insacca nel «sette» alla sinistra di Tiengo. E' un gol da circa trenta metri che, per un momento, lascia storditi e increduli anche gli stessi monfalconesi.

Quattro minuti e arriva il raddoppio. Merluzzi II va via sulla destra e arriva quasi fin sul fondo, all'altezza della bandierina: da qui fa partire un cross che, dotato di uno strano effetto, picchia sulla faccia della traversa, carambola sul palo sinistro e finisce in rete.

Nella ripresa la Mestrina colleziona calci d'angolo, ma è chiaramente in preda alla sfiducia. Due occasioni enormi le crea al contrario il Monfalcone: al 20' Acquavita fallisce una facile marcatura, solo davanti al portiere; al 36' lo stesso Acquavita colpisce in pieno un palo dopo aver raccolto un prezioso suggerimento di Di Lena.

Gianadolfo Trivellato



Seconda rete del Monfalcone, autore Merluzzi II: il pallone carico di effetto prima di entrare ha colpito la traversa e il palo alla destra del portiere Tiengo (Fotoraspar)

Clodiasott.-Malo 1-0

MARCATORE: Fumagalli al 18' del secondo tempo. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Bortoletto, Gallio; Ardizzon, Righetto, Drigo; Barbieri, Calzolari, Fumagalli, Cerilli (dal 13' s. t. Vianello), Rizzi, Caporello. MALO: Pianegonda; Girotto, Crosara; Rinaldo, Berti, Luise; Bauce, Colbacchini, Zamperetti, Cazzola, Baesso (dal 24' s. t. Giraldo), Cecchetto. ARBITRO: Testa

Schio-Arco 4-1

MARCATORI: Maggio al 30' e al 32; nel secondo tempo Arisi al 5', Comencini al 23', Manservigi al 37' su rigore. SCHIO: Fabris; Marcante, Bonotto; Dall'Igna, De Pretto, Taretti; Manservigi, Filippi (Baron), Comencini, Sartori, Maggio. Dal Zotto. ARCO: Bottoni; Bonora, Lusente; Sciutto, Fasoli, Dolci; Arisi, Benedetti, Danese, Pistori, Luperotti. Guarnieri, Fattorelli. ARBITRO: Marino di Genova.

I marcatori

7 reti: Vastini (Triestina);
6 reti: Rizzi (Clodiosottomarina); Bertocco (Valdagno);
5 reti: Veronesi (Alense); Zurlo (Bassano); Grigoletti (Mestrina); Polvar e Rossi (Oltrisarco); Pagura e Tosetto (Portogruaro);



MONFALCONE - MESTRINA 2-0 — Zelesnich, in panchina anche nelle vesti di allenatore, ha portato alla vittoria i suoi ragazzi. Ecco la prima perentoria rete segnata da Merluzzi I, al 35' del primo tempo. (Fotoraspar)

A MONTEBELLUNA STERILE DOMINIO DEI ROSSOALABARDATI: GIOCO CONFUSO E POCO INCISIVO

SUPERATA SU RIGORE LA TRIESTINA NON RIESCE NEMMENO A PAREGGIARE

Montebelluna-Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Dalla Libera su rigore. MONTEBELLUNA: Tessaro; Brunetta, Favero; Pase, Calzamatta, Paulon; Cadamuro, Visentin, Restelli, Cavasin, Dalla Libera (dal 10' s.t. Feletto). Guarnieri. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Riva (nel s.t. Tumiati), Moretti; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Marini. D'Ambrogio. ARBITRO: Marcacci di Milano. NOTE: giornata di sole, tutt'altro che fredda, nonostante la neve vicina. Lieve incidente a Macchia. Ammoniti Calzamatta, Vastini, Restelli e Cavasini. Quasi duemila spettatori. Calci d'angolo 8-1 (2-0) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO
Montebelluna, 9

Squilla il telefono negli spogliatoi. Monfalcone chiama: vuol sapere il risultato della partita. Riconosco la voce: è Zelesnich, presidente-allenatore dei biancoazzurri della Rocca. «Noi abbiamo battuto la Mestrina; cosa ha fatto la Triestina?».

Resta di gelo il buon Narciso appena lo apprende. E risponde proprio con rabbia: «Dite ai giocatori che è una vergogna, ma noi il nostro dovere lo abbiamo fatto».

E' difficile veramente perdere con il Montebelluna; eppure la Triestina ci è riuscita. Come ha fatto? Rivedendo mentalmente il film della partita una cosa colpisce soprattutto: l'affannosa rincorsa effettuata nel secondo tempo, a quella rete segnata su rigore dopo 25' dai locali. Riva era intervenuto deciso, in una situazione di non immediato pericolo. Aveva colpito il pallone, ma Restelli era terminato a terra e l'arbitro aveva indicato il dischetto. Batte Dalla Libera, un tiro forte ma centrale, a mezza altezza. Cantagallo si butta sulla destra, il pallone gli passa oltre, sulla verticale dei piedi. Si è buttato istintivamente da un lato, ma per parare quel tiro... avrebbe dovuto rimanere impalato, alzando soltanto i pugni sopra la testa. I giocatori veneti esultano, ma l'arbitro dice che bisogna ripetere il tiro: qualcuno è entrato irregolarmente entro l'area, fra gli azzurri. Rigore bis, dunque. Tiro identico a quello di prima, identica risposta di Cantagallo, gol. Come è facile segnarli, questi benedetti rigori...

La Triestina dunque, dopo 25' di gioco promettente per iniziativa ma poco convincente per contenuto, era costretta a inseguire una squadra formata da giocatori poveri di tecnica, sfasati nel palleggio, però dotati di una carica agonistica che naturalmente il gol su rigore aveva acuito. E tutti sanno che quando una squadra riesce a imporre il proprio ritmo agonistico all'avversaria, per quella nove volte su dieci è finita.

Per cercare di rendere più efficace il gioco d'attacco alabardato, Petagna nella ripresa aveva mandato in campo Tumiati a fare la terza punta, retrocedendo Truant mediano, Moretti terzino e facendo di De Gasperi lo stopper, al posto di Riva, rimasto negli spogliatoi. Per la ormai cronica mancanza di incisività degli alabardati, la mossa tattica restava però sterile. Le occasioni da rete per la Triestina venivano su allunghi dalle retrovie, con palloni alti che Bertoli e Tumiati potevano (e sapevano) soltanto sfiorare.

Nulla di pericoloso dunque, e pur dominando nettamente il Montebelluna (che faceva del contropiede, liberandosi dalla morsa degli avversari), la Triestina manovrava con molta confusione e parecchia precipitazione, sicché occasioni da gol vere e proprie non ne ha sapute creare, e quelle propiziate dai ribattini in area sono state fallite per mancanza di determinazione degli avanti; una mancanza che è altrettanto cronica e che forse è la prima causa della difficoltà con cui giunge al gol, salvo scatenarsi in certe partite, tipo Bassano, Valdagno e Pordenone. Palloni parati difettosamente da Tessaro, altri pervenuti sul piede inaspettatamente, non sono divenuti pericolosi proprio per la mancanza di decisione di chi avrebbe dovuto calciarli a rete.

Questo il quadro della partita, con una Triestina moderatamente aggressiva all'inizio, innervosita dopo il gol, arruffona nella ripresa. E quanto alle prestazioni dei singoli, va detto che ancora una volta la difesa, chiamata in causa più insistentemente di altre volte dagli avversari, ha dimostrato una certa preoccupazione, risultando così meno efficace del solito. Riva non può essere incolpato per il fallo decisivo, ma forse è giunto il momento di concedergli un po' di riposo, dopo questo promettente esordio, per non bruciarlo anzitempo. Il migliore della retroguardia è stato Macchia, tempestivo e preciso come egli sa essere.

Le note negative riguardano ancora una volta il centrocampo, che come a San Donà non ha saputo tenere banco. Moretti ha seguito la sua vocazione di cannoniere con tre bordate tanto perentorie quanto imprecise, purtroppo. E non è una novità che non gli si può chiedere di fare il regista. Truant non ha per niente convinto, ed anzi ha sorpreso la sua limitata mobilità e intraprendenza, tanto più che dovrebbe essere il più fresco dei compagni, dopo il forzato riposo. Una partita incolore, la sua, certo inadeguata alle sue possibilità.

Brusadelli è sempre il più lucido del gruppo, ma lo vorremmo più incisivo sotto rete, dove invece sembra rifuggire le responsabilità del tiro anche quando la posizione è favorevole. Ricordiamo che nel finale della partita, su colpo di testa di Bertoli, Tessaro aveva mollato la preda, offrendo in pratica il pallone a Brusadelli, che però non ne ha approfittato. Né altri alabardati sono stati capaci di approfittare di una rocambolesca mischia, a due minuti dal termine, con il pallone che chiedeva solo di essere spedito in porta, mentre Tessaro annaspava. Ed ancora Brusadelli non è intervenuto proprio al 90' su un preciso e invitante cross di Bertoli.

Brusadelli non è sotto accusa, a questo punto: si vuol solo rilevare quella mancanza di determinazione, che è di tutta la squadra, cui si faceva cenno prima. E per concludere l'esame del centrocampo, ecco Marini, venuto alla ribalta solo nella ripresa, quando gli altri non avevano più idee.

Bertoli e Vastini hanno tirato poco a rete. Un tiro debole del primo, una deviazione di testa del secondo, seguita da un bel tiro rasoterra, su cross di Marini nel primo tempo; una deviazione di Vastini, nella ripresa e poi si arriva alla serie conclusiva di occasioni di cui si è appena detto. Neanche Tumiati ha saputo distinguersi.

Il Montebelluna ha mostrato alcune individualità buone — Cadamuro, Visentin, Cavasin, Tessaro — in un complesso piuttosto poco dotato tecnicamente, ma ricco di grinta. Con quel rigore si è dato la carica ed ha saputo frenare la Triestina nella sua corsa alla terza vittoria, negandole addirittura anche il pareggio. E non ha certo rubato i due punti, perché la Triestina ha il torto di non avere saputo conquistarli.

Dante di Ragogna

LA SQUADRA NEROVERDE ANCORA INCOMPLETA HA MOSTRATO CHIARI MIGLIORAMENTI

RISCATTO DEL PORDENONE OPPOSTO AL TEMIBILE BOLZANO

Pordenone-Bolzano 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' Francescutto. PORDENONE: Cappellesso; Iut, Piva; Zoratti, Bernardis, Mialich; Borin (Corso dal 9' del s.t.), Varnier, Francescutto, Vriz, Ortolan. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Scolati, Perezzani, Guerra; Milani, Alban (Odorizzi nella ripresa), Weiss, Ventura, Fumagalli. ARBITRO: Grossetti di Asti.

Pordenone, 9

Il Pordenone ha battuto insperatamente il Bolzano a conclusione di una partita che lo ha visto lottare generosamente, anche se con poco ordine. E' stata la volontà di riscattare la batosta di Trieste a spingere la molla dell'orgoglio in tutti i neroverdi. Fino al momento del gol, realizzato al 35' del primo tempo, nessuno avrebbe scommesso una lira sul successo dei padroni di casa. Quando Francescutto ha spedito alle spalle di Sonato il pallone che doveva poi sanzionare la vittoria dei neroverdi, a conclusione di un perfetto scambio volante fra Ortolan e Varnier, le poche centinaia di persone presenti allo stadio Bottecchia si sono spellate le mani in un prolungato applauso; sembrava loro impossibile che la raffazzonata compagine neroverde fosse riuscita a far saltare il solido impianto difensivo degli ospiti.

Su quell'unico pallone i padroni di casa hanno costruito la loro vittoria, difendendosi alla disperata nella ripresa, quando la manovra offensiva del Bolzano si è fatta più pressante, continua. Sembrava di vedere in campo undici gatti contro altrettanti topolini, furbi però quel tanto che è bastato a concludere l'incontro senza danni. Una prova d'orgoglio che ha fatto dimenticare soltanto in parte la secca sconfitta subita a Valmaura.

Anche oggi il Pordenone si è presentato in campo in formazione incompleta per l'assenza del centravanti Cassin, fulcro della manovra offensiva neroverde. Se il giovane centravanti Francescutto (appena diciassettenne) avesse potuto contare sull'appoggio dell'esperto Cassin, il contropiede pordenonese sarebbe stato certamente più fruttuoso. Cappellesso si è riscattato dalla brutta prova fornita a Trieste, e con lui vanno accomunati i due terzini e il libero Mialich. Una particolare citazione di merito spetta a «ruspa» Bernardis, come sempre pilastro della retroguardia e trascinatore dei compagni nel contropiede. Buona anche la prova di Zoratti, che è apparso sensibilmente migliorato rispetto alle ultime prestazioni. A centro campo ha dominato Varnier, che si è spesso spinto avanti per appoggiare le puntate di Francescutto e Ortolan. Troppo sacrificati Borin e Vriz nel gioco di copertura e di rottura sia sulla fascia centrale del campo che in difesa.

Tirate le somme, c'è da rallegrarsi per i due punti conquistati, ma questo successo resta condizionato dalla palese inconsistenza della squadra priva di una valida ossatura. Se i giovani non miglioreranno, se non cresceranno in tenuta, se la squadra non si darà un modulo valido, continuerà a tenere i suoi sostenitori col «magone» in gola fino all'ultimo minuto di gioco.

Gildo Marchi

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI P.	S.	Media inglese
Mestrina	24	16	6	1	0	4	3	2	15	9	+1
Bolzano	21	16	4	3	0	4	2	3	13	7	—2
Triestina	21	16	3	5	0	4	2	2	19	5	—3
Portogruaro	19	16	3	5	0	1	6	1	18	11	—5
Clodiasott.	18	16	3	4	1	3	2	3	17	12	—6
Monfalcone	17	16	4	5	0	1	2	4	12	10	—8
Bassano	16	16	6	0	1	0	4	5	21	23	—7
San Donà	16	16	4	1	4	2	3	2	15	15	—9
Pordenone	16	16	5	4	0	0	2	5	12	18	—9
Torvis Snia	15	16	1	6	0	1	5	3	10	13	—8
Oltrisarco	15	16	2	5	2	1	4	2	13	11	—10
Arco	14	16	4	1	2	1	3	5	16	16	—9
Montebell.	14	16	4	3	2	0	3	4	6	12	—11
Malo	13	16	2	3	2	2	2	5	13	14	—10
Alense	13	16	3	3	2	0	4	4	14	18	—11
Valdagno	12	16	3	1	3	2	1	6	17	30	—11
Lignano	12	16	2	3	4	0	5	2	12	15	—13
Schio	12	16	3	3	3	0	3	4	12	16	—13

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.1.72
*Clodiasottomar. - Malo	1-0	Alense - Lignano
*Lignano - Torvis Snia	3-0	Arco - Portogruaro
*Monfalcone - Mestrina	2-0	Bassano - Pordenone
*Montebell. - Triestina	1-0	Bolzano - Montebelluna
*Oltrisarco - Valdagno	3-0	Malo - Monfalcone
*Pordenone - Bolzano	1-0	Mestrina - Oltrisarco
*Portogruaro - Alense	1-1	Torvis Snia - Clodiasott.
*San Donà - Bassano	4-0	Triestina - Schio
*Schio - Arco	4-1	Valdagno - San Donà

QUATERNA VINCENTE

San Donà - Bassano 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Moro, al 37' autorete di Bizzotto; nel secondo tempo al 36' Bedin e al 45' Geretto. SAN DONA': Zadel; Tomba, Muffato; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bonaldi, Moro (dal 7' s. t. Geretto), Bedin, De Mitri, Brescacin. BASSANO: Rettore; Lunardon (nel s. t. Ramina), Ambrosi; Zurlo, Bizzotto, Fantinato; Berti, Perin, Giacometti, Borsatto, Grammatica. ARBITRO: Fasci di Bologna.

San Donà, 9

Chiara vittoria del San Donà sul Bassano, scaturita da una prestazione a buon livello tecnico. Sicuro in difesa, dove si è distinto soprattutto il solito stopper Guerrato, l'undici biancoceleste ha avuto il suo punto di forza al centrocampo, dove i vari De Mitri, Moro e Brescacin hanno sempre imposto il loro gioco, neutralizzando l'azione degli avversari e creando le premesse per il rilancio del complesso sandonatese. E' piaciuto al centrocampo in particolare De Mitri, che ha mostrato di possedere chiarezza di idee nella impostazione e il giovane Moro, che ha dimostrato prontezza di riflessi nello smarcarsi per trovare la giusta posizione. Quanto alla prima linea, ottima la prestazione del solito Bedin, sempre assai insidioso nella manovra offensiva e assai promettente, finalmente, la prestazione di Bonaldi.

Il Bassano si è trovato sin dalle prime battute a mal partito; il primo gol di Moro ha costretto a rinunciare a giocare in chiave difensiva. Chiara e netta quindi la vittoria del San Donà. La partita però avrebbe potuto molto probabilmente avere una svolta diversa se al 18' del primo tempo, sullo zero a zero, Lunardon non avesse clamorosamente fallito la rete: il terzino, pur trovandosi tutto solo davanti a Zadel, mancava banalmente il bersaglio. Dallo scampato pericolo degli ospiti alla rete del San Donà passavano appena tre minuti: al 21' infatti Moro, raccolto un colpo di testa in piena area di Bonaldi, con un secco e angolatissimo rasoterra girava di precisione a rete, sorprendendo Rettore. Al 37' arrivava il gol del raddoppio.

L'inizio della ripresa vedeva il San Donà proiettato all'attacco; al 17' e al 30' con Bedin andava vicino al terzo gol. Questo arrivava al 35' con lo stesso attaccante che raccolto di testa un ottimo passaggio di Bonaldi insaccava imparabilmente alle spalle di Rettore.

Al 45' il quarto gol: Bedin porgeva a Geretto che entrava con veloce scatto in area e con secco tiro fulminava Rettore.

Baldo Franchi

I GRANATA RAGGIUNTI DALL'ALENSE NEL SECONDO TEMPO

Con affanno il Portogruaro

Portogruaro-Alense 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Lupo; nel s.t. al 24' Bissoli. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Toncetti, Piccolo (Faggiotto); Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Mazzoleni. Trevisan. ALENSE: Filippi; Cordiali (Mutinelli), Meneghini; Marchi, Pozzato, Festi; Casazza, Bissoli, Veronesi, Gallerani, Paganin. Piccinin. ARBITRO: Romoli di Gallarate.

Portogruaro, 9

Sulla carta sembrava una partita facile e le premesse parevano confermarlo, poiché già all'8' i locali erano passati in vantaggio: insomma tutto lasciava presumere che il Portogruaro avrebbe fatto dello Alense un sol boccone. Invece i granata debbono essere soddisfatti se sono riusciti a non soccombere ed a condurre in porto l'ennesimo pareggio.

Lo diciamo da tempo: la squadra proprio non va. Non ha fiato e le idee sono annebbiate. Si vivacchia nel ricordo di trascorse e più calde stagioni. I limiti dell'undici di casa vengono ripetutamente messi a nudo da compagini di mediocre levatura, ma che combattono e che quando c'è da correre corrono. I trentini sono una di queste squadre, senza grosse individualità, ma solida e grintosa nel suo insieme.

E' bastato questo perché il Portogruaro perdesse la testa. Lo squallore calcistico che ne è seguito depone a favore di chi oggi si lamenta della panchina e chiede un cambio di guardia. Come sempre, in questi casi, è difficile attribuire colpe e responsabilità precise; sta di fatto che prendere provvedimenti è cosa che non sembra ulteriormente differibile.

Scarna la cronaca. Partono a spron battuto i locali, che si rendono più volte pericolosi nel giro di pochi minuti. All'8' la prima rete della giornata. Discesa a serpentina di Zanon sulla destra e cross rasoterra verso il centro, Filippi esce fuori tempo e Lupo mette in rete da due passi. Al 22' pericolosa azione Gallerani - Veronese con conclusione del centravanti che Prandini salva in tuffo con le punte delle dita. La difesa nel frattempo ha dormito. Si risveglia dal torpore Lupo al 34' con una stangata al volo che Filippi, stavolta bravissimo, riesce a deviare di pugno.

La ripresa ci dà un'unica emozione al 24', quando i trentini pareggiano. Mischia sotto porta granata e respinta di Nadalutti, buona per l'accorrente Bissoli che da fuori area spara una gran cannonata a fil di palo e fa secco Prandini. Tiro veramente imprendibile.

Sterile forcing dei locali sino alla fine accompagnati dai fischi degli spalti al segnale di chiusura dell'attento sighor Romoli.

Franco Brussolo

IMPORTANTE AFFERMAZIONE DEI LAGUNARI CON DUE GOL DI CESARO

Si risveglia il Lignano

Lignano-Torvis Snia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Cesaro; nel secondo tempo al 22' Zanatta, al 45' Cesaro. LIGNANO: Bellotti; Micelli, Tomasini; Splendore, D'Antoni, Pavan; Bon, Zanatta, Cesaro, Fanotto, Centazzo (dal 20' del s.t. Fiorentini). TORVIS SNIA: Battiston II (dal 22' del s.t. Magris); Plaini, Battiston I; Sgubin (Del Medico), Trevisan, Filiputti; Birtig, Costa, Scala, Pittini, Ferrara. ARBITRO: Agate di Torino.

Lignano, 9

Netta vittoria del Lignano, con un risultato che è il primo del campionato di vistose dimensioni. La compagine di Valentinuzzi ha saputo imporsi fin dalle prime battute, malgrado in campo regnasse la tradizionale aria dei derby. Il modulo improntato dall'allenatore gialloblù è stato lo stesso dello incontro svoltosi a Portogruaro. Secondo Valentinuzzi la squadra da tempo va bene. «Non riuscivamo a fare i gol» — ha detto il trainer gialloblù. — Oggi ci siamo riusciti, e quello che più conta contro un avversario più quotato. Abatematteo al termine della gara ha così detto: «La squadra ha giocato male, in particolar modo la difesa. Non aggiungo altro».

L'incontro si è svolto a ritmo sostenuto per tutti i 90 minuti, con un Lignano continuamente spinto all'attacco. I padroni di casa hanno saputo creare nel primo tempo moltissime belle azioni, portandosi fino in area, ma una volta giunti alla conclusione si sono dimostrati imprecisi. Certo che parte della colpa va anche al nervosismo che regnava in campo. Battiston II più volte è stato chiamato in causa.

L'estremo difensosre lignanese nei primi 45' ha toccato la palla una volta soltanto, al 31', su tiro di Pittini parato in due tempi. Al 41' si ha la prima rete ad opera di Cesaro, che sfrutta un tiro-cross di Fanotto su azione di Tomasini. E' stato un bel tiro al volo che ha dato qualche attimo di smarrimento agli ospiti.

La ripresa ha inizio con un Lignano alla ricerca di consolidare il risultato, mentre tra le file degli ospiti si hanno alcuni mutamenti interni. Sgubin viene sostituito da Del Medico con il numero tredici, Costa passa in ala e Birtig diviene mediano Si spingono all'attacco con ogni mezzo alla ricerca del pareggio ma la solida difesa dei lagunari non lascia nessuno spiraglio d'entrata. Dopo pochi minuti Fanotto dribbla la difesa e tira rasoterra da pochi metri, Battiston II salva mettendo in angolo. Insistono i lagunari ma sino al 22' non concretizzano. A questo punto è Zanatta che parte in contropiede e con un'azione personale si porta in area. Tiro rasoterra, Battiston II viene colto di sorpresa si tuffa ma tocca appena con la punta delle dita e la palla finisce in rete. Reazione immediata degli ospiti che si portano in area gialloblù con una veloce azione; Bellotti salva in extremis una palla-gol ma non trattiene. La sfera rimane in area per qualche minuto ma nella mischia riesce a liberare Tomasini. Gli ospiti hanno perso l'unica buona occasione per accorciare le distanze.

Abatematteo sostituisce a questo punto Battiston II con Magris. Pochi minuti dopo Zanatta chiama in causa Magris con un forte tiro angolato. Gli ospiti cercano con ogni mezzo di conquistare la rete della bandiera e si spingono tutti all'attacco ma pochi secondi prima della fine Cesaro parte in contropiede e solo dinanzi al portiere segna la terza rete per i padroni di casa.

Cestisti per una volta i calciatori alabardati

I giocatori della Triestina e i giornalisti che seguono la squadra alabardata, si esibiranno mercoledì prossimo in una partita di basket. L'incontro verrà giocato nella palestra della Ginnastica Triestina con inizio alle ore 19. La Triestina si presenterà al gran completo e per l'occasione scenderà in campo anche l'allenatore Petagna.

NEPPURE UN PUNTO ROSICCHIATO ALLA PRIMATTRICE DALLE LONTANE INSEGUITRICI

Promozione: Pro Gorizia campione d'inverno

La Pro Gorizia è campione d'inverno. Impattando a Maniago, in casa di una nobile decaduta che ci teneva a far bella figura contro la capolista, gli uomini di Mazzero hanno superato l'ennesima prova del fuoco e ora al giro di boa possono considerarsi con un piede in Serie D. Nessuna delle lontane inseguitrici è riuscita a rosicchiare almeno un punto alla primattrice del torneo di promozione. La Pro Cervignano è stata costretta al pari casalingo dal Tisana, mentre la Sangiorgina ha pareggiato in casa del Corno. L'unica vittoria esterna è stata ottenuta dalla Cormonese vittoriosa a Trivignano. Mossa e Spilimbergo hanno concluso in parità; altrettanto hanno fatto Palazzolo e Manzanese. Il Cremcaffè è ritornato finalmente alla vittoria superando il Brugnera. Maramaldo ancora una volta il quintetto attaccante della Gradese, maramaldo a spese della malcapitata Tarcentina che ha dovuto subire ben otto reti senza poter replicare.



CREMCAFFE'-BRUGNERA 2-1 — Ultimo atto dell'azione di Meton: la palla vola contro il palo. Sarà questo il segnale di riscossa del Cremcaffè. (Foto de Rota)

STREPITOSO SUCCESSO DELLA GRADESE: OTTO RETI (QUATTRO DI CEGLIA)

Valanga di gol investe la porta della Tarcentina

GRADESE-TARCENTINA 8-0 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Gon, all'11' Ceglia, al 13' Gon, al 38' Campana; nel secondo tempo al 4' Bernardis, all'8', al 21' e al 28' Ceglia. GRADESE: Pozzetto; Tarlao, Andrian; Uliani (dal 36' del p.t. Camuffo), Degrassi, Lugnan; Campana, Maran, Bernardis, Gon, Ceglia. Peressutti. TARCENTINA: Zoppè (nel s.t. Coianiz); Patat, Damiani; Fachin, Olivo (nel s.t. Di Gallo), Picco; Bruni, Stroili, Zucchiatti, Superina, Riva. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Grado, 9

Otto reti da una parte e nessuna dall'altra: una vittoria strepitosa ed una sconfitta senza attenuanti sono i due volti dell'incontro che, questo pomeriggio, ha visto di fronte Gradese e Tarcentina. La Gradese, dopo le dimissioni dell'allenatore Troian, presentava una direzione «collegiale» con Nico Mazzolini in panchina e Ciso Degrassi in campo. Nulla lasciava prevedere una vittoria così altisonante in quanto sembrava che le dimissioni di Gianni Troian fossero un sintomo di crisi in seno alla società, dopo la sconfittà di Manzano. Invece, sorprendentemente, gli isolani si sono ripetuti, travolgendo la Tarcentina con 8 reti come avevano fatto con il Palazzolo.

Comunque la vittoria infrasettimanale nell'amichevole con il Monfalcone potrebbe essere interpretata come un'avvisaglia. Resta da chiedersi di chi sia il merito di questo exploit. Il cambio dell'allenatore può aver influito, ma noi riteniamo che, senza dubbio, la maggior parte del merito vada agli atleti, per il gioco di squadra che hanno praticato e per l'impegno che tutti hanno profuso per ottenere un risultato, che servirà a caricare psicologicamente l'undici lagunare e potrebbe segnare una svolta decisiva per proseguire il campionato nel verso giusto, cioè puntando all'alta classifica.

Non va dimenticato il rientro in squadra di numerosi titolari, la cui assenza si era sentita: dal portiere Pozzetto al terzino Tarlao, nuovamente in coppia con Andrian, da Ciso Degrassi, preziosissimo nella regia difensiva, al generoso Egone Lugnian. In questo modo si è aggiustata la difesa, mentre dello attacco non c'è nulla da lire: la Gradese è la squadra che ha segnato più reti (ben 32) e il suo uomo-gol, Ceglia capeggia la classifica dei marcatori, con 12 reti all'attivo.

La Tarcentina reduce dalla sfortunata partita di domenica scorsa, ha avuto la disgrazia di venire a Grado nel momento meno opportuno: cioè quando i lagunari sentivano il bisogno di «vendemmiare»... d'altra parte la squadra ha opposto poca resistenza e si è dimostrata debole, soprattutto in difesa, senza saper reagire e finendo l'incontro completamente frastornata per i «colpi ricevuti».

La cronaca è un elenco di marcature, che si commentano da sé: al 4' segna Gon, che raddoppia al 13' direttamente su punizione, mentre Campana fa tutto da sé al 38'. Al 4' della ripresa segna Bernardis. Quattro gol di Ceglia sono un discorso a parte che sottolineano la continuità di questo giocatore, che, dopo la marcatura dell'11' del primo tempo, si è ripetuto nel corso del secondo tempo in tre azioni personali: all'8', al 21' e al 28'.

Renzo Sanson

Corno-Sangiorgina 0-0

CORNO DI ROSAZZO: Donda; Skrt, Barbiani; Lucchitta, Riva, Moretto; Mauro, Croppo, Schianchi, Mesaglio, Ninino. SANGIORGINA: Borgobrillo; Renzo, Filip; Piccolo, De Cecco, Franzolini; Furlan, Moro (Ferrara), Driutti, Nali I, Nali II.

Corno di Rosazzo, 9

Risultato classico ad occhiali oggi al Comunale di Corno di Rosazzo fra una guardinga e forte Sangiorgina ed un attento e cauto (fin troppo a dir la verità) Corno. Certo i locali, dopo le scialbe prestazioni con la Tarcentina, Manzanese e Spilimbergo, badavano più al risultato che ad un gioco ed infatti il risultato della partita è la logica dell'impostazione del gioco. Un Corno ancora menomato per l'assenza di quattro titolari, psicologicamente bloccato. L'inserimento di Schianchi come centravanti dei locali si è dimostrato positivo. La Sangiorgina si è fatta vedere squadra robusta, la sua posizione in classifica lo dimostra certamente, ma oggi non è stata in grado di forzare la mano, forse intimorita dal gioco pressante del Corno.

Nel Corno sono da citare Schianchi, Lucchitta e Riva. Nella Sangiorgina Franzolini, Nali I e Nali II.

Iginio Visintini

OCCASIONI PERDUTE DALLA MANZANESE

Il Palazzolo si salva con l'impegno di Piccoli

PALAZZOLO-MANZANESE 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Don, al 24' Piccoli, al 29' Piccoli su rigore; nel s.t. al 29' Puntin. PALAZZOLO: Politti; Romano, Casaro; Tomasino, Mason, Seretti; Scapolo, Ostanel, Piccoli, Biasioli (Salvador), Dorigo. D'Orlando. MANZANESE: Ulian; Disnan, Beltrame; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin, Pelizzari, Pavan, Vidoni (30' s.t. Paiutti), Don. Zompicchiati. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Palazzolo, 9

Poteva finire peggio per il Palazzolo alla ricerca affannosa di punti per sanare la propria posizione in classifica. Se togliamo la generosa prestazione dei difensori viola e l'impegno di Piccoli e di Ostaben, poco rimane da dire di una compagine che non ha un proprio gioco da proporre e sembra vivere alla giornata in attesa di tempi migliori. In effetti la Manzanese ha avuto un solo torto, quello di non marcare Piccoli.

Il conto delle occasioni sarebbe stato favorevole agli arancioni, ma il montante della porta palazzolese si è opposto per due volte alle bordate degli ospiti. La serie delle marcature si apre al 23' quando Gon, in isolata azione di contropiede, si disbriga di tre avversari e batte Politti proteso in vano tuffo. Replica al 34' il Palazzolo con una punizione battuta da Casaro che Piccoli devia invece in rete. Al 39' i viola vanno in vantaggio ancora con Piccoli che su rigore, conseguente a un fallo in piena area subito dallo stesso Piccoli ad opera di Trentin, batte inesorabilmente Ulian.

Nella ripresa al 12' Puntin spinge sul palo un ottimo servizio di Vidoni e al 23' è lo stesso Vidoni a sfiorare la traversa da ottima posizione. Al 29', a seguito di un'azione manovrata a tutto campo, la Manzanese raggiunge il pareggio con Puntin che sfrutta in diagonale un dosato passaggio di Pavan. Al 44' un gran tiro di Puntin da fuori area che Politti con un grandissimo volo manda a sbattere sulla traversa.

Aldo Pizzali

DOPO UN PRIMO TEMPO OPACO E ORMAI PERDUTO

Russo: doppietta di testa Il Cremcaffè rovescia le sorti

CREMCAFFÈ-BRUGNERA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Zanon; nel s.t. al 19' e al 27' Russo. CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Meton (Cuccari), Trincas, Russo, Vatta. BRUGNERA: Martin; Zanon, Lisotto; Sonego, Beltrame, Semenzato; Prevarin, Furlan, Mini, Carniello, Bonaldo (Pezzotto), Martinuzzo. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Per il Cremcaffè si era messa male, malissimo. Già al 9' si trovava in svantaggio. E il suo gioco non accennava a migliorare. Mentre il Brugnera si rivelava una squadra di modeste pretese ma d'uno spirito combattivo e d'una organicità superiore alle previsioni. Era facile che uscisse imbattuto dal Grezar, tanto accorta e irriducibile si dimostrava la sua difesa e fluida e penetrante la sua manovra offensiva.

Assicuratosi il gol in apertura di gioco con un violento diagonale di uno dei suoi terzini, Zanon ,per poco non perveniva al raddoppio una decina di minuti dopo, se Manfredi non si fosse gettato sui piedi dell'attaccante Carniello al momento che questi, da pochi passi, stava per concludere. Insomma la partita per i giallorossi si era messa molto male né accennava a migliorare.

Solo dopo questo secondo pericolo c'era stata una isolata reazione da parte di Punis che scendendo sulla destra (23') invece di passare al centro tirava direttamente in porta e la parabola della palla si sarebbe conclusa sotto la traversa se il bravo Martin con un colpo di reni non l'avesse alzata in calcio d'angolo. Poi i giallorossi si trovavano ancora in difficoltà.

C'era il centrocampo che reggeva discretamente, anche sotto la spinta di un Del Bianco orgoglioso e puntiglioso, ma gli attaccanti (specie Meton) non trovavano mai la posizione giusta, non riuscivano quasi mai a comunicare tra loro, non azzeccavano un tiro in porta.

Ma allo scadere del primo tempo finalmente uno spiraglio di luce: su uno degli affondi insistenti di Fonda, Meton trovava la via del gol con un perfetto colpo di testa sotto porta (43') che metteva fuori causa il portiere ma la palla andava a incocciare sulla base del palo sinistro... L'unico vero brivido, l'unico segno di rinascita, un segnale di preallarme per il Brugnera che si è dimostrato effettivo nella ripresa quando il Cremcaffè veniva fuori lentamente.

Un colpo di bacchetta magica? Un calo di rendimento degli ospiti? Un effetto della strigliata forse avuta negli spogliatoi? Una maggiore determinazione e concentrazione? D'un tratto Manfredi si era trovato in quiescenza, i difensori presidiavano la linea centrale del campo e tutti i giallorossi avanti con l'avversario alle corde. Un violento colpo di testa di Trincas (13') che andava di poco a lato faceva presagire il pareggio e questo si verificava pochi minuti dopo su un'altra testata questa volta di Russo che correggeva in rete una punizione tirata da fuori area da Ellini. Il Brugnera faceva tutti gli sforzi per allentare la manovra tenace e soffocante dei locali, ma si trovava sempre con le spalle alla porta in posizione di difesa. E Marin aveva il suo lavoro da sbrigare con rischio e coraggio.

Nell'aria sibilava già la seconda rete del Cremcaffè: altra punizione dalla bandierina di Fonda e altra elevazione e girata di testa di Russo (27'). La vittoria era cosa fatta. La squadra di Rovis si era così ritrovata di punto in bianco. Che abbia risentito della mancanza di Angileri e di Jannuzzi? Un poco sì. Ma deve rivedere meglio la sua posizione: non basta questo riscatto contro un Brugnera che è pur sempre nei bassifondi della classifica....

Aldo Priore

I marcatori

12 reti: Ceglia (Gradese); Di Bon (Maniago);
8 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
7 reti: Pozzar (Gradese); Spangher (Mossa); Pavan (Pro Gorizia); Oggian (Tisana);
6 reti: Polli (Cremcaffè); Piccoli (Palazzolo); Bernardi (Pro Cervignano); Moro (Sangiorgina); Campagnolo (Spilimbergo);

I RISULTATI

*Maniago - Pro Gorizia	1-1
Cormonese - *Trivignano	2-0
*Cremcaffè - Brugnera	2-1
*Gradese - Tarcentina	8-0
*C. Rosazzo - Sangiorgina	0-0
*Pro Cervignano - Tisana	1-1
*Mossa - Spilimbergo	1-1
*Palazzolo - Manzanese	2-2

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	15	10	4	1	16	5	24
P. Cervignano	15	6	7	2	19	8	19
Maniago	15	8	2	5	21	15	18
Sangiorgina	15	6	6	3	18	13	18
Cormonese	15	8	2	5	16	12	18
Tisana	15	4	8	3	18	12	16
Gradese	15	5	5	5	32	19	15
Manzanese	15	4	7	4	12	11	15
Spilimbergo	15	4	6	5	14	15	14
Cremcaffè	15	4	6	5	15	18	14
C. Rosazzo	15	5	4	6	12	19	14
Mossa	15	3	6	6	14	19	12
Trivignano	14	3	6	5	7	14	12
Tarcentina	15	3	4	8	12	23	10
Palazzolo	15	2	6	7	12	26	10
Brugnera	14	2	5	7	12	21	9

Trivignano e Brugnera una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.1.72
Tisana-Spilimbergo
Pro Cervignano-Manzanese
Pro Gorizia-Sangiorgina
Gradese-Cremcaffè
Cormonese-Corno Rosazzo
Maniago-Tarcentina
Trivignano-Mossa
Brugnera-Palazzolo

LA CAPOLISTA STRAPPA IL PAREGGIO IN EXTREMIS

Infranto dai goriziani un sogno di 63 minuti

MANIAGO-PRO GORIZIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Di Bon; nel secondo tempo al 44' Lorenzon. MANIAGO: De Marchi; Treppo, Rosolen; Londero (dal 17' del s.t. Antoniazzi), Centazzo I, Facchin; Busatto, Paschetto, Corti, Pitton, Di Bon, Perin. PRO GORIZIA: Siricano; Medeot, Perusin (dal 32' del s.t. Visentin); Lorenzon, Bullian, Ballaminut; Berloso, Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta. Ursic. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Maniago, 9

L'illusione di ottenere una vittoria di prestigio è durata esattamente 63 minuti, fino a quando cioè la palla incornata da Lorenzon si spegneva sotto la porta di De Marchi. Gli uomini di Mazzero per la verità meritavano questo risultato per la loro condotta di gara, per l'impostazione tecnico tattica per il loro buon centrocampo. Bisogna altresì affermare che, ad un minuto dalla fine, una rete trovata dopo diversi rimpalli è pur sempre una beffa.

Agli ordini di Miniussi il gioco si vivacizzava subito tanto che una mancata presa di De Marchi costringeva Facchin in angolo al 1.o minuto ed una punizione di Battistutta usciva di poco al 6'. Il gioco ristagnava a metà campo sino al 20' ed in questo periodo serviva a bilanciare le rispettive marcature. Poi usciva dagli indugi Corti che con due affondo sfiorava la marcatura. Il Maniago premeva ed il Pro Gorizia si trovava costretto ad asserragliarsi ai limiti dell'area. Al 26' da una punizione sulla trequarti campo Corti fiondava un calibratissimo pallone a Di Bon che in sforbiciata siglava una meravigliosa rete. Il vantaggio galvanizzava i biancoverdi che sfioravano ancora la marcatura con Corti, Londero e Di Bon, mentre i goriziani accennavano appena a reagire. Si andava così al riposo.

Nella ripresa il primo pericolo era ancora per Siricano, ma Pitton veniva fermato per tempo all'8'. Tentava ancora Busatto ma veniva ripetutamente messo a terra. A questo punto il Maniago rallentava il ritmo delle proprie azioni ed il Pro Gorizia poteva dar peso alle sue iniziative senza però impensierire De Marchi. Al 19' Corti veniva atterrato in area; punizione a due e tocco di Di Bon per Corti tiro in mezza girata e Siricano blocca. Al 31' su lancio di Corti Di Bon di testa metterà leggermente a lato.

La partita stava avviandosi alla fine e per i Maniaghesi non c'era altro che aspettare il fischio, quando De Marchi avvertiva quasi come un preludio il primo pericolo. Lo portava Simonetti di testa costringendo il guardiano locale ad una bella parata. Al 44': punizione a metà campo, lancio lungo colpito di testa da Simonetti toccato da Ballaminut con palla che Facchin sfiora male, entra Lorenzon e segna. Crolla così di botto per i locali il sogno di vittoria cullato per quasi tutta la partita.

Renzo Rosa

Il cav. De Zucco ospite della S.G.T.

Mercoledì prossimo si svolgerà nella sala delle riunioni della Società Ginnastica Triestina, nel quadro del ciclo di conferenze promosse dal glorioso sodalizio biancoceleste una conversazione sul nuoto «Dalla leggenda ai primati impossibili» che sarà tenuta dal cav. Italo De Zucco, già responsabile della Federnuoto, nove volte campione italiano, detentore di 44 primati assoluti e 19 volte nazionale.

SCIABOLA

I titoli regionali ai giovani della S.G.T.

Luminosa giornata per le «sciabole» della Società Ginnastica Triestina che hanno conquistato entrambi i titoli regionali giovanili. Dopo molti piazzamenti i tiratori del maestro Centonze Antonini e Zanier hanno primeggiato fra i concorrenti dei vari sodalizi del Friuli-Venezia Giulia presentatisi nella sala d'armi della «Ginnastica». Direttore del torneo era Dario Codarin, presidenti di giuria il maggiore Matessi e il maestro Centonze.

Queste le classifiche ufficiali delle finali: Categoria «giovani»: 1) Antonini (SGT); 2) Lugnani (SGT); 3) Truglio (Sangiorgina); 4) Macutan (Udinese). Categoria «allievi»: 1) Alessio Zanier (SGT); 2) Pierpaolo Ciana (SGT); 3) Senci (Udinese); 4) Pirani (Udinese); 5) Zuliani (Udinese); 6) Peruch (SGT).

TERZA CATEGORIA

Il punto

Ferma la seconda categoria, l'attenzione degli appassionati del calcio minore era rivolta al campionato di terza categoria. Nella giornata dei recuperi erano infatti in programma due interessanti incontri. Per il girone N il Duino ha superato di misura il Giarizzole, mantenendo la propria imbattibilità nella lotta di testa che vede i duinesi protagonisti assieme a Portuale e Cartimavo. Nel girone O il vittorioso recupero contro l'Olimpia ha permesso al Primorie di affiancarsi in vetta al De Macori in vista del «big match» di domenica prossima. Il girone P vede intanto la Stock protagonista, anche se le inseguitrici non hanno perso tutte le speranze.

GIRONE N

Duino-Giarizzole 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 27' Sandrucci su rigore. DUINO: Olivieri; Zotti, Braida; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Cianci, Luchetto, Vettorello, Cucut, Tonut, Turus, Visintin. GIARIZZOLE: Donadel; Bertocchi, Battistella; Malusà, Bassanese, Pressi; Starec, Raseni, Ussai, Giraldi, Cheber, Fronda, Denich. ARBITRO: Brandi.

Un rigore-regalo magnanimamente concesso al Duino dall'arbitro Brandi ha permesso alla compagine rossoblù di superare un Giarizzole che ha accusato visibilmente le assenze di Rainis e dei fratelli Camassa. Sugli spalti di via Flavia ben duecento persone, segno di quanto siano seguite anche le squadre di terza categoria.

Il Duino ha comunque confermato la sua ottima inquadratura basata su elementi esperti come Vettorello e Sandrucci.

GIRONE O

Primorie-Olimpia 3-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Barnabà su rigore; nella ripresa al 17' Rustia, al 33' Pontari. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Barbiani, Pertot; Barnabà, Prasselli, Rustia, Pontari, Lipott, Kante, Verginella. OLIMPIA GABROVIZZA: Furlan; Perissutti, Stoka; Blasina, Bezin, Husu; Zivec, Skoda, Metelko, Cerniava, Daneu, Umari. ARBITRO: Marcolin.

Trecento spettatori hanno seguito il derby fra Primorie e Olimpia. La compagine di Gabrovizza ha profuso nella partita tutto il suo impegno ma nulla ha potuto contro i più forti avversari. La squadra di Prosecco ha confermato la buona impressione già suscitata nell'amichevole con il Vesna: il risorto Pontari non ha voluto mancare all'appuntamento con il gol.

ALLA CORMONESE ANCHE IL REGALO DI UN'AUTORETE

IL TRIVIGNANO VA ALLA DERIVA

CORMONESE-TRIVIGNANO 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Perin, al 25' autorete di D'Odorico. CORMONESE: Bevilacqua; Tortul, Martelossi; Furlani, Maiera, De Rossi; Radikon (Milotti), Persoglia, Martinis, Perin, Tesolin. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni I; Buttazzoni II, D'Odorico, Scarel; Tosoratti, Cecchini, Cecotti, Piccini, Minut (Orso I). Orso II. ARBITRO: Facchin di Udine.

Trivignano, 9

Il Trivignano ha avuto il suo momento di gloria nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, quando è riuscito a colpire un palo con Tosoratti e a mettere in difficoltà il portiere ospite con tiri a ripetizione di Cecchini, Tosoratti e Cecotti, poi ha perso miseramente, andando alla deriva senza alcuna impennata di orgoglio.

La congenita, impressionante sterilità delle punte bianconere si è dimostrata in tutta la sua ampiezza particolarmente oggi, con Piccini autore di un solo tiro a rete (al 90') in tutta la partita; Tosoratti troppo individualista e Cecotti pur centravanti di movimento, incapace di imbastire, azioni degne di tal nome.

Il raggio di luce in questa nebbia poteva venire da Minut, che possiede scatto e tiro prepotenti, ma dalla panchina il biondo atleta è stato costretto a mantenersi sulla fascia centrale del campo. Del resto anche i reparti arretrati locali si sono mostrati inferiori all'attesa con un D'Odorico impreciso e dove il solo Tonutti è stato ammirevole per continuità ed agonismo; il portiere Marcuzzi, infine, non ha alcuna colpa per i due gol subiti.

A questo punto è necessario che il Trivignano corra subito ai ripari per evitare di venirsi a trovare in un futuro non troppo lontano in una posizione pericolosissima di classifica.

La Cormonese ha impostato la gara in modo molto intelligente, si è dispiegata in maniera armonica sotto la regia dell'ottimo De Rossi e Perin, lasciato inspiegabilmente senza marcature, ha spadroneggiato nella sua zona, dove ha fatto il bello e cattivo tempo, impostando molte azioni, che sono state contenute con affanno dalla difesa bianconera. E' piaciuto anche Radikon, fino a quando è stato in campo, mentre un po' in ombra è apparso Persoglia, che tuttavia ha le doti tecniche per essere un un gran giocatore. L'incontro è stato diretto con la consueta precisione dall'ottimo Facchin.

Le reti: al 4' del secondo tempo azione in profondità degli ospiti, cross di Perin, che indovina lo spiraglio giusto ed insacca. Clamoroso incidente della difesa locale al 25' con D'Odorico, che inganna con un perfetto alleggerimento il proprio portiere e conseguente palla che rotola lentamente in rete con Marcuzzi spiazzato. Un minuto dopo Tosoratti, in fuori gioco, realizzata, ma la rete viene giustamente annullata.

Mauro Mazzilli

SERIE D

Oltrisarco-Valdagno 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Polvar; nel secondo tempo al 22' e al 25' Rossi. OLTRISARCO: Bizzotto; Bertuolo, Ciocchi; Nicolini, Giovannini, Bovolenta; Polvar, Abate, Rossi, Maso, Coli. Spicca, Mayr. VALDAGNO: Cenzato; Albiero, Facchinetti; Burtini, Marchiori, Nicente; Pretto, Vanzo (dal 12' p.t. Rossi), Cappelletto, Siccardi, Bertocco. Zortan. ARBITRO: Tuberini di Bologna. NOTE: al 12' primo tempo incidente a Vanzo che viene sostituito da Rossi. Portato fuori campo in barella viene poi trasportato all'ospedale dove gli vengono praticati sette punti di sutura al ginocchio destro. Angoli 6 a 2 per il Valdagno.

Si riunisce il direttivo Assunto Cesero?

Il risultato negativo della Triestina a Montebelluna ha determinato la convocazione del Direttivo alabardato, fissata per stasera. Verrà discussa l'opportunità dell'assunzione di Cesero, nel tentativo di dare maggiore forza di penetrazione all'attacco. Scichilone, che sarà assente anche domenica contro lo Schio al «Grezar», è stato inviato ad Abano per curare con i fanghi la caviglia sinistra, infortunatasi nella partita con il Pordenone.

E' durata 703 minuti l'imbattibilità di Cantagallo, che dopo la rete di Mestre (sconfitta per 1 a 0) non aveva più subìto gol. La nuova rete, su rigore, ha coinciso con la seconda sconfitta degli alabardati.

UNA RETE PER PARTE NEI PRIMI TRE MINUTI

Deciso fin dall'inizio il derby della Bassa Friulana

CERVIGNANO-TISANA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30'' Oggian, al 3' Bernardi. CERVIGNANO: Prez; Tibald, Valussi; Neri, Gabassi, Pelos; Michelutti, Medeot, Dianti, Bernardi, Baron (dal 25' del s.t. Vettorello). Petean. TISANA: Toso; Galasso, Rossetto; Codognotto, Rigo, Sell; Vendraminetto, Zamparo, Marchiol, Bandolin, Oggian. Gobatto. ARBITRO: Modesti di Padova.

Cervignano, 9

Cervignano e Tisana hanno concluso in parità il derby della Bassa Friulana tra la delusione degli spettatori, che, con due reti segnate nei primi tre minuti di gioco, si aspettavano una partita ricca di altre reti e di gioco. Invece dopo il brillante inizio delle due compagini le stesse si sono smarrite, anche se è stata la squadra dell'Ausa a dominare il campo. Il Cervignano quindi ha attaccato a lungo con azioni veloci di pregevole fattura però, ed è un male cronico della compagine di Medeot, ha fallito molte occasioni sia per la troppa precipitazione dei suoi avanti ed anche per la bravura del portiere ospite, salvatore di alcune situazioni davvero critiche. In pratica un altro punto perso dai giallo-blù che continuano a giocare e bene, ma non riescono a raccogliere tutto quello che seminano.

Il Tisana giunto al comunale di Cervignano con obiettivo di strappare un prezioso punto ha centrato l'obiettivo; ha giocato una onesta partita non disdegnando però di tentare la via della rete non appena si presentava l'occasione, ed infatti i neroverdi si sono resi pericolosi soprattutto in contropiede.

La compagine latisanese oggi ha giocato per il pareggio ma ciò nonostante ha messo in mostra un buon attacco ed un centrocampo abbastanza solido che ha invischiato con successo il contrapposto centrocampo Cervignanese. Pecche invece sono affiorate in difesa e buon per i neroverdi che oggi Toso era in giornata di grazia ed ha rimediato agli errori dei suoi compagni. Il Cervignano per contro ha messo in evidenza una compagine buona in tutti i reparti difesa, centrocampo e attacco favorita anche dagli errori della difesa ospite, ma ci si ripete fino alla noia non concretizza tutto ciò che costruisce.

La cronaca ridotta alle reti: a trenta secondi dal fischio di inizio il Tisana perviene al gol. Batte il calcio d'inizio Marchiol che passa a Vendraminitto lungo traversone in area dove Oggian precede tutti e corregge in rete da pochi passi. Al 3' il pareggio dei cervignanesi; punizione dal fondo battuta da Dianti il tiro teso e forte viene raccolto da Bernardi che dal dischetto del rigore al volo segna insaccando a fil di montante.

Franco Sandri

MOSSA E SPILIMBERGO AFFAMATE DI PUNTI

Pareggio guastafeste

MOSSA-SPILIMBERGO 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Dilena su calcio di rigore; nel s.t. al 26' Campagnolo. MOSSA: Vidoz; Furlan, Casagrande; Bazzeu, Sussig, Bevilacqua; Marega, Cecotti, Spangher, Princig, Dilena. Zorzenon. SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Iesse; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Spessot, Sartor, Campagnolo, Liva, Lorenzini. Maniago. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Mossa, 9

Risultato di parità oggi al Comunale di Mossa dove si fronteggiavano due squadre bisognose di punti: Mossa e Spilimbergo relegate nei bassifondi della classifica che hanno dato vita a un incontro tecnicamente e agonisticamente valido. Il Mossa è partito subito all'attacco tentando più volte di perforare la difesa ospite. La squadra girava molto bene a centro campo dove ha giganteggiato Bevilacqua, ma non ha trovato una adeguata risposta all'attacco e ha sciupato più di una palla-gol.

Da parte sua lo Spilimbergo confidava in una difesa tenace e tentava di infilare gli avversari in contropiede. Nella ripresa ha però abbandonato questa tattica poiché, dovendo rimontare il gol di svantaggio, si produceva in un attacco massiccio; ciò comunque permetteva ai locali di rispondere in contropiede pericoloso che solo l'imprecisione degli attaccanti nel tiro conclusivo non ha tramutato in gol. Lo Spilimbergo raggiunto il pareggio ritornava alla tattica precedente e riusciva in tal modo a tenere duro sino alla fine dell'incontro.

All'8' si segnalano due belle azioni personali di Dilena i cui tiri micidiali vengono bravamente parati da Budini. Dopo queste azioni si susseguono molte altre da una parte e dall'altra, ma nessuna pericolosa. Si giunge al 40' quando Dilena lanciato a rete viene disteso da Di Pol e l'arbitro concede un calcio di rigore che viene poi trasformato dallo stesso Dilena.

Nel secondo tempo al 3' e al 4' il Mossa sfiora il raddoppio con due colpi di testa prima di Spangher e poi di Bevilacqua. Al 24' Dilena porge a Spangher, oggi molto sciupone, un ottimo pallone e quest'ultimo spreca sparando sul portiere in uscita. Al 26' lo Spilimbergo pareggia: contropiede sulla destra, cross al centro di Spessot che colpisce di testa Campagnolo scavalcando Vidoz, ma Bazzeu salva sulla linea e l'arbitro indica il centro e convalida il gol. Un gol fantasma. Il Mossa in un ultimo disperato forcing cerca la vittoria, ma Spangher e compagni sciupano banalmente le occasioni da rete. Così la partita termina in parità.

F. F.

SCHERMA: SPADA

■ Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina si svolgeranno domenica prossima i campionati regionali di spada per le categorie allievi e giovani.

ACLI: PALLAMANO

■ L'U.S. ACLI «Lavoro-Sicurtà» ha concluso in ottima posizione il girone d'andata del campionato di serie A.

Dilettanti 2.a categoria

Il punto

Il campionato di seconda categoria è giunto al giro di boa, con il San Michele indiscusso dominatore del girone E. La serie-record dei monfalconesi non trova riscontri precedenti tra gli amanti delle statistiche: 13 partite, 13 vittorie. La compagine dell'Oratorio è già pronta per il salto in Prima categoria: si dice che il programma del suo presidente sia addirittura quello di far salire il San Michele sino alla Promozione, se non alla serie D. Comunque sia, gli oratoriani costituiscono attualmente una squadra pressoché imbattibile. All'allenatore Zessar spetta il merito di aver amalgamato per il meglio giocatori provenienti da categorie superiori come Bonaldo, Baccari, Trevisan e Pestrin; ad essi si è ultimamente aggiunto Fogar, mentre è rientrato nei ranghi anche Tominovi un altro elemento che vanta esperienze in Serie C.

Il Circolo Marina Mercantile, che alla vigilia del campionato aveva le stesse ambizioni del San Michele, non è riuscito a reggere alla marcia travolgente dei monfalconesi. Per i marinaretti resta aperto un piccolo spiraglio per passare ugualmente in Prima categoria, mediante le eventuali qualificazioni fra le seconde classificate dei vari gironi.

Vesna-Zaria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Tenze. VESNA: Coslovich; Verziet, Botti; Zudini II, Skrem, Graniero; Zaccaria, Kelemenich, Degrassi, Emili, Tenze. Valente. ZARIA: Turco; Metlika D., Marc; Bon, Krizmancic S., Krizmancic V.; Krgic, Pittioni, Vocci, Zagar, Calzi. Babuder, Primosi. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Con una rete messa a segno da Boris Tenze a metà del primo tempo il Vesna si è aggiudicato il derby dell'altipiano che lo vedeva opposto alla locale Zarja sul campo di Basovizza. La compagine di Santa Croce ha giocato meglio nel primo tempo, sotto la spinta di Kelemenich e «Bobo» Emili.

Nella ripresa lo Zaria ha cercato in tutti i modi di riequilibrare le sorti del 'incontro, ma senza successo: i «forcing» dell'undici di Scavuzzo non hanno avuto fortuna. Un pari sarebbe stato forse il risultato più equo.

LA CLASSIFICA

Oratorio S. Michele punti 26; C. M. M. Sauro 20; Flaminio 16; Aurisina 15; Muggesana 14; Vesna e Zaria 13; Breg e Juventus 12; Libertas 11; Inter S. Sabba e S. Anna -0; CRDA e Staranzano 5.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

UN GIALLO A PERCOTO COMPROMETTE LA VITTORIA DEL SAN GIOVANNI - QUATERNA DEL ROSANDRA ZERIAL

La Fortitudo affianca il Ponziana

Al giro di boa la Fortitudo ha affiancato il Ponziana in vetta alla classifica. I «rossi» di Muggia hanno superato il Palmanova decimato dalle squalifiche, mentre i biancocelesti sono tornati con un pareggio dalla pericolosa trasferta in casa della Torriana. Il San Giovanni ha vinto a Percoto, ma il risultato può essere compromesso dall'azione incolsulta di una spettatrice triestina. Le squadre di coda continuano la loro rincorsa. Hanno ripreso quota Fiumicello e Aquileia, superando rispettivamente Mariano e Pro Romans. L'Edera è tornata ad arrampicarsi verso posizioni più tranquille, superando il Ronchi. Clamorosa la quaterna del Rosandra Zerial in casa dell'Audax, rimasto così isolato in fondo alla classifica. Per le compagini di Vecchiet e di Frontali la salvezza non dovrebbe affatto costituire un traguardo irraggiungibile. Da domenica prossima si comincia con le rivincite. La lotta sarà molto interessante.

ANNULLATO PER FUORI GIOCO IL GOL CHE DOVEVA ESSERE DECISIVO PER I BIANCOCELESTI

Finisce in parità l'atteso big-match

TORRIANA - PONZIANA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Grion; nel secondo tempo al 6' Fabio Gerin. **TORRIANA:** Zanuttin; Visintin I, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Bruschi; Bernardel, Grion, Frandolich, Tessari, Visintin II. **PONZIANA:** Campion (dal 28' del p.t. Toppan); Zappador, Sega; Covacich, Kodric, Fabio Gerin; Abrami, Giuliano Gerin, Corsi, Pozzecco, Pin (Ruan). **ARBITRO:** Ceresato di Fossalta.

San Lorenzo Isontino, 9

Il tanto atteso big-match è finito 1-1: la Torriana ha giocato a tratti ed è passata solo grazie a un grosso errore di Campion, poi sostituito da Toppan; il Ponziana si è mosso meglio come squadra, ma anch'esso è riuscito a segnare per un'incertezza difensiva di Zanuttin e Tessari, che hanno lasciato tranquillamente battere a rete di testa Fabio Gerin.

La squadra gradiscana ha confermato oggi ciò che di essa già sapevamo: una grossa difesa, ben protetta dal centrocampo, ed un attacco che solo raramente riesce a rendersi pericoloso. Va detto, peraltro, che le punte gradiscane sono state abbandonate a se stesse e che quasi sempre, tranne qualche rarissima occasione, hanno dovuto battersi in mezzo ad un nugolo di avversari. Inoltre, i centrocampisti torrianini hanno abusato dei passaggi corti, senza capire che i lanci lunghi meglio avrebbero favorito gli attaccanti. Si è visto, infatti, nelle rare occasioni, cui la Torriana ha giocato in profondità e sulle ali, come la difesa del Ponziana fosse in difficoltà.

I gradiscani, che erano riusciti ad andare in vantaggio dopo 26' con un tiro di Grion, che Campion si era lasciato sfuggire incredibilmente dalle mani, hanno avuto i loro momenti migliori nel finale del primo tempo, con una serie di contropiede, ai quali mancava sempre l'ultimo passaggio per essere conclusivi. Il Ponziana, dimostratosi più squadra, ha giostrato con intelligenza, operando in attacco con azioni molto incisive. I triestini hanno assorbito molto bene il duro colpo per il gol subito e a furia di insistere sono pervenuti al pareggio all'inizio di ripresa, quando un lungo cross sulla destra di Giuliano Gerin è stato infilato di testa da Fabio Gerin, non abbastanza ostacolato da Tessari, mentre Zanuttin era incerto se uscire o starsene in porta.

Ottenuto il pareggio, il Ponziana ha insistito in attacco e si è visto annullare un gol al 21' per fuori gioco del realizzatore Corsi. Poi nel finale i ponzianini hanno badato a contenere le sfuriate della Torriana, che attaccava alla ricerca del successo.

In definitiva il risultato va considerato esatto, in quanto nessuna delle due squadre avrebbe meritato di conquistare i due punti. In evidenza nelle file della Torriana Gioiello, Grion e Mruccio, ma quest'ultimo solo nel primo tempo; del Ponziana sono da segnalare Fabio Gerin, che ha avuto modo di muoversi come voleva, dato che nessuno lo marcava, e Kodric.

L. A.

Pieris - Mortegliano 1-1

MARCATORI: nella ripresa all'11' Benotto (rigore), al 14' Masanghini. **PIERIS:** Peressini; Bevilacqua, Cosolo; Gratton, Pausca, Bertogna; Spanghero II, Benotto, Gregorin, Lorenzut, Sdrigotti. Facchin, Spanghero I. **MORTEGLIANO:** Strizzolo; Terenzani, Galliussi; Moro, Pontoni, Masanghini; Tirelli III, Corubolo, Tirelli II, Bertoldi, Romano. Gattesco, Bulfon. **ARBITRO:** Ghizdavcich di Trieste.

Pieris, 9

I pierissini, di fronte a una squadra di mediocri pretese, ma animata da un'esemplare volontà, non hanno saputo, pur beneficiando nella ripresa di due calci di rigore, andare oltre all'uno a uno. Si sono così dovuti accontentare di un modesto risultato, pur avendo nettamente dominato durante tutti i 45' della ripresa.

I morteglianesi, approfittando della giornata negativa dei granata, si sono portati a casa un preziosissimo e meritatissimo punto, che certamente migliorerà la loro precaria posizione nel ruolino di marcia, mentre i pierissimi, con questo imprevisto risultato, perderanno sicuramente il diretto contatto con le squadre al comando della classifica e dovranno sudare le proverbiali sette camicie per ricuperare i preziosi punti così malamente sprecati in queste ultime partite del girone d'andata.

La squadra di Tonzar non va; è da alcune domeniche che si nota un calo in tutti i suoi reparti. Il quintetto avanzato gioca arretrato e quando si butta all'attacco come oggi nei secondi 45', lo fa, ma senza convinzione, con azioni confuse e con eccessivo nervosismo che nuoce ovviamente all'esito positivo del risultato. Anche la difesa, solitamente così sicura, qualche volta ha delle incertezze, e la rete del pareggio del Mortegliano è proprio da attribuirsi a un'inspiegabile perplessità dei terzini granata. Oggi forse sarebbe andata meglio se nella ripresa Spanghero I avesse sostituito Lorenzut anziché Spanghero II. Degli ospiti c'è poco da dire: è una squadra di poche pretese, sorretta da un'ammirevole volontà.

La partita, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato ma scialbo, vede i pierissimi costantemente all'attacco. Ogni loro azione si conclude però oltre la linea di fondo. All'11' Pontoni ferma con le mani in area un forte tiro di Spanghero I, diretto in porta. L'arbitro decreta il rigore che Benotto trasforma con un preciso tiro angolato. Non sono passati tre minuti che gli ospiti, con una improvvisa azione di contropiede — l'unica di tutta la ripresa — sorprendono la difesa granata e pareggiano con Mesanghini. Da questo momento i granata si piazzano definitivamente in area avversaria, ma tutti i tentativi di andare a rete vengono anche con una buona dose di fortuna, sventati dalla difesa del Mortegliano. A tempo scaduto l'arbitro concede un secondo rigore al Pieris. Anche stavolta è Benotto che tira, ma il pallone colpisce il palo e viene raccolto prontamente dal portiere. Contemporaneamente il direttore di gara fischia la fine dell'incontro.

G. M.

MUGGESANI AFFATICATI E PALMARINI QUASI SENZA TITOLARI

Gioco in sordina

FORTITUDO - PALMANOVA 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Schipizza (su rigore), al 40' Crevatin. **FORTITUDO:** Blasina; Cociani, Celant; Gobet, Uboni, Cerebuch; Novel, Ravalico (Cecco), Crevatin, Botta, Schipizza. **PALMANOVA:** Desinano; Rabio, Bon; Buttò, Sdrigotti, Mantovani; Venturini, Mendetti, Marchi (Tavano), Ceremigna, De Matteo. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Muggia, 9

Con il più classico dei risultati, i muggesani di Giorgi e Catania si sono aggiudicati il derby del «rosso granata». Si è trattato d'un incontro modesto, giocato in sordina; è comunque doveroso rilevare, a scusante dello spettacolo, non certo avvincente che le due compagini hanno saputo offrire, che la Fortitudo aveva ancora da smaltire la fatica sostenuta nel tiratissimo confronto infrasettimanale con la capolista e che il Palmanova ha dovuto rinnovare quasi totalmente il suo schieramento, annoverando tra l'organico dei suoi titolari, cinque squalificati e tre indisposti. Se a ciò si aggiunge che il terreno era senz'altro in condizione d'appesantire gambe e pallone, s'intuisce facilmente a che livello ed entro quali limiti le due compagini possano essersi espresse.

La Fortitudo sin dall'inizio s'è dimostrata intenzionata a non lasciarsi sfuggire gli ultimi due punti in palio della prima tornata, lasciando trasparire di duellare a distanza con il Ponziana per il titolo di campione d'inverno. Partiti di gran carriera, i muggesani hanno insidiato con insistenza la porta degli ospiti, creando alcune occasioni sfumate per un soffio che sembravano preludere inevitabilmente al gol; dal preludio si è giunti al fatto già al 23', quando Novel ben smarcato in area, è stato atterrato al momento del tiro da Buttò: l'arbitro non ha avuto dubbi e se altri ne avevano (solo giovedì i granata hanno sprecato un rigore risolutivo), Schipizza, dagli undici metri li ha dissipati.

Il Palmanova a gran fatica ha cercato di reagire ma solo a tratti è riuscito a ridurre nella sua metà campo i muggesani, senza per altro riuscire a portare seri pericoli alla porta di Blasina. Dal susseguirsi di fasi confuse a centro campo, si è arrivati ad una punizione nel settore destro dell'attacco dei locali, che Ravalico ha battuto, invitando Crevatin al colpo di testa; felice stacco del centravanti e palla schiacciata in rete: è il suo primo successo personale in questo campionato.

Il primo tempo è praticamente terminato con questo episodio ed il secondo è risultato quantomai privo di storia.

Piero Trebiciani

I marcatori

10 reti: Sgobbi (P. Romans);
9 reti: Benotto (Pieris);
7 reti: Gerin (Ponziana), Sartori (Mariano);
6 reti: Di Benedetto e Braida (Edera), Bidussi (Rosandra Z.);
5 reti: Casivi (Palmanova);
4 reti: Ambrosi (Audax), Millo (Percoto), Abrami (Ponziana), Gregorin (Pieris);

GESTO INCONSULTO DELLA MADRE DI UN GIOCATORE SANGIOVANNINO A PERCOTO

Ferito Gatto: risultato in forse

SAN GIOVANNI - PERCOTO 2-0 (0-0)

MARCATORI: Milocco al 40' della ripresa, Ulcigrai al 47'. **SAN GIOVANNI:** Malinverno; Nardini, Leghissa; Francini, Denich, Marchiò; Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Vouch, Quaia. Tasso, Coslovich. **PERCOTO:** Garzitto I; Milocco I, Garzitto II; Milloch, Bardus, Gatto; Cencig, De Biaggio, Beltrame, Rossi, Millo. Bon, Milocco II. **ARBITRO:** Marzocco di Fontanafredda.

Percoto, 9

Il San Giovanni ha vinto l'attesa gara esterna contro il Percoto con il più classico dei punteggi, ma rischia ora di perdere a tavolino l'incotro a causa di un grave incidente occorso al 6' della ripresa al capitano della squadra locale Gatto. In quel preciso momento l'incontro era fermo sul risultato di 0 a 0 ed anzi il Percoto era andato più vicino degli avversari alla segnatura. Una spettatrice triestina dai bordi del campo ha gettato in piena faccia a Gatto una manciata di sassi. Il giocatore locale si accasciava a terra e veniva portato negli spogliatoi, dove il medico condotto prestava le prime medicazioni all'atleta ferito al volto ma soprattutto dolorante perché i sassi gli avevano offeso gli occhi. I carabinieri presenti ai bordi del campo, avevano intanto individuata l'autrice del gesto nella signora Nunzia Ulcigrai, madre di un atleta della squadra ospite.

Dopo alcuni minuti di sospensione la gara è ripresa con il Percoto ridotto in dieci e visibilmente scosso per la perdita del proprio capitano. Al termine dell'incontro i dirigenti del Percoto hanno presentato riserva scritta all'arbitro ed ora una parola decisiva sarà detta nel corso della settimana

E' stato quindi un vero peccato che la gara sia stata turbata da un così grave quanto condannabile gesto. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto con il Percoto che ha attaccato in prevalenza ed il San Giovanni dimostratosi squadra ben rodata e degna di occupare le prime posizioni in classifica. Specie nel primo tempo i locali hanno attaccato in prevalenza sfiorando a più riprese la segnatura.

Nella ripresa, invece, particolarmente dopo l'incidente, le redini della gara sono passate saldamente in mano agli ospiti; solo in contropiede i padroni di casa riuscivano ad interrompere il dominio avversario.

Al 40' arriva la prima rete: Su calcio di punizione calciato da Vouch entrava di testa in area Ulcigrai, che passava all'accorrente Milocco, il quale segnava di prepotenza fra lo stupore del guardiano locale. Il forte atleta andava a sbattere contro il palo e si feriva la spalla sinistra.

Il San Giovanni ha continuato ad attaccare e nei minuti di ricupero è riuscito a raddoppiare con Ulcigrai.

C. M.

RABBIOSO MA VANO RECUPERO DEI RONCHESI TRASCINATI DA BARBANA

Gli ederini la spuntano a fatica

EDERA - RONCHI 3-2 (2-0)

MARCATORI: Vecchiet al 36' del p.t., Braida al 41'; Visentin al 6' della ripresa, Di Benedetto al 7' e Barbana al 13'. **EDERA:** Cecchini; Butti, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti-Clari; Vecchiet, Milcenich, Braida, Scropetta, Di Benedetto. Bortolotti. **RONCHI:** Balzarini; Brandolin, Lepre; Furlan, Barbana, Monassi; Princes, Zanolla, Gellini, Pelliccia, Visenti. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

L'Edera continua a vincere e comincia a convincere. Dopo la vittoria esterna ad Aquileia e quella facile sulla cenerentola Mortegliano, un successo di prestigio con il Ronchi, che è stato così agguantato a quota 14 dall'undici di Vecchiet. Sembrava anche questa una partita vinta in carrozza al chiudersi dei primi 45' di gioco (2-0 per i triestini, un palo e dominio incontrastato del campo) e invece l'Edera ha dovuto sfoderare tutta la grinta e la volontà dei suoi uomini migliori, per tenere a freno il rabbioso e inatteso recupero del Ronchi, trascinato da un Barbana scatenato.

La cronaca. Parte al gran galoppo l'Edera intessendo manovre veloci e ficcanti che disorientano la difesa ospite, mentre il Ronchi si affida ai contropiede del centrattacco e dell'estremo destro Visentin. Al 7' un «mani» di Barbana è ritenuto involontario da Fain di Cormons, che sorvola però alla mezz'ora su un identico fallo di Monassi su cross di Scropetta, che andava punito con il calcio dal dischetto.

Al 36' Vecchiet sblocca il risultato con un bolide da cinque metri fuori area che si insacca a fil di palo nella porta di Balzarini. Cinque minuti dopo Braida si fa luce al limite dell'area e scocca dal vertice destro un rasoterra diagonale non fortissimo che sorprende Balzarini tuffatosi in ritardo. A 1' dal riposo i rossoneri fruiscono di un calcio piazzato dal limite dell'area, Di Benedetto tocca per Scropetta che calcia un tiro formidabile che sbatte sul palo interno e ritorna in campo.

Nella ripresa il Ronchi cambia schema, portando in avanti capitan Barbana e retrocedendo sulla linea del libero Furlan. L'incontro si fa più equilibrato e il Ronchi riesce a dimezzare dopo 6': discende velocissimo Gellini che mette in crisi la difesa ederina, malinteso finale fra il portiere Cecchini (a terra) e un difensore, ne approfitta Visentin che scaraventa in rete. Palla al centro e subito Di Benedetto ristabilisce le distanze, deviando con freddezza nella porta di Balzarini un preciso cross di Braida. Al 13' l'indomito Barbana supera per la seconda volta Cecchini con un tiraccio dal limite che si infila sotto l'angolino alto alla destra del portiere.

Emilio Ressani

Braida segna la seconda rete per l'Edera




EDERA - RONCHI 3-2. — Il centravanti Braida dell'Edera (foto a sinistra) tira il pallone della seconda rete per l'Edera. Nella foto a destra, la palla si infila nella porta avversaria, malgrado il tuffo di Balzarini (Foto de Rota)

LA COMPAGINE TRIESTINA MIETE SUL CAMPO ORATORIANO DI GORIZIA

Quaterna del Rosandra Zerial

ROSANDRA ZERIAL - AUDAX 4-1 (3-0)

MARCATORI: p.t. 15' Rizzotti, 21' D'Este, 42' Bazzara; s.t. 6' Ambrosi, 45' Bidussi. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Legovic, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Rizzotti, Spadaro, D'Este, Kirchmayr, Bazzara (Gulich). **AUDAX:** Springolo; Ostanel, Blason; Vetrih, Silvestri, Tomsig; Visintin (Tomat), Stevanato, Bisiach, Gaggioli, Ambrosi. Provvidenti. **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons.

G... , 9

I ragazzi del Rosandra Zerial sono discesi a valle e hanno «matato» l'Audax. Con questo 1-4 durissime ore si preparano per gli oratoriani nelle partite che seguiranno. E dire che, a quanto si era visto nel primo quarto d'ora, l'Audax sembrava deciso a far dimenticare le non sempre entusiasmanti prestazioni precedenti.

La squadra si muoveva bene in attacco, la palla viaggiava veloce: al 7' poteva essere già uno a zero: purtroppo Vetrih alzava di un soffio un bellissimo pallone sopra la traversa. Proprio nel momento della maggiore spinta oratoriana veniva il primo della lunga serie di gol rosandrini. Era un pasticciaccio difensivo dei padroni di casa, che permetteva al prontissimo Rizzotti di segnare con un guizzo, facendo slalom tra Silvestri e Blason. La rete a freddo faceva saltare le valvole degli oratoriani. Ne approfittava il Rosandra per raddoppiare sei minuti dopo. D'Este filava verso il vertice sinistro dell'area e lasciava partire un secco e bellissimo tiro che si insaccava, lasciando di stucco la difesa avversaria.

Vedendo la propria situazione farsi difficile, i ragazzi di Vidoz stringevano i denti e si facevano sotto con decisione. Ma prima il portiere e poi il libero dicevano di no ad Ambrosi, deviando il primo una punizione e il secondo un tiro da centro area.

Al 33' ancora una bella rovesciata di Blason, ma senza fortuna. Allo spirare del primo tempo il Rosandra si rifaceva vivo ancora con Bazzara che saltava a tempo su un cross dalla destra e cacciava il pallone di testa in rete da circa due metri.

La partita si poteva considerare conclusa a questo punto. Il Rosandra poteva esultare nello spogliatoio per questo ulteriore e determinante passo verso la salvezza; per l'Audax era esattamente il contrario. Per la cronaca, nel secondo tempo hanno segnato Ambrosi, che raccoglieva una corta respinta di Rossetti su tiro di Tomat, e Bidussi, all'ultimo minuto, smarcato a centro area dai compagni.

Giuliano Lucigrai

Fiumicello - Mariano 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Zentilin, al 18' Bianchin, al 25' Sartor. **FIUMICELLO:** Rigonat II, Verzegnassi, Sgubin; Iacumin, Caporale, Rosin; Zentilin, Merluzzi, Bianchin, Puntin, Cappelletto (Burba dal 25' della ripresa). Furlanut. **MARIANO:** Tonut; Cantarutti, Calligaris; Baldassi, Grion, Rivolt; Marangon, Seculin, Donda, Petarin, Sartor. Fedel.

Fiumicello, 9

La Pro Fiumicello è riuscita al termine di una vivace gara ad aver ragione sull'undici ospite del Mariano per due reti a una. L'affermazione degli uomini di Petarin, prima ancora del trillo finale, è stata ampiamente meritata sul campo, sia per il gioco espresso, che per le pericolose azioni profuse. Con la vittoria odierna la formazione arancione occupa attualmente in classifica posizioni più congeniali alle sue possibilità, mentre solo per pura sfortuna sino a qualche settimana fa era relegata nei bassifondi.

Nelle sue file si è messo in evidenza il sedicenne Bianchin, un ottimo elemento prelevato dal vivaio juniores.

Il Mariano, dal canto suo, dopo aver subito nel primo tempo l'iniziativa locale, nella ripresa calava ancora visibilmente, dando così la possibilità ai locali di realizzare il 2-0 in suo favore. La compagine marianese ha avuto un ritorno di fiamma, ma i locali sono stati ben attenti a non concedere occasioni da gol.

Giorgio Milocco

I RISULTATI

S. Giovanni - *Percoto	2-0
*Pro Fiumicello - Mariano	2-1
*Torriana - Ponziana	1-1
*Edera - Ronchi	3-2
*Pieris - Mortegliano	1-1
*Fortitudo - Palmanova	2-0
Rosandra Z. - *Audax	4-1
Aquileia - *Pro Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	15	7	7	1	19	11	21
Ponziana	15	7	7	1	19	12	21
Torriana	15	5	9	1	11	6	19
Pieris	15	7	4	4	22	17	18
S. Giovanni	15	6	6	3	17	13	18
Palmanova	15	5	5	5	15	10	15
Mariano	15	3	9	3	15	12	15
Pro Romans	15	4	7	4	19	16	15
Ronchi	15	5	4	6	12	11	14
Edera	15	5	4	6	19	20	14
Aquileia	15	4	5	6	16	15	13
Percoto	15	3	7	5	13	18	13
P. Fiumicello	15	4	5	6	11	17	13
Rosandra Z.	15	4	4	7	16	18	12
Mortegliano	15	3	4	8	12	27	10
Audax	15	2	5	8	16	30	9

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Palmanova - Rosandra Z.
Fortitudo - Aquileia
Mortegliano - S. Giovanni
Torriana - Edera
Mariano - Pieris
Percoto - Ronchi
Pro Fiumicello - Audax
Ponziana - Pro Romans

I LAGUNARI PIEGANO IN TRASFERTA I CONFUSIONARI ROMANESI

Magnifico gol di Sandrigo

AQUILEIA - PRO ROMANS 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Sandrigo. **AQUILEIA:** Moderz; Cossar II, Clementin; Canciani, Zorzin, Cossar I; Barbana, Sciauzero, Tarlao, Sandrigo, Carbone. **PRO ROMANS:** Peressin; Simonit, Calligaris I; Pelos, Miani, Candussi II; Buzzinelli (Serino), Concina, Sgobbi, Donda, Calligaris II. **ARBITRO:** Figliola di Trieste.

Romans, 9

All'aquileia, che non viaggiava certo in buone acque, è bastato un gol per vincere a Romans; un gol davvero splendido messo a segno al 12' del primo tempo da Sandrigo. La mezz'ala sinistra aquileiese, che aveva ricevuto la palla da destra su cross di Barbana, l'ha controllata con calma e da una ventina di metri l'ha messa proprio nell'angolo alto alla destra di Peressin, che non ha potuto farci nulla. Su questa rete l'Aquileia ha vissuto tutta la partita, senza peraltro mai chiudersi in difesa, ma anzi operando molto bene in contropiede e rendendosi più pericolosa dell'affannata Pro Romans.

La squadra di casa, infatti, pur dominando territorialmente, non ha mai dato l'impressione di poter passare. In cattiva giornata Candussi II, Donda e Concina, fuori fase Calligaris II, rimaneva il solo Sgobbi, che ha avuto poche palle da giocare e che è sempre stato ben controllato da Zorzin, che lo seguiva anche quando il centravanti romanese cercava di arretrare per farsi vedere dai compagni.

La Pro Romans così, spuntata all'attacco, ha avuto modo di mettersi in evidenza due sole volte: al 28' del primo tempo, quando Calligaris II ha concluso a fil di palo con una gran staffilata di sinistro la più bella azione della squadra e al 25' della ripresa, quando Concina ha colpito il palo direttamente su calcio di punizione. Per il resto la Pro Romans ha attaccato in modo confuso, senza mai impensierire più del normale la difesa avversaria.

L'Aquileia, dal canto suo, oltre a quello del gol, ha avuto i momenti migliori al 23' del primo tempo con Peressin, impegnato in tuffo su conclusione di Sandrigo, e al 4' della ripresa, quando il portiere romanese ha dovuto uscire sui piedi di Tarlao, lanciato a rete da Canciani.

Luciano Alberton

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

Il Fontanafredda continua ad essere tallonato in testa dalla Sacilese

I RISULTATI

*Julia - Fiume Veneto	1-0
*Codroipo - Cividalese	3-1
*Passons - Cordenonese	2-1
Pro Aviano - *Buiese	1-0
*Ronchis - Cumini	1-1
*Pasianese - Ricr. Porzio	3-2
*Sacilese - Reanese	2-1
*Fontanafredda - V. Rauscedo	2-0

LA CLASSIFICA

Fontanafred.	15	11	3	1	37	9	25
Sacilese	15	10	4	1	28	11	24
Cordenonese	15	7	5	3	18	13	19
Cumini	15	5	6	4	16	13	16
Ronchis	15	5	6	4	20	18	16
Passons	15	5	6	4	15	14	16
Buiese	14	6	3	5	17	16	15
Reanese	14	5	4	5	16	13	14
Codroipo	15	3	8	4	11	13	14
Pro Aviano	15	3	8	4	17	19	14
Pasianese	15	3	7	5	14	21	13
Ricr. Porzio	15	2	9	4	11	19	13
F. Veneto	15	4	4	7	13	19	12
Julia	15	4	4	7	17	23	12
V. Rauscedo	15	3	5	7	14	19	11
Cividalese	15	1	2	12	10	34	4

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Ricr. Porzio - Reanese
Pasianese - Vivai Rauscedo
Fiume Veneto - Cumini
Buiese - Passons
Cividalese - Ronchis
Julia - Pro Aviano
Codroipo - Sacilese
Cordenonese - Fontanafredda

INDECISI GLI OSPITI

Fontanafredda - Rauscedo 2-0

MARCATORI: p.t. al 28' Battistutta; s.t. al 42' Del Ben. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Garbo, Gobat; Battistutta, Bottan, Segat; Borgia, Rumiel, Biasi, Marcuz (nel s.t. al 15' Padovan), Del Ben. **VIVAI RAUSCEDO:** Tesolin; Dal Mas, Strumendo; D'Andrea I, D'Andrea II, D'Andrea III; Perez, De Candido, D'Andrea IV, Grazioli (dal 22' del s.t. Zanette), Giacomello. **ARBITRO:** Ascione di Mestre.

Fontanafredda, 9

Con una condotta di gara accorta, senza strafare, il Fontanafredda è riuscito a far sua l'intera posta, con il classico punteggio di due reti a zero. Ad un primo tempo maiuscolo, conclusosi con una sola rete di vantaggio, realizzata da Battistutta, pronto a girare in rete un cross di Gobat, i locali, nella ripresa, hanno perso lo slancio iniziale, permettendo al Rauscedo di impostare il suo gioco e andare più volte vicino al pareggio, ma l'indecisione delle punte e l'ottima prestazione del reparto arretrato rossonero non hanno permesso di realizzare nessuna rete; anzi i locali sono andati in gol con Del Ben.

P. L.

INIZIO TRAVOLGENTE

Sacilese - Reanese 2-1

MARCATORI: al 4' del p.t. Brieda II, al 14' Iop, al 34' Isola I. **SACILESE:** D'Andrea; Posocco, Battel; Poleggi, Moro, Montanari II; Brieda I, Montanari I, Iop, Brieda II, Turchet. Salvador; Netto. **REANESE:** Piu; Isola II, Tosolini; Bertoni, Cussig, Isola I; Paolucci, Fasiolo, Setti, Raffin, Tullio (Verginella). **ARBITRO:** Bagnoli di Bologna.

Sacile, 9

Con due reti messe a segno nei primi minuti di gara la Sacilese ha facilmente avuto ragione della Reanese. Le cose si sono subito messe bene per i padroni di casa che già al 4' sono andati a rete con un bel colpo di testa di Brieda II su calcio d'angolo battuto da Poleggi. Sulle ali dell'entusiasmo i sacilesi hanno continuato ad attaccare. Il raddoppio giungeva al 17; l'arbitro concedeva un calcio di punizione che Iop trasformava con un forte tiro all'incrocio dei pali. Si aveva a questo punto la reazione degli ospiti, che accorciavano le distanze su calcio di punizione con Isola I. Nella ripresa la partita non ha avuto storia.

Memo Scarabellotto

PARTITA ENTUSIASMANTE

Ronchis - Cumini 1-1

MARCATORI: p.t. al 9' Buttò; nel s.t. De Agostini II al 21'. **RONCHIS:** Guerin; Cosatto, Glerean; Mariotti, Pizzolitto, Galetti; Vian, Presotto, Buttò, Zimolo, Bert. **CUMINI:** Del Bianco; Coseano, Morassutto; Tasso, De Agostini I, Croppo; De Agostini II, Comini, Del Fabbro, Conchin, Codutti. **ARBITRO:** Gradini Giorgio di Portogruaro.

Ronchis, 9

Partita entusiasmante quella giocata oggi a Ronchis tra i locali e la Cumini. Infatti, trovandosi le due squadre a pari punti, vi è stata aperta battaglia, che i locali non hanno saputo vincere nel primo tempo, quando al nono minuto Buttò insaccava la prima rete e l'ottimo trio di difesa, Cosatto, Glerean e Pizzolitto, non permetteva alcuna infiltrazione. Gli ospiti, nel secondo tempo, ripresisi dal gol subito, individuato il gioco dei roncolini, si sono gettati all'attacco, giungendo al 21' al pareggio con una rete di De Agostini II. Da segnalare l'espulsione di Conchin al 37' del secondo tempo per fallo su Cosatto.

Giovanni Minatelli

GIOCO INCISIVO

Pasianese-Ricr. Porzio 3-2

MARCATORI: Piccinin al 6' del primo tempo, Renzulli al 43'; nella ripresa Martina al 2', Prizzon al 14' su rigore, Campaner al 20'. **PASIANESE:** Venier; Prizzon, Boccalon; Salomon, Pase I, Canton; Piccinin, Giusti, Celestino, Ronchese, Campaner. **RICREATORIO PORZIO:** Tubaro; Goi, Zentilini; Pussini, Turri, Martina; Apollonio, Crivellini, Sabbatto, Vicedomini, Renzulli. **ARBITRO:** Valenti di Rivignano.

Pasiano, 9

Incontro sostanzialmente equilibrato fra due squadre scese in campo in eccellente forma. La Pasianese, che ha condotto per tutto l'arco dei 90 minuti, con gioco lucido e incisivo, ha saputo contenere i contropiede pericolosi degli udinesi, animati soprattutto dalla speranza di uscire imbattuti. Qualche preoccupazione aveva suscitato il vantaggio ottenuto dagli ospiti, all'inizio della ripresa, ma fortunatamente il fallaccio di un difensore ospite consentiva al bravo Prizzon di effettuare con successo il tiro della massima punizione. Poco dopo Campaner segnava il quinto gol della partita.

Ermanno Contelli

SUPREMAZIA BIANCOROSSA

Codroipo - Cividalese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Del Degan; nel secondo tempo al 15' Codeluppi, al 36' Frappa, al 44' Del Degan. **CODROIPO:** De Cecco; Frappa, Infanti; Felace II, Felace I, Sambucco I; Avian, Sambucco II (Nardini), Del Degan, Giacomuzzi, Tonin. **CIVIDALESE:** Macorig; Cernoia, Lesa; Codeluppi, Snidersig, Bigot; Predan, Grassi, Lorenzini, Mazzaroli, Maiorini. **ARBITRO:** Tomadini di Udine.

Codroipo, 9

Con la vittoria odierna c'è stata una immissione di ossigeno e di ottimismo per il Codroipo. Le cose non si erano messe per il verso giusto e a 9' dal termine il risultato era ancora in parità. Ha pensato Frappa a sbloccare raccogliendo un tiro ribattuto e a mandare la palla in rete. Pochi minuti dopo è arrivato il gol di Del Degan, ma il merito è di Tonin, che di partita in partita si sta mettendo all'attenzione dei tecnici. La supremazia biancorossa non è da mettere in discussione, ma dopo che Del Degan aveva portato in vantaggio i locali, invece del raddoppio è giunto il pareggio. Poi i due gol per il Codroipo.

Antonio Michelotto

VITTORIA MERITATA

Julia - Fiume Veneto 1-0

MARCATORE: Mezaglio II al 36' della ripresa. **JULIA:** Geretti; Caioli, Meretto; Morandi, Bertoni, Mezaglio I; Mezaglio II, Giacomini, Soi, Mazzolini, Adami. Gatti; Gerussi. **FIUME VENETO:** Borsai; Gobbo, Rubli; Cella, Dorigo, Riotro; Perin, Marzona, Greguol, Mariutti, Campagnutta. Mauro. **ARBITRO:** Parisano di Trieste.

Tavagnacco, 9

La Julia ha conquistato la terza vittoria consecutiva nel giro di otto giorni. L'affermazione della squadra locale è stata ampiamente meritata. Con i nuovi punti conquistati i ragazzi di Vida hanno fatto un notevole passo in avanti verso la salvezza. La squadra locale ha attaccato senza fortuna nel primo tempo e si è anche vista negare dall'arbitro un calcio di rigore. Nella ripresa al 36' su punizione calciata da Bertoni l'ala Mezaglio II è stato lesto a mettere in rete la palla della vittoria.

Claudio Milocco

COSTALUNGA - AURISINA

■ Il Costalunga, che partecipa al campionato dilettanti di terza categoria, ha disputato una partita amichevole contro l'Aurisina che si è conclusa in parità: 1-1.

OCCASIONI SPRECATE

Passons-Cordenonese 2-1

MARCATORI: Furlani al 13' del p.t.; De Filippi al 12' della ripresa; Molaro al 20'. **PASSONS:** Tomada; Candusso, Valusso; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Burelli, D'Angelo, Molaro, Furlani, Galluzzo. **CORDENONESE:** Zago; Venerus, Zaia; Sacher, Trevisiol, Marson; Pitrobon, De Filippi, De Paoli, Gille, De Piero. Cadamuro. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Passons, 9

La partita disputata oggi sul campo del Passons non è stata bella: l'ha spuntata il Passons per la caparbietà e la determinazione con cui ha voluto questa vittoria. Le reti, infatti, sono state l'unico fatto interessante di questo incontro, e ad onor del vero il Passons avrebbe potuto concludere con un bottino ben maggiore se non avesse sprecato molte occasioni. Al 13' del primo tempo su un fallo in area degli ospiti, l'arbitro decretava un rigore che veniva trasformato da Furlani. Nella ripresa, la Cordenonese pareggiava in contropiede. Ma otto minuti dopo Molaro ristabiliva le sorti per i locali. Il gioco piuttosto scorretto ha causato l'espulsione di Sacher e Trevisiol della Cordenonese.

Leila Lanzotti

INCONTRO INFELICE

Pro Aviano - *Buiese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Deotto. **AVIANO:** Basaldella; De Zan, Vasserman; Tassan, Marcolin, Asquini; Conzato, De Stefano, Deotto, Caccamo, Tanzi. **BUIESE:** Moneghini; Bernardini, Traunero; Ellero, runo, Molinaro; Peressini, Ursella, Rizzi, Sgrassigna, Rodaro, Notorini. **ARBITRO:** Felluga di Trieste.

Buia, 9

Tutto da rifare. Si sperava che i locali nell'odierna partita potessero conseguire un favorevole risultato, agevolati anche dal fattore campo, contro la squadra dell'Aviano che si trova nella stessa posizione di classifica. Purtroppo, gli ospiti, al 17' della ripresa, con Deotto, per l'incertezza della difesa andavano senza difficoltà a rete. Raramente si sono viste impostazioni buone di gioco se non per merito di Ellero.

Matteo Calligaro

I marcatori

12 reti: Del Ben (Fontanafredda);
8 reti: Molaro (Passons), Pietrobon (Cordenonese);
7 reti: Job (Sacilese);
6 reti: Rumiel e Padovan (Fontanafredda), Buttò (Ronchis), Montanari (Sacilese);
5 reti: Mezaglio II e Comelli (Julia).

CON LA SNAIDERO VINCONO CALZA BLOCH, SPLUGEN, PATRIARCA, LLOYD E ITALSIDER

Domenica d'oro per il basket regionale

Il punto

Battendo il Simmenthal, sia pure a denti stretti, l'Ignis ha «ucciso» il campionato. Ormai i punti di vantaggio sulla seconda in classifica, la Forst, sono saliti a quattro e a sei quelli sul Simmenthal, l'avversario più temibile. Rubini ha perduto il confronto diretto, ma la sua squadra è uscita dal palazzetto dello sport di Varese a testa alta. La partitissima, lo scontro al vertice ha avuto bagliori eccezionali di gioco nel primo tempo, terminato in vantaggio dei padroni di casa per soli due punti. Il Simmenthal, tutto sommato, si era comportato meglio e il suo punteggio non era salito in proporzione al gioco svolto, soltanto per l'imprecisione a canestro dei suoi atleti. Nella ripresa la musica è un po' cambiata. Sotto la spinta dell'incitamento del pubblico l'Ignis ha forzato i tempi ma ha trovato il Simmenthal pronto alla reazione. Soltanto negli ultimissimi minuti l'Ignis ha realizzato i punti della sicurezza e del successo in campionato. Ora potrà dedicarsi, tranquillamente, alla Coppa dei campioni e principalmente alla partita di ritorno con il Real Madrid che nonostante i 14 punti di vantaggio accumulati, costituisce sempre un incontro difficile. La Forst, vincendo a Milano sulla Mobilquattro, ha scavalcato il Simmenthal portandosi al secondo posto in classifica. La squadra di Cantù, con questa prodezza, ha posto una seria ipoteca alla piazza d'onore, confermando i pronostici della vigilia che la volevano scomoda avversaria perfino per l'Ignis stessa. Norda e Splügen continuano la marcia di avvicinamento alle posizioni di centro classifica. I bolognesi hanno battuto la Maxmobili e i veneziani la Stella Azzurra.

Serie A maschile

I RISULTATI

Forst - *Mobilquattro	87-66
*Norda - Maxmobili	91-69
*Ignis - Simmenthal	62-57
*Partenope - Eldorado	93-63
*Splügen - Stella Azzurra	86-64
*Snaidero - Gorena	90-81

LA CLASSIFICA

Ignis	10	10	0	817	694	20
Forst	10	8	2	801	718	16
Simmenthal	10	7	3	775	691	14
Splügen Reyer	10	6	4	774	732	12
Norda	10	6	4	773	775	12
Snaidero	10	5	5	785	790	10
Maxmobili	10	5	5	725	731	10
Mobilquattro	10	4	6	752	772	8
Partenope	10	3	7	676	714	6
Eldorado	10	3	7	713	767	6
Gorena	10	2	8	678	725	4
Stella Azzurra	10	1	9	635	795	2

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Simmenthal - Snaidero
Gorena - Norda
Maxmobili - Ignis
Forst - Partenope
Stella Azzurra - Mobilquattro
Eldorado - Splügen Reyer

FATICANO NON POCO GLI ARANCIONI PER DOMARE IL QUINTETTO PATAVINO

Friulani in cattedra solamente nel finale

Snaidero-Gorena 90-81 (37-44)

SNAIDERO: Bovone 34, Cosmelli 12, Melilla 9, Malagoli 21, Paschini 12, Natali 2, Savio, Mauro, Zanello, Cescutti. GORENA: Prisco, Pozzecco 6, Cortellazzi, Fantin 4, Bertini C. 6, Saunder 18, Peroni 11, Meneghel 18, Fabris 5, Jessi 13. ARBITRI: Vietti e Marchesi di Pavia. NOTE: tiri liberi realizzati: 16 su 24 Snaidero; 5 su 8 Gorena. Usciti per 5 falli: Peroni al 14'17, Paschini al 17'27".

Udine, 9

La Snaidero ha vinto nella parte finale la partita della paura. La partita, cioè, che nascondeva molte insidie, sia perchè la matricola del campionato si presentava a Udine con le credenziali di una squadra che era riuscita a mettere in grosse difficoltà le compagini finora incontrate, Ignis compresa; sia, soprattutto, perché c'era il pericolo di un notevole calo psicologico degli arancioni, dopo la «sconfitta-beffa» di domenica scorsa. E, in effetti, i patavini, dimostratisi molto forti e agguerriti per tutto il primo tempo, che hanno chiuso in vantaggio di 7 punti, sono stati in vantaggio anche di nove lunghezze, ciò anche perché gli ospiti avevano saputo abilmente sfruttare gli errori di una Snaidero apparsa piuttosto impacciata, legata e approssimativa nel gioco, sia offensivo che difensivo, e molto evanescente soprattutto nei rimbalzi.

La ripresa, per fortuna, è stata tutt'altra cosa: i padroni di casa hanno avuto un inizio folgorante e hanno messo a segno 4 canestri di seguito, 2 con Bovone, uno con Cosmelli e uno con Melilla, passando così in vantaggio in quanto il Gorena era rimasto fino a quel momento all'asciutto. Poi, dopo un alternarsi di punti da una parte e dall'altra, fino praticamente al quarto d'ora, la Snaidero è salita in cattedra e ha concluso vittoriosamente con sufficiente autorità e sicurezza aggiudicandosi con merito un incontro che sembrava essere nato male e sul cui risultato finale, almeno nel primo tempo, si potevano nutrire seri dubbi.

Non è stata dunque una grande Snaidero quella odierna: una Snaidero, per intenderci, modello anti-Ignis; ma c'era in fondo da aspettarselo perché molto spesso è la levatura dell'avversario che condiziona non solo l'impegno ma anche il rendimento di una formazione. Tralasciando il primo tempo, piuttosto deludente e condotto con una marcia in meno rispetto al normale, nella ripresa sono piaciuti particolarmente Bovone, che anche oggi ha al suo attivo ben 34 punti, Paschini e Malagoli, autori, in certe occasioni, di azioni personali di ottima fattura e specie per quanto riguarda il secondo dimostratosi più impegnato e più concentrato del solito. Bene anche Cosmelli, apparso forse più deciso e dinamico che non in altre occasioni, Melilla è stato un po' in ombra nonostante il consueto impegno profuso, mentre Natali è stato impegnato molto poco.

In pratica quindi il peso dell'intero incontro è stato sopportato da cinque soli giocatori; ciò che rende in un certo senso anche giustificabili certi errori e soprattutto il basso numero di rimbalzi conquistati dagli arancioni. Degli ospiti, apparsi molto agguerriti e piuttosto bene organizzati, molto bene Meneghel, implacabile cecchino nel tiro da media distanza dove cioè sta la vera forza degli ospiti. Anche Saunders e Jessi hanno comunque fornito una buona prova.

Giorgio Verbi

Assemblea annuale della FCI regionale

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della F.C.I., eletto il 31 gennaio dello scorso anno si è presentato ieri, alla scadenza del primo anno del suo mandato, all'assemblea della società regionali indetta per la premiazione degli atleti e dei club meritevoli. Le relazioni morale e finanziaria lette rispettivamente dal segretario Brenno Ponton e del presidente Vittorio Rosset sono state approvate all'unanimità. E' stata quindi sollevata da alcuni dirigenti tra i quali Giulio Job, la questione relativa alla tassa del 5 per cento imposta dalla federazione sui premi di gara ed è stato auspicato che quanto prima questo onere sia eliminato.

Sono stati premiati con medaglia d'oro e diploma Rino De Candido (Stefanutti) campione italiano inseguimento allievi, la FILCAS, campione regionale inseguimento a squadre, la Sacilese campione regionale a cronometro a squadre allievi, Luciano Drigo (Stefanutti) campione esordienti, Giovanni Taschetto (Supermercato Pordenone) campione allievi, Natalino Bonan (Filcas) campione dilettanti I e II categoria, Denis Marangone (Doni) dilettanti III categoria, Duilio Tedesco (Doni) veterani, Luigi Del Bianco (Pontoni-Pascolo) ciclocross, Sandro Tioni (Libertas Ceresetto) vincitore del criterium triveneto allievi e ancora Natalino Bonan (Filcas) vincitore del criterium dilettanti triveneto. E' stato infine stabilito che la riunione per la stesura del calendario 1972 avverrà a Sacile il 6 febbraio. **L. G.**

NON DEL TUTTO FACILE IL RITORNO ALLA VITTORIA DELLA GORIZIANA

IL RITMO DEGLI ISONTINI DETERMINANTE NEL RISULTATO

Splügen-Libertas Forlì 81-76 (38-38)

SPLUGEN: Di Nallo 32, Flebus 15, Spezzamonte 14, Ugo Devetag 3, Franco Devetag 7, Miseri 1, Soro, Damian, Ianello 2, Franceschini 7. LIBERTAS FORLI': Ovi 24, Rovati 10, Fabris, Tesoro 7, Lasi, Pinasco 14, De Fanti 2, Zin 10, Angelini 1, Rossetti 8. ARBITRI: Brianza e Carmina di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati 13 su 26 dalla Splügen, 18 su 28 dalla Libertas Forlì. Usciti per cinque falli: Ugo Devetag all'8' del s.t.; Rovati al 12', Ianello a 17' Spezzamonte al 18' Tesoro al 19'.

Gorizia, 9

La Splügen è ritornata alla vittoria superando senza eccessiva difficoltà, ma neanche troppo facilmente, la Libertas Forlì, al termine di una gara estremamente combattuta, e vivace. Ancora una volta il ritmo degli isontini è stato alla base della loro affermazione, che si è maturata nella ripresa, dopo un primo tempo tutto sommato assai equilibrato. I biancocelesti hanno stentato all'inizio a trovare un efficace assetto di gioco, e la Libertas ne ha approfittato per imporre subito le distanze (1 a 9). La reazione della Splügen, che mancava di Giorgio Devetag, ma poteva usufruire del rientro di Franco Devetag, non si è fatta però attendere, e già al settimo la situazione era ristabilita (12 a 11): anzi erano i biancocelesti a prendere da questo momento l'iniziativa che mantenevano fino all'11' quando i romagnoli con un bello sprazzo tornavano in vantaggio.

Fino al termine del primo tempo il tabellone non registrava altri grossi sussulti, anche perché la Splügen riusciva a sua volta ad acciuffare gli ospiti. Nella ripresa la Libertas presentava in campo Angelini per conferire maggior peso ai rimbalzi, ma a questo punto la Splügen si slanciava in una serie di contropiede al fulmicotone che Di Nallo, in grandissima vena, s'incaricava puntualmente di trasformare. In due soli minuti dal 5' al 7' i biancocelesti, grazie al loro scatenato fromboliere, passavano da 42 a 43 a 52 a 43. Il vantaggio dava modo alla Splügen di respirare per qualche minuto e di presentarsi al finale di gara con una certa tranquillità. Quando tutto lasciava ormai credere a un successo di ampie proporzioni, la Libertas rimetteva tutto in discussione con una bella serie di canestri di Ovi, senz'altro il migliore tra gli ospiti, (71 a 68). I biancocelesti mantenevano però la calma e, grazie a essa, anche il risultato.

Oltre all'ottimo Di Nallo che per la seconda volta in questa stagione ha superato i trenta punti, assai buone sono apparse le prove di Flebus e di Franceschini, mentre Spezzamonte, pur positivo, ha sprecato nel tiro un'infinità di palloni. Eccellente nel Forlì la prova di Ovi.

Giancarlo Bulfoni

PALLAVOLO

La Torre-Casagrande 3-1

(16-14, 8-15, 15-11, 15-8)

LA TORRE: Riva, Bonaccini, Buroni, Garavelli, Visconti, Catelani, Bonfirano, Giudici, Porri, Zucchi, Magnanini. CASAGRANDE: Camerin, Camillotti, De Savi, Cocianeich, Benedet, Bovo, Dal Corso, Fenos, Giacon, Armellin. ARBITRO: Bertoldin di Belluno.

Sacile, 9

Gioco di ottima fattura ed emozioni a non finire ieri sera nell'incontro che ha visto la Casagrande impegnata contro La Torre di Reggio Emilia. Sono stati quattro set tirati alla morte, nel corso dei quali le due squadre hanno dato il meglio di se stesse.

Hanno vinto le ospiti, che hanno saputo sfruttare la maggiore potenza in fase offensiva e un'esperienza che alla distanza ha dato i suoi frutti. Anche se sconfitte, comunque, le sacilesi sono uscite a testa alta, consce di aver dato tutto quanto era nelle loro possibilità. Sorrette da una Magnanini implacabile sotto rete e da una Riva ottima nel gioco difensivo, le emiliane, dopo essersi aggiudicate il primo set e contenuta la reazione delle sacilesi nella seconda parte, hanno continuato a comandare il gioco, conquistando i due punti in palio alla fine delle quattro partite.

M. S.

VENTIDUE PUNTI DI SCARTO CON POLI TRASCINATORE DELLA SQUADRA

STRARIPANO I TRIESTINI LA CAPOLISTA È TRAVOLTA

Lloyd-Libertas Rimini 80-58 (44-28)

LLOYD: Ponton 4, Krecich, Zovatto 8, Schergat 12, Poloniato 11, Millo 18, Goitan 2, Paviotti 2, De Rosa 5, Poli 18. RIMINI: Properzi 7, Tisselli 3, Joli, Cervellini 19, Pierfederici, Macori 10, Senigaliesi 10, Brancaleoni, Rinaldi 4, Parmeggiani 5. ARBITRI: Lupano (Vercelli), e Landone (Novara). NOTE: usciti per 5 falli: Paviotti (50-36), Rinaldi (40-52), Zovatto (61-52), Poloniato (69-54). Tiri liberi: Lloyd 10 su 18; Rimini 18 su 32.

Ventidue punti di scarto al fischio finale, contro una squadra che, in nove giornate, mai aveva conosciuto l'amaro della sconfitta, sono quanto mai significativi sulla partita disputata dai biancocelesti che con questa vittoria si sono affiancati, in vetta, alla formazione romagnola. Se è vero, come è vero, che il Lloyd ha disputato una delle sue migliori partite, con prestazioni buone da parte di tutti i suoi componenti (il solo Krecich è rimasto a bocca asciutta), bisogna però subito precisare che di questa preziosa vittoria Poli è risultato il grande artefice. Il suo inizio è stato strepitoso e ha contribuito a mettere immediatamente in ginocchio gli ospiti a mal partito contro il raddoppio di marcamento fin dalla rimessa operato dai triestini. Tre suoi cesti su quattro tiri iniziali e tutta una serie di azioni da manuale hanno mandato alle stelle il tifo del pubblico che gremiva ogni ordine di posti (si fa per dire) della palestra di via Monte Cengio.

A Poli davano ottimamente mano gli altri quattro colleghi messi in campo all'inizio e precisamente Paviotti, Schergat, Zovatto e Poloniato. Dal 6-1 si passava ben presto al 18-4 dopodiché entravano in campo, prima Goitan su Schergat, e poi Ponton su Poli. Quattro falli di Paviotti (bella manovra la sua), consigliavano l'allenatore triestino a cambiarlo con De Rosa. Un timido riavvicinamento del Rimini induceva Turcinovich a ripresentare Poli assieme a Millo (uscivano Goitan e De Rosa) e di nuovo in pochi minuti dal 22 a 11, si passava prima a 30-12 e infine, pur con il Rimini a uomo, a 44 a 28 al fischio di chiusura del primo tempo.

Nella ripresa il Rimini riusciva a rosicchiare qualche punticino (46-32) ma l'entrata di Schergat che sostituiva un Krecich in giornata negativa nel tiro, dava nuovo slancio all'azione locale. Schergat segnava ben tre canestri consecutivi e pur con l'uscita per 5 falli prima di Paviotti e poi di Zovatto e Poloniato, la vittoria triestina poteva concretizzarsi in tutta tranquillità tanto che negli ultimi minuti il vantaggio saliva alla punta massima di 22 punti. Nel Lloyd, oltre a Poli, un'ottima partita hanno disputato Schergat, Paviotti, Zovatto e Poloniato. Millo ha alternato grandi cose a grosse ingenuità (ma sotto canestro se l'è cavata ottimamente), mentre gli altri, alcuni dei quali poco impiegati, come Goitan e Krecich, sono stati su uno standard più che sufficiente.

Cosa dire invece del Rimini? In verità ha deluso abbastanza rivelando nei soli Properzi, Cervellini e Macori elementi di un certo rispetto. Nel complesso una squadra come tante altre nel girone che molto probabilmente ha avuto un po' dalla sua la fortuna. Ora il Lloyd, dopo un tenace inseguimento, l'ha raggiunta in vetta e a una giornata dalla conclusione del girone di andata possiamo affermare che questa promozione, riservata a due squadre, i triestini sono sulla buona strada per guadagnarsela.

Pietro Bonacci

Serie B maschile

I RISULTATI

Gamma - *Candy	61-59
*Splügen - Forlì	81-76
Patriarca - *Pegabo	72-58
*CBM - Auso Siemens	85-61
*Saclà - Fluobrene	67-65
*Montenegro - La Torre	44-42

LA CLASSIFICA

Saclà	10	10	0	767	653	20
Gamma	10	7	3	716	634	14
Fluobrene	10	7	3	671	591	14
Candy	10	7	3	609	564	14
Splügen	10	6	4	741	725	12
Forlì	10	5	5	774	711	10
Auso Siemens	10	5	5	652	661	10
CBM	10	4	6	654	621	8
Patriarca	10	3	7	679	726	6
La Torre	10	3	7	559	686	6
Pegabo	10	2	8	581	667	4
Montenegro	10	1	9	602	766	2

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Auso Siemens - Saclà
La Torre - CBM
Fluobrene - Montenegro
Gamma - Splügen
Patriarca - Candy
Forlì - Pegabo

IL CONFRONTO FRA DUE «NOBILI DECADUTE»

Meno pasticciona la squadra udinese

Patriarca-Pegabo 72-58 (34-23)

PATRIARCA: Trevisan 19, Bassi 7, Mauri, Kristancic 12, Sgnesutta, Dominise, Del Ben 11, Cepar 3, Moretuzzo, Bruni 20. PEGABO: D'Amico 15, Qualia, Plotegher, Filippone 2, Urtan 16, Binda 2, Brogi, Albanese 4, Scaglia 2, Frigerio 17. ARBITRI: Pignotti di Porto S. Giorgio e Furlani di Pesaro. NOTE: usciti per 5 falli nel secondo tempo: Cepar, Albanese, Urtan, Mauri, Frigerio.

Vigevano, 9

Il confronto fra due «nobili decadute» è stato meritatamente vinto dagli udinesi su di una squadra vigevanese oggi più che mai alla deriva. Priva di idee, la compagine locale è vissuta sugli spunti individuali, volonterosi, ma sterili, di Frigerio e D'Amico. Troppo poco per fronteggiare l'organizzazione di gioco avversaria, che non ha mostrato nulla di eccezionale, ma ha presentato uomini ben preparati sul piano atletico e con idee non numerose ma essenzialmente chiare.

La prima parte dell'incontro ha visto il predominio incontrastato del Patriarca, che ha condotto sempre in testa, 11 a 2 al 5', 24 a 10 al 10', 30 a 16 al 15' e 34 a 23 alla fine del tempo. La stretta difesa a uomo adottata dagli udinesi ha portato parecchi effettivi di entrambi i quintetti al limite dei quattro falli già prima del riposo

La ripresa è iniziata con una veemente rimonta della Pegabo che al 7'30" ha raggiunto gli avversari sul punteggio di 42 pari. A questo punto però si sono mostrate determinanti le uscite per 5 falli di Albanese e Urtan. A questo punto praticamente termina la rimonta dei padroni di casa che dopo aver tenuto testa ai dilaganti udinesi fino al 10' hanno definitivamente ceduto la iniziativa agli avversari che anche sulla spinta di tre canestri discutibili, ma ritenuti validi dagli arbitri, si sono aggiudicati il risultato finale con un brillante serrate.

Giovanni Dell'Orbo

PALLAVOLO «A» FEMMINILE

Fini Modena - AGI Gorizia 3-1

(13 - 15, 15 - 6, 15 - 6, 15 - 6)

FINI MODENA: Reggiani, Montanari, Parenti, Juli, Sapori, Manicardi, Salsi, Merighi, Sardini, Natali. AGI GORIZIA: Leopardi, Barbieri, Boemo, Moretto, Cosatto, Culot, Lovisini, Bregant, Traversa. ARBITRO: Nicoletto di Padova.

Gorizia, 9

Dopo il CUS Parma, l'AGI ha messo in imbarazzo, sia pure per un solo set, anche la Fini. E' accaduto nella prima frazione che le goriziane sono riuscite ad aggiudicarsi, dopo aver risalito 5 punti di svantaggio. Poi tutti è rientrato nella normalità, non avendo saputo le locali approfittare della situazione loro favorevole, determinata dalla cattiva serata delle ospiti. Anche le padrone di casa, tranne l'exploit del primo set, hanno offerto poco al gioco che si è trascinato senza altre grosse emozioni per un'ora e mezzo. Decisivo per il successo delle emiliane il tandem Montanari-Juli. Tra le goriziane buone le prove della Barbieri e della Leopardi. **G. B.**



Poli, autentico trascinatore del quintetto biancoceleste, in azione durante la vittoriosa gara contro la capolista emiliana. (Foto de Rota)

QUASI MAI IN DISCUSSIONE IL SUCCESSO DELLE BIANCOCELESTI A MILANO

I MERITI DELLE TRIESTINE VANNO OLTRE IL RISULTATO

Bloch-Elettrocondutture 50-43 (25-19)

CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci 1, Pacorini 9, Antonini 13, Longo 11, Alessio 12, Paschini 4, Caradonna, Frisolini. ELETTROCONDUTTURE: Sala 3, Ruffini, Labanti 2, Vaghi 4, Pisati 3, Liuzzi, Cerottini 16, Benedetti 7, Mora 7, Pellegrini. ARBITRI: Degli Esposti di Bologna e Fantini di Reggio Emilia. NOTE: tiri liberi: Calza Bloch 10 su 20, Elettrocondutture 16 su 26; uscite per cinque falli, tutte nel secondo tempo, Ricci al 2' (26-19), Sala al 15' (39-32), Labanti al 16' (41-32), Pisati al 17' (43-34), Alessio al 17'20" (45-36), Benedetti al 18'45" (48-38), Caradonna al 18'40" (48-38). Il referto ufficiale assegnava 43 punti alla Elettrocondutture, mentre dal nostro tabellino, come da quello dei colleghi, risultano 42 punti finali.

Milano, 9

Sin dalle prime battute la Bloch ha dimostrato di non prendere l'avversaria sotto gamba, e che questi due punti dovevano essere suoi. Le «mule» hanno badato soprattutto al controllo della gara senza disgiungere dal fare un buon basket, e ci sono riuscite in pieno. Passati i primi 5' per prendere le misure, e pareggiare al 6' i quattro punti di svantaggio (6-6), le triestine acquisivano un margine di sei, e poi otto punti, che mantenevano per tutta la gara, frenando un rabbioso ritorno delle milanesi verso la metà della ripresa (all'8': 29-28) con tre centri di seguito della Antonini. Una citazione di merito va alla Alessio. Claudia si è inserita nel nuovo compito di «catturare» i rimbalzi e manovrare per le compagne con un'abnegazione che le fa veramente onore. Sospinte dalla Ricci, sempre briosa e imprendibile (anche se purtroppo troppo presto gravata di falli) e dalla Antonini (applaudite alcune sue conclusioni da sotto), le ragazze di Magrini hanno dominato le avversarie, specie nel primo tempo, molto di più di quanto il risultato non dica.

Poi nella ripresa, forse per eccessiva confidenza, la Bloch perdeva una serie incredibile di palle, dando modo alle milanesi di avvicinarla. Intuito il pericolo e rifattesi più attente, le giocatrici triestine riprendevano il dominio della gara per non lasciarlo più fino alla fine. Chiara Longo è stata la vera spina nel cuore della difesa avversaria, caricando i falli tutte le avversarie che si alternavano alla sua marcatura. Buona la prova della capitana Pacorini, anche se non ancora al massimo della forma; ha saputo trovare spunti di ottima levatura. Con lei accomuniamo anche Paschini e Caradonna. Ben poco da dire sulle Elettrocondutture. La squadra non gioca più con la determinazione e con lo spirito dello scorso campionato. Si avvale di un solo pivot: la Sala, che oggi è stata annullata dalla Longo.

Claudio Zampino

Serie A femminile

I RISULTATI

Thermomatic - *3 BI	54-47
*Intercont. - Pejo	55-35
Fiat - *Treviso	40-35
*Geas - Standa	49-39
Sanley - *Lanco	39-38
Calza Bloch - *Elettrocond.	50-43

LA CLASSIFICA

Geas	10	10	0	741	395	20
Thermomatic	10	9	1	720	483	18
Standa	10	8	2	630	392	16
3 BI	10	7	3	483	445	14
Fiat	10	6	4	516	563	12
Treviso	10	5	5	493	482	10
Sanley	10	5	5	499	525	10
Calza Bloch	10	4	6	593	569	8
Intercontin.	10	3	7	514	490	6
Elettrocond.	10	2	8	380	630	4
Pejo	10	1	9	378	672	2
Lanco	10	0	10	321	651	0

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Standa - Lanco
Fiat - Elettrocond.
Calza Bloch - Geas
Thermomatic - Intercont.
Sanley - 3 BI
Pejo - Treviso

SI È DOVUTO RICORRERE AI TEMPI SUPPLEMENTARI

Un finale rovente

Julia-Antoniana 58-54 (dopo un tempo suppl.)

JULIA: Torbianelli 7, Degano 6, Fragiacomo, Valli 6, Gembrini 19, Fabris 8, Del Ben 12, Padar, Sora, Di Majo. ANTONIANA: Cavalleri, Mapelli 11, Verga, Malnati, Colombo 8, Lodini 12, Garbi 8, Zamara 4, Airoldi, Bonzanini 11. ARBITRI: Mazzobel e Mion di Treviso. NOTE: uscite per 5 falli Del Ben e Bonzanini. Tiri liberi: Julia 16 su 28; Antoniana 6 su 16.

La Julia ha vinto questa difficile partita, mettendo a dura prova il cuore dei suoi sostenitori. Terminati i due tempi regolamentari 52 pari, il tempo supplementare si è concluso con un suo vantaggio di 4 punti. Non è stata certamente la miglior partita delle azzurre, oggi in maglieta gialla, ma tutte hanno dimostrato molto carattere e grinta quando si sono trovate nel 2.o tempo a meno 10 punti e hanno recuperato fino a portarsi in vantaggio.

Bisogna ricordare che la Sora e la Tobianelli non erano nelle migliori condizioni di salute. L'uscita, a causa di un incidente, della Valli, fortissima in difesa, ha condizionato la squadra che ha dovuto fare a meno di lei per tutta la fine del 1.o tempo. Ottima oggi la Gembrini, dopo un inizio di campionato non completamente in forma. L'Antoniana ha giocato la sua partita dimostrando la validità della posizione in classifica e delle sue aspirazioni per la serie A.

SERIE «B»

Monti Confezioni - C.M.M. 69-55

MONTI: Bardessono 19, Teruzzi 2, Nava 7, Cani 12, Talamona 17, Barbieri 3, Perego 9, Carozzi, Lamparelli, Fanfoni. C.M.M.: Vici, Angelomè 16, Bibalo 2, Riccardi, Ginanneschi 20, Cragnolin 12, Mattia 2, Riccardi, Scocciai. ARBITRI. Trebacchetti e Rindano di Bologna. NOTE: tiri liberi Monti 13 su 18, C.M.M. 9 su 18.

Milano, 9

Incontro abbastanza piacevole con fasi di gioco a tratti tecnicamente apprezzabile. Le due squadre si sono incontrate contrapponendosi una zona adeguata molto mobile. Le ragazze triestine sono partite subito bene, conducendo sempre in testa per la prima parte dell'incontro (anche se solo di due punti), e facendosi superare proprio allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa il punteggio era ancora alternante, anche se questa volta a vantaggio della Monti, fino al 10', quando si scatenava la Bardessono, con una serie di piazzati, portando le milanesi a 47-40, e per le «mule» non c'è stato più niente da fare. Pur sconfitte le ragazze triestine hanno disputato con impegno e determinazione un'onesta partita. Una nota particolare per Angelomè, precisa nel tiro e nell'impostazione. Con lei vanno elogiate la Ginanneschi, perfette alcune sue conclusioni, e la Cragnolin per l'impegno profuso durante tutta la gara. Della Monti si può solo dire che ha disputato una delle sue più belle partite.

SERIE D

Hannibal - Cianocolori 81-65

HANNIBAL: Bonavia 18, Cesca, Gregori 12, Meneghel 28, Micoli Paolo 6, Micoli Pietro, Nicoli, Russi 7, Papais, Rozbowsky 10. CIANOCOLORI: Giacca 2, D'Angieri 4, Rigo 14, Clemente, Fortunati 20, Cuccari 8, Turini 5, Valli, Apostoli, Pellegrini 12. ARBITRI: Vernizzi di Rovigo e Balzi di Metre.

Monfalcone, 9

Dopo un inizio favorevole, l'Hannibal è stata raggiunta e superata dai triestini al 12' ed è andata al riposo in svantaggio di un punto. Non aveva giocato molto bene: passaggi sbagliati e difficoltà per il tiro a canestro. Migliore la Cianocolori che però non andava spesso al tiro. Sotto la spinta dell'orgoglio i monfalconesi hanno disputato un buon secondo tempo e al 3' si sganciavano dall'avversario per prendere il largo e non farsi raggiungere, tenendo anzi ben salde in mano le redini del gioco.

Mafaldo Cechet

Serie C maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adr. - Lib. Rimini	80-58
*Delfino - Italcantieri	61-58
*Imola - R. Marchi	70-58
Italsider - *L. Osimo	48-41
*Die N'Ai - Zingalt	58-57
*San Donà - Loreto	76-61

LA CLASSIFICA

Lloyd Adr.	10	9	1	681	583	18
Lib. Rimini	10	9	1	604	547	18
Italsider	10	7	3	593	550	14
V. Imola	10	6	4	607	569	12
Delfino	10	5	5	593	548	10
Die N'Ai	10	5	5	546	567	10
L. Osimo	10	4	6	568	599	8
R. Marchi	10	4	6	571	621	8
Italcantieri	10	4	6	617	654	8
San Donà	10	4	6	672	653	8
Zingalt	10	3	7	582	636	6
Loreto	10	0	10	528	635	0

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Italsider - Die N'Ai
Loreto - L. Osimo
Zingalt - San Donà
Lib. Rimini - Delfino
R. Marchi - Lloyd Adriatico
Italcantieri - Imola

SERIE C MASCHILE

Imola - Marchi Pord. 70-58

IMOLA: Flutti 2, Novi 19, Folli 7, Nanetti 11, Guadagnino, Morsiani 10, Accorsi, Ravaglia 4, Gardelli 3, Degli Esposti 14. MARCHI PORDENONE: Zovi 6, Maset 7, Gregoris 1, Moro 12, Battistell 15, Turco, Brunet, Voselli 17, Bomben, Zanardo. ARBITRI: Martinello di Pisa e Bertolini di Grosseto. NOTE: t.l. Imola 20 su 37, Marchi 10 su 26. Usciti 5 f. Battistell al 12', Bomben e Degli Esposti al 18', Vaselli e Maset al 20' della ripresa.

GLI OSPITI ESPUGNANO IL CAMPO DELLA LENCO

SUCCESSO LEGITTIMO

Italsider-Lenco Osimo 48-41 (21-15)

ITALSIDER: Hrovatin 2, Mocenigo 6, Quarantotto 10, Palombita 6, Dalla Costa 12, Marzi, Tonelli 4, Castronovo 5, Porcelli 3, Furlan. LENCO OSIMO: Leda 6, Bambozzi 14, Gonnelli, Fiorenzi, Pierpaoli 4, Bicci 7, Giorgi 10, Piazzini, Pesaro, Mengoni. ARBITRI: Merciaro e Pirolo di Chieti. NOTE: tiri liberi realizzati: Lenco Osimo 7 sus 22, Italsider 14 su 26. Usciti per cinque falli: Bicci, Bambozzi, Porcelli.

Osimo, 9

L'Italsider ha espugnato il campo della Lenco. I triestini hanno... immediatamente svelata le loro intenzioni di vittoria. Sono passati in vantaggio dopo pochi secondi e vi sono rimasti fino al termine, nonostante l'impegno dei locali. Nei precedenti incontri casalinghi la Lenco aveva sempre concluso il primo tempo in svantaggio, risultando però vincitrice al termine dell'incontro. Questa volta però i triestini non si sono fatti superare negli ultimi decisivi minuti, concludendo con ben sette punti di scarto.

L'Italsider ha costruito la sua vittoria basandosi in particolare sulla praticità e la velocità e soprattutto sbagliando poco. I padroni di casa si sono dimostrati incerti e assolutamente privi di brio. L'avvio è stato alquanto fiacco. Gli ospiti sono subito passati decisamente al comando (10-4 al 6') e hanno concluso il primo tempo in vantaggio per 21-15, grazie soprattutto a Dalla Costa, autore di undici punti. Nelle file della Lenco grigiore generale con qualche raro spunto di Bicci.

Nelle prime fasi della ripresa l'Italsider ha addirittura aumentato il proprio margine, conducendo per 31-21 dopo sei minuti. Incitata dal solito numeroso e rumoroso pubblico, la Lenco è riuscita a farsi sotto raggiungendo la parità (40-40) a poco più di tre minuti dal termine. Ma dopo le uscite dal campo di Bicci e Bambozzi, i principali artefici della rimonta, per raggiunto limite di falli, i locali sono crollati e tutto è stato facile per l'Italsider.

P. S.

A PESARO I MONFALCONESI HANNO DATO BATTAGLIA

SFIORATO IL COLPACCIO

Pesaro-Italcantieri 61-58 (36-29)

DELFINO: Ercolessi 2, Bardi, Poderi 21, Franchi 21, Mainieri 6, Ferri 7, Marinucci, Cecchini, Sarti 4, Pieri. ITALCANTIERI: Ponton 8, Visintin 10, Soranzo 17, Bramuzzo 10, Quargnal 2, Cei 4, Fabbro 7. ARBITRI: Galli e Turra di Torino. NOTE: tiri liberi realizzati: Delfino 9 su 18, Italcantieri 16 su 24. Usciti per cinque falli: Ercolessi, Poderi, Soranzo Visintin e Fabbro.

Pesaro, 9

L'Italcantieri ha sfiorato il colpo grosso. Fino all'ultimo ha fatto stringere i denti alla Delfino e il risultato finale gli è stato contrario per soli tre punti (58-61); peccato, perché la generosità dei ragazzi monfalconesi avrebbe meritato molto di più. Assenti fra i locali Mariani e Serafini, infortunatisi a Trieste, la Delfino si schiera con Sarti, Franchi, Mainieri, Ferri e Poderi, mentre gli ospiti iniziano con Soranzo, Bramuzzo, Quargnal, Visintin e Fabbro.

Il gioco è piuttosto scialbo, ravvivato da qualche buon contropiede dei rossi locali, i quali al 9' vanno in vantaggio (17-14), ma in seguito si disuniscono e ne approfittano gli ospiti per acquisire un certo margine di vantaggio (21-24) al 15'. Dal 17' si scuotono i pesaresi e ottime combinazioni fra Poderi e Franchi vanno a conclusione, sicché il primo tempo termina con la Delfino in vantaggio per 36-29.

La ripresa è caratterizzata da una esasperante imprecisione in fase di attacco dei locali: ne approfittano gli ospiti nei piazzati per portarsi in parità (39-39) al 1' e poi soprattutto per merito di Mainieri, il gioco dei pesaresi si vivacizza, mentre Franchi ritrova il tiro da media distanza (45-39) al 9'.

Gli ospiti si dimostrano irriducibili e raggiungono ancora gli avversari, prima al 13' (47-47), poi al 25' (51-51), tenendo in sospeso il risultato fino alle ultime battute. A 40" dal termine, infatti, la Delfino conduce per due soli punti (59-57) ma Franchi realizza ancora, e a nulla approda il disperato tentativo finale dei generosi ospiti.

La Bor si aggiudica il festival di minibasket

La prima edizione del «Festival Bor del minibasket» è stata vinta dalla società organizzatrice che ha totalizzato il maggior punteggio complessivo per somma delle tre classifiche particolari. Con una massiccia partecipazione nell'«ex tempore» di pittura e nel componimento scritto la Bor ha vinto largamente le prove artistico-culturali conseguendo un vantaggio determinante agli effetti del risultato finale. L'Inter 1904 ha trionfato nel torneo di basket per merito — tra l'altro — di un eccezionale «minicestista» di sicuro avvenire: il piccolo Prodan che ha vinto la coppa consegnata al miglior giocatore del torneo e la medaglia del miglior realizzatore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DACCA PREPARA IL TRIONFO PER RAHMAN CHE RITORNA

Dacca, 9

Lo sceicco Mujibur Rahman, Presidente del «Bangla Desh», sta viaggiando a bordo di un aereo speciale della RAF per rientrare in patria, dopo la prigionia nel Pakistan occidentale. Rahman è atteso all'aeroporto di Dacca per domani, ma è possibile che il suo arrivo sia ritardato da alcune circostanze. A Dacca, comunque, la popolazione (che è in festa da quando il Presidente pakistano Bhutto ha annunciato la liberazione dello sceicco) si appresta a tributare un'accoglienza trionfale a colui che è considerato il padre spirituale del «Bangla Desh».

Rahman è ripartito stamane da Londra, dopo l'inattesa visita di 24 ore nella capitale britannica che ha fatto seguito alla sua liberazione: nel suo viaggio di ritorno (dopo una breve sosta, già effettuata, a Cipro) egli si fermerà a Nuova Delhi e a Calcutta, dove pronuncerà alcuni discorsi. L'arrivo di Rahman a Dacca è previsto per domani sera o per martedì; nella capitale del «Bangla Desh», secondo le ultime notizie, proseguono i lavori per addobbare degnamente la città in onore del rientro in patria dello sceicco. *(Ansa - Reuter)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Rahman (secondo da sinistra) sorridente durante una pausa dei colloqui londinesi

SANGUINOSO ATTENTATO NELLO STADIO DI QUI NHON

BOMBA TRA LA FOLLA NEL VIETNAM: 12 MORTI

Più di 170 i feriti - Studenti la maggior parte delle vittime causate dallo scoppio del micidiale ordigno a frammentazione

Saigon, 9

Sanguinoso attentato nel Sud Vietnam: un ignoto terrorista ha scagliato una bomba «a frammentazione» tra la folla che gremiva lo stadio di Qui Nhon (sulla costa, a oltre 500 chilometri dalla capitale Saigon), uccidendo dodici persone e ferendone oltre 170: tra i feriti, il vicecapo della provincia, il vicesindaco della città e il capo provinciale del «servizio della gioventù». E' rimasto invece illeso, a quanto pare, il capo della provincia di Binh Dinh, che stava rivolgendo la parola alla folla quando l'attentato è avvenuto. Le vittime sono in maggioranza studenti: infatti, una considerevole folla di giovani si era recata allo stadio, per qualche ora di «trattenimento e ricreazione».

L'attentato è uno dei più cruenti avvenuti nel Vietnam del Sud da quando è in atto la guerra; il suo responsabile, datosi alla fuga nel «bailamme» provocato dallo scoppio, non è stato identificato. Altri tragici atti terroristici erano avvenuti recentemente nel Vietnam: giovedì scorso, nella provincia di Hau Nghia, un terrorista aveva scagliato una bomba a mano in un caffè, uccidendo un civile e un soldato, e ferendo altre 17 persone. Per trovare un bilancio più sanguinoso di quello odierno, comunque, bisogna riandare al settembre scorso, quando una bomba uccise 15 persone e ne ferì una trentina, in un ritrovo notturno di Saigon (in quel caso, però, si parlò di un attentato connesso a un «giro» di estorsione nella capitale).

A Qui Nhon, un portavoce del comando americano ha affermato, oggi, che la bomba scagliata fra la gente in festa nello stadio di Qui Nhon (a mezza via fra Saigon e la grande base alleata di Danang) era del tipo «M-26», una arma americana «anti-uomo», a forma di uovo e del peso di circa 950 grammi. L'involucro di lamiera si spezza alla deflagrazione, e il raggio di efficacia delle schegge è di circa quindici metri; una persona addestrata può lanciare la bomba a quaranta metri di distanza.

Per quanto riguarda la guerra sui vari fronti, è intanto da segnalare che — secondo informazioni in circolazione a Saigon — il comando sudvietnamita ha deciso di lanciare una controffensiva, consistente in una serie di «colpi di spillo», contro le basi nemiche situate in territorio laotiano e cambogiano, presso la frontiera vietnamita. L'attuazione del piano, noto come «operazione Bac Binh Vuong», è stata affidata alle forze della 2.a Regione militare, comandate dal generale Ngo Dzu, su un arco di 150 chilometri, a partire dalla regione delle tre frontiere. *(Ansa - Upi)*

I RUSSI PREPARANO un «TU» di nuovo tipo

Washington, 9

La rivista specializzata americana «Aviation Week» scrive, nel suo ultimo numero, che i russi stanno preparando una nuova versione del loro aereo da trasporto supersonico «Tupolev 144», versione chiamata «prototipo di produzione».

Questo nuovo «TU-144» avrà 60 posti in più rispetto al prototipo presentato l'anno scorso al salone di Le Bourget, cioè 180 posti invece di 120. Avrà un equipaggio di quattro uomini, e la prima classe sarà eliminata; esso avrà anche notevoli modifiche tecniche. *(Ansa - Afp)*

RUBATA UNA CASSETTA piena di monete d'oro

Mulhouse, 9

Una cassetta contenente 520 monete d'oro messicane, per un valore di 75 mila franchi francesi (circa 10 milioni di lire), è stata rubata oggi nella sezione svizzera dell'aeroporto internazionale di Mulhouse Basilea: lo ha annunciato la polizia francese, precisando che la cassetta veniva inviata da una banca svizzera a una banca della Germania Ovest, a Colonia. *(Ansa - Upi)*

CONFERMA DEL MINISTRO BENGALESE AZAD

Ondata di processi preannunciata nel Bangla

Finiranno in tribunale tutti i «collaborazionisti» Escluse invece persecuzioni contro le minoranze

Nuova Delhi, 9

Il governo del «Bangla Desh» è deciso a processare tutti coloro che hanno commesso crimini contro il popolo bengalese o hanno «collaborato» con lo esercito pakistano: lo ha dichiarato oggi, a Nuova Delhi, il ministro degli esteri del «Bangla Desh», Abdus Samad Azad, nel corso di una conferenza stampa organizzata a conclusione del suo quarto e ultimo giorno di visita in India. Azad ha precisato che i «Bihari» e i «Punjabi» residenti nel «Bangla Desh» non verranno perseguitati, e che nel nuovo stato non vi sarà alcuna discriminazione basata sulla razza o sulla religione; egli ha anche detto che il 90 per cento delle persone finora arrestate nel «Bangla» sono bengalesi.

Abdus Samad Azad, d'altro canto, ha affermato che il suo governo darà la priorità al rimpatrio e alla reintegrazione in patria dei profughi riparati in India; egli ha ammesso che la carestia minaccia alcune regioni del suo paese, in seguito all'occupazione pakistana, ma ha precisato in proposito che vari paesi hanno già fornito riso al «Bangla Desh». Per quel che concerne l'offerta americana di partecipare alla ricostruzione economica del paese, Azad ha indicato che il suo governo studierà il problema dal momento che, ha detto, «si può esitare davanti a un bicchiere d'acqua solo se esso contiene un veleno».

Oggi, intanto, i governi dell'India e del «Bangla Desh» hanno dichiarato ufficialmente che «soltanto coloro i quali desiderano introdurre un elemento di instabilità nella regione e mettere in pericolo la pace mondiale» insisteranno nell'ignorare la realtà del «Bangla»: in un comunicato congiunto pubblicato al termine della visita a Nuova Delhi della delegazione guidata da Azad, i due governi affermano di sperare che «il fatto che la sovrana e indipendente repubblica del «Bangla Desh» sia stata fondata verrà ben presto riconosciuto dalla comunità internazionale», e aggiungono che «qualsiasi tentativo di riportare indietro l'orologio della storia verrà sventato».

Il comunicato pone quindi in risalto l'apprezzamento delle due parti per «la positiva risposta alla realtà della situazione nel "Bangla Desh" data dai governi e dai popoli del Bhutan, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Germania orientale, dell'Ungheria, della Mongolia, della Polonia e dell'Unione Sovietica». Il comunicato afferma, inoltre, che Nuova Delhi e Dacca «hanno anche preso nota con favore del ruolo avuto dalla Francia e dal Regno Unito a questo proposito».

Il documento indica, inoltre, che Azad ha ripetuto che il suo governo è deciso a seguire una politica di non-allineamento e ad aderire alla carta delle Nazioni Unite; l'India, dal canto suo, ha assicurato che darà tutto il suo aiuto per far entrare il «Bangla Desh» all'ONU. Il comunicato congiunto sottolinea, poi, che le relazioni fra India e «Bangla Desh» sono basate sul rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale e sulla non-ingerenza nei reciproci affari, e aggiunge che le truppe indiane di stanza nel nuovo stato verranno ritirate «nel momento in cui il governo della repubblica popolare del "Bangla Desh" lo vorrà».

Il governo indiano, prosegue il comunicato congiunto, ha manifestato la propria soddisfazione nel vedere che l'amministrazione del governo del "Bangla" si è stabilmente insediata nel paese, che i profughi hanno cominciato a rientrare in patria e che il governo stesso sta attualmente lavorando «al gigantesco compito della ricostruzione del paese». Nuova Delhi, infine, ha assicurato che l'India farà tutto il possibile per rifornire il «Bangla» dei generi di prima necessità, e ha accettato di adottare provvedimenti miranti a ristabilire le comunicazioni e i rapporti commerciali fra i due paesi. *(Ansa)*

TRASFERTA DELL'ONU IN AFRICA?

New York, 9

Il consiglio di sicurezza dell'ONU potrebbe riunirsi in Africa, alla fine di gennaio o all'inizio di febbraio: dopo una serie di consultazioni, il presidente del consiglio di sicurezza per il mese di gennaio, Abby Farah, ha ottenuto l'accordo di principio dei 15 membri per un loro spostamento in Africa. Vari paesi africani (fra cui il Senegal, la Guinea, l'Etiopia, lo Zambia) hanno già invitato ufficialmente o ufficiosamente il consiglio a riunirsi nelle loro capitali: l'«Organizzazione per l'unità africana» (OUA) era stata la prima a suggerire un viaggio del consiglio in Africa, e questo suggerimento è stato poi approvato dall'ultima assemblea generale.

L'articolo 28 della Carta dell'ONU autorizza il consiglio a riunirsi in luoghi diversi dalla sede dell'ONU, se esso ritiene che ciò possa facilitare i suoi compiti: finora si è sempre riunito a New York, salvo in due occasioni, nel 1948 e nel 1951, quando si riunì a Parigi per discutere, rispettivamente, la questione di Berlino e il conflitto indo-pakistano. *(Ansa - Afp)*

«RIVELAZIONI» SOVIETICHE SU UNA PRESUNTA COLLUSIONE

Guerriglia in India (attizzata da Cina e S.U.?)

Secondo Mosca, Pechino e la C.I.A. collaborano all'addestramento dell'«esercito Naga», attivo anche nel territorio del Bangla Desh

Mosca, 9

Cinesi e americani hanno preparato un esercito di guerriglia, con un nucleo di 150 uomini, per operazioni nelle regioni nord-orientali dell'India e nel Pakistan orientale, secondo le «rivelazioni» del corrispondente della «Pravda» da Dacca. Le accuse di «santa alleanza» tra Cina e USA vengono intensificate dall'URSS, e la «Pravda» oggi sembra calcare la mano, scrivendo — in un articolo di analisi sulla serie di incontri al vertice del Presidente Nixon — che gli Stati Uniti, per compensare la perdita di controllo sugli alleati, cercano riparo appoggiandosi alla Cina.

In occasione degli incontri al vertice con i leader alleati, da Pompidou a Sato, «in vari casi Washington non è riuscita — afferma la «Pravda» — a imporre la sua volontà ai partners». Per questo «gli Stati Uniti cercano di rafforzare le loro posizioni unendo le loro forze a quelle di Pechino»; dal canto loro, i dirigenti cinesi, «perseguendo una politica egemonica, di ostilità verso i paesi socialisti e di tradimento della causa del movimento di liberazione nazionale, rispondono positivamente a Washington».

Questa sarebbe la premessa dell'operazione guerriglia «Cina-USA contro gli indiani e in funzione anti-sovietica, di cui parla la «Pravda»: da quando Ciu En-lai, nella dichiarazione alla delegazione sudanese in visita a Pechino, alluse a una lunga, estenuante lotta che sarebbe continuata anche dopo la vittoria dell'India sul Pakistan, la stampa sovietica evoca spesso il motivo della guerriglia cinese, come un incubo. Ieri, ad esempio, la «Komsomolskaia Pravda» accusava i cinesi di voler «riaccendere le fiamme» di un conflitto che si sta spegnendo.

La «Pravda» racconta dunque oggi dell'«esercito Naga», che «ha vigorosamente condotto attività sovversive nelle regioni nord-orientali dell'India, negli ultimi anni»; quattro suoi capi sono stati catturati — continua la «Pravda» — il 22 dicembre scorso, nel territorio del «Bangla Desh». All'inizio, queste formazioni venivano «istigate dalla „CIA" degli Stati Uniti».

«Gli „americani tranquilli" — continua l'organo del PCUS — trasportavano in aereo armi in remote regioni, con rifornimenti alimentari e istruzioni per le unità dello „esercito Naga"».

Comincia a questo punto il ruolo dei cinesi, «istruttori sul campo» (dopo la presunta fornitura di armi da parte degli agenti della CIA): il generale Thinuselie — uno dei quattro capi catturati in dicembre — ha raccontato che, un distaccamento di 150 uomini (a quel che si capisce, il principale ma non l'unico dell'«esercito Naga»), sconfinò in Cina nel 1966, dove «i suoi uomini ricevettero per qualche tempo addestramento militare, sotto la supervisione di istruttori cinesi». Anche altri distaccamenti dell'«esercito Naga», continua la «Pravda», «avevano ricevuto addestramento nel territorio cinese», ma Thinuselie e i suoi uomini hanno fatto una fine simile a quella di Che Guevara: cominciarono le operazioni in India ma, «non riuscendo a ottenere appoggio dalla popolazione, i ribelli dovettero alla fine cercar nascondiglio nelle giungle e, infine, rifugiarsi nel vicino Pakistan orientale per raggrupparsi». *(Ansa)*

HOWARD HUGHES ROMPE IL SILENZIO CHE DURAVA DA ANNI

Confessione per telefono del «miliardario barbone»

Per due ore ha conversato dalle Bahamas con un gruppo di giornalisti riuniti a Los Angeles, smentendo di avere scritto una autobiografia



Il super - miliardario Howard Hughes, in una foto d'archivio: da parecchi anni nessuno è riuscito più a fotografare il nababbo americano

Los Angeles, 9

Howard Hughes, definito il miliardario più enigmatico del mondo, ha tenuto venerdì sera (ma lo si è saputo soltanto oggi) una conferenza stampa, per telefono, con un gruppo di giornalisti riuniti per la occasione in un albergo di Los Angeles: lo scopo principale di questa conferenza stampa inusitata, durata due ore e nel corso della quale Hughes ha parlato per telefono dalle Bahamas, aveva soprattutto lo scopo di smentire che il miliardario sia l'autore di un'autobiografia la cui pubblicazione da parte del settimanale «Life» e della casa editrice McGraw Hill è prevista per il prossimo marzo.

Da due anni Hughes, come è noto, vive praticamente da recluso, in un grande albergo di Nassau, nelle Bahamas: considerato forse il più ricco uomo del mondo, egli è anche il più inavvicinabile. Da anni nessuno lo ha più veduto in pubblico, e non esiste una sua fotografia recente. Il libro «autobiografia di Howard Hughes» (secondo «Life» e la casa editrice McGraw Hill) è stato dettato dallo stesso Hughes a uno scrittore, Clifford Irving.

Parlando per telefono con i giornalisti, Hughes ha smentito l'autenticità del libro; egli ha poi detto di essersi lasciato crescere una barba «alla Van Dyck», e ha confessato che non si è più tagliato le unghie e che non può più firmare un assegno, tanto esse sono cresciute. Tutti i giornalisti invitati alla conferenza stampa conoscevano Hughes prima che questi scomparisse dalla vita pubblica, negli anni dopo il 1950, e hanno detto di essere convinti di aver parlato proprio con lui.

Questa sera, tuttavia, «Life» e la casa editrice McGraw Hill hanno ribadito di essere certe dell'autenticità del libro, riaffermando che intendono procedere alla sua pubblicazione. La casa editrice, tra l'altro, ha fatto sapere di avere una lettera manoscritta di Hughes, che concede alla casa editrice il diritto di annunciare la pubblicazione del libro non appena sarà stato ultimato il pagamento delle somme dovute per il manoscritto. *(Ansa - Reuter - Afp - Upi)*

«PULIZIA» NELL'ATTESA DELLA VISITA DEL PRESIDENTE NIXON

Via le scritte anti-USA a Pechino

Budapest, 9

In un'intervista alla televisione ungherese, il corrispondente a Pechino dell'agenzia ungherese «MTI», Dene Baracs, ha affermato oggi che «intere brigate sono al lavoro per togliere le scritte antiamericane dai muri degli edifici, nei luoghi che potrebbero essere visitati dagli americani», durante la prossima visita in Cina del Presidente Nixon.

Baracs, attualmente in vacanza a Budapest, ha affermato che il cinese medio sa poco della visita di Nixon, il mese prossimo; i giornali pubblicano le notizie al riguardo nelle ultime pagine, e il popolo cinese «non è consapevole del grande significato della visita di Nixon». Egli ha poi aggiunto che i recenti avvenimenti politici in Cina (come l'esautoramento del ministro della difesa Lin Piao) non avranno alcun effetto sulla politica estera di Pechino. *(Ansa - Upi)*

UFFICIALE RUSSO ripara in Israele?

Parigi, 9

Il settimanale francese «L'Express» riferisce oggi che un ufficiale sovietico, che occupava un posto importante in seno ai consiglieri russi in Egitto, è riparato in Israele: senza fornire fonti per la sua informazione, il settimanale precisa che l'ufficiale ha lasciato il suo aereo durante uno scalo all'aeroporto di Vienna, lo scorso ottobre, mentre era in volo dal Cairo a Mosca.

«L'Express» afferma di aver appreso, nonostante la segretezza ufficiale, che l'ufficiale (di cui non viene fatto il nome) avrebbe fornito agli israeliani informazioni su una nuova base aerea russa ad Assuan, e che piloti russi, da questa base, compirebbero voli a bordo di bombardieri «TU-6», recentemente giunti in Egitto. *(Ansa Reuter)*

Duecento guerriglieri all'attacco in Colombia

Bogotà, 9

All'alba di ieri, circa duecento guerriglieri colombiani — fra i quali sembra vi fossero due preti — hanno attaccato un posto di polizia a San Pablo, a 500 chilometri da Bogotà e, dopo una violenta sparatoria (nella quale un agente è morto ed altri quattro sono rimasti feriti), sono fuggiti con vari automezzi, armi, rifornimenti, quattro ostaggi e una grossa somma di denaro.

All'inseguimento dei guerriglieri, appartenenti all'«esercito di liberazione nazionale» (di sinistra), si sono lanciati reparti militari appoggiati da elicotteri: funzionari responsabili hanno detto che, successivamente, i soldati avevano recuperato i quattro ostaggi, ma non hanno precisato se il gruppo di guerriglieri sia stato «agganciato». *(Ansa - Reuter)*

La psicosi della bomba si diffonde a Vienna

Vienna, 9

Una «psicosi della bomba» va diffondendosi tra la popolazione viennese, dopo l'attentato dinamitardo della notte del 6 gennaio contro una filiale della «Laenderbank» nel 6.o distretto e il fallito attentato dell'altro ieri contro una filiale della Cassa di risparmio postale pure nel 6.o distretto.

Oggi la polizia è stata messa in allarme tre volte, da persone che avevano creduto di scorgere bombe; ma si trattava di falsi allarmi: nel primo caso aveva fatto impressione una borsetta dalla quale proveniva un «misterioso ticchettio»; in un altro caso, una valigia abbandonata (trovata vuota); nel terzo caso, una cassetta per il deposito di bagagli che conteneva soltanto dei cibi. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 8 gennaio si è spento

Marino de Szombathely

Ne danno l'annuncio il figlio GABRIO, la nuora LICIA, la nipote MARINA, i cugini PAOLA BOCCASINI e VITTORIO TRANQUILLI, la affezionata MARINETTA KROHNJE unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto:
- ADELINA DANNECKER
- GIORGIO e SILVANA FERRUCCI
- GIANNI e MARIA FLAVIA LUCIANI
- WALTER e NIDIA LEVITUS
- LILIANA POLIAGHI
- VITTORIO e MARISA SCHIFFLIN
- ALDO e ANNALAURA VENTURINI
- MARIO e LIDIA FRANCESCUTTI
- BRUNO e NIVES GALLICO
- MARIO e BENEDETTA VEROZZI

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del

PROF

Marino de Szombathely

già docente nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

Trieste, 9 gennaio 1972

I PROFESSORI, gli ASSISTENTI, gli STUDENTI e il PERSONALE della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Marino de Szombathely

ricordando con profondo rimpianto la Sua nobile figura di maestro e di studioso.

Il PRESIDE, i PROFESSORI e il PERSONALE non insegnante del Liceo - Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, colpiti dalla scomparsa del valentissimo collega

PROF.

Marino de Szombathely

già insegnante, per molti lustri, di lettere italiane e latine nel Liceo ch'Egli amò profondamente e di cui fu vanto e decoro, si uniscono concordi al lutto della famiglia.

Partecipa al lutto GUIDO NOBILE.

La SOCIETA' di MINERVA partecipa con immenso dolore la scomparsa del suo benemerito Vice Presidente e direttore della rivista sociale «Archeografo Triestino»

Marino de Szombathely

che onorò Trieste con il lume del suo sapere, con i profondi studi, con l'opera e con l'esempio.

La LEGA NAZIONALE partecipa con profondo dolore la morte del suo Presidente emerito

Marino de Szombathely

che dedicò al sodalizio cuore e intelletto.

La SOCIETA' ISTRIANA di ARCHEOLOGIA e STORIA PATRIA annuncia con dolore la grave perdita di

Marino de Szombathely

suo benemerito Vice Presidente e animatore.

Prendono parte al lutto:
- BRUNA e FERDINANDO FORLATI
- CESARE PAGNINI
- GIUSTO BORRI
- SERGIO CELLA
- GIUSEPPE CUSCITO
- FIORELLO DE FAROLFI
- CATERINA e CARLO DE FRANCESCHI
- LIA e MARIO MIRABELLA ROBERTI

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profonda tristezza la perdita dell'illustre Socio onorario

PROF.

Marino de Szombathely

Partecipano commossi al lutto dei familiari
- ELSA ed EGON de FELSZEGI
- ALBERTA LUGHI.

Partecipa al lutto la famiglia MARTONE.

Si associano al lutto: ANTONIO e VALNEA NUCIARI.

Prendono parte al lutto MARY e MARCELLO TREVISINI e figli.

I docenti, gli assistenti, il personale e gli studenti dell'ISTITUTO di STORIA dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del chiarissimo professore

Marino de Szombathely

che per lunghi anni svolse la sua apprezzata opera di insegnante nell'Istituto.

La SOPRINTENDENZA ai MONUMENTI di Trieste si associa al lutto per la scomparsa dell'esimio

PROF.

Marino de Szombathely

suo apprezzatissimo Ispettore onorario.

I dirigenti e i soci dell'UNIONE ITALIANA CIECHI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Marino de Szombathely

che fu per oltre 40 anni affezionato collaboratore.

Si associano al lutto:
- MIRELLA e ALFONSO RAGONE
- TINA e GIULIANO GORTAN

†

L'8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari lo

AIUTANTE DI BATTAGLIA

Amilcare Canzi

Invalido di guerra
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, i figli REMO e AULO, le sorelle, il fratello, le nuore MARIA e MIETTA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia dott. PAOLO BERTOLI.

La Federazione Prov. del «NASTRO AZZURRO» e la Sezione Prov. «CAVALIERI DI VITTORIO VENETO» si associano al lutto per la scomparsa del Consigliere Aiutante di Battaglia

CAV.

Amilcare Canzi

†

Il giorno 8 gennaio si è spenta serenamente

Ortensia Vettach ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO con la moglie LILIANA e il figlio ROBERTO; la figlia LIVIA con il marito ROMANO TELLINI e la figlia ANTONELLA; i fratelli, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie: VETTA, BORDON, GOTTI, BOMBEN, TREVISAN, COLANGELO, DE MARCHI, e DE MARCO.

Partecipano al lutto i dipendenti della Ditta «LABOR».

†

Addì 8 gennaio è mancato l'adorato marito

Lodovico Narobe

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, le sorelle LIDIA e REGINA, il fratello FRANCESCO, i nipoti tutti, le cognate ROSINA e IDA e le congiunte famiglie ANGI e SAULI.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14 di domani 11 gennaio 1972.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia ZIBERNA.

†

Ieri 9 corr. si è spenta la nostra cara

Giuseppina Turaccio nata Ajello

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli ANNAMARIA col marito DUILIO DEVESCOVI - PAOLO con la moglie ANNAMARIA POLONIO, i nipoti GABRIELLA con il marito GUIDO BRESSAN, CARLO e MASSIMO, il fratello LUIGI, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto:
- Famiglie DEVESCOVI e DAMINI
- ANITA e GABRIELLA BRESSAN

LAURA GIORGINI si unisce commossa al dolore del comm. Turaccio, di Anna e Paolo, a loro legata da filiale e fraterno affetto.

Partecipano al lutto: FERRUCCIO, RINO, RENATA e LUISELLA RUBINI.

Partecipano al lutto:
- ADA ed ENRICO STIBIEL
- LILIANA e CICCI CANOVA

Prendono parte al lutto gli amici: LILIANA, BRUNO, DANIELE GODINI.

Partecipano al lutto le famiglie SCANO, MODESTI, COSTA.

†

Il

DOTT.

Riccardo Chiaradia De Re

si è spento l'8 corrente lasciando nel dolore la moglie ed il figlio.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore di Trieste direttamente per Caneva (Pordenone).

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 9 gennaio è deceduto il

RAG.

Antonio Farese

di anni 39

Ne danno il triste annuncio la suocera ADELE BANCHERI e il cognato prof. SALVATORE BANCHERI.

Udine, 10 gennaio 1972.

Nell'VIII anniversario della morte della nostra cara mamma

Amelia Bianchet

La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero.

Fam. BIANCHET - RENCO

Il prof. MICHELE DI CAMPO DIRETTORE DELL'ISTITUTO RADIONAUTICO SCUOLA PER UFFICIALI MARCONISTI ricorda il grande maestro

PROF.

Ferruccio Capitanio

Ricorre oggi il settimo triste anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile papà

Vladimiro Bertotti

Le figlie Lo ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

MASSIMO stipendio, stabile con dormire, capace tutti lavori domestici, cerca famiglia signorile, tre adulti con già aiuto fisso, telefonare al 31958. 319 B

CAPACE referenziata prestaservizi cercasi escluso cucina famiglia adulti. Telefonare n. 65915. 56718 B ●

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

CERCASI stabile o prestaservizi, referenziata, ottimo stipendio, telefonare 35818. 31476 B

CERCASI donna referenziata sana dalle ore 17 alle 8 mattino offresi stanza nuova massimo confort trattare telefonare lunedì 29129. 40135 B ●

CERCASI cameriera tutto fare referenziata ore da accordarsi eventualmente anche dormire. Telefono 37627. 20144 B ●

CERCASI ragazza stabile anche primo servizio. Telef. 753945. 40175 B ●

PICCOLA famiglia professionista cerca brava volonterosa ragazza governo casa. Mensile 40.000 assicurazione trattamento familiare. Telef. 26186 Bassano Grappa. 5148 B

PRESTASERVIZI capace, ore mattino, cerca prontamente famiglia distinta. Telefonare lunedì 794071. 55149 B ●

PRESTASERVIZI referenziata due volte settimana 9-12 cercasi Urbani Pascoli 44. 31638 B ●

PRESTASERVIZI capace con referenze, cerca famiglia distinta, ore mattino. Presentarsi, via Crispi, 32/a, autosalone. 40201 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

AD albergo I II cat. offresi portiere ricevimento giorno notte Trieste Riviera. Cassetta 40031 C, SPI. ●

ASSUMO incarichi di fiducia anche cauzionando adempimenti scrupolosi mitissime pretese. Telefono 751897. 31739 C ●

AUTISTA C offresi ore pomeridiane. Telef. 745862. 31698 C

BANCONIERE qualificato cerca occupazione telefonare n. 722187 ore 7, alle 16. 31602 C ●

CAMERIERE giovane, dinamico, volonteroso parla francese, inglese, offresi posto stabile, referenziato. Cassetta 56686 C, SPI.

DIRIGENTE AZIENDA 46.enne coordinatore servizi interni esterni offresi seria azienda fase di ridimensionamento, ampiamento o con problemi analogo carattere (organizzazione, ripartizione lavoro, punti n.orti, collegamento servizi). Ex bancario, lunga effettiva pratica direzionale, predisposto studi problemi economico finanziari, statistici, co vi izio ne addestramento personale, cultura poliedrica alto livello. Referenze primari istituti bancari. Condizioni: proporzionali a dimostrata resa effettiva. OFFRE RICHIEDE MORALITA' RISERVATEZZA ASSOLUTE. Cassetta 56748 C SPI ●

ESPERTA traduttrice offresi tedesco inglese spagnolo, telef. 765703 ore pasti. 56578 C ●

IMPIEGATA 23.enne pratica contabilità e lavori ufficio esperienza pluriennale offresi. Cassetta 31634 C, SPI. ●

LAUREATO pensionato offresi, preferibilmente ufficio legale, notarile, commerciale tecnico. Scrivere cassetta 31598 C, SPI.

PICCOLISSIMA pretesa lavori fiducia necessitando auto propria offresi. Cassetta 56752 C ●

SIGNORA sola media età, libera impegni, offresi stabile lavori leggeri, compagnia, assistenza persona sola, tel. 38164 dalle 11-12. 56694 C

23-ENNE ex disegnatore pubblicità ed arredamento, offresi per eventuale impiego decoroso, tel. 69239. 56598 C

50.ENNE guardia giurata, custodia fabbricati o fabbriche, offresi. Tel. 271476 Zaghet, Muggia. 56664 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato, ripara, pulisce, telefono 794100. 56650 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore lavori accuratissimi, prezzi modici, tel. 754442. 20170 CC ●

A.A.A. PITTORE tappezziere stanze semilavabili 15.000, tappezzate 30.000, telefono 759080. 40061 CC ●

A. AVVOLGIBILI riparansi, cambio cinghie, pitturazioni. Tel. provv. 414612 bar. 40243 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755-868. 55267 CC

A domicilio riparo rubinetti, wc, lavatrici, frigoriferi. Tel. ore pasti 421212. 40245 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci, Rossetti 41/c, telefono 790-497. 31659 CC

FORMICA eseguiamo, rivestiamo sportelli acquai, ripiani, tavoli, ripostigli, telefono n. 744778, Tesa 50. 40063 CC ●

IDRAULICO riparazioni sanitarie, impianti acqua, gas, tel. 764482 ore pasti. 31550 CC

IMPRESA edile artigiana esegue restauri facciate modifiche appartamenti interni esterni. Tel. 729548. 31678 CC ●

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255. 31237 CC

MURATORE piastrellista restauri appartamenti telefonare tutte le ore. Tel. 744582. 40057 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 55261 CC

PELLE liscia, antilopi, tutti i capi, pulisce, smacchia ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 31690 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio lucidatrici rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 55186 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2A rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili 56734 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

STUDIO tecnico esegue progetti e preventivi impianti riscaldamento, pratiche Vigili Fuoco, perizie collaudi prezzi modici massima garanzia, telefonare 765865. 40131 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 40075 CC ●

TRASLOCHI rapidi eseguiamo tutta Italia, garanzia mobili, preventivi gratuiti, telefonare 414244. 79806 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. DONNA mezza età per lavanderia a gettone cercasi solo pomeriggio. Buona retribuzione. Rivolgersi torrefazione Argentina, via Battisti 13. 20038 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5129 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto Milano. 7306 D

AIUTO pasticcere volonteroso domenica riposo cerca pasticceria Stolfa XX Settembre 9. 31763 D ●

AMBOSESSI aiutobanco cerca degustazione OP Oriani 5 festività chiuso. 40025 D ●

APPRENDISTA pratica o mezza lavorante parrucchiera cercasi salone Zacchigna Tarabocchia 3. 56652 D ●

APPRENDISTA o commessa, cercasi profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6. Presentarsi martedì. 40211 D ●

APPRENDISTA impiegata età massima anni 18, orario 7-14. Scrivere cassetta 40185 D, SPI ●.

ASSUMESI pulitrice stabili presentarsi Torricelli 3, ore 10-12 Avian. 40067 D ●

CERCASI parrucchiera lavorante stabile, tel. 796408. 31789 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici. Autoelettronica via Piccardi 48. 20026 D ●

CERCANSI operai e apprendisti tubisti installatori. Telefonare orario ufficio 272721 o 231149. 31562 D

CERCASI apprendista impiegata senza titolo di studio. Lorenzi, via San Lazzaro 17. 56576 D

CERCASI pulitrice, pasticceria Penso, Diaz 11. 40169 D ●

CERCASI lavorante e mezzalavorante parrucchiera salone Romana, via Toti 11, telefono 90774. 20186 D ●

CERCASI meccanico qualificato volonteroso specializzato ramo costruzione macchine alimentari. Scrivere cassetta 56584 D, SPI.

CERCASI apprendista installatore e installatore veramente capace buona retribuzione sabato libero. Tel. 418980. 56724 D ●

CERCASI ragazzo-a orario ufficio domeniche festività libere Bar Veneto, San Francesco 17. 40041 D ●

CINEMATOGRAFIA - fotoromanzi abbisognamo aspiranti attori attrici - Asidarfilm 8/20 - 00153 Roma. 7279 D

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Telefonare 741353.

FATTORINO mezze giornate cerca ditta Bernardi via Mazzini 44. 40045 D ●

FUOCHISTA patentato cerca industria. Cassetta 56700 D SPI. ●

FUOCHISTA patentato II grado generale cercasi per impiego stabile. Rivolgersi Siram, via Cunicoli 4. 56710 D

IMPIEGATA giovane assume serio ufficio. Manoscrivere curriculum vitae dettagliato. Cassetta 20154 D, SPI. ●

IMPIEGATA dattilografa o steno-dattilografa, corrispondente perfetta, lingue tedesco e inglese, cerca importante Società locale per subito. Offerte cassetta 156 D, SPI.

IMPIEGATO concetto 30-40 anni pratico contabilità amministrazione corrispondenza cerca antica ditta offerte manoscritte indicare referenze pretese Cassetta 56760 D, SPI ●

IMPORTANTE società radio manutenzioni impiega personale femminile pulizie uffici. Tel. 35385 ore 10-12. 40141 D ●

INTERNISTA volonterosa cerca Venturi. Passo Goldoni 1.

MAGAZZINO medicinali cerca autista fattorino massimo 30 anni. Pascoli 37. 40179 D ●

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi Valent S. Lazzaro 1. Telefono 31715. 40087 D ●

NOTA Azienda commerciale settore abbigliamento cerca per riorganizzazione quadri propria sede di Trieste, cassiera possibilmente conoscenza anche lavori ufficio e preferibilmente possesso diploma ragioniere. Meglio conoscenza lingua slovena e/o croata. Offresi ottimo trattamento e possibilità ulteriore miglioramento. Offerte cassetta 20176 D, SPI. ●

OPERAIA generica cercasi. Candor, via Torrebianca 35.

OPERAIO meccanico cerca industria Cassetta 56698 D SPI ●

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5146 D

PARRUCCHIERA cercasi ottimo trattamento salone Mariuccia via S. Lazzaro 5. Tel. 764445. 40139 D ●

RAGAZZA apprendista cercasi Central Bar Opicina domenica chiuso. 56702 D ●

SEGRETARIA d'azienda fatturista corrispondenza referenziata seria attiva sabato libero cercasi. Telefonare 37797 ore 17-18. 40077 D ●

SIGNORA media età libera per trattoria bar cercasi. Telefono 411292. 56662 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti - Sarta da uomo cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

SUPERMERCATO cerca operaie confezionatrici oppure apprendiste possibilmente pratiche verdura. Cassetta 55193 D SPI.

VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo. Telefonare 411075. 56660 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI uomo solo stanza salotto bagno telefonare n. 762655. 56668 F ●

ANZIANA affitta stanza modesta a persona sola. Cassetta 31680 F SPI. ●

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. MATEMATICA, fisica, tutti livelli impartisce laureato. Telefonare 224125. 40137 G ●

ENGLISH lady gives tuition conversations in mother language, phone 417894. 20014 G ●

LAUREATA impartisce lezioni lingue lettere 1000 ora. Telef. 34728. 40125 G ●

MATEMATICA scienze lezioni accurate inferiori superiori prezzi modici. Telefono 744740. 31765 G ●

PROFESSORE matematica impartisce ripetizioni. Telefono 732631 ore 14-15. 31664 G ●

SIGNORA inglese dà insegnamento conversazione nella madrelingua. Telef. 417894. 20014 G ●

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di latino, matematica, inglese. Telefonare 64694 lunedì. 40253 G ●

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

SCAPPATA da 4 giorni cane lupo femmina pelo chiaro schiena scura, zona Opicina. Telefonare 211015 Oberti. 20160 H ●

SMARRITO gatto Spidy misto angora nero macchiato bianco coda folta. Telefonare n. 418376. Buona mancia. 40143 H ●

SMARRITO cane lupo paraggi via Piccardi. Lauta mancia al rinvenitore. Telefonare 761519. 56704 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento Barcola panoramico mobiliato. Altro lusso libero (Commerciale). Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 20064 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 8.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40071/4 I

APPARTAMENTO ammobiliato CARLO ALBERTO, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40071/5 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40071/3 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, wc, ripostiglio affittasi. Telef. 61309. 40231 I

MOBILIATO salone 3 stanze cucina servizi prontamente affittasi. Telefonare 61309. 40231 I

MOBILIATO 3 stanze cucina doccia 45.000 prontamente affittasi. Telefonare 61309. 40231 I

MAGAZZINO mq 140 affittasi, Caccia 11, tel. 30393. 40183 I ●

TERRENO D'Annunzio 500 fino 1500 mq adatto deposito, posteggio camion affittasi. Telefonare 35988 - 815356. 40237 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno accessori cercasi affitto centralissimo. Tel. 29097. 40049 L ●

CERCASI affitto tre camere cucina preferibile paraggi Roiano. Tel. 754142. 40055 L ●

CERCASI appartamento affitto bistanze bagno possibile riscaldamento zona Giulia-Cologna-Viale XX Settembre. Cassetta 20022 L, SPI ●.

VILLA in affitto 4 - 5 vani cercasi telefono 209211 ore 9-13. 31674 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

BILANCIA Berkel Inox, 5 kg, vendesi, Crispi 32/a, autosalone. 40201 M ●

CARROZZINA Baby-Car seminuova vendesi. Tel. 730155. 40029 M ●

CASSA controllo elettrica automatica a 2 totali indispensabile per nuova IVA occasione vendesi. Tel. 815292 - 414502. 55187 M

FRIGORIFERO surgelati Detroit m 1,20 perfetto vendesi. Tel. 815292 - 414502. 55185 M

GENERATORE di vapore completo di accessori con bruciatore silenzioso «Termomatic», seminuovo, vendesi occasione, via Giulia 13, tintoria. 31690 M ●

PELLICCE lontra bellissime taglie dal 44 al 50, tutte le altre qualità a prezzi straoccasione, guarnizioni e cappelli. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano. 41 M

OCCASIONE! Vestiti, cappotti, tailleurs, mantelli anche signore forti. Prezzi strepitosi. Negozio Zerial, Paduina 6. 40191 M ●

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco. Telefonare 272735 Muggia. 56688 M

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito, collaudato in Svezia dalla COALA di Ridahölm ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo economico, garanzia cinque anni, telefonare «Scandinavian General Sistem», via Conti 4-6, tel. 793870 - 724636. 40207 M ●

SPLENDIDO tappeto persiano occasione vendesi. Tel. 224322. 56720 M

VENDESI stufa kerosene nuova. Tel. 418142. 40129 M ●

VENDO carrozzina passeggino. Tel. 744813. 40187 M ●

VENDONSI canarini avorio, bruni, portatori, rubino. Ragiti, Fittke 1, angolo Scomparini. 40171 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

ACQUISTA massimo prezzo monete italiane, Quercioli, via Geppa 7, tel. 31230. 40181 N ●

PUBBLICAZIONI illustrate anteriori 1870, altri libri secolo scorso acquista Marini, 24782. 40157 N ●

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988 - 815356. 20072 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, locali, cantine, mobili di ogni genere acquistando tutto eseguo traslochi, telefonare 28407. 20122 NN ●

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili. Telefonare 28551 e 67350 tutti i giorni. 40223 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

CUCINE veri gioielli, mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 20136 NN ●

OCCASIONE privato vende bellissima vetrina '700 veneziano per argenteria adatta salotto 480.000, console con specchio '700 adatta anticamera 470 mila, divano '700 con due poltrone 740.000, portiera moderna fol in velluto finissimo 4x280 220.000. Visitare Donota 3, VIII piano, grattacielo. 40237 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

BRILLANTI purissimi garantiti anche ratealmente fino un carato. Telefonare 761782-768272. 31775 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

CERCHIAMO giovane d'avviare alla carriera viaggiatore serio attivo referenziato fornito di macchina. Tel. 37797. 40079 P ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A. SIMCA 1000 special dicembre '68 con radio unipropietario vendesi. Tel. 726303. 56758 Q

ACQUISTEREI fuoribordo Johnson 6-9 HP albero lungo occasione. Tel. 741310. 40145 Q ●

ACQUISTEREI contanti roulotte 3 - 4 posti esclusi intermediari. Telefonare 749960. 31737 Q ●

AUTOCARRO OM q 20 vendesi telefono 744395. 20084 Q ●

BATTERIE originali germaniche prezzi fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia autorimessa Regina, via Raffineria 6, tel. 725345-46. 70954 Q ●

CAMIONCINO Fiat 1100 T aperto buono stato vendesi. Tel. 814131. 40109 Q ●

FIAT 500 L, 500 F, 850 special, 850 sport, 128, 124 special, 125 special, Simca 1000, Giulia 1300 TI, 1300 super, 1300 Iunior, 1750 berlina. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. 40201 Q ●

FIAT 124 coupé '68 5 marce, Simca 1501 '67, perfette vendonsi. Tel. 726303. 56758 Q

FIAT 241 T 1971 vendesi. Telef. 768021. 20890 Q ●

FIAT 500 L 1971; 500 1967, vendonsi presso autorimessa Regina. Tel. 725345. 70952 Q ●

FULVIA 70 perfettissima vera occasione vendesi feriali autofficina, Cologna 4. 20108 Q ●

GIANNINI 650 assetto Koni strumentazione km 8500 vendesi Pizzeria Salvatore piazza Venezia 1 ore 9.30-12.30 - 17.30-20.30. 56672 Q ●

GIULIA 1300 super, nuova, mai usata, vendo sottoprezzo, anche permute e dilazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 40201 Q ●

NSU 1000 C 1968 completa accessori occasione vendo. Tel. 793431. 70874 Q

OCCASIONE privato vende Lancia Flavia 1800 ad iniezione, in ottimo stato, con soli 41 mila km., tappezzata in pelle vera. Lire 1.280.000. Telefonare 31021. 40237 Q

ROULOTTE Caravelair presenta le grandi novità '72. Letti automatici, camere separate, mobili a scomparsa eccezionale, isolamento termico, vasta scelta fra 22 modelli. Esposizione permanente Autocaravan, via dell'Istria 155. Festivi aperto 10 - 13. 20104 Q ●

ROULOTTES ROLLER - REMBRANDT - ESMERALDA. Dalla Caravan economica, lire 620 mila, alla Caravan lussuosa; 15 modelli della Roller. Concessionario zona. Mostra permanente. Continuano sconti. Rateazioni. Permute Vasta gamma accessori. Sempre aperto. Festivi 9-12. Carrozzeria Trieste Scomparini 10 angolo Lamarmora. Tel. 792411 - 741273. 40033 Q ●

VENDESI 500 L 20.000 km facilitazioni pagamento telefono 765703 ore pasti. 56578 Q ●

VENDO multipla con E 1963 o scambio 600 D. Telefonare n. 814035. 56732 Q ●

500 F bellissima unipropietario vendesi feriali stazione BP, viale D'Annunzio 20108 Q ●

500 L Km 33.000 dicembre 1968 vendesi. Telefonare 38186 ore pasti. 40121 Q ●

600 D buone condizioni occasione vendesi. Telefono 65545 ore pasti. 31696 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI a tutti procura studio Negrini, via Morozzo Della Rocca, 2 - Milano. 70730 R

ABBIGLIAMENTO tutte licenze, ottima zona vendesi; altro bella zona, buon lavoro, vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 40161 R

AFFERMATO commercio all'ingrosso città regione trentennale attività cederebbe tutto 0,50%. Offerta dettagliata capitale disponibile fidi bancari referenze professione attuale. Casseta 40081 R SPI. ●

AFFITTASI negozio attrezzato macelleria senza licenza zona mercatino paraggi Stazione. Cassetta 40081 R SPI. ●

ALIMENTARI-drogheria, combinazione commerciale 9.000.000 tutto compreso. Agenzia Gentile, Toro 8. 40161 R

BAR zona marina, forte lavoro vendesi 6.500.000; altro superalcoolico zona S. Giacomo vendesi 9.000.000; bar buffet, ottimamente avviato vendesi 8 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 40161 R

BRILLANTI per investimento, certificati. Vendita riacquisto prezzi Borsa Londra. Telefonare 761782 - 768272. 31777 R ●

CEDESI bar bianco, gelateria, attrezzato, arredamento nuovo. Ottima posizione, telefonare ore ufficio 38758. 56736 R

DUE negozi di angolo 400 m2 ciascuno. Centro, vastissimo assortimento merci, avviamento. Vero affare, locali condominio per cessazione attività. Investimento. Mediatori esclusi. Casella Postale M. R. 650. 0055101 R ●

FABBRICA liquori, antica società triestina, vendesi straoccasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 40161 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 40069 R ●

INDUSTRIA sott'aceti rinomanza regionale et nazionale, vendesi 50.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40161 R

NEGOZIO gastronomia, via Madonnina, vendesi causa impellenti motivi famigliari. Agenzia Gentile, Toro 8. 40163 R

PICCOLI prestiti concede privato a impiegati. Cassetta 40149 R, SPI ●.

PIZZERIA-bar centrale, causa partenza vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 40163 R

RISTORANTE centrale, neorestaurato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40165 R

RIVENDITA pane, pasticceria, straoccasionissima, vendesi 2 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 40163 R

SALONE parrucchiera attrezzato paraggi S. Michele affittasi o vendesi ottime condizioni. Telefonare 35890 ore 8 - 9.30, 13 - 15. 40167 R ●

SALONE parrucchiera centrale vendesi. Telefonare 71616 - 795158. 40251 R ●

SOCI cercansi commercio antiquariato bibiofilia collezionismo numismatica filatelia. Cassetta 56738 R, SPI. ●

TABACCHINO zona marina, adatto persona sola vendesi 5 milioni; altro centrale tutte licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40163 R

TAVERNETTA, zona centrale, bene avviata, causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40163 R

TRATTORIA centralissima 100 mq alcoolici superalcoolici adatta pizzeria 813311. 40027 R ●

VENDESI o affittasi nota trattoria provincia di Gorizia — per informazioni, telefonare 9320 — Gradisca. 412 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti inizio Severo attico, 3 camere, cameretta, servizi, poggioli, terrazza 100 metri. Altro attico centralissimo primentrata 3 camere, servizi. Barcola centro panoramica (casa) 7 vani, 1000 metri terreno, affarone, libera. Inizio Ginnastica appartamento occupato 4 camere cucina bagno tinello. Vendesi impiego capitale villa Barcola 2 appartamenti 1000 metri giardino. Terreno per costruzione palazzina (Besenghi) tre appartamenti. Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 20064 S

AA. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi telefonare 38827. 56712 S ●

ACQUISTO appartamento contanti 4 camere camerino piano alto riscaldamento ascensore. Tel. 768272. 31773 S ●

AFFARONE camera, cucina, prontentrata con orto, grandissimo. Vendo 3.850.000 contanti, 850.000 rimanenza 30.000 mensili. Visitare 10,30-12,30 — 15-16,30. Petronio 8, pianoterra. 40233 S

APPARTAMENTI nuovi, seminuovi anche per investimenti zone diverse, vendonsi, telefonare 61309. 40231 S

APPARTAMENTO FIERA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 40071/1 S

APPARTAMENTO CARDUCCI 1 stanza, cucina, spazzacucina, gabinetto vende libero 2 milioni 700.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 40071/2 S

BORGO S. Sergio ultimi due appartamenti due stanze cucina servizi, tutti comforts moderni, consegna fine gennaio, via Maovaz n. 19, impresa Peralma, 820961 - 416316. 20150 S ●

CASA metà vuota, androna olio, vendo 14.000.000, quota contanti 8.000.000 saldo rateale, telefonare 35988 - 815356. 40235 S

CENTRALI appartamenti liberi ed occupati 2-tristanze, accessori vendonsi 3.000.000 contanti 50.000 mensili. Visitare Tiziano Vecellio 1, ore 10,30-12,30 — 14,30-16. 40233 S

CENTRO sottotetto 3.o piano 164 mq sopraelevabile vendesi. Tel. 33254. 40123 S ●

CERCO occasione appartamento seminuovo affitto o vendita. Tel. 762874 mattinata. 56100 S ●

LOCALE negozio mq 56 nuova costruzione via Mascagni (capolinea filovia 19) pronta consegna vende o affitta impresa. Tel. 31084. 20024 S ●

LOCALE centralissimo, 8 fori, 170 mq con licenza e arredamento vendesi, telef. 35126. 40235 S

LOCALE centrale 20 mq vendo o affitto. Tel. 37915. 20184 S

LOCALI 50 fino 1100 mq, liberi adatti negozi, depositi, officine, autorimesse. Zona Montebello, Caprin, Bergamasco. Vendo, telef. 35988 - 815356. 40235 S

LOCALI liberi Frausin, Risorta, Economo, vendonsi da 1 milione contanti rimanenza 30.000 mensili in poi, telefonare 35126. 40235 S

MUGGIA terreno costruibile strada mq 14.000 luce acqua anche lotti vendesi. Telefono 768021. 70888 S ●

OCCASIONE casa con 3 piani e negozi, reddito 235.000 mensili aumentabili vendo 10 milioni contanti, rimanenza 235 mila mensili, telefonare 31335 - 730689. 40235 S

OCCASIONE liberi ed occupati 1-2 camere vendo prezzi modesti, pagamento 700.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili. Visitare via del Pozzo 22 ore 10,30-12,30 — 14,30-16. 40233 S

OCCASIONE liberi ed occupati, piccoli e grandi, vendonsi 900.000 contanti, rimanenza 25 mila mensili. Visitare 10,30 - 13,30, Vespucci 6 II p. 40233 S

OCCASIONE nuovo prontentrata, 2 camere matrimoniali, accessori, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendo 9.700.000, facilitazioni, telefonare 31335 - 730689. 40233 S

PIANCAVALLO lotto 940 mq di fronte sciovia Colalto, cedesi 4.700.000, tel. P.N. 28754 ora cena (C960). 5145 S

PRIVATO vende quartiere viale XX Sett. Alta I p tre stanze doppi servizi giardino riscaldamento ore pranzo. Tel. 767684. 40077 S ●

TERRENO Sistiana-Visogliano panoramico recintato acqua-luce vende privato con progetto approvato villa costruibile subito. Tel. 815292-414502. 55185 S

VIA Baiamonti vende privatamente 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, cantina 7.500.000, telefonare 815460. 56744 S ●

VILLA altipiano, pressi statale 202, grande, moderna, con 35 mile mq terreno alberato, recintato, proprietario vende. Cassetta 40147 S, SPI ●

VILLA Cervignano, appartamento, negozio, giardino, vendo, telefono 37915. 20184 S

VILLINO zona S. Luigi seminuovo 3 stanze cucina giardino vendo. Tel. 37915. 20184 S

Z.Z. OPICINA Via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI, Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 55247 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. — VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2). Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
23.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 escluso il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado - WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica